Anno 108 Numero 262

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360); anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 62.500, semestre 32.750, trimestre 16.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 67.56 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 20 Settembre 1976

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 538.565
10128 Torino, via Marenco 32 - telefoni 658.644
10126 Torino, corso Bianc. d'Aosta 60 - t. 688.903
20123 Milano, via O. Negri 9/10 - telefono 85.06
00184 Roma, via Cicerone Fontana 16 - t. 47.59.901
16122 Genova, via E. Vernazza 21 - telef. 592.569
40100 Bologna, via Rizzoli 29 - telefono 228.826
50100 Firenze, via Portici 30/A - telefoni 27.337

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x45) - Turistico festivo, per posizione o data sigare indicate in partenza (L. 92.000 a mod.) - Cinema, L. 51.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2000 il mm. - Necrologi L. 1500 p. p. min. L. 2000 p. p. - Echi L. 2600 la linea - Economici sulle rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 60; Austria as. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D E. 1,30; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ria. 40; *Israele I.l.. 3 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Marocco pt. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,30; Portogallo esc. 10; *Spagna p.tas 25; *Sud Africa rand 0.35; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Tedesco Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 1; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

La dc ribadisce il no al compromesso

Zac, ora più forte «aspetta» i socialisti

Fanfani sulle correnti - Berlinguer a Napoli: "Ci siamo astenuti sul governo, però restiamo comunisti: vogliamo costruire, una società superiore a quella borghese"

Roma, 19 settembre.

Zaccagnini, rafforzato dalle conclusioni del convegno di «Forze Nuove» a Saint-Vincent, ha compiuto oggi la sua prima «sortita» autunnale mentre sta per aprirsi per la dc la stagione dei raduni «ufficiali», dopo il fiorire degli incontri di corrente.

Il rilancio ed il rinnovamento del partito sono stati gli argomenti di fondo affrontati dal segretario democristiano: «Credo che i gruppi che si muovono in questi giorni alla ricerca del rinnovamento della dc vogliano questo. I convegni e gli incontri debbono portare ad una maggiore organicità del partito, a rafforzare la solidarietà fra tutti i militanti, fra tutte le componenti (...). Occorre però agire — ha detto Zaccagnini — con grande senso di responsabilità: l'accentuazione economica e manageriale, ad esempio, non può sopraffare, in nome del puro efficientismo — sia esso rivolto all'organizzazione del partito che alle espressioni parlamentari o di governo — il disegno politico che si muove da motivi ideali e che questi persegue anche nella realizzazione dei progetti rigorosamente materiali, innovatori delle strutture della società».

Oltre a riaffermare il carattere «popolare» della dc in contrapposizione, o se non altro «in parallelo» con l'animo cattolico-liberale, Zaccagnini ha trattato del problema dell'identità del partito di maggioranza relativa, identità alla quale «il seminario parlamentare e la conferenza organizzativa serviranno a dare sostanza». Queste scadenze determineranno il ruolo della dc, in un confronto «che non deve essere canalizzato soltanto nella dialettica con il partito comunista. E' questa, senza dubbio, una tentazione assai forte, anzi sembra addirittura un passaggio obbligato. La situazione (...) impone anche a noi di non considerare il confronto in modo unilaterale, ma di allargarlo a tutte le componenti politiche».

Un discorso rivolto principalmente all'interno del partito, analogo, sotto questo punto di vista a quello pronunciato da Berlinguer per la conclusione del Festival de l'Unità a Napoli. Parlando del governo il segretario del pci ha spiegato che «se non avessimo deciso per l'astensione, oggi il Paese si troverebbe senza privo di un governo, e con maggiori probabilità ci troveremmo a constatare di aver dato noi stessi una mano alla degiorgiana relativa, identità alla quale «il seminario parlamentare e la conferenza organizzativa serviranno a dare sostanza». Queste scadenze determineranno il ruolo della dc, in un confronto «che non deve essere canalizzato soltanto nella dialettica con il partito comunista. E' questa, senza dubbio, una tentazione assai forte, anzi sembra addirittura un passaggio obbligato. La situazione (...) impone anche a noi di non considerare il confronto in modo unilaterale, ma di allargarlo a tutte le componenti politiche».

Un discorso rivolto principalmente all'interno del partito, analogo, sotto questo punto di vista a quello pronunciato da Berlinguer per la conclusione del Festival de l'Unità a Napoli. Parlando del governo il segretario del pci ha spiegato che «se non avessimo deciso per l'astensione, oggi il Paese si troverebbe senza privo di un governo, e con maggiori probabilità ci troveremmo a constatare di aver dato noi stessi una mano alla degiorgiana relativa, identità alla quale «il seminario parlamentare e la conferenza organizzativa serviranno a dare sostanza». Queste scadenze determineranno il ruolo della dc, in un confronto «che non deve essere canalizzato soltanto nella dialettica con il partito comunista. E' questa, senza dubbio, una tentazione assai forte, anzi sembra addirittura un passaggio obbligato. La situazione (...) impone anche a noi di non considerare il confronto in modo unilaterale, ma di allargarlo a tutte le componenti politiche».

L'astensione non vuol dire che il pci si identifichi con il governo o che esso comunisti staremmo mettendoci sulla strada di diventare un partito di tipo socialdemocratico. Valutazioni «cervellotiche», secondo il segretario del pci, un partito — ha detto — che pur continuando a rinnovarsi incessantemente è restato, «resta e resterà un partito comunista» che ha, cioè, per fini l'emancipazione del lavoratore e la costruzione di una società superiore in tutto e per tutto a quella borghese». Questi fini restano immutati «anche quando si deve dare prova di realismo e di duttilità».

Il segretario del pci ha ricordato infine i problemi più urgenti all'ordine del Parlamento, e cioè la riconversione industriale, il piano di occupazione dei giovani, il piano agricolo e la lotta all'evasione fiscale.

Da parte sua, il senatore Fanfani, intervenendo oggi a una riunione di giovani democristiani della provincia di Roma partecipanti ad un corso di studi a Riano, ha detto, tra l'altro: «Il voto dei giovanissimi non sarà conquistato se non si riuscirà a dimostrare che le loro delusioni per la non lodevole azione dei padri, e la loro insoddisfazione per la inconcludente e caotica contestazione dei fratelli maggiori, possono trovare compenso in una aggiornata prospettiva ideale, in un corretto inventario dei problemi di fondo, in adeguate soluzioni di esso. E questo consenso — ha proseguito il senatore Fanfani — la dc rischierà di non poterlo offrire, se non abbandonerà sul serio tutte le mani/estazioni correntizie e personalistiche».

Marco Tosatti

Saint-Vincent

La sinistra unita col segretario

(Dal nostro inviato speciale)

St-Vincent, 19 settembre.

Ci voleva un personaggio come Donat-Cattin, discusso e discutibile quanto si vuole, al quale anche i più accaniti detrattori riconoscono però il pregio di una sincerità a volte brutale, ad «esorcizzare» il convegno di St-Vincent, affollatissimo di «fantasmi» e di «ombre», di presunte congiure e di «assassinii» più o meno premeditati.

Donat-Cattin è entrato in scena proprio nell'ultima giornata di lavori, poco prima che calasse la tela su questa riunione delle sinistre.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I provvedimenti per salvare il Friuli

Superbollo non basta si cercano altri soldi

Altre tasse o prestito? Il governo tenta anche di varare l'"operazione risparmio" Domani il Consiglio dei ministri riunito per affrontare il problema energetico

Roma, 19 settembre.

Il governo chiede sacrifici per il Friuli e per la crisi, e contemporaneamente fa un primo gesto di buona volontà nella lotta contro gli sprechi, bloccando da questa domenica le auto blu della presidenza del Consiglio; un provvedimento che sarà esteso nell'immediato futuro a tutti gli altri ministeri. Da quando è esploso lo scandalo delle auto ministeriali, troppo numerose e troppo spesso usate per scopi non di servizio, è questo il primo provvedimento adottato per risolvere il problema. Rumor, presidente del Consiglio, annunciò di aver aperto un'inchiesta sugli abusi, ma le indagini rimasero senza seguito.

Il caso di per sé rilevante rientra in un discorso più ampio di risparmio per la pubblica amministrazione, auspicato dal ministro del Tesoro Stammati, così da ridurre il deficit del bilancio dello Stato, e in una politica ancora più generale di risparmio per il Paese.

Di uno degli aspetti del problema «risparmio» si occuperà martedì prossimo il Consiglio dei ministri. I ministri Morlino (Bilancio) e Donat-Cattin (Industria) presenteranno una relazione sui problemi energetici. Il 30 settembre scade infatti il regolamento per evitare gli sprechi di energia, in particolare quella derivata dai prodotti petrolliferi; questi ultimi incidono come è noto sulla nostra bilancia commerciale in maniera piuttosto pesante.

Nel Consiglio dei ministri successivo al prossimo il governo adotterà provvedimenti legislativi per dare nuovo vigore alle norme già esistenti: è probabile che si torni a parlare, anche se forse non martedì 21, di un aumento nel prezzo della benzina. Sempre nel Consiglio dei ministri del 21 settembre si discuterà di riconversione industriale (ma anche in questo caso per i provvedimenti bisognerà attendere la settimana successiva) e di provvedimenti relativi all'aviazione militare.

Nel frattempo i tecnici del ministero delle Finanze sono al lavoro per vedere da quali fonti il governo può attingere il denaro necessario a varare il piano di aiuti e di ricostruzione per il Friuli, e in quale modo sarà possibile reperire i fondi. Le possibilità di cui si parla sono molteplici, e non si escludono a vicenda.

Una prima parziale soluzione potrebbe venire da un prestito nazionale, a tasso d'interesse vantaggioso, in modo da reperire i fondi su base volontaristica. In secondo luogo sarà forse istituita un'addizionale sopra Friuli sulle imposte dirette, come è stato fatto in occasione di altre calamità nazionali: Vajont e Belice. Infine c'è chi suggerisce di devolvere a favore delle popolazioni colpite dal terremoto una parte del ricavato dell'aumento di prezzo della benzina, che si dà ormai per imminente. Difficoltà in questo senso verrebbero però dal fatto che l'aumento è ormai «prenotato» dal ministero del Tesoro e dalle società petrolifere.

E' sicuro comunque che l'«una tantum» (a Roma scherzosamente soprannominata «una spessum») la cui utilizzazione ha sollevato polemiche, sarà seguita, anzi che dall'aumento della schedina del Totocalcio a tempo indeterminato, da altri provvedimenti di natura fiscale.

m. t.

A PAG. 9

Le elezioni a Malta

A PAG. 10

Il voto in Svezia

Nelle terre sconvolte

Sono arrivati gli sciacalli

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 19 settembre.

Sciacalli. S'era gridato allo scandalo, e meccio, quando comparvero tra le macerie ancora gravi di morti per spogliare case e cadaveri. Continuano a costituire una minaccia per le tendopoli dove la gente ha lasciato tutto ciò che faticosamente è riuscita a recuperare tra le macerie: tanto che il commissario governativo Zamberletti ha disposto l'intensificazione dell'attività di vigilanza attorno agli accampamenti abbandonati.

Ma un'altra forma di sciacallaggio — forse prevedibile, certo non meno vergognosa — alligna in Friuli. Ormai, in questa terra devastata, si specula su tutto. Le denunce, dalla gente esasperata, continuano a fioccare. Sparisce il cemento che servirebbe per la costruzione dei basamenti alle baracche; le roulottes e i prefabbricati, che vengono offerti in vendita ovunque, vedono raddoppiato il loro prezzo da un giorno all'altro; i costi degli alimentari — nella zona di Grado e Lignano invasa da gente che dispone di 1600 lire al giorno per sfamarsi — subiscono impennate dal 20-25 per cento.

Non solo. Pare che Sampiago, dove sono stati i contadini di Cesclans rimasti per alcuni giorni isolati dalle frane, sino a ieri fosse assediata da commercianti che offrivano di acquistare gli animali per la macellazione: ovviamente, a prezzo infimo. La vendemmia che s'avvicina avrebbe offerto materia per un'ennesima speculazione: là dove il raccolto rischia di essere vanificato dalla mancanza di braccia, comparirebbero oscuri mediatori pronti all'acquisto del frutto sull'albero. Anche qui — inutile, quasi, annotarlo — a prezzi che non hanno nulla a che vedere con quelli reali di mercato.

Occorreranno alcuni giorni per verificare se l'ordinanza emessa ieri dall'onorevole Zamberletti ha sortito gli

Eleonora Bertolotto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

PCI

I rischi della cautela

Pochi giorni fa, un grande giornale del Nord pubblicava una fotografia quasi storica: il sindaco comunista di Torino, Diego Novelli, a colloquio col papa. Membro di diritto del centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, Novelli era stato ricevuto in Vaticano con gli altri esponenti dell'organizzazione, battendo sul tempo il suo collega romano Argan; e veniva effigiato nell'atto di contemplare con un sorriso tra il cortese e cauto, diciamo riservato, il Santo Padre che benignamente gli porgeva la mano, presumibilmente per accompagnare un indirizzo di saluto. L'avvenimento non può essere paragonato all'incontro tra Giovanni XXIII ed Adjubei, il genero di Krusciov, ma un suo sapore ce l'ha. Diciamo anche che è una delle goccie goddardiane che i dirigenti comunisti si siano preso in questo scorcio di una stagione politica che pur così sembra densa, viceversa, di preoccupazioni e di battaglie.

Già su *Stampa Sera* del giorno 8, del resto, avevamo espresso la convinzione che non tanto Andreotti e la democrazia cristiana fossero nell'occhio del ciclone, quanto, per l'appunto, il partito comunista, per vittoriose nelle elezioni del 20 giugno, dilagante nelle amministrazioni locali; e determinante nell'indirizzo sostegno al monocolore andreottiano. I fatti che sono seguiti e che si succedono giorno per giorno, a parte l'incontro vaticano di Novelli, hanno l'aria di darci sempre più ragione: tra vicende internazionali ed impegni italiani, quasi sono settimane che non fanno dormire l'onorevole Berlinguer ed i suoi collaboratori. Si badi che dalle nostre osservazioni esula ogni malanimo, perché ci rendiamo conto, e vorremmo che i cortesi lettori ricordassero, che la difficoltà a cui vanno incontro attualmente i dirigenti delle Botteghe Oscure non dipendono dalla loro perfidia, ma al contrario dal loro senso di responsabilità, dalla prudenza, dalla consapevolezza della grave situazione in cui versa il Paese. anche se è lecito aspettare che almeno in parte questa prudenza sia eccessiva e che non vada disgiunta comunque da un finissimo disegno tattico, che esige naturalmente un prezzo, e non esiguo.

Cominciamo dal settore internazionale. La morte di Mao ha messo duramente alla prova lo spirito di indipendenza dei partiti eurocomunisti, non tanto perché essi abbiano cessato a prendere le distanze anche in questa congiuntura dall'Unione Sovietica, perché invece lo hanno fatto in modo netto, quanto per la sprezzante reazione del partito cinese di fronte agli omaggi e ai riconoscimenti tributati al *leader* defunto. Le punzecchiature dell'estrema sinistra, le rivelazioni di compagni dissidenti come l'on. Natoli, o come Jacoviello, si sono aggiunte ad innervosire ulteriormente lo stato maggiore comunista, che riteneva di non avere nulla da rimproverarsi nei confronti di Pechino per il solo fatto di aver sempre rifiutato ogni tipo di scomunica nei confronti del maoismo. In realtà, la sostanza del contrasto sta altrove. Pechino non rimprovera ai partiti eurocomunisti la dipendenza da Mosca, ma il loro «revisionismo».

Il discorso è sostanzialmente di tipo ideologico. Togliatti e i suoi successori hanno sempre evitato di approfondirlo, sia in rapporto all'analisi dello stalinismo, sia in relazione allo scisma cinese, in nome del «policentrismo» e dell'autonomia dei singoli partiti; ma Pechino chiede qualcosa di più: chiede un giudizio franco, una presa di posizione coerente sul terreno del marxismo-leninismo, non solo contro l'involuzione burocratica del peus ma anche contro ogni tipo di «opportunismo», cioè di compromesso con la democrazia borghese.

Siete ancora o non siete più rivoluzionari? Ecco la domanda, il tremendo quiz cinese, al quale il pci non può rispondere apertamente per non compromettere la sua strategia nazionale. A ben vedere, il problema si ripropone in termini identici sul piano interno. Berlinguer, è stretto fra l'esigenza sollecitata da vasti strati popolari di una radicale trasformazione del sistema e il suo progetto di intesa «storica» con la democrazia cristiana, o almeno con una parte di essa, che quella trasformazione non intende accettare. Che il compromesso nasca da necessità obiettive, interne ed internazionali, dal ricordo del '22, dall'incubo della «prospettiva greca» o della tragedia cilena, conta fino ad un certo punto di fronte alla impazienze della base e alle provocazioni degli avversari.

Il grave problema viene riproposto

Antonio Ghirelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

IN COPPA ITALIA

LA JUVE "PASSA,,

Dino Zoff mantenendo inviolata la propria rete a Marassi contro il Genoa ha propiziato il passaggio al turno successivo della Juventus in Coppa Italia (A pagina 13 i servizi di Giorgio Bidone e Angelo Caroli)

PER IL CICLISMO

FESTA A TORINO

Gran folla a Torino per l'arrivo della Milano-Torino vinta da Paolini (nella foto Stampa Sera - A. Bodo) e per il Giro del Piemonte andato al belga Pollentier (A pagina 4, 11 e 13 i servizi di Carlo Moriondo e Maurizio Caravella)

Incontro con Smith, quasi un ultimatum

Kissinger alla Rhodesia "Elezioni entro il 1978,,

In caso di rifiuto, potrebbe scoppiare una guerra razziale su larga scala - Il segretario di Stato Usa parlava a nome dei presidenti africani

(Nostro servizio particolare)

Pretoria, 19 settembre.

Il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, si è incontrato stamane con il Primo ministro rhodesiano Ian Smith nella fase più delicata della «spola diplomatica» statunitense in Africa. Smith ha avuto il mandato dal suo partito di negoziare una soluzione alla crisi costituzionale della Rhodesia, cominciata circa undici anni or sono quando i bianchi del territorio proclamarono unilateralmente la loro indipendenza dalla Gran Bretagna.

Nel colloquio di oggi, Kissinger ha chiesto a Smith l'impegno del regime bianco a cedere il potere alla maggioranza negra entro il 1978. A questa richiesta, il segretario di Stato ha unito l'avvertimento che in caso di rifiuto potrebbe scoppiare una guerra razziale su larga scala. L'ammonimento, in pratica si tratta di un ultimatum, è stato formulato a nome dei presidenti africani visti da Kissinger durante l'attuale missione.

Secondo quanto riferiscono fonti rhodesiane e sud-africane, le condizioni pregiudiziali poste da Stati Uniti e Gran Bretagna per un accordo, esposte da Kissinger a Smith, sono le seguenti:

- Accettazione del principio di un regime di maggioranza;
- Elezioni di un governo di maggioranza, da indire entro due anni;
- Accettazione da parte di tutti gli interessati del fatto che per la Rhodesia l'indipendenza resterà illegale finché non sarà stato istituito un regime di maggioranza in quel Paese;
- Trattative per redigere una costituzione della Rhodesia indipendente non dovranno essere indebitamente prorogate né aggirate.

Kissinger, secondo le fonti citate, ha anche detto a Smith che i capi di Stato dell'Africa nera da lui visitati sarebbero disposti, una volta accettate queste condizioni pregiudiziali, ad adoperarsi per arrestare le operazioni di guerriglia contro i bianchi rhodesiani. Nello stesso tempo, a alle medesime condizioni, alle Nazioni Unite verrebbe proposta l'abrogazione delle sanzioni economiche attualmente in vigore contro la Rhodesia.

r. s.

Discussione domani: Aima sotto accusa

Lo scandalo del grana all'esame del governo

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 19 settembre.

Il Consiglio dei ministri si riunisce martedì per esaminare la situazione dell'Aima, l'azienda di Stato per gli interventi in agricoltura che è «scandalo del grana» ha fatto improvvisamente conoscere — ma certo non apprezzare — a tutti gli italiani.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dai piccoli produttori della zona. Gli stessi che, nei giorni scorsi, avevano ridimensionato seccamente, tramite le cooperative agricole aderenti alla Lega, ogni tentativo di coinvolgerli nella scandalosa speculazione che ha portato il prezzo del grana alle 5 mila lire al kg per i dettaglianti ed alle 7-8 mila e più per i consumatori.

«La nostra categoria — sottolineato — ha percepito dagli stagionatori che si sono accaparrati gran parte del formaggio non più di 2100, 2150 lire per il prodotto del '74 mentre l'Aima lo ritirava a 2142 lire. Per il formaggio del '75 il realizzo si è invece aggirato sulle 2600-2700 ». *Di qui, sempre secondo le cooperative, un lucro sospetto che ora devono chiarire non solo gli speculatori ma l'Aima stessa.*

L'azienda statale avrebbe infatti venduto quattrocentomila forme di grana (delle settantamila raccolte in origine per «equilibrare» il mercato, duecentomila sarebbero finite a bassissimo prezzo — ma è ancor tutto da dimostrare — a istituti religiosi ed assistenziali), ad un prezzo medio sulle 3400 lire, strappando però per alcune partite di marca particolarmente pregiata un prezzo sulle 4500 lire. Per tutta l'operazione, comunque, il condizionale allo stato attuale delle cose rimane d'obbligo. «E' delle due l'una — concordano addirittura produttori e dettaglianti — o mente l'Aima sovvenzionando di aver praticamente "svenduto" la merce in deposito, sia pure ai migliori offerenti, o mentono i grossisti-stagionatori che spiegano gli ultimi aumenti con le spese dovute sopportare in precedenza. Meglio però vederci chiaro: chissà che non salti fuori qualche sorpresa da entrambe le parti ».

Proprio per questo ha avuto ieri risonanza positiva nella zona l'interrogazione rivolta al ministro dell'Agricoltura dal senatore Fabio Fabbi, il quale ha chiesto «se si siano compiuti o si intendano avviare accertamenti allo scopo di individuare la consistenza delle giacenze e smascherare, eventualmente con una denuncia per aggiotaggio, le manovre di grossisti e incettatori». In più, il senatore Fabbi, a nome dei produttori parmensi, ha chiesto «di conoscere l'incidenza che può aver avuto sull'incremento dei prezzi l'intervento dell'Aima con l'acquisto e la successiva immissione sul mercato di numerose partite, e quali provvidenze intenda concedere alle cooperative per poter procedere direttamente alla stagionatura e commercializzazione» del loro «.

Una serie di interrogativi che ha avuto, almeno in parte, una prima risposta ufficiale. Un comunicato del ministro Marcora è risultato che i 185 mila quintali dell'Aima, sono toccati, su 2821 richiedenti, a 93 vincitori. Di questi ultimi, inoltre, è stato reso noto l'elenco completo, con una precisa graduatoria di nomi e di quantitativi. Così, se non altro, adesso si sa che c'è qualcuno, in Italia, in grado di anticipare 6 miliardi di lire per 18 mila quintali di grana a un tasso bancario non inferiore al 18 per cento. E di vederci raddoppiato in un anno il capitale restando, modestamente, nell'ombra.

I. r.

A PAGINA 5

Caluso: 60 intossicati ad una festa di nozze

L'INVENZIONE DEL SECOLO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GRATIS DA OGGI UN NASTRO (O DISCO): STAMANE LO UDITE STASERA COMINCIATE A PARLARE INGLESE, FRANCESE O TEDESCO

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono ai nostri lettori

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Il nostro corrispondente da Londra ci comunica infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopi promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta o un disco di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spese né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta o disco, a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Pavella Linguaphone Sez. ST/2 - Via Bagnoregio, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 4 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da giganti in ogni campo.

CHE FARE PER L'ECONOMIA

Più agricoltura (non solo a parole)

Prosegue il dibattito aperto da «Stampa Sera» sulle prospettive e, soprattutto, sulle strade da battere per uscire dalla crisi e non rendere effimeri i sintomi di ripresa che si sono manifestati negli ultimi mesi. Partecipano, oggi lunedì, mercoledì e venerdì, economisti, industriali, rappresentanti sindacali ed esperti dei vari settori. Oggi capitanio il parere del presidente della Confagricoltura, Alfredo Diana.

Il contributo che l'agricoltura può dare per uscire dalla attuale crisi economica può essere determinante. Anche in seguito, per contribuire a dare una maggiore stabilità al nostro sistema economico una volta risanato. E' però indispensabile che all'agricoltura sia riconosciuto il ruolo che le compete in una moderna società industriale.

Purtroppo negli anni in cui si tentò di dare al Paese una programmazione economica, a cavallo tra gli Anni Sessanta e Settanta, il mito della industrializzazione ha portato ad un emarginazione del settore agricolo. Fu allora affacciata in sede ufficiale l'ipotesi dell'agricoltura, come «settore residuo» e allora si dissertava sulla tesi dell'agricoltura come «servizio sociale».

Gli interventi pubblici nel nostro settore vennero via via diminuendo e si accentuò la destinazione degli aiuti a fini sociali, anche quelli formalmente previsti per scopi produttivi. Eppure erano proprio quelli gli anni in cui cominciava a concretarsi la politica agricola comune; gli anni in cui gli altri Paesi membri — la Germania in testa — facevano il massimo sforzo per ristrutturare ed ammodernare le loro strutture produttive.

Il ruolo che l'agricoltura è chiamata a svolgere in una società moderna è di fondamentale importanza: non soltanto per il sempre più pressanti problemi dell'approvvigionamento alimentare, ma anche come volano di un sistema economico sempre soggetto a fasi cicliche di espansione e di crisi, quanto meno per singoli settori. L'agricoltura, infatti, è meno esposta a simili pericoli e può quindi assolvere una funzione stabilizzante che può essere di primaria importanza per l'intero sistema economico.

Dopo la crisi energetica, dovuta al nuovo costo dei prodotti petroliferi, si è accentuata l'importanza dell'agricoltura in tutti i Paesi industrializzati. Oggi in America si parla di «*Green Power*» — di «*Potere Verde*» — e addirittura è stata impostata una diplomazia che fa leva sulle enormi risorse agricole di quei Paesi per influenzare i rapporti internazionali.

Manifestamente la nuova teoria del «*Green Power*» ha un dritto ed un rovescio, come due facce di una stessa medaglia. C'è la imposizione americana che offre le materie prime agricole come carta di scambio nel serrato gioco della diplomazia internazionale; e c'è la politica dei Paesi che debbono raggiungere un grado minimo di autosufficienza per non essere oggetto di tale politica.

Ma c'è un discorso ancora più persuasivo: l'Italia non può produrre né petrolio né altre materie prime industriali; ma può certamente produrre più grano, più zucchero, più grassi vegetali ed anche una maggiore quantità di prodotti degli allevamenti. Sotto questo profilo è chiaro che il problema del deficit della bilancia agricolo-alimentare non è soltanto di contenimento dei consumi per importare di meno, bensì anche e soprattutto potenziare e migliorare qualitativamente la produzione agricola per esportare di più. A questo proposito dobbiamo però lamentare che il nostro Paese manca del tutto di una politica per le esportazioni agricole, perché sempre ci si è preoccupati soltanto di favorire il collocamento all'estero delle produzioni industriali.

L'Italia è oggi di fronte ad un duplice pericolo: il crescente disavanzo della bilancia dei pagamenti ed il crescente deficit del bilancio statale. Non possiamo pensare di risolvere il primo problema compromettendo definitivamente la situazione finanziaria nazionale.

Di questo gli agricoltori sono pienamente consapevoli, perciò con il programma che essi hanno presentato al governo per un piano di emergenza, basato su proposte concrete, cercano d'impegnare il meno possibile il Tesoro reclamando tuttavia una maggiore attenzione per i problemi agricoli, di modo che l'assetto prioritario, riconosciuto al settore agricolo, sia effettivo e non soltanto verbale.

Alfredo Diana

Presidente della Confagricoltura

STAMPA SERA
del lunedì

Moneta europea? Inutile senza l'unità economica

«La formazione dell'unione monetaria — ha molto giustamente Guido Carli nella prefazione al volume di Giovanni Magnifico, "Una moneta per l'Europa", recentemente edito da Laterza —, costituirà probabilmente il tema dominante del processo di unificazione europea durante gli Anni 70 e 80, così come l'attuazione del trattato di Roma, per le parte relativa all'unione doganale e alla politica agricola comune, è stata il principale realizzazione degli Anni 60». Lo stesso Carli osserva, però, a ragione, subito dopo, che un assetto monetario non è separabile né isolabile, e deve significare qualcosa di realmente valido e vitale, rispetto al più generale processo economico, per cui, «se non si elaboreranno — come egli dice — e attueranno politiche economiche comunitarie, che tengano conto delle esigenze di tutte le parti interessate, l'assetto monetario che ci si prefigge di creare si rivelerà un edificio troppo fragile».

Sono trascorsi in effetti ormai otto mesi da quando nel dicembre 1969 i capi di Stato e di governo della Comunità economica europea giunsero all'Aia la decisione di avviare una unificazione monetaria della Comunità stessa. Dietro la decisione vi era la constatazione sempre più evidente che le intese monetarie di portata mondiale raggiunte a Bretton Woods una trentina di anni prima, e rimaste poi a base degli scambi internazionali, non reggevano più nelle nuove condizioni dell'economia e della finanza mondiale.

In Europa si reagì alla crisi del sistema di Bretton Woods col «tentativo di fare della Comunità un cerpicolo di stabilità, nel quale i Paesi membri potessero meglio ripararsi dal dilagante disordine monetario internazionale»; e, nello stesso tempo, col tentativo di avviare «la ricostruzione di un sistema a livello mondiale, basato questa volta sull'organizzazione di una pluralità di aree monetarie». Magnifico ha perciò buon gioco nel rilevare l'intrinseca debolezza di questi tentativi, che si concretavano nello sforzo di mantenere parità di cambio fisse tra le monete comunitarie pur mentre il principio stesso delle parità fisse a livello mondiale veniva meno.

Ma, lungi dal deprimere in Magnifico la fiducia nella convenienza dell'istituzione di un sistema monetario europeo unitario, questi avvenimenti lo spingono a ritenerlo oggi ancor più reale di ieri.

Il rilievo del problema della disponibilità di materie prime, in particolare di quelle necessarie per la produzione di energia, negli ultimi anni, non lo trattiene, ad esempio, dal respingere le tesi che «i benefici derivanti dalla internalizzazione dei traffici coi Paesi produttori primari, cioè con Paesi a struttura economica complementare, superino quelli che l'integrazione fra Paesi industriali, cioè tra economie competitive, è ancora in grado di offrire». Nonostante tutti gli aspetti in contrario presentati dal problema di un sottosviluppo largamente esteso nel mondo, restano, cioè, in piedi le buone ragioni «del modello di sviluppo tipico di questo dopoguerra, allorché l'espansione cumulativa degli scambi di prodotti manifatturati tra Paesi industriali ha avuto la parte di gran lunga più importante nella spettacolare espansione del commercio mondiale».

Semmai, nota giustamente Magnifico, si deve notare che, «nonostante il forte sviluppo degli scambi all'interno della Comunità europea, l'interpenetrazione commerciale è ben lontana dai livelli che essa ha raggiunto nei sistemi di regioni di cui i mercati nazionali si compongono».

Aumento degli scambi all'interno della Comunità, completamento dell'unione doganale e sistema valutario europeo sono perciò facce di un problema che in realtà è unico. La libera fluttuazione dei cambi tra Paesi ad economia integrata è un rischio che, del resto, non ci si può permettere di correre anche da un altro punto di vista. Nella lotta all'inflazione prima e alla recessione poi, l'Europa ha potuto operare in questi ultimi anni una coincidenza di obiettivi con gli Stati Uniti, anche dopo che la crisi degli accordi di Bretton Woods si era manifestata, appunto. Ma, nota Magnifico, superata la fase recente di coincidenza tornerà a porsi il problema di una salvaguardia degli interessi europei rispetto a quelli americani. E ciò significa che «l'Europa potrà ritrovare la sovranità monetaria che le consenta di proteggere l'erosione dovunque da shocks di origine interna ed esterna» e di perseguire una politica monetaria consona agli obiettivi comuni, che essa dovrà di volta in volta prefissarsi, in quanto evolva verso una unione economica, solo se sarà organizzata in un'area monetaria, che acquisterà una dimensione comparabile a quella degli Stati Uniti».

Se si conviene, come sembra logico, su queste premesse, ne deriva un'altra conseguenza. «La politica monetaria — fa osservare Magnifico — è parte essenziale della politica economica generale dei governi, i quali in questo dopoguerra hanno generalmente riconosciuto e accettato una speciale responsabilità per i problemi dell'occupazione e dello sviluppo equilibrato. L'unione monetaria quindi non può avere compimento in astratto, come fine a se stessa, ma deve essere considerata come parte dell'unione economica e, non diversamente dai singoli governi, la Comunità dovrà riconoscere una sua responsabilità per i problemi dell'occupazione e dello sviluppo».

Magnifico non si nasconde i problemi che l'integrazione economica europea ha già posto e che presenterebbe tanto più se fosse spinta a fondo per i Paesi, tra cui l'Italia, che sono gravati da problemi storici di squilibri regionali. Poiché le loro regioni meno favorite si trovassero in posizione ancor più periferica rispetto al circolo di più intensa agglomerazione dell'attività economica della Comunità, per quei Paesi potrebbero maggiormente i vincoli imposti dal processo di unificazione». Potremmo avere, cioè, per quanto ci riguarda, un Mezzogiorno ancor più «meridionalizzato» (per così dire) di quel che non è oggi.

Ma — ed ecco il punto sottolineato da Magnifico — una scelta europea, cumulando «gradualmente in circolazione» fianco delle singole monete nazionali, consentirebbe di utilizzare i profitti di signoraggio per il finanziamento di una politica europea di crescita economica, differenziata secondo i bisogni dei maggiori raggruppamenti regionali». Magnifico pensa perciò, in maniera tanto audace quanto interessante, all'introduzione di un'imposta della Comunità, resa via via sovrana anche dal punto di vista fiscale, su quella particolare rendita di posizione che per le imprese deriva dal trovarsi in regioni ad alta concentrazione di iniziative economiche e di capitali.

Ripetiamo che la proposta di Magnifico è indubbiamente audace. Ma, come egli ultimo fa rilevare, «se armonizzazione non significa che tutto debba essere uniformato, non può tuttavia limiti all'autonomia delle scelte nazionali». «E' la contropartita richiesta da una soluzione che offra ai Paesi europei prospettive di sopravvivenza sovrana». Di questo, infatti, nella sostanza e in ultima analisi, si tratta, e non di altro.

Giuseppe Galasso

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

IL DIBATTITO NELLA DC CHE CERCA DI RINNOVARSI

La sinistra con Zac

Carlo Donat-Cattin

(Segue dalla 1ª pagina)

stre democristiane che ha confermato il «sì» indiscusso a Zaccagnini e il «no» altrettanto indiscusso a [illegible] to motivato, al «compromesso storico» e a qualsiasi forma di accordo di governo con i comunisti.

Il ministro dell'Industria è però entrato in scena come «attore», non come «attore-reginia», con il no ai comunisti, la do di St-Vincent attende infatti che le forze intermedie, e in particolare il psi, superino i loro attuali travagli e recuperino un ruolo tanto autonomo quanto essenziale nella politica e nella società italiana. In altre parole, sono le forze intermedie che devono assegnarsi un nuovo ruolo da «recitare» autonomamente, quando torneranno — se lo vorranno — riaprire il dialogo con la dc. La democrazia cristiana è disposta ad attendere [illegible] — per dirla con una frase di Rodrigo — a [illegible] le mosse di protagonisti».

A vederla, il ministro-esorcista non ricordava certo l'allampanata, lunghissima figura del personaggio-chiave del discusso, fortunatissimo film americano, L'esorcista, «made in Italy», anzi «made dc», è un signore grassoccio quanto vitale, cordiale con riserva quant'è di buon umore, brusco e insofferente quando non lo è. Oggi se ne è stato per un'ora e mezzo seduto sul palco degli oratori, buono buono, a po' a leggere i suoi appunti, un po' ad improvvisare, senza intemperanze, impertinenze, scatti improvvisi.

Se la forma era quasi dimessa, dettagli e sostanza del suo discorso sono stati tutt'altro che hanno illuminato a giorno i tanti angoli oscuri che la democrazia cristiana sembra destinata a trascinarsi dietro anno dopo anno, elezioni dopo elezioni, convegni dopo convegni. Fantasmi, ombre, complotti ed assassini sono scomparsi, quasi cacciati dalla sala dove avevano dominato per quattro giorni. E' un fenomeno contingente o l'avvio del famoso rinnovamento? Insomma, ad ottobre, al Consiglio nazionale dc di Roma, i fantasmi saranno sempre in fuga o caleranno tra le sale e i corridoi del «bunker» dell'Eur?

Le sinistre se vogliono far fuori Zaccagnini e portare Moro alla segreteria, ha affermato qualcuno in questi giorni. «Nessuno riuscirà a metterci gli uni contro gli altri — ha replicato stamane Donat-Cattin — Zaccagnini è il segretario eletto dal Congresso e noi vogliamo che il partito funzioni con la sua guida. Quanto a Moro, egli è il capolista della lista elettorale che ha eletto proprio Zaccagnini». Ma «si parla di una gestione collegiale, di un direttorio, di un ufficio politico, insinuano altri.

Donat-Cattin, sta dal palco sta di fronte alla telecamera: «Se c'è qualcuno che vuol farci litigare sappia che noi non ci stiamo. Il partito deve essere guidato dalla maggioranza che ha vinto il Congresso, cioè le sinistre, gli amici di Rumor e Colombo. Ed anche altri, se lo vogliono, ma non per modificare l'indirizzo voluto dalla maggioranza, ma per accettarlo».

E quelle avances su una guida unitaria, su una ammucchiata tra vincitori e vinti al Congresso che secondo altri è indispensabile per portare avanti il rinnovamento della dc? Il ministro dell'Industria non ci pensa neppure: «La maggioranza governi il partito senza concessioni alcune. Si facciano proposte, si portino avanti iniziative a livello parlamentare e di governo. Si facciano proposte e si portino avanti iniziative anche a livello locale, ma seguendo la linea nazionale della dc. Nella misura in cui agiremo con forza supereremo i limiti più gravi della [illegible] attuale situazione. Bisogna battersi con ogni energia. Non vogliamo essere conquistati, anche spiritualmente dagli avversari».

Per Donat-Cattin (e per tutti gli oratori del convegno) l'avversario è il partito comunista. Qualcuno ha osservato che proprio Donat-Cattin ha pronunciato il discorso più anti-pc che si sia udito a St-Vincent. Forse è vero; forse è una delle tante esemplificazioni che perseguitano sia i politici sia i cronisti delle loro vicende. Non c'è dubbio che Donat-Cattin sia assolutamente contrario a qualsiasi accordo di potere con il pc in nome non dell'intolleranza, ma del pluralismo della democrazia che accetta e punta a tante forme di socialismo nello Stato, ma non alla «socializzazione dello Stato».

Luca Giurato

Sarti: Le correnti forze di pensiero

L'ex ministro del Turismo, sen. Adolfo Sarti

Roma, 19 settembre.

«La conferenza organizzativa dc deve essere integrata da un grande convegno culturale e ideologico: ci sono stati, nella storia democristiana, due "San Pellegrino": ci vuole una terza San Pellegrino, ma non oltre la primavera». La proposta di un'adunata di quanti si riconoscono sotto la bandiera scudocrociata, per definire in maniera chiara idee, proposte e quanto altro sia bollendo in maniera confusa nel calderone dei [illegible] convegni autunnali, e estrarne una linea politica e culturale per il partito degli Anni 80 viene dall'ex ministro del Turismo sen. Adolfo Sarti.

Quanto sta avvenendo nella dc è un problema di natura culturale: da «una ritrovata identità culturale» devono discendere conseguenze politico-operative. Anche per questo è necessaria una terza San Pellegrino: *«Con la partecipazione di tutta la grande retroterra su cui la dc ha dimostrato di saper contare, anche il 20 giugno. E con l'arrivo di Agnelli e di questi esponenti qualificati di un mondo che fino a ieri ci era, se non ostile, estraneo, il retroterra si è arricchito».* Se accanto alle migliori forze del mondo industriale vi saranno presenti «potenzialmente più acquisite nel mondo della cultura e del lavoro, verrà fuori l'immagine della dc come di un partito capace di esprimere in modo dignitoso tutta l'area non marxista».

La «concezione cristiana riflette su se stessa e si trova che è il partito nella sintesi fra la componente cattolico liberale e cattolico popolare». Traducendo l'impostazione ideologica in termini pratici: *«Si deve dare credito al recupero di una prospettiva in cui sono presenti le forze laiche, ed in particolare il partito socialista, oppure si deve pensare all'inevitabilità non del compromesso storico, che nessuno vuole, ma del bipolarismo? Ci sono queste due linee, e al convegno di Forze Nuove a San Vincent il sono presentate pari pari, come ero già accaduto al convegno romano dell'Hilton: Bodrato e De Mita discutono le stesse cose su cui abbiamo discusso noi».*

Secondo Sarti sta avvenendo non il processo alle correnti in sé, ma a queste correnti: le correnti devono tornare ad essere, e su questo c'è una larga convergenza interna, forse di pensiero e di azione, non erogatrici di potere. Ma ecco c'è il pericolo che, superato lo slancio iniziale, si ripetano gli errori di prima? *«Credo che l'intelligenza sia una forza invincibile, più forte di un potere che fra l'altro a non c'è più e c'è in misura molto ridotta. Siamo obbligati a fare politica: ecco la differenza rispetto ad anni fa, noi come il pci. E' il momento in cui il massimo dell'intelligenza della dc deve mobilitarsi ed essere confrontato con il massimo dell'intelligenza politica del pci».*

In che modo questo può influire sulla segreteria?

«Nei convegni a cui ho partecipato mi è parso di capire che Zac non è messo in discussione. Critiche non ne ho sentite né all'Hilton né al Circeo; ne ho invece lette fra le righe di alcuni interventi della sinistra dc».

In che cosa la può avere scontentato? *«Forse perché il tipo di investimento che era stato fatto su Zac da parte della sinistra era diverso da quello che [illegible] fatto noi che l'abbiamo votato per essendo dei moderati. Forse si aspettavano una linea politica diversa da quella che il segretario ha invece lealmente difeso al convegno. E' stata coerente alla sua linea, ma probabilmente qualcuno pensa che avrebbe dovuto rettificarla dopo il 20 giugno».*

Marco Tosatti

Gli sciacalli in Friuli

(Segue dalla 1ª pagina)

effetti che si propone: blocco dei prezzi per i materiali edilizi e per quelli ecomunque necessari alla sistemazione alloggiativa anche provvisoria ai livelli del 15 settembre. Il timore generale è che molte delle contrattazioni private, che per forza di cose stiagono ai controlli e ai limiti stessi dell'ordinanza, si svolgeranno ancora sotto il segno dell'iniquità: complici la paura e la rassegnazione che, dopo le ultime scosse, hanno fiaccato il Friuli.

Stamane, la cronaca del dopo-terremoto si è arricchita di un nuovo dramma. La frazione di Somplago (tre passi dal comune, Cavazzo, poche centinaia di abitanti) è minacciata da una frana — il fronte è di oltre 140 metri — ed è stata completamente evacuata prima di sera. L'operazione ha presentato non poche difficoltà: per lo sgombero, si è dovuto ricorrere alla strada di Cesclans, liberata appena ieri dai massi e dichiarata agibile soltanto ai mezzi leggeri poiché ancora minacciata dagli smottamenti del Monte Festa.

L'esodo dei centri colpiti, e soprattutto dalle zone di montagna, continua dunque inesorabile. L'ultima statistica prefettizia risale al mezzogiorno. A quell'ora risultavano 10.177 gli sfollati a Lignano attraverso i mezzi posti a disposizione dal commissario Zamberletti. Ma la cifra dei presenti nella località balneare è notevolmente più elevata, perché — come è noto — migliaia di persone sono fuggite dai comuni disastrati con mezzi di fortuna.

A Lignano, dunque, sarebbero presenti — secondo le stime dei funzionari comunali — circa 15 mila, tenendo conto degli aderenti Cisl. Negli ultimi anni — sostiene Sartori — si è perso l'abitudine di tener conto della base. Ecco perché abbiamo chiesto che si compili sino al prossimo congresso la nomina del segretario aggiunto. In quella sede ci si conterà sul serio».

La Cgil, apparentemente, sembra al di fuori della mischia. Ma, in realtà, anche all'interno della più rappresentativa e monolitica confederazione ci sono problemi, e cominciano a trasparire. Ne sono un segnale gli attacchi che il segretario dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Bruno Trentin, ha lanciato contro l'immobilismo nei confronti del governo da parte della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil (di cui Lama è il principale manovratore). Inoltre la minoranza socialista, guidata dal segretario generale aggiunto, Piero Boni, morde il freno da tempo. Ogni giorno di più è schiacciata dalle esigenze di equilibrio politico dei comunisti, che calibrano la loro azione sindacale in funzione del compromesso de-pci.

Roberto Bellato

In crisi i vertici del sindacato (è in gioco la sua autonomia)

I socialisti della Uil vogliono rilanciare la Confederazione e attaccano Vanni: "Non può essere il capo di tutte le stagioni" - Nella Cisl la minoranza contraria a Macario-Carniti - Malessere anche nella Cgil

Roma, 19 settembre.

La prossima settimana potrebbe essere piena di imprevisti in campo sindacale. Riunioni e incontri, più o meno ufficiali, si susseguiranno in tutte le sedi. Le acque sono agitate. All'interno della Uil e della Cisl è in atto un duro scontro tra correnti che non si può ricondurre soltanto ad un problema di *leadership*, ma investe il ruolo delle due confederazioni nell'attuale, delicatissima, situazione politica. Gli effetti dirompenti del 20 giugno non sono stati assorbiti dal movimento dei lavoratori, Cgil compresa. I partiti cercano di riprendere in mano le redini delle organizzazioni sindacali, rischiando di vanificare quanto di buono c'è fatto dal '69 ad oggi sul piano dell'unità.

La crisi economica e le incertezze del governo rendono più difficili le cose. «*Le stesse rivendicazioni sindacali discendono velleitarie se non si esce da questa fase di attesa che dura da troppo tempo*», dice il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna, socialista.

Sono infatti i socialisti che scalpitano maggiormente di fronte ad un possibile compromesso de-pci, sia politico sia sindacale. «*La Uil deve esercitare un ruolo di direzione, ritrovare grinta e autonomia*», dicono. E ancora: «*La gestione di Raffaele Vanni* (segretario generale, repubblicano) *negli ultimi due anni è stata deludente. Non ha fatto altro che ricalcare le posizioni Cgil e Cisl. Per una Uil rinnovata ci vuole un uomo nuovo. Vanni è stato il capo di tutte le stagioni, dal '50 in avanti*».

Benvenuto (Uil)

Storti (Cisl)

Le condizioni esterne per un cambiamento al vertice ci sarebbero. I *leaders* politici socialdemocratici (la terza componente della Uil) si sono pronunciati a favore di un ravvicinamento ai socialisti. Ma dentro il sindacato il capo corrente, Lino Ravecca, preferisce andare con i piedi di piombo. «*Teme di perdere per strada coloro che, un anno fa, quando ci fu crisi all'interno della Uil, si staccarono da solli*», dicono in casa socialista. «*Costoro hanno paura di essere puniti, malgrado le assicurazioni che non ci sarà la caccia al socialdemocratico*».

E i repubblicani? Sembra che anche tra di loro ci sia chi vedrebbe con interesse un cambiamento al timone della Uil, che rilanci l'organizzazione. Ma ufficialmente tutti fanno blocco con Vanni che, dal canto suo, sostiene: «*Una maggioranza c'è ancora ed è quella che rappresento. Ben venga il prossimo comitato centrale (o previsto a fine mese) per una verifica. Sono stato un elemento aggregatore della Uil per il passato. Credo che questo me lo riconosca anche la minoranza. Il confronto e la partecipazione devono diventare una misura per rinnovare il sindacato*».

Ribatte il segretario dei metalmeccanici Uil, Giorgio Benvenuto, il candidato numero uno alla sostituzione di Vanni: «*Rinnovamento, certo. Purché, però, la Uil sappia anche polemizzare con Cgil e Cisl, quando è necessario. Naturalmente nell'ambito dell'unità sindacale*».

Non meno netta è la battaglia nella Cisl, alla vigilia delle dimissioni del capo storico, Bruno Storti. La maggioranza è favorevole alla candidatura Macario-Carniti (rispettivamente quali segretario generale e «aggiunto»), in netto contrasto con la minoranza guidata dal segretario dei braccianti, Paolo Sartori, che appoggia Franco Marini, democristiano di stretta osservanza. La Cisl si trova a dover sciogliere un nodo forse più aggrovigliato di quello Uil: deve conciliare la sua natura di sindacato dei lavoratori (e quindi di classe) con la fedeltà di una larga parte dei suoi aderenti ad un partito interclassista come la democrazia cristiana.

«*Si tratta, in questo momento, di confermare al nostro sindacato il ruolo che risponde alle sue intuizioni originarie* — dice un esponente della maggioranza —. *Vale a dire: un movimento autonomo che non utilizzi la sua forza in funzione di interessi e giochi di partito. La linea che uscì dall'ultimo congresso è oggi più che mai valida. Bisogna evitare che il pci o qualunque altro partito diventino gli zoli i demoni di tutta la dinamica politica dei Paesi*».

Sartori (che il segretario dei metalmeccanici Fim-Cisl, Franco Bentivogli, ha definito il «Lefebvre della Cisl») non è d'accordo. Il binomio Macario-Carniti, secondo lui, spingerebbe la confederazione troppo a sinistra. Inoltre non rappresenterebbe «la volontà e l'opinione di gran parte degli aderenti Cisl. Negli ultimi anni — sostiene Sartori — si è perso l'abitudine di tener conto della base. Ecco perché abbiamo chiesto che si compili sino al prossimo congresso la nomina del segretario aggiunto. *In quella sede ci si conterà sul serio*».

La Cgil, apparentemente, sembra al di fuori della mischia. Ma, in realtà, anche all'interno della più rappresentativa e monolitica confederazione ci sono problemi, e cominciano a trasparire. Ne sono un segnale gli attacchi che il segretario dei metalmeccanici Fiom-Cgil, Bruno Trentin, ha lanciato contro l'immobilismo nei confronti del governo da parte della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil (di cui Lama è il principale manovratore). Inoltre la minoranza socialista, guidata dal segretario generale aggiunto, Piero Boni, morde il freno da tempo. Ogni giorno di più è schiacciata dalle esigenze di equilibrio politico dei comunisti, che calibrano la loro azione sindacale in funzione del compromesso de-pci.

Roberto Bellato

Rischi della cautela

(Segue dalla 1ª pagina)

posto ogni giorno dalla cronaca. Una volta sono i disoccupati napoletani a cagionare seri imbarazzi all'ottimo sindaco Valenzi, e agli organizzatori del festival dell'Unità. Un'altra volta è l'assenteismo di alcuni lavoratori a costringere l'amministrazione di Viareggio a prendere gravi provvedimenti, suscitando proteste e sarcasmi. Una terza volta, sono i socialisti a protestare contro i mini-compromessi locali, come nella Regione Toscana, o a lamentarsi del presunto immobilismo degli amministratori comunisti, come nel Comune di Torino. C'è Giulitti che preme per l'alternativa di sinistra; c'è il professor Bobbio che scopre implacabilmente, con la sua inespugnabile chiarezza, le contraddizioni del pluralismo a cui si è convertito il partito di Lenin e di Stalin. Ci sono i radicali, i socialisti, perfino i liberali e i repubblicani che insorgono indignati di fronte alla prospettiva di un accordo sull'aborto tra i due colossi del Parlamento, che passi sopra le teste del frazionatissimo fronte laico.

Nell'articolo dell'8 settembre scorso, avemmo modo di rilevare che il pci aveva, per la prima volta dal 1921, l'idea di alimentare un'opposizione di massa sulla propria sinistra. Il pericolo si delinea anche sul fronte sindacale, dove i socialisti si muovono per rivitalizzare la Uil, e la Cisl, minaccia di cogliere intorno alle sue bandiere il malumore dei militanti delusi dalla moderazione forzata della Cgil, accusata di andare al passo delle «Botteghe Oscure». Intanto la dc affila i coltelli per riprendere l'iniziativa politica che il 20 giugno le ha tolto parzialmente dalle mani: tra un convegno e l'altro, tra un'insidia e l'altra, alla segreteria di Zaccagnini, si è letto perfino che il senatore Fanfani propone di affiancare alla vicesegreteria di Bodrato quella del suo «amico» Gioia, senza dubbio un asso d'onore, di cui però si è occupata la Commissione antimafia e la cui candidatura sarebbe per i comunisti un pugno nell'occhio.

Personalmente, non crediamo che l'onorevole Berlinguer sia nel punto di cambiare linea al cospetto di tante difficoltà. Altri partiti lo farebbero, il pci non ha la pessima abitudine di improvvisare e non può correre [illegible] il Psiup, con i suoi 13 milioni di voti, di certe acrobazie. Ma le difficoltà ci sono, e crescono di giorno in giorno, sul piano economico. Paradossalmente soltanto una impetuosa ripresa non drogata, come il professor Andreatta sostiene che non sia quella nostra attuale, potrebbe mettere le Botteghe Oscure al riparo di maggiori guai. Sarà il neo-capitalismo a salvare il psi?

Antonio Ghirelli

Rimini: giornate di studio sull'Africa

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 19 settembre.

(*e. m.*) Il ministro della Ricerca scientifica Mario Pedini ha inaugurato stamane a Rimini le giornate di studio che il Centro internazionale di ricerche «Pio Manzù» ha dedicato, per la seconda volta in due anni, al Continente africano con i suoi problemi, le sue risorse, le sue possibilità manageriali e tecnologiche.

L'intervento di Pedini ha evidenziato la sperequazione che s'è venuta a creare sul nostro pianeta dal confronto tra il Terzo Mondo e le nazioni sviluppate.

Le giornate di studio riminesi, cui hanno dato la loro adesione quasi tutti i Paesi africani e numerose industrie nazionali, esamineranno appunto le possibilità e le modalità di questa «necessità di spazio» dei Paesi emergenti.

Se non hai mai donato il sangue puoi capire perché manca.

Ti accogli, confessalo pure, che finora hai ignorato quello che spetta alla società in quanto tale: il tuo tributo che tanti chiedono per liberarsi da terribili infermità. Tu puoi intervenire, con la tua volontà, libero come può esserlo chi per compiere un atto non ha bisogno di licenze o permessi di alcun genere. Puoi intervenire un passi oltre dicendoti che altri meglio di te, più forte di te, più sano di te, può completare il fabbisogno. E in questo preciso momento ta appelasi la tua virtù e ti separi dalla consociazione degli uomini liberi. Altri fanno il tuo stesso discorso e intanto qualcuno muore e il sangue raccolto non basta mai. Così facendo tu mostri di non essere un buon cittadino, ma neppure un buon cattolico o militante di una o altra ideologia, perché tutte le consociazioni hanno la regola del mutuo soccorso che tu vuoi ignorare. Hai smarrito la misura dell'uomo: i suoi bisogni, le sue urgenze che sono in definitiva urgenze, bisogni tuoi. O forse ti credi un superdio, inattaccabile all'usura del tempo e ai mali e alle evenienze che colgono all'improvviso. Anche tu puoi aver bisogno di quel flacone per riprendere fiato e colore, per vivere ancora una vita che ti pareva già alla sua fine. Se tutti donassero un po' del loro sangue in un piano organizzato di metodica raccolta, non avremmo bisogno di fare questi discorsi.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

C'è bisogno di sangue. E tu ce l'hai.
tel. 011-634.426

I JEANS E LA MODA DI MASSA

Vestivamo all'americana

— Senti, come ci si veste?

La domanda era d'obbligo, alla vigilia di un invito.

Invece adesso la signora ha aperto l'armadio, ha tolto dalla gruccia un vestito, lo ha indossato, si è guardata allo specchio, si è sfilata il vestito, ne ha indossati altri due, poi con un moto di stizza si è rassegnata ai *jeans* che aveva appena tolto.

La tela ruvida da marinaio, detta «tela di Genova», importata nel secolo scorso dai mercanti d'oltreoceano col nome abbreviato di *jean*, avrà avuto un suo posto nella storia del costume.

Un nazionalista potrebbe anzi trarne motivo di vanto che un'invenzione così fortunata abbia, al pari del telefono o della radio, origini italiche. Santi, navigatori, poeti ma anche distratti: inventiamo senza poi sfruttare, in attesa che uno straniero immancabile perfezioni la scoperta.

Nel caso dei *jeans* lo straniero si chiama Levi, ebreo commerciante di tessuti nel vecchio West. E' lui, dice la leggenda, che introduce come stoffa per abiti la «tela di Genova» usata fino allora per sacchi, tende e imballaggi. Possiamo immaginarlo, anzi, il primo cow-boy che esce trionfante coi suoi pantaloni azzurri dal negozio del signor Levi, cioè con un sorriso trionfante come ce lo propongono oggi i manifesti pubblicitari.

E sono sicuro che si tratta di un «smilzo», piuttosto spilungone e ossuto, perché le taglie da allora non sono cambiate. E se non siete smilzi, ancora adesso nei *jeans* non riuscite ad entrare.

Volevo fare la breve storia di questi pantaloni di fatica (divulgati nell'ultima guerra mondiale dalle portaerei americane e poi dalle bancarelle di Napoli) ma siamo arrivati senza volerlo alla domanda centrale: perché tanta fortuna per un paio di calzoni? Perché persino gli studenti moscoviti si ingegnano di contrabbandarli?

La risposta credo che sia: perché *jeans* è uguale a gioventù, perché significa essere ancora magri ed agili, cioè avere un fisico da cow-boy, modello estetico imposto dal cinema in tutto il mondo.

Vestire all'americana ha superato ogni barriera ideologica. Ne possono fare a meno i cinesi, i quali hanno lo stesso corrispettivo nella tuta celeste, ma per tutti gli altri l'indumento d'obbligo sono, appunto, questi maledetti *jeans*.

Per quel che mi riguarda detesto da diversi anni questi pantaloni, e con impazienza ad ogni stagione ne aspetto la fine. Ma il tramonto dei *jeans* non si vede. La moda di massa, cioè il conformismo, il ha ormai imposti come abito da cerimonia oltreché da barricata. Ho visto signore nei palchi della Scala con il visone portato con noncuranza sopra i *jeans*. I fascistelli in motocicletta indossano *jeans* esattamente come i loro coetanei di sinistra.

Jeans a scuola, *jeans* negli uffici, *jeans* (un po' meno) nelle fabbriche, *jeans* in casa come pantaloni di ripiego, appena tolti i *jeans* da libera uscita. Soltanto i contadini (che dovrebbero esserne i fruitori naturali) li disdegnano.

Che i *jeans* siano di tessuto resistente e non vadano mai stirati (solo gli studenti missini ripassano la piega col ferro da stiro) è solo un pretesto. La verità è che portare i *jeans* (anche quando la pancia, passati i quaranta, deborda dalla cintola) significa io sono con voi, cioè sono giovane (s'intende, di dentro) e sono furbo menefreghista scanzonato unisex aggiornato e tutto il resto.

Come difendersi da questa epidemia? Il portatore di *jeans* è contagiosissimo. Il regista ha contagiato l'elettricista, l'attrice la casalinga. E' ormai prossima un'inaugurazione dell'anno giudiziario con severi magistrati in «tela di Genova».

I sarti ne hanno fatte di tutti i colori: casacche, impermeabili, giubbe, borsellini, cappelli, cinture, costumi da bagno, tailleur, stivali di *jeans*, e forse un giorno qualcuno penserà di usare questo tessuto per imballaggi, restituendolo così al suo uso primitivo e chiudendo il cerchio.

Montagne di *jeans* straripano dai banchi nei mercatini di paese, nelle *boutiques* di città, negli angiporti che per primi li ospitarono. La targa sul sedere è d'obbligo, come per le automobili.

Tu li arrotoli? Benissimo, e io li stropccio, li strangio, li chiodo. Uguali sì, ma solo in apparenza. La gara è a chi li ha più stretti. Famiglie intere ogni mattina si vestono trattenendo il fiato e tirando con forza la lampo.

E non è detto che l'intrinseca difficoltà ai rapporti sessuali (questa zip da brandire a due mani!) non sia sotto sotto incoraggiata dai governi di tutto il mondo, repressivi in materia.

Nelle tavole vestimentarie di un futuro Racine l'uomo la donna il vecchio e il bambino sarà raffigurato (nella tavola a colori «seconda metà del XX secolo») con un completo di *jeans*. E qualcuno intitolerà le sue memorie: «Vestivamo all'americana».

Il sociologo non ci dice quando il fenomeno declinerà. La moda povera, dicono gli esperti, si combina perfettamente con la recessione economica. E ignorano che un *jeans* di buon taglio costa come un capo di sartoria. Basta, vado a dormire. Ma prima mi tolgo i *jeans*.

Carlo Castellaneta

Europa: senso vietato

C'è un infallibile poliziotto sulla strada dell'eurocomunismo (Dis. di Franco Bruna)

RESPINTO DA TUTTI IL PROGETTO DI UN FILM DANESE

Ma Gesù era erotico?

Jorgen Thorsen vorrebbe girare una pellicola sulla "Vita sessuale di Gesù di Nazareth", ma nessun paese accetta di ospitare la sua troupe - L'ultimo rifiuto è venuto dalla regina Elisabetta - Niente da fare neppure in Estremo Oriente dove il sospetto di una dissacrazione ha bloccato la tradizionale tolleranza - Provocazione, filone pubblicitario e "verità storica"

Il fantasma di un «Gesù erotico» si aggira per l'Europa da ormai tre anni. Da tanto a Jens Jorgen Thorsen, barbuto regista danese di 42 anni, non riesce di spendere i 60 milioni di contributo dell'Istituto Statale del cinema di Copenaghen. Cacciata ormai da ogni Paese, la troupe del film «Vita sessuale di Gesù di Nazareth» ha annunciato in questi giorni lo sbarco in Inghilterra. Le agenzie hanno appena battuto sulle telescriventi la notizia, che ora migliaia di fedeli sfilavano per Londra con cartelli di protesta. Tempestato da una valanga di telegrammi e di lettere, la stessa regina Elisabetta definiva «odioso» il progetto del regista danese. «La reazione isterica della sovrana del Regno Unito è per me di grande conforto», replicava da Copenaghen Thorsen che già si era stupito e poi rallegrato del corrivo tra lo sdegnato e l'accorato riservatogli nel '73 da L'Osservatore Romano. Ora dopo Elisabetta è intervenuto anche il primo ministro, James Callaghan: «Il progetto di fare da noi un film sugli amori di Gesù è intollerabile». Thorsen sarà un ospite indesiderato, penso che la nostra legge abbia i mezzi per impedire le intenzioni di questo signore». Così la risposta del premier all'interpellanza di un parlamentare conservatore.

Per Thorsen, il Regno Unito era davvero l'ultima spiaggia. Pare che persino i Paesi dell'Est abbiano vietato il visto d'ingresso a lui e alla sua provocatoria troupe. Le nazioni dell'ateismo di Stato non vogliono storie con le superstiti minoranze (o, talvolta, come in Polonia, maggioranze) di credenti, né desiderano compromettere i concordati con Roma faticosamente raggiunti o trattati. Chiusura ermetica, per il povero regista, anche da parte dei Paesi arabi: nel mondo islamico Gesù è profeta grande e venerato, per il Corano egli preannuncia la verità che Maometto porterà alla pienezza. Niente da fare neppure in Estremo Oriente, dove la tradizionale tolleranza religiosa asiatica si è arenata davanti al sospetto di dissacrazione di un Cristo che il pantheon di molti induisti ha da tempo accolto tra i suoi «santi»; e che è modello di saggezza, veicolo di santità per i buddisti. Chi ricorda le straordinarie accoglienze dell'India a Paolo VI, quando milioni di persone festanti si strinsero attorno a «l'uomo vestito di bianco» giunto da Occidente», può misurare la fermezza del diniego di un'Indira Gandhi che si dolorca non l'atomica ma non dimentica che suo padre pregava ogni giorno davanti a un crocifisso.

Ammoniva Benedetto Croce poco dopo la guerra, allarmato da certa ripresa di anticlericalismo di stampo ottocentesco: «La polemica contro le Chiese che percorre i secoli dell'età moderna, si è sempre arrestata o ha taciuto reverente al ricordo di Gesù, sentendo che l'offesa a lui sarebbe stata offesa a se medesima. A differenza di qualsiasi altro personaggio della storia, attorno alla figura di Gesù nessuno ha mai osato ridere».

Ma vuole davvero «offendere o «sfidare» il danese Thorsen? Alcune sue interviste potrebbero far sorgere dubbi sull'opportunità di reazioni davvero isteriche ai propositi del suo film. Certo, l'uomo ha individuato un buon filone pubblicitario, aggrappandosi a un argomento che da venti secoli continua a far notizia e cassetta: nel 1974 un'indagine Doxa stabiliva che 6 italiani su 100 considerano Gesù «il personaggio più interessante della storia». Secondo in classifica, con grandissimo distacco, il solito Garibaldi: 16 per cento. Marx è relegato al quinto posto, con solo 10 persone su cento che lo considerano «l'uomo di maggior interesse». La situazione non pare diversa altrove, se in Francia un rotocalco dal titolo Jésus e dedicato a lui soltanto diffonde ogni mese quasi 500 mila copie. Le compagnie televisive nordamericane aspettano con impazienza il ghiotto Cristo di Zeffirelli, la cui proiezione sarà intervallata da spots pubblicitari al costo più alto mai raggiunto.

Messo nel conto il sospetto di facile esibizionismo, il concittadino di Kierkegaard (forse il maggior «profeta» cristiano dei tempi moderni) si è rivelato nelle interviste teologo dilettante ma non sprovveduto. Questo, in sostanza, il suo progetto: scrostare la figura del Nazareno dalle pesanti sovrastrutture devozionali (il «Signora delle signore»), cercare un antidoto alla intossicazione da incenso e presentare il Gesù vero uomo. Quindi, anche con una umanissima dimensione sessuale. Al di là delle dichiarazioni provocatorie del furbo Thorsen, questa è in realtà la linea lungo la quale si muove parte della moderna cristologia. Affermano cioè quegli esperti cristiani che nella storia delle Chiese il Cristo, la figura di fede, ha schiacciato Gesù, la figura della storia: «Sin dai tempi apostolici la Chiesa ha dichiarato il suo Fondatore 'vero Dio e vero uomo'. In realtà, si è insistito solo sull'aspetto divino mentre resta da scoprire tutta la dimensione umana. Così un teologo cattolico con tanto di imprimatur.

Se è lecito un accenno personale, chi scrive ha condotto per una trentina d'anni una sua inchiesta sul Gesù, appunto, della storia. I risultati appariranno in queste settimane in un volume dal titolo «Inotesi su Gesù». Al termine della lunga indagine nelle biblioteche d'Europa, sugli scavi in Medio Oriente, negli incontri con gli specialisti internazionali, ci sembra che lo «scandalo» vero (anche e soprattutto in una prospettiva cristiana) sia proprio la lettura dei vangeli che ignori la dimensione «corporea» dello straordinario Protagonista. Il primo miracolo narrato di Gesù è un prodigio giudicato «equivoco» dai benpensanti di sempre: la trasformazione di acqua in vino per una comitiva di festanti già ubriachi. Il Cristo rappresentato dagli evangelisti in polemica contro ogni tabù, a cominciare da quelli sessuali dell'antico ebraismo: si lascia avvicinare da donne, scandalo intollerabile per la morale farisaica, rivela loro le cose più preziose della sua dottrina, risorto è detto apparire innanzitutto a donne. Guarisce una infelice con perdite di sangue dai genitali («l'emorroissa») e vuole che proclami pubblicamente da quale malattia «definitivamente» fosse affetta. Si sposta, scena provocatoria, seguito da un corteo dove non mancano le ex-prostitute; anzi, precisano le Scritture, sono proprio queste a provvedere ai bisogni finanziari. Gesù, ha scritto il teologo cattolico tedesco Adolf Holl, appare sempre e comunque «in cattiva compagnia» per i bigotti di ogni tempo e paese.

Pare che Thorsen voglia (certo calcando la mano a scopo pubblicitario) situarsi in questa scuola di rilettura biblica. Il suo, dice, non vuol essere un «pornovangelo» ma la proposta provocatoria di un vangelo non mutilato. Forse, vale la pena di discutere con lui senza stracciarsi preventivamente le vesti. Chi se la straccia, quelle vesti, ricordando che sui loro cinturoni i nazisti avevano scritto «Dio è con noi» o che per ordine dei fascisti furono trucidati crocifissi in tutti i luoghi pubblici d'Italia?

Vittorio Messori

Il regista Jens Jorgen Thorsen non trova ospitalità

Infezioni urinarie in 10 bimbi su 100

Ravenna, 19 settembre.

Dieci bambini italiani su 100 sono affetti da infezioni urinarie; dei 10, 6 non lo sanno; degli 8, se non curati tempestivamente, 5 sono destinati alla insufficienza renale fra i 30 e i 40 anni, con il rischio del rene artificiale o del trapianto, comunque un abbreviamento di 20 anni della vita.

La denuncia è stata fatta nel corso del congresso italo-franco-spagnolo che vede riuniti i più noti esperti di nefro-urologia infantile.

Tutti gli alunni della scuola materna e quelli della scuola dell'obbligo dovrebbero essere sottoposti ad una analisi di laboratorio — semplice e non costosa — per accertare un'eventuale infezione. (Ags)

LIBRO DENUNCIA SULLE DONNE E I MEDICI

Sua Maestà il ginecologo

Una giovane sociologa milanese ed alcune amiche si sono fatte visitare da 40 specialisti ospedalieri, mutualisti e privati - Ne è venuta fuori la storia di un'avvilente odissea

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 settembre.

Come si comporta un ginecologo con una donna che va a farsi visitare? Su questo argomento Liliana Peggio, 26 anni, occhi chiari e sorriso aperto, ha scritto un libro («Avanti un'altra», ed. La Salamandra, Milano) che fra poco sarà in vetrina. E' un atto di accusa, la storia di un'avvilente odissea. Liliana, che incontriamo in una libreria milanese, ce ne parla in modo sommesso. Ha un pullover scuro, calzoni di velluto, l'aria mite. Com'è nata quell'idea?

Ecco, al consultorio della Bovisa, un centro femminista, le donne che andavano a chieder consiglio facevano sempre racconti «disastrosi» su visite in ospedali e ambulatori. Ne veniva fuori il cliché del medico autoritario che tratta il paziente come un oggetto, lo scienziato (si fa per dire) che dall'alto della sua importanza non si degna di dare spiegazioni, la donna piena di soggezione che va dal sanitario in cerca di lumi e se torna smarrita con in mano una ricetta che non riesce quasi a decifrare. Insomma, la medicina come stregoneria arrogante, depositaria di misteri per gli addetti ai lavori.

Di qui è scattata l'inchiesta. Liliana, che è laureata in scienze politiche (indirizzo sociologico), e alcune compagne hanno voluto provare di persona. Hanno scelto un «campione» di 40 ginecologi ospedalieri, mutualisti, privati e sono andate a farsi visitare. Non è stata un'impresa facile. Varcare la soglia di ambulatori medici, sottoporsi a certi esami intimi oppure mettersi per ore in coda in un ospedale è tutt'altro che incoraggiante. Ma le sorprese sono state ancora più amare del previsto. Liliana sospira: «Certe volte provavo un senso di angoscia. Si veniva trascinate in uno stato di antica soggezione, pur sapendo che eravamo lì per una ricerca».

Ma come avete organizzato l'indagine? «Si andava in due per motivi di testimonianza. Una si faceva visitare, l'altra poteva osservare e poi scrivere. Quando non la cacciavamo via. Qualche volta abbiamo portato un registratore nella borsetta. Io mi sono fatta visitare tre volte, poi non ce la facevo più...».

Liliana Peggio, 26 anni

Come vi presentavate al medico?

«Avevamo uno schema, dicevamo: Dottore, ho preso la pillola per due anni, poi ho sospeso per paura. Sono qui per un senso di angoscia. Sì vomita controllo, per avere qualche consiglio...».

Che cosa accadeva?

«Guardi, a me è successo anche questo. Ho fatto tre visite, abbastanza vicine. Nella prima, all'inizio, il medico mi ha riscontrato un'amnesite sinistra (infiammazione dell'ovaio o della tuba) e mi ha dato una valanga di medicine: iniezioni, supposte, sciroppo. Nella seconda, in una clinica della maternità, il ginecologo ha addirittura scoperto che avevo un blocco ipofisario, una cosa piuttosto grave, l'utero piccolo e arretrato. Nella terza, all'Aied, hanno trovato che avevo un'amnesite destra...». Spaventatissimo, Liliana è corsa da un ginecologo di fiducia il quale finalmente l'ha rassicurata. «Sono a posto!» precisa adesso con espressione di sollievo. Attraverso lo stesso «brivido ginecologico» è passata una compagna di classe: «Ha fatto due visite in un giorno: nella prima l'avevano giudicata normale, nella seconda le hanno diagnosticato una probabile gravidanza e cisti. L'ho vista uscire barcollante, pallidissima, ho dovuta aiutarla a salire sulla macchina. Anche lei, bentinteso, non aveva niente».

C'è poi quell'antico rapporto di sudditanza, soprattutto negli ospedali e nelle mutue. Il medico è in alto sul piedestallo, la donna arriva davanti al suo giudice già nuda. Via tutto, compresi gli slip, prima ancor di aprir bocca. Non è più una persona, non può nemmeno far domande, non c'è dialogo. Deve mettersi subito in posizione sul lettino a gambe divaricate. E' prigioniera in una catena di montaggio. «Ho provato una sensazione terribile quando ho accompagnato un'amica in una clinica universitaria. Lì c'erano un centinaio di donne in attesa e la suora gridava: "Fate silenzio". Ti danno un biglietto con un numero e un colore (noi avevamo il 40 rosa) e si aspetta il proprio turno per entrare nello spogliatoio. Abbiamo atteso tre ore e mezzo». Ma non è tanto il medico, spiega la giovane sociologa, quanto il resto del personale ad essere «ricorbellico e malevolo». Nell'isituzione il medico appare estraneo, puro: lui è il Cesare che entra in scena quando la donna è già pronta, quando «è già stata repressa».

E negli studi privati?

«Qui c'è la presentazione, si scambia qualche parola, poi il dottore invita la paziente ad andarsi a spogliare. Il tono varia dal paterno al galante. Quando una mia amica ha chiesto consigli sulla pillola il medico, chissà perché, è passato subito a trattarla con il "tu". Poi ogni tanto la chiamava "signora" e ridacchiava con l'infermiera».

Talvolta sono galanti?

«Sì, dicono: che bel seno, che utero perfetto, lei è fatta proprio bene...».

Un altro capo dell'inchiesta era quello di saggiare la competenza dei ginecologi sugli anticoncezionali e qui, spesso, sono venute fuori approssimazione ed ignoranza. Le ragazze, molto preparate, facevano domande stringenti. Le risposte erano fumose. La pillola? «Un cocktail di ormoni sessuali». La spirale? «Due lamelline di rame che acchiappano gli spermatozoi». E via così. Altre volte la richiesta di qualche delucidazione urtava contro un generico sussiego tipo: «Come faccio a spiegarle queste cose? Lei tanto non le capisce».

Adesso tutto ciò è raccolto in un volume. La conclusione? «Dobbiamo imparare a conoscere il nostro corpo. I suoi meccanismi, per non finire in mano a persone che tante volte ti rovinano. E poi avere un atteggiamento più attivo, non accettare la figura dello "stregone moderno". Riscoprire le regole del gioco. Sapere che si può chiedere, andare in due, con un'amica, la madre, la sorella. Anche se magari l'altra la sbattono fuori». Nel terrore tranquillo di Liliana, e di tante altre come lei, lampeggia una follia decisa al trono dei camici bianchi.

Ernesto Gagliano

SECONDA PRESA DI PORTA PIA?

Giunta rossa a Roma e resistenze vaticane

Roma, 19 settembre.

Domani è il 20 settembre, centosettesimo anniversario della presa di Porta Pia, fine del potere temporale dei Papi. La celebrazione avrà luogo in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi del Palazzo dei Conservatori. Sul tema «Roma capitale d'Italia» parlerà il segretario repubblicano Giovanni Spadolini. Cerimonia commemorativa che, quest'anno, cade in situazione nuova e particolare per Roma.

Primo cittadino da un mese e pochi giorni è il professor Giulio Carlo Argan, eletto nelle liste del pci. Il sindaco Argan non ha la tessera del partito comunista: è indipendente, ma guida una coalizione laica con una maggioranza nettissima di assessori comunisti. La giunta «rossa» da una parte, il Vaticano e la Chiesa dall'altra, sulle sponde opposte del Tevere. Gli osservatori seguono ogni mossa, ogni tattica per capire l'evoluzione dei rapporti.

L'esperienza del governo laico di Roma assume così importanza storica. Ecco un avvicinamento tra le due posizioni? Si può parlare di una sorta di amore-odio tra i rappresentanti del marxismo e del cattolicesimo? Ci sono diplomazie in movimento? Gli appunti della recente cronaca sono densi di episodi significativi. Vediamoli. Si apre la campagna elettorale per le politiche del 20 giugno che, a Roma, coincidono con il rinnovo delle cariche in Campidoglio. L'anno scorso, alle regionali del 15 giugno, il pci aveva effettuato nella capitale il sorpasso piazzandosi al primo posto con una travolgente avanzata. L'effetto, in pratica, fu nullo perché sindaco e giunta restavano in piedi.

Per i democristiani fu un campanello d'allarme. C'era un anno di tempo per risalire la china e riconquistare le posizioni perdute. Ma i dc romani non hanno fatto il miracolo: spaccati all'interno da fazioni in lotta, costretti a livello nazionale a rifondare il partito e a cercare in Zaccagnini il nuovo capo, petrucciani, andreottiani e fanfaniani (Darida, ultimo sindaco dc e seguace dell'attuale presidente del Senato) persero tempo.

L'apertura della «stagione» elettorali vide in prima fila il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, a difendere la «sacralità» di Roma. Giulio Carlo Argan, che allora nessuno sospettava potesse diventare sindaco, aveva scritto sull'«Unità» del 13 maggio a proposito della funzione culturale della città: «*La giusta funzione sarebbe chiarissima se le amministrazioni del passato non avessero avuto il complesso dell'eredità papalina. Roma ha tutti i numeri per essere una città politica di portata mondiale: è sede del governo, dei due rami del Parlamento, di due corpi diplomatici. Comprende nel suo territorio, garantendone l'autonomia, la sede della Chiesa cattolica, e sarebbe un motivo di maggior prestigio se Roma sapesse essere una città laica e mantenere con il Vaticano rapporti di parità e di reciproco rispetto*».

Per bocca di Argan il pci si dichiarava «laicoturista». Poi i democristiani non mutarono atteggiamento. Alla presentazione delle liste si ebbe la clamorosa sorpresa di un consistente nucleo di intellettuali cattolici presenti in tutt'Italia nelle liste comuniste. Poletti, la Cei, il Vaticano si scagliano contro con durezza.

Ma il responso del 20 giugno, a Roma, è per il pci: il Vaticano è sconfitto. Iniziano le lunghe trattative per la composizione della giunta. Alla vigilia di Ferragosto l'accordo è sottoscritto da pci, psi, psdi con l'astensione in positivo del pri. E il sindaco viene fatto al primo scrutinio: Giulio Carlo Argan, studioso, storico dell'arte, indipendente. Non è uomo di partito ma rappresenta pur sempre il pci. Il Vaticano prende atto del passaggio delle consegne. Le posizioni sembrano ammorbidirsi e l'«Osservatore romano» non può che parlar bene del professor Argan.

Passano le brevi vacanze di metà agosto e, ai primi di settembre, Argan rende nota la sua intenzione di essere ricevuto dal papa, Paolo VI. La diplomazia del pci si muove ancora. Il Vaticano non si shilancia.

Arriva l'8 settembre, trentaseiesimo anniversario del primo atto della resistenza romana contro il nazifascismo e, come vuole la tradizione, il cardinale vicario di Roma celebra la messa nella basilica dell'Ara Coeli. In chiesa sono presenti sindaco e giunta e Poletti, che si dice «lieto» di potere ancora una volta come sempre celebrare la commemorazione, parla sul tema della libertà e del rifiuto della violenza. Gli occhi dei due uomini si incontrano all'uscita: Poletti ed Argan fanno contemporaneo cenno di saluto. I radicali gridano allo scandalo e parlano di politica neo-concordataria del pci. I comunisti neppure ribattono.

Sembra così che tra le Botteghe Oscure e San Pietro inizi un periodo di calma civile e di reciproco interesse (quello comunista si era visto da tempo). Ma è compere le acque è il quotidiano cattolico «Avvenire» che, direttamente ispirato dal vicariato di Roma, domenica 12 settembre ammonisce, a un mese esatto dalla formazione della giunta laica, gli amministratori a non occuparsi soltanto della scelta di murare e a non credere che la comunità cristiana si sarebbe fatta rinchiudere in un ghetto».

Le ostilità, in termini molto civili, come dirà il sindaco Argan, si sono riaperte. Forse non erano mai state chiuse. Argan però ritiene di intervenire e, mercoledì scorso, 15 settembre, viene ospitato sulla prima pagina de «Il Messaggero», il quotidiano laico di Roma. Un articolo da manuale: punto per punto Argan demolisce le velate accuse, difende la libertà e il pluralismo ma contrattacca: «*Noi siamo anticlericali, non abbiamo una pregiudiziale avversione nei confronti del clero e dei devoti, però non ammettiamo che, per il solo fatto di essere tali, pretendano l'esclusività del potere*». Il sindaco poi si diffonde contro il vero male di Roma, la speculazione edilizia, che va combattuta da tutti con forza.

Sono le cronache più recenti. Il prossimo appuntamento è per domani: la festa laica per eccellenza a ricordo della fine del potere temporale dei papi sarà celebrata in Campidoglio nell'anno che ha visto la fine dell'ininterrotto, trentennale, potere democristiano su Roma. E' giusto pensare che la linea dei pci anche una volta non sarà per lo scontro.

Fabrizio Carbone

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

● I DUE NOVECENTO
Tanto rumore fra libri e film

● ANIMALI ADDIO: SI SPARA

editrice LA STAMPA

Il "Giro del Piemonte„ tra Valentino e collina

Grande spettacolo sportivo e di entusiasmo popolare

Le rampe di via Gatti erano il Tourmalet, la discesa della «strà dij mort», da San Vito a Ponte Isabella, era il tuffo giù dall'Iseran verso Saint Maurice. E la felicità aveva nome Moser, da vedere per dieci volte a distanza di dito, o Gimondi da invocare, o Maertens da ammirare, ma non senza augurargli di essere sonoramente sconfitto dai nostri...

Spettacolo di lusso, insomma, per il quale Torino aveva sfoggiato, come fa talvolta, una giornata da dépliant turistico, con una collina spruzzata di giallo oro e le montagne biancheggianti sul fondo. Qualcuno temeva: questa specie di Giro del Piemonte miniaturizzato, come un baobab costretto in un vaso di fiori, richiamerà folla eccessiva ed indisciplinata, il Valentino, i prati, gli alberi, gli steccati delle ville soffriranno l'assalto dei patiti del ciclismo.

La folla c'è stata, sì, ed in misura imponente, ma né il Parco né la collina, a quanto ci risulta, ne hanno sofferto. E' stata anche una eccellente prova di organizzazione e di disciplina, quindi. Chi aveva percorso in anticipo la stradetta che da San Vito porta al Po, aveva notato con apprensione le curve a gomito, le strettoie, la pendenza che ha fatto apporre all'inizio il cartello con la scritta «strada pericolosa». E figuriamoci se questo non era un invito a nozze per gente abituata a piombare a valle sul filo degli attanti all'ora. Non è successo nulla, la gente si è divertita e molti hanno riscoperto la collina e quindi ci torneranno, anche senza il richiamo degli assi delle due ruote.

La partenza era alle 14,30, ma alle 13 c'era gente sui tornanti di viale Catone, viale Settimio Severo, viale Seneca (quanti nomi austeri, per questo ambiente di allegria!): sull'erba si spalancano giornali, escono dai cesti polli freddi e bottiglie. Decine, centinaia di picnic, sotto il sole di settembre. I piccoli ricoverati del centro Don Gnocchi sono tutti sulla soglia dell'ingresso, con le mure. Sui muretti delle ville sono appollaiati ragazzi, ma anche signore anziane, liete di essere nella prima fila di poltrone. Si dà la scalata agli alberi: sui rami più alti, fotografi con enormi teleobiettivi (ma quanti patiti della fotografia a Torino!) studiano temerarie inquadrature. Ciclisti domenicali, in tuta e calzamaglia, arrancano alla ricerca del posto giusto per vedere passare «il cambio» Moser o se ce la fa ancora il vecchio, popolarissimo Zilioli.

La folla, più dispersa lungo la parte collinare, si addensa in modo impressionante in città. In corso Massimo d'Azeglio, in corso Vittorio, in corso Fiume, a mano a mano che i giri si susseguono, si restringe il corridoio umano: alla fine non resterà che un budello largo a malapena tre metri, in cui, misteriosamente corridori e furgoni passano senza fare quai. Chissà quanti eravamo, in totale: certamente più di seicentomila.

C'è stata gloria per tutti, anche per il vecchio Magni, che dal finestrino dell'auto ringraziava chi ancora gridava il suo nome, dopo tanto tempo; anche per gli ultimi arrivati, dai nomi ignoti per la maggior parte, che pure qualche superfluoso riusciva ad individuare da lontano, chissà come, forse dal modo di portare il berrettino o dal modo di stringere i denti, in una smorfia disperata, per non perdere altro terreno. Grande spettacolo su un meraviglioso paleocenico; primadonna assoluta, la vecchia, buona bici: e non è necessario essere del Pollentier per amarla ed usarla.

Carlo Morlando

Attentato ieri a Grugliasco

Una "bomba carta„ contro la fabbrica

Lo scoppio danneggia i cancelli della Tecnocar

Attentato ieri notte alla Tecnocar di Grugliasco. Ignoti dinamitardi hanno fatto esplodere alla mezzanotte di ieri, una bomba contro la porta della centrale elettrica della azienda di Grugliasco, in via Leonardo da Vinci 28.

L'esplosione ha divelto la porta in ferro ma non ha provocato danni alle apparecchiature elettriche. Ha spiegato il custode Tommaso Toruba di 55 anni: *«Ho sentito soltanto il colpo tremendo. Sono subito accorso ma non ho visto nessuno. Se gli attentatori avessero messo la bomba dietro la costruzione della centrale avrebbero danneggiato seriamente le apparecchiature e lo stabilimento si sarebbe dovuto fermare».*

La Tecnocar ha 140 dipendenti e produce filtri per auto. I carabinieri stanno indagando per sapere se questo attentato è da collegarsi agli altri avvenuti in questi ultimi tempi. Le indagini si presentano quanto mai difficili perchè fino ad ora nessuno ha rivendicato la paternità del gesto.

Anche gli indizi ricavabili da un attento esame del luogo dell'attentato, non hanno consentito un orientamento preciso. A differenza di altre volte, quando il tipo di materiale usato come esplosivo, permetteva una prima selezione fra i sospettati, questa volta si tratta di semplicissima polvere pirica, impiegata in quantità abbondante (tre kili circa), ma i cui effetti sono stati limitati dal fatto che non era racchiusa in un involucro rigido, ma in un semplice pacchetto.

Inesperti, dunque, gli attentatori, e incerto il loro obiettivo. Lo stesso amministratore delegato dell'azienda, Francesco Villani, di 51 anni, subito avvertito, non ha saputo indirizzare i sospetti in una direzione precisa: si fa strada l'ipotesi che si tratti della vendetta di un dipendente licenziato oppure del gesto di un provocatore. Alla «Tecnocar» non ci sono in atto, nè ci sono state recentemente, vertenze sindacali di rilievo, non dovrebbero, quindi, essere motivi di rancore «politico».

Consiglieri regionali in Inghilterra

Una delegazione di consiglieri regionali del Piemonte parte oggi per l'Inghilterra. E' guidata dal presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, e composta dall'assessore Rivalta, dai consiglieri Bontempi e Ferrero (pci), Alberton e Martini (dc) Fonio (psi), Debenedetti (psdi), Carazzoni (msi-dn), Rossotto (uid).

Il ritorno è previsto per venerdì. La delegazione si incontrerà con rappresentanti politici e amministratori e con una rappresentanza degli emigrati italiani. Terrà inoltre un incontro-stampa sul tema «Le Regioni italiane nel processo di unificazione europea». La Regione Piemonte non è del tutto sconosciuta agli inglesi: infatti, nel '74, la giunta fece pubblicare un ampio servizio pubblicitario sul «Time».

Guerra tra due emittenti per la banda 24?

Da sabato trasmetterà una seconda tv libera

Ha in programma film, canzoni, interviste e notizie locali

Lo studio e la sala di regia della nuova tv torinese

L'appuntamento è per sabato prossimo, con l'inaugurazione del Salone della Tecnica. Da quel momento — a patto di armeggiare con un po' di pazienza intorno al secondo canale Tv sulla banda 24 — i torinesi potranno ritrovare sul teleschermo, da mattino a sera, i personaggi, le notizie, i problemi della loro città. Introdotti nelle case da Mirafiori alle Vallette e più lontano ancora, sino a Settimo, Chivasso e altri paesi della cintura, da una nuova stazione torinese, la Telestudio, che ha cominciato l'agosto scorso a irradiare spezzoni sperimentali via etere dalla sua sede in via Ventimiglia e appunto adesso si prepara, subito dopo l'esordio abbinato col prossimo Salone, a scendere ufficialmente in campo.

Un programma in più, dunque, e tutto «nostro», senza bisogno di abbonamento e di antenne ad alta frequenza.

Ad occuparsene in prima persona, almeno per ora, saranno cinque esperti dai 30 ai 40 anni, professionalmente riconosciuti insieme in una medesima società, la Format, che da otto anni opera nel settore delle registrazioni sonore coi dischi, audiovisivi, sonorizzazioni, film e documentari pubblicitari e giornalistici.

«Siamo un gruppo di privati — *mette le mani avanti a nome di tutti Danilo Fenoglio* — e quest'iniziativa pesa finanziariamente sul nostro gruppo soltanto. Quanto ci è costata? Diciamo sui duecento milioni, cui bisogna aggiungere però il materiale della Format già a nostra disposizione e in gran parte utilizzabile anche per la Tv, che si può valutare intorno ai 400 milioni».

Per quanto invece riguarda programmi, la prima anticipazione — e questa volta a parlare è Giulio Pattarino, anche lui esperto nel settore registrazione, è che, sul mattino ci saranno molte ore per le scuole, al pomeriggio qualcosina per tutti e sempre il grosso in sera».

Un po' vago?

«Diciamo allora che non mancherà ciò che la gente gradisce di più: film, cartoni animati, musiche, trasmessi in collaborazione con quattro radio cittadine. Poi, un notiziario. E poi ancora, un collegamento sicuro con il teatro Nuovo per la ripresa di spettacoli in diretta, un altro addirittura con il cervello elettronico di un istituto torinese, molte prove di contatto con esponenti torinesi dello spettacolo e dell'informazione».

D'altra parte, un certo grado di approssimazione fa parte delle regole del gioco. «Avremmo potuto aspettare di essere meglio pronti ma l'importante è partire primi, battere sul tempo i possibili concorrenti».

Allo stesso modo, non fa paura la limitatezza dell'equipe. «Sei persone in studio, due cameramen, due alla regia, altri sei con varie mansioni di collegamento, due speakerine. E due avvocati amici nostri disposti a darci una mano perché non si sa mai — *elenca Giampiero Procacci che si occupa in maniera specifica del settore-trasmissioni* — A nostro parere essere in tanti, col carico di burocrazia che il personale comporta, è un pericolo. Già molti altri ci si sono scottati».

Meglio, in conclusione, partire in sordina. Con idee chiare, però.

«Questa tv — è *il parere concorde dei promotori* — i torinesi dovranno sentirla diretta a ciascuno di loro personalmente. Sullo schermo: il loro quartiere, il negozio in cui si servono, il giardino dietro l'angolo, le loro abitudini. E soprattutto le esigenze dei più dimenticati tra loro: gli anziani, i disoccupati. Un preciso indirizzo politico? No, dalla politica contiamo di restare rigorosamente fuori, o meglio ancora di parlarne senza inciampi invischiare».

Margine di tempo per pagliare i primi risultati: «Tre mesi, sei al massimo. Mica tanto ma «noi basta. Ciò che conta è che, se tutto andrà bene, in seguito non ci tireremo indietro davvero».

Infine, sullo sfondo, una confidenza ritirata subito dopo più per timidezza che per diplomazia: «Abbiamo già tutto quello che occorre per trasmettere a colori. Pensiamo prima o poi di arrivare persino a qualcosa di un po' audace. Ma fuori delle ore di trasmissione normale, per carità. E poi per ora restan tutti progetti per aria».

Questo per quanto riguarda Telestudio. Ma subito sotto quello che potrà essere una grossa grana, la prima lite tra emittenti locali per accaparrarsi il monopolio del mercato e della pubblicità. Da alcune settimane trasmette anche una seconda emittente sotto la sigla di «Videogruppo». Fino al 12 settembre era legata alla editrice Voz ed andava in onda sul canale D. Poi un comunicato avvertiva che i rapporti tra i due erano interrotti e la emittente si trasferiva dal giorno 15 al canale M sul quale dal giorno 23 settembre avrebbe mandato in onda programmi regolari due ore 19 in poi.

E' chiaro che ora il canale 24 appare come superaffollato. «L'ing. Sergio Rogna di Videogruppo ci ha prima chiesto di lavorare assieme — *dice Pino Barberi di Telestudio* — e quest'iniziativa pesa finanziariamente sul nostro gruppo soltanto. Quanto ci è costata? Diciamo sui duecento milioni, cui bisogna aggiungere però il materiale della Format già a nostra disposizione e in gran parte utilizzabile anche per la Tv, che si può valutare intorno ai 400 milioni».

Per quanto invece riguarda programmi, la prima anticipazione — e questa volta a parlare è Giulio Pattarino, anche lui esperto nel settore registrazione, è che, sul mattino ci saranno molte ore per le scuole, al pomeriggio qualcosina per tutti e sempre il grosso in sera».

Un po' vago?

«Diciamo allora che non mancherà ciò che la gente gradisce di più: film, cartoni animati, musiche, trasmessi in collaborazione con quattro radio cittadine. Poi, un notiziario. E poi ancora, un collegamento sicuro con il teatro Nuovo per la ripresa di spettacoli in diretta, un altro addirittura con il cervello elettronico di un istituto torinese, molte prove di contatto con esponenti torinesi dello spettacolo e dell'informazione».

D'altra parte, un certo grado di approssimazione fa parte delle regole del gioco. «Avremmo potuto aspettare di essere meglio pronti ma l'importante è partire primi, battere sul tempo i possibili concorrenti».

Allo stesso modo, non fa paura la limitatezza dell'equipe. «Sei persone in studio, due cameramen, due alla regia, altri sei con varie mansioni di collegamento, due speakerine. E due avvocati amici nostri disposti a darci una mano perché non si sa mai — *elenca Giampiero Procacci che si occupa in maniera specifica del settore-trasmissioni* — A nostro parere essere in tanti, col carico di burocrazia che il personale comporta, è un pericolo. Già molti altri ci si sono scottati».

Meglio, in conclusione, partire in sordina. Con idee chiare, però.

«Questa tv — è *il parere concorde dei promotori* — i torinesi dovranno sentirla diretta a ciascuno di loro personalmente. Sullo schermo: il loro quartiere, il negozio in cui si servono, il giardino dietro l'angolo, le loro abitudini. E soprattutto le esigenze dei più dimenticati tra loro: gli anziani, i disoccupati. Un preciso indirizzo politico? No, dalla politica contiamo di restare rigorosamente fuori, o meglio ancora di parlarne senza inciampi invischiare».

Margine di tempo per pagliare i primi risultati: «Tre mesi, sei al massimo. Mica tanto ma «noi basta. Ciò che conta è che, se tutto andrà bene, in seguito non ci tireremo indietro davvero».

Infine, sullo sfondo, una confidenza ritirata subito dopo più per timidezza che per diplomazia: «Abbiamo già tutto quello che occorre per trasmettere a colori. Pensiamo prima o poi di arrivare persino a qualcosa di un po' audace. Ma fuori delle ore di trasmissione normale, per carità. E poi per ora restan tutti progetti per aria».

Questo per quanto riguarda Telestudio. Ma subito sotto quello che potrà essere una grossa grana, la prima lite tra emittenti locali per accaparrarsi il monopolio del mercato e della pubblicità. Da alcune settimane trasmette anche una seconda emittente sotto la sigla di «Videogruppo». Fino al 12 settembre era legata alla editrice Voz ed andava in onda sul canale D. Poi un comunicato avvertiva che i rapporti tra i due erano interrotti e la emittente si trasferiva dal giorno 15 al canale M sul quale dal giorno 23 settembre avrebbe mandato in onda programmi regolari due ore 19 in poi.

E' chiaro che ora il canale 24 appare come superaffollato. «L'ing. Sergio Rogna di Videogruppo ci ha prima chiesto di lavorare assieme — *dice Pino Barberi di Telestudio* — e quest'iniziativa pesa finanziariamente sul nostro gruppo soltanto. Quanto ci è costata? Diciamo sui duecento milioni, cui bisogna aggiungere però il materiale della Format già a nostra disposizione e in gran parte utilizzabile anche per la Tv, che si può valutare intorno ai 400 milioni».

Per quanto invece riguarda programmi, la prima anticipazione — e questa volta a parlare è Giulio Pattarino, anche lui esperto nel settore registrazione, è che, sul mattino ci saranno molte ore per le scuole, al pomeriggio qualcosina per tutti e sempre il grosso in sera».

Un po' vago?

«Diciamo allora che non mancherà ciò che la gente gradisce di più: film, cartoni animati, musiche, trasmessi in collaborazione con quattro radio cittadine. Poi, un notiziario. E poi ancora, un collegamento sicuro con il teatro Nuovo per la ripresa di spettacoli in diretta, un altro addirittura con il cervello elettronico di un istituto torinese, molte prove di contatto con esponenti torinesi dello spettacolo e dell'informazione».

D'altra parte, un certo grado di approssimazione fa parte delle regole del gioco. «Avremmo potuto aspettare di essere meglio pronti ma l'importante è partire primi, battere sul tempo i possibili concorrenti».

Allo stesso modo, non fa paura la limitatezza dell'equipe. «Sei persone in studio, due cameramen, due

"Muoio„ e sviene con la cornetta in mano

Dramma sul filo del telefono per salvare donna avvelenata

Trentacinque anni, telefona alla madrina: "E' finita" - La donna cerca invano di richiamarla, poi corre a casa e avvisa la polizia - Si salverà

Una giovane donna, stanca di vivere, ha tentato di uccidersi avvelenandosi con i barbiturici. Poi, prima di perdere i sensi, ha telefonato alla madrina, e le ha riferito la sua estrema decisione. E' incominciata così una drammatica corsa contro il tempo per salvare l'aspirante suicida.

Si chiama Carla Bernardi in Barbero, 35 anni, via Monte Pasubio. Ieri alle 18 ha telefonato alla madrina Luigia Avara in Torre, via Pietro Belli 50. *«Sono stufa di vivere* — le ha detto la Bernardi con un filo di voce — *non riesco più a tirare avanti».* Luigia Avara, conoscendo la situazione della parente — afflitta da una grave forma depressiva e al centro di una delicata situazione familiare — ha cercato di rincuorarla: *«Non dire queste cose, coraggio, cerca di calmarti. Perchè non ci vieni a trovare? Facciamo quattro chiacchiere insieme».*

«E' inutile — le ha risposto Carla Bernardi — *ormai non c'è più niente da fare. Ho ingoiato un flacone di pastiglie».* La madrina si è allarmata: *«Chiama subito un medico»,* ma in quel momento ha sentito un rumore dall'altra parte del filo e ha capito che Carla era svenuta ed aveva lasciato cadere la cornetta del telefono. Ha ritatto il numero tre volte, ma inutilmente. Allora ha chiamato la madre, che abita in via Borgomanero 36, ma non ha ricevuto risposta.

Col cuore in gola, si è precipitata in via Monte Pasubio, ha fatto squillare il campanello a lungo, ha battuto i pugni contro la porta. Nulla. Si è rivolta alla polizia, che ha subito inviato la volante 14. Gli agenti non hanno perso tempo: sfondata la porta, hanno trovato la donna priva di sensi sul pavimento della camera da letto. Accanto, un diario aperto su una pagina scritta con calligrafia incerta: *«Ho sbagliato tutto, che sia ancora vivere?».* Trasportata al Maria Vittoria, è ricoverata in osservazione.

Farmacie aperte

Dalle 8,30: via S. Marino 37; p.za Rivoli 11; via Gorizia 133; via Chiesa della Salute 105 ang. via Palli; c.so Duca 78; c.so Vercelli 336; c.so Traiano 86; via Pozzo 1; p.za Manno ang. via Isernia; p.za Paleocapa; via Menabrea 25; c.so Verona 31; via Cigna 44; via Cardinal Massaia 45; largo Semplonè 182; via Duchessa Jolanda 10; via Tunisi 51 ang. via Saluzzo; largo Toscana 50; c.so Casale 110; c.so Francia 315/bis; via Tripoli 58 ang. via Montalcone; c.so Palermo 116; via Vanchiglia 29; c.so De Gasperi 65; via Genova 56/E; via Cibrario 72; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Po 4; via Frejus 6; c.so Montegrappa 55; via Giolitti 2; via Lancia 11/B; via Nizza 23; p.za Omero 16; p.za S. Giovanni.

● Dalle ore 9 alle ore 12,30: corso Giulio Cesare 34; via Po 51; via Romani 3; corso Belgio 180; via Risi 55; corso Grosseto 165; corso Sebastopoli 272; via Admari di Bernezzo 134; via Vibò 19; via S. Paolo ang. via Stradella; corso Cosenza 39; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 2; corso Svizzera 62; via Porpora 41; via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele; corso Principe Oddone 28; via S. Secondo 40; p.za Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C; corso Francia 35; corso Taranto 153/C (p.za Sofia); p.za Gallimberti 7; via C. Colombo 42 ang. via Piaretta; via Frejus 100; via Monginevro 178; corso Toscana 107; corso Tassoni 68; via Bardonecchia 99 ang. corso Montecucco; via Pio VII 164; via Massimi 24; corso Maroncelli 38 (p.za Bengasi); via Borgaro 58; via Madama Cristina 76; corso Vittorio Emanuele 427; via della Consolata 43/D.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 318.276); v. Roma 24 (tel. 519.015); p. della Repubblica 21 (tel. 851.218); v. Nizza 65 (tel. 650.250); v. Nizza 154 (telefono 690.3668); c. Casale 110 (tel. 830.061); c. Francia 315 bis (tel. 773.306); v. Cigna 14 (tel. 846.276); v. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.160); v. Cernaia 14 (tel. 545.000); c. Francia 212 (telefono 740.376); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Scomparse 2 valigie con gilet magici e conigli invisibili

Trent'anni di "illusioni„ rubate sull'auto di Ali Babà e signora

Per due illusionisti, il colpo di vedersi sparire la valigia, è più duro che per altri; di solito sono loro a compiere gli oggetti di prestigio». Ma due valigioni di pelle sui sedili di una macchina in sosta sono un richiamo irresistibile per qualunque «topo d'auto», e l'amara esperienza è toccata ad una coppia di maghi veneti a Torino per uno spettacolo. Sono stati derubati delle valige che contenevano i tarri del mestiere. I due sono Ali Babà e la sua *partner*, il signor Ottorino Dalla Barba, 56 anni e la moglie Iole, entrambi residenti a Padova.

Gli artisti l'altra sera avevano tenuto il loro spettacolo al «Club della magia». Ieri mattina hanno posteggiato la loro auto in piazza Solferino ed hanno fatto una breve passeggiata. Al ritorno, il dellettore era spaccato e i due valigioni in pelle spariti. A rendere più indigesta la beffa, proprio la sera prima avevano ricevuto al «Club della magia» una targa ricordo per ednici anni di attività».

Ha detto Ali Babà: *«Mi hanno rubato anni e anni di sacrifici. Nelle valigie c'era tutto quanto mi permettesse di compiere uno degli esercizi più applauditi in tutta Europa: riesco infatti a cambiare corpetto durante lo spettacolo dieci e volte».* Aggiunge la moglie: *«E' un "gilet magico" che cambia colore ed il pubblico resta stabilito. Cosa possono farsene i ladri delle nostre attrezzature? Non hanno valore che per gente del mestiere».*

Deve essere stato un colpo duro, anche per ladri consumati. Si attendevano gioielli, pellicce, nel peggiore dei casi oggetti personali di facile smercio e invece hanno trovato bacchette magiche, mantelli e *gibus* che rischiano di conservare, dimenticato in qualche piega, un coniglio spaurito.

I due maghi sperano ancora. E' capitato qualche volta che i ladri abbiano reso refurtiva inutilizzabile, o di poco valore. Chissà? In fondo, almeno nel saper far sparire gli oggetti con velocità sorprendente e nel non farsi «pescare» c'è una certa affinità tra la professione del ladro e quella del mago. Che basti a far ricomparire le valigie?

echi di cronaca

TV da riparare?
Telesurgente 585.095
174 tecn. in 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-23, anche festivi.

Panini L. 100
Musa, v. Nizza 211, tel. 656.571 fa panini per gli istituti scolastici alle aziende a L. 100 cadauno, panini imbottiti, prosciutto, salame, formaggio, ecc.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 11100, v. Duomo 6, tel. 0161-64.773. Istituto specializzato recupero anni ogni grado. Classi diurne e serali. Licenza materna, parificata. Retta mite.

Sist - inizio corsi
Paghe e contributi - commercialisti lavoro - personale - operatori - programmatori - stenodattilografia - contabilità. Sist - via Po 2 - telefono 547.373.

Sist - Concorso
Si informa sulla riapertura che le 625 assistenti IV 37 e 38 corr.) Ministeriali al concorso applicato Ferrovie Stato per la nuova qualifica di dattilografia. Sist - via Po 2 - telefono 547.373.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.627
ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretaria, Alunno Segretaria, Perforatrici Meccanografiche IBM, Stenografia, Dattilografia, Calcolo Mercantile, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi.

Istituto Studium
Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di recupero, diurni, preserali e serali per la idoneità, licenza e maturità di Scuola Media. Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti, Piazza Bissolo 2 bis, tel. 540.380, 543.720.

Inglese - Francese Tedesco - Spagnolo
con professori madrelingua all'Istituto Linguistico. Corsi diurni e serali. Due centri in Torino: via S. Secondo 37, tel. 50.55.61/2, p.za S. Rita 8 tel. 36.44.41.

All'Istituto Impera consulenti del lavoro
corsi di preparazione agli esami di consulente riservati a diplomati di scuola media superiore. Corso serali. Corso San Martino 2, tel. 518.974.

TV riparazioni urgenti
Tel. 267.046 - 758.968
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore. Ore 8-22.

All'Istituto impara la lingua inglese
è indispensabile per un impiego qualificato. Corsi diurni e serali anche a indirizzo commerciale. Corso San Martino 2, tel. 518.974.

Tv da riparare?
Teleexpress 774900 746238
tecnici in 30 minuti i migliori impianti a casa vostra. Ore 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i Rotoli. Diversificata della Tabellina. Via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 23,30 puoi trovare degli amici; Tel. 515.474.

Malmö-Torino
Viaggi di 1-2-3-4 giorni
Quote da lire 110.000
(comprensive di tassa iscrizione). Hotel lusso
Prenotazioni Agenzia QUICK
Via Arsenale, 25 - TORINO
Telefono 011/549.062

Caselle, aeroporto in crisi

Si apre stamane a Borgaro un convegno della Regione - L'inserimento dell'impianto nel sistema aeroportuale italiano e nel piano dei trasporti - Due piste?

«L'aeroporto di Caselle nel sistema aeroportuale locale e nazionale». Con un tema di questo genere il convegno che si apre stamane all'Hotel Atlantic di Borgaro, potrebbe durare anche un mese. I molteplici problemi e le ipotesi di soluzione, non sempre in accordo fra di loro, saranno invece discussi in due giornate consecutive. Questo il programma dei lavori: introduzione del presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, quindi una prima serie di interventi.

L'assessore ai Trasporti e Viabilità, Sante Bajardi, parlerà del ruolo del sistema aeroportuale in Piemonte nella politica di piano regionale. Seguirà la relazione del professor Cristoforo Bertuglia, dell'Ires, sugli interventi «possibili» nell'aeroporto «Città di Torino». Problemi e indirizzi del Comune di Torino nei confronti della società di gestione di Caselle saranno illustrati dall'assessore ai Trasporti Rolando.

Al pomeriggio la riunione riprenderà alle ore 15 con il senatore Andrea Fulippa, presidente della Sapat (Società di gestione dell'aeroporto) che esporrà la situazione giuridico-finanziaria dell'Ente. Subito dopo parlerà l'ingegner Quaranta, dirigente generale del ministero dell'Aviazione civile, sull'indirizzo del sistema aeroportuale nel piano nazionale dei trasporti. Alle 16 s'inizierà il dibattito. In serata è prevista una visita allo scalo.

Domani il convegno riprenderà con il dibattito, alle 9,30, che proseguirà per tutta la mattinata e parte del pomeriggio. Si prevedono interventi di forze politiche e sociali, operatori privati, esperti italiani e stranieri del settore. E' prevista inoltre la partecipazione dell'onorevole Lucio Libertini, della Commissione trasporti della Camera, ex vicepresidente della giunta regionale.

Si parlerà della seconda pista anche se, ormai, la tendenza generale sembra definita: questa pista non s'ha da fare. D'altra parte per risolvere i problemi dell'aeroporto di Caselle e salvarlo dal passivo cronico in cui si dibatte sono dei altri gli interventi da realizzare con urgenza.

temperatura di ieri	
massima	23,2
minima	9,6
media	17,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 17,9, umidità 60%. Cielo sereno. Temperature massima 22,1, minima 6,8, media 16,2. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, venti deboli da est, temperatura in leggera diminuzione.

Nella notte in via Fiochetto

Garagista è legato al letto e rapinato

Due banditi, a viso scoperto, hanno aggredito e rapinato il guardiano notturno di un garage e, dopo averlo legato al letto, sono fuggiti su una macchina rubata dall'autorimessa.

E' accaduto la notte scorsa, alle 2,30, nel garage di Edoardo Marri, 32 anni, in via Fiochetto 26. La vittima è Antonio Lupo, 37 anni, corso Vercelli 38. Racconta il guardiano: *«Erano passate da poco le 2,30: mi ero appisolato sul lettino della guardiola. Tutto era tranquillo. All'improvviso mi sono visto davanti due giovani, a viso scoperto. Nell'oscurità, però, non sono riuscito ad osservare bene le loro fisionomie: mi parevano giovani, abbastanza distinti. Senza dire una parola mi sono balzati addosso, non so se fossero armati o no. Uno ha estratto da una tasca una corda e mi ha legato al pagliericcio, mani e piedi».*

A questo punto i due malviventi, senza alcuna fretta, si sono messi a girare per il garage e hanno scelto la macchina di loro gradimento: una Bmw nuova. Prima di andarsene, si sono impadroniti anche di un fucile da caccia che si trovava nel garage. Quando il guardiano è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme, sono arrivate sul posto due volanti della polizia e il proprietario.

Oggi alle 17

Consiglio comunale solo di routine

Consiglio comunale di ordinaria amministrazione stasera (ore 17), dopo quelli piuttosto vivaci della settimana scorsa, a meno che all'ultimo momento non vengano presentati nuovi argomenti. Anche le delibere in programma sono di «routine»: finché non si sarà conclusa l'attesa verifica all'interno della maggioranza, anche i provvedimenti più importanti resteranno in frigorifero.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 158/72 contro **Ciaravella Giuseppa** e **Feroceli Lidia.** Il giorno 14-10-1976 alle ore 12 avanti al dr. Cannata si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni: In Torino nello stabile sito in via Germanasca 15: Alloggio di una camera, tinello con cucinino, bagno ed mansarda, sito al piano terreno e una cantina. E' il terzo ribasso d'asta.
Prezzo base L. 2.355.200.
Aumenti minimi L. 10.000.
Depositi per cauzione e spese L. 588.800, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo Sezione
Guido Fea

MESE della CARTELLA
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
Il marchio che distingue **da AVOGADRO VIOLETTA**

CARTELLE L. 1.700-1.900, vera cavallino L. 8.900, sacche a tracolla L. 2.900-3.900, sottobraccio 1ª misura da L. 1.200 in più, zaino montagna L. 5.500; diplomatica L. 3.500.

BORSELLI L. 2.500 - 2.900, vero cuoio L. 3.500-3.900, tracolla L. 9.900.

OMBRELLI accorciabile donna L. 2.900, uomo L. 2.900 in più.

BORSE pelle stock L. 8.900-9.900, vera vernice L. 12.900, stock lucertola L. 22 mila 900, coccodrillo L. 25.900.

VALIGIE set 2 valigie L. 9.900, set 2 valigie superleggere L. 14.900, completi viaggio cuoio, moplen, sansonite, Del Sey, piuma per sarso.

BAULI da L. 10.900 in più.

VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - MATITE - PENTOLINI - CINTURE PORTADOLLARI - NECESSAIRE - ARTICOLI REGALO - SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Le roulottes del Piemonte accolte con commozione

Una colonna di 70 chilometri restituisce speranza al Friuli

Regione, San Vincenzo, "La Stampa" hanno organizzato la grande opera di solidarietà alle vittime del terremoto - Un contadino: "Col vostro aiuto ci avete ridato fiducia; quelli che sono fuggiti torneranno"

Gemona, 19 settembre.

La splendida avventura della generosità piemontese è cominciata nel tardo pomeriggio di venerdì, in p. Vittorio a Torino, si è conclusa nel Friuli fra la riconoscenza dei terremotati. Per i partecipanti alla lunga colonna è stata un'esperienza indimenticabile. Rivivamola.

La notte insonne è riempita dal crocchiare ininterrotto di ricetrasmettitori: è una vera impresa tenere insieme un'autocolonna che a tratti si estende per settanta chilometri. Il cielo è stellato, la velocità non sessanta all'ora. Il ricetrasmettitore dell'auto del presidente del Consiglio regionale Santorenzo è uno schermo sul quale scorrono le immagini di questo viaggio straordinario: «La roulotte 54 ha forato e danneggiato il cerchione, fare intervenire subito il soccorso dell'Aci... Attenzione, auto 2: state andando troppo forte, spezzate il gruppo... Macchina 1, perché ci avete superato con la roulotte 27? Mantenete immediatamente...». Alle 22.35 siamo a Chivasso: l'ambulanza della Croce Rossa trasmette che sta lasciando piazza Vittorio in quel momento. A Carisio, si accodano le roulottes di Vercelli; a Novara, le ultime. La colonna ora è completa. Tutto bene attraverso la Lombardia e il Veneto.

Arriviamo in Friuli alle 7 di sabato. All'area di servizio di Fratta Polesine, un diesel Mercedes con un grosso autocaravans al traino è fermo vicino a noi. Sopra sono Francesco Bertonasco, Ettore Contissori e Giovanni Candellaro di Collegno. Hanno più portato la propria roulotte in Friuli. «E' così che bisogna fare — dicono — ora dovete battere il ferro finché è caldo: tanti altri si muoveranno, vedrete».

L'ultimo tratto, lasciata la colonna, lo percorriamo a 140 l'ora: bisogna andare avanti a prendere contatto diretto. Alle 8 siamo a Udine: ci aspettavano per le 10. Meglio così. Ci indirizzano subito all'aeroporto militare di Campoformido. C'è un po' di confusione: le roulottes riempiono l'immenso campo. Il piano di distribuzione è pronto. Difficile sarà farlo osservare con rigore, resistendo alle pressioni e alle richieste, che arrivano da ogni parte.

Alle 10, giungono il presidente e il vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli. Il presidente Pittoni è insieme commosso e amareggiato: «E' un momento durissimo: il conforto sapere che il Friuli non è solo. In questa nuova emergenza, è in prima linea, soprattutto il Piemonte». Bettoli, vicepresidente, aggiunge: «La Regione Piemonte è l'unica che ha mantenuto un rapporto costruttivo, in particolare con i nove Comuni che le sono stati assegnati: per il resto c'è molta incertezza. Alle 11, arriva il commissario straordinario del Governo Zamberletti. «Ringrazio la Regione Piemonte, "La Stampa", la San Vincenzo, e vorrei ringraziare a uno a uno tutti coloro che si sono sobbarcati lo sforzo di una notte di guida per venire qui. Devo dire che questa forma di collaborazione fra le Regioni e lo Stato è una cosa estremamente importante. La partecipazione non è il contrario dell'efficienza. Ci troviamo di fronte a una guerra: una guerra contro un fenomeno naturale e si vuole una grande unità di forze, di intenti fra le grandi componenti del Paese per spuntarcela fare. Lo sforzo è immenso».

Le roulottes giunte da Torino, nel pomeriggio vengono assegnate a dieci diversi paesi, a famiglie contadine, a operai, ad addetti ai servizi pubblici. Per gli altri c'è l'esodo. E' stato calcolato che ci vogliono altre duemila roulottes per garantire che almeno i nuclei produttivi non abbandonino le zone terremotate.

Nel pomeriggio, a Gemona, dove dei sedicimila abitanti originari sono rimaste 600 persone, di fronte alla sconvolgente evidenza delle rovine, un uomo mi ha detto: «La gente non deve andar via. Abbiamo già vissuto nel passato la terribile esperienza del distacco: perché dovremmo riviverla? Io resto qui. Un prete, un parroco di Torino, tanti venuti qui a lavorare mi hanno dato coraggio: il resto l'abbiamo trovato da soli, io, mia moglie, mio figlio. Abbiamo solo bisogno che non ci lasciate soli».

Orlando Perera
(Ufficio stampa della Regione Piemonte)

La carovana di roulottes in marcia verso il Friuli

Grazie, grazie

Alle dieci di sera, una voce stanchissima dall'accento duro che mandasse al telefono parole lontane.

Dice: grazie. Ripete: grazie. Poi si preoccupa: «Per favore, mi sentite? Vogliamo, dobbiamo ringraziarvi». E subito dopo dà non il nome che non conta» ma il numero da cui chiama «perché il giornale stia sicuri che non è uno scherzo». Perché si sappia «che noi della Carnia abbiamo ricevuto la roulotte. Sono in piazza, caldo e sicuro, dentro ci sono i nostri bambini. La nostra gente è ripartita: dite loro che è rimasta con noi».

Patrocinio di Stampa Sera

Fornai e pasticcieri offrono lavoro ai profughi friulani

Le due associazioni sperano che altre categorie artigiane si uniscano alla loro iniziativa

Le associazioni dei panettieri e dei pasticcieri di Torino si sono mobilitate per offrire un lavoro e un tetto ai terremotati del Friuli.

La decisione è maturata attraverso la partecipazione anche emotiva degli associati: i consigli direttivi delle due categorie ritengono sia giunto il momento di operare, attraverso «Stampa Sera», la realizzazione del progetto. Le modalità sono state decise con il nostro giornale che, da questo momento, si fa portavoce dell'iniziativa.

Le due associazioni rivolgono quindi un appello a tutti i panettieri e pasticcieri di Torino e provincia affinché chiunque sia in grado di offrire lavoro si metta in lista presso le rispettive associazioni. Dovranno precisare se l'offerta è per operai con buona conoscenza del lavoro oppure per apprendisti o coadiuvanti. Dovranno anche indicare se sono in grado di fornire ai lavoratori alloggi e vitto.

Per rendere più facile l'inserimento dei profughi, le due associazioni invitano tutti i cittadini che disponessero di alloggi a segnalarli subito a «Stampa Sera».

L'Associazione Panificatori, che conta oltre 1700 iscritti e dispone di una sede ampia e bene attrezzata, si mette a disposizione di altre categorie artigianali che volessero unirsi a questa iniziativa.

Ultima cosa. Francesco Fea desidera dire ai friulani che: *Torino non è soltanto la città "delle grigie ciminiere" ma anche una terra che ha profonde tradizioni nel campo artigianale e che sa comprendere e apprezzare le esigenze della gente che vuole mantenere la sua dignità con il lavoro. Vengano i friulani, con fiducia, troveranno degli amici nella nostra città».*

Un profugo friulano derubato dell'auto

Un profugo dal Friuli, Giuseppe Federella, è stato derubato della macchina appena giunto a Torino. Fuggito da Udine con la famiglia, si è stabilito provvisoriamente in casa di parenti, in corso Francia 288. Ieri i ladri gli hanno rubato l'Alfetta targata Udine 275.516. Giuseppe Federella ha presentato denuncia alla polizia e nello stesso tempo ha chiesto di lanciare un appello: «Non ho più nulla, ho dovuto lasciare tutto in Friuli. Mi rimaneva soltanto la macchina, che oltretutto mi è indispensabile per il lavoro di assicuratore. Prego i ladri di restituirmela».

Due disgrazie nel pomeriggio di ieri sulle montagne

Monte Rosa: ingegnere precipita Una donna muore in Valle Susa

Un ingegnere torinese, Giacomo Ferruzzi, 50 anni, padre di tre figli, è morto ieri durante una escursione sulla Becca Torché, una piramide rocciosa alta poco più di tremila metri, sulla sinistra orografica della Valle di Ayas tra Challant St. Victor e Challant St. Anselme.

Poco si conosce sulla dinamica dell'incidente. Il professionista sarebbe incappato in alcune rocce precipitando per parecchie decine di metri in un dirupo. L'allarme è giunto a valle nel tardo pomeriggio. Un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta con alcuni uomini del soccorso alpino tra cui la guida di Champoluc, Oliviero Frachey ha raggiunto il luogo della sciagura.

La guida, calatasi con il verricello dal velivolo rimasto in volo stazionario, ha potuto constatare purtroppo che l'ingegnere Ferruzzi era morto sul colpo. La salma, precipitata in un anfratto roccioso, non è stata ancora ricuperata. L'operazione per il trasporto a valle verrà effettuata stamane. L'ingegnere torinese morto abitava in via Galdano 18. Nell'alloggio al nono piano, viveva con la seconda moglie, Maria Gabbiano, che ha sposato dopo essere rimasto vedovo, due anni fa, della donna dalla quale aveva avuto i tre figli, Giorgio, di 19 anni, Marina, di 27 e Lucetta, di 23.

Appassionato di montagna il Ferruzzi, che lavorava alla direzione tecnica della sede Enpi di Torino, aveva già avuto due incidenti, negli anni passati, ma senza gravi conseguenze: questa volta la montagna gli è stata fatale.

● Disgrazia ieri pomeriggio in Val di Susa: una donna è morta mentre era in montagna con la famiglia alla ricerca di funghi. Il fatto è avvenuto poco dopo le 17, sui monti di Sant'Antonino di Susa, in località Colombatta, a 900 metri di quota.

La vittima è Mariuccia Fiscone, 45 anni, operaia presso la Manifattura Tessile di Susa, abitante a Vaie, in via Torino 1. Nel pomeriggio con il marito, Melchiorre Gioberto, 50 anni, operaio, e il figlio maggiore Enzo, 23 anni, aveva deciso di andare per funghi. Il figlio minore, Elio, dodicenne, era invece a giocare con degli amici.

Il marito e il figlio non riescono a spiegarsi come sia accaduta la sciagura: *«Abbiamo sentito come dei sassi rotolare in basso e il rumore di cespugli smossi. Nessun urlo, niente. Solo più tardi, poiché non rispondeva ai richiami, l'abbiamo trovata ai piedi di un albero. Sembrava morta».* Poi, hanno raccontato ai carabinieri di Borgone il marito e il figlio.

La poveretta, secondo la prime ricostruzioni, avrebbe messo un piede in fallo, in una zona molto ripida, e sarebbe precipitata per una quarantina di metri, rotolando insieme con dei sassi, su un canalone irto di rocce. La morte, secondo l'ufficiale sanitario di Sant'Antonino, dottor De Marchi, è stata causata dalla frattura del cranio e da lesioni interne.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Borgone per le prime indagini. Il corpo della poveretta è stato poi portato in serata alla camera mortuaria di Sant'Antonino di Susa.

Sindacati - Fiat oggi un incontro

Ancora la Fiat al centro dell'attività sindacale torinese, di questa settimana. Il primo appuntamento fra direzione aziendale e Flm è fissato per oggi pomeriggio alle 15 all'Unione Industriale per discutere dell'utilizzo della quarta settimana di ferie avanzata dall'estate. Nei prossimi giorni, poi, i Consigli di fabbrica dei gruppi dovrebbero ricevere il documento stilato nei giorni scorsi a Roma contenente le indicazioni per la piattaforma rivendicativa aziendale.

Il primo dei due argomenti, anche se è quello che ha minor valore «politico», è certamente quello che interessa più immediatamente i lavoratori e l'opinione pubblica. I sindacati intendono presentare una proposta per la quarta settimana: un giorno per fare il ponte dal 4 al 7 novembre, un altro per i secondi turni della vigilia di Natale e Capodanno, tre giorni a scelta individuale. «Vogliamo anche cominciare a parlare delle ferie '77», dicono. «Per evitare che pochi giorni prima di partire non si sappia ancora se si può stare via tre settimane o quattro».

Quello della piattaforma del contratto integrativo, invece, è un tema dalle grosse implicazioni politiche. Il coordinamento nazionale ne ha parlato a Torino la settimana passata. La segreteria nazionale, in questi giorni, ha formalmente steso un documento «indicativo».

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas ESERCIZIO DI TORINO
Corso Regina Margherita n. 62
Tel. 2396

Nuovo orario uffici

Per tutte le operazioni relative al servizio del gas, si comunica che gli sportelli a disposizione degli utenti

dal 4 ottobre

effettueranno il seguente orario di apertura *da lunedì a venerdì.*

a Torino
Via XX Settembre, n. 41
dalle 8 alle 12,30

Gli uffici periferici di:

Cirié	Via Lanzo, 69
Collegno	Via Regina Giovanna, 3
Moncalieri	Via Cavour, 12
Orbassano	Strada Piossasco, 11/3

resteranno invece aperti *(da lunedì a venerdì)*

dalle 8 alle 11,45

Gli uffici distaccati di Venaria, Rivoli, Nichelino e Carmagnola manterranno per il momento gli stessi orari di prima.

L'Italgas ricorda agli utenti che:

il pagamento della bolletta
può anche essere effettuato tramite banca o ufficio postale

molte pratiche
(posa, cambio, apertura misuratore - volture - disdette - informazioni - ecc.) possono anche essere sbrigate senza recarsi negli uffici, telefonando al **23.96** - Segreteria Telefonica - (dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17 di lunedì a venerdì).

Colto da infarto, muore in auto

Ieri sera a Pino - Altro incidente mortale a Champorcher, vittima un operaio

Un automobilista, colto da infarto al volante, è andato a schiantarsi contro una macchina ferma sul ciglio della strada. E' morto poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Giuseppe Cannone, nato 53 anni fa a Minervino Murge (Bari), ed abitante in via Onorato Vigliani 210. Ieri sera, verso le 20, in compagnia della moglie, stava percorrendo su una «126» strada Chieri, in territorio di Pino Torinese, quando è stato colto da malore.

Ha perso il controllo dell'utilitaria che ha sbandato ed è finita contro una Ford posteggiata davanti al numero 20. Soccorso dalla moglie — rimasta incolume — e da un altro automobilista, il Cannone è stato trasportato all'ospedale di Chieri dove i medici ne hanno constatato la morte dovuta ad infarto. Nell'incidente aveva riportato lievi ferite.

● Mortale incidente la notte scorsa sulla strada di Champorcher. Una «126» è finita in una scarpata profonda pochi metri, mentre scendeva dalla frazione Chardonney a Champorcher. Il guidatore, l'operaio Dino Rossi, 45 anni, residente a Settimo Torinese in via Rivarolo 11, che aveva accanto il fratello Davide, è stato scaraventato fuori dell'abitacolo: l'auto lo ha schiacciato, uccidendolo.

A Caluso - I dolci offerti dagli sposi o i ravioli del ristorante?

Festa di nozze, sessanta intossicati ventotto ricoverati negli ospedali

Un pranzo di nozze al Motel di Caluso si è trasformato drammaticamente: dei 150 invitati ben cinquantaquattro sono ricoverati negli ospedali di Caluso, Ivrea, Chivasso e Torino. Analisi di laboratorio sono in corso nei laboratori di Ivrea e Torino per accertare il focolaio dell'infezione che si ritiene sia, s'altro dovuta ad una intossicazione da cibi guasti. In particolare i sospetti sono appuntati sul salame ed i ravioli che quasi tutti gli invitati hanno mangiato. Dell'episodio si stanno occupando i carabinieri di Caluso che, subito dopo le prime segnalazioni, hanno provveduto a sequestrurli nelle cucine del ristorante.

Il pranzo era stato organizzato sabato a mezzogiorno per festeggiare gli sposi Massimo Trovero di 26 anni, abitante a Pavone Canavese e Anita Frola di 22 residente a Barone. I primi sintomi di malessere sono stati avvertiti nella notte. Undici persone si sono presentate al dottor Antonio Piumatti, che copriva il turno di guardia all'ospedale di Caluso. *«Erano quasi tutti in condizioni preoccupanti* — ha detto il medico — *ed ho provveduto a ricoverarne nove al nostro ospedale. Due invece, una ragazza ed un militare ho preferito trasferirli agli ospedali di Chivasso e di Ivrea. Le loro condizioni infatti mi parevano più gravi».* Contemporaneamente al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea si presentavano quarantin persone. Ventidue venivano ricoverate. Per sei casi più gravi si provvedeva al trasferimento agli ospedali di Chivasso (quattro) e alle Molinette (due).

Fra i ricoverati all'ospedale di Ivrea ci sono: Albino De Filippi, 22 anni; Luana Gamerro, 23 anni; Sergio Gamerro, 21 anni; Lusdello Chiso ed Elena De Paolo, 22 anni; tutti di Barone: Anna Maria Bertone, 23 anni, di Pavone; Angiolina Benvenuto, 20 anni di Ivrea e Marco Vigliocco, 21 anni, di Torino. Alle Molinette, Sergio Bogetti di 27 anni con la moglie Domenica Costanzo, via Alessio 10, Torino.

All'ospedale di Chivasso: Claudio Bertocco, Cesare Vigliocco, Gerolamo Enrico e Donatella Salvetti.

Dopo le cure tutti sono stati dichiarati fuori pericolo e guariranno in una decina di giorni. Degli sposi, partiti subito per il viaggio di nozze non si hanno notizie.

L'inchiesta in corso è iniziata con l'interrogatorio della gerente del Motel di Caluso Mirella Alberto. La donna ha sostenuto di ignorare le possibili cause dell'intossicazione. *«Ci serviamo di fornitori fidati e la merce che acquistiamo è di prima scelta. Mi risulta comunque, che gran parte degli invitati si sono recati dopo il pranzo a casa degli sposi ed hanno continuato a festeggiare, mangiando dolci e pasticcini non acquistati da noi».*

Ora si attendono i risultati delle analisi prima di prendere provvedimenti. Il sindaco di Caluso, Mariuccia Cena e l'assessore alla sanità Franco Drago hanno dichiarato: *«Aspettiamo la conclusioni dell'inchiesta dei carabinieri. Se dovesse risultare che l'intossicazione è stata causata dai cibi ingeriti al Motel provvederemo a farlo chiudere immediatamente».*

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna 121, 334.343; c. C. Casale 169 (tel. 300.000); aperti giorno e notte.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717053/02-717042; Malpensa (Milano), 02-8580251/02-5030945.

Questa settimana

22 settembre - Torre Pellice: Gara bocciofila a terzetti.
24-27 - Torino: 45° SAMIA - Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento.
25 - Castelnuovo Nigra: Gara a carte.
25-4 ottobre - Torino: Tecnica '76 - 29° Salone Internazionale della Tecnica.
26 - Avigliana: Golf Club «Le Fronde»: Coppa «Le Fronde» - Pro Amateur gara a carattere nazionale.
26 - Brosso: Festa patronale.
26 - Castellamonte: Raduno bandistico e concerto.
26 - Lanzo: Festa di S. Michele, manifestazioni varie.
26 - Rubiana: Gara alle bocce.
26 - Villar Pellice: Mostra zootecnica ovina e Alpeggio Predicatorio».

Concorso tra i lettori per una camera ideale

Organizzato da "Stampa Sera" e dal Consorzio mobilieri per la Fiera commerciale d'autunno

L'esigenza che la gente avverte di adeguare la propria casa alle attuali concezioni di vita e di ambiente, ha stimolato Stampa Sera, con la partecipazione del Consorzio Mobilieri di Torino, a promuovere un concorso per nuove proposte di arredamento. Il tema sarà circoscritto all'ambientazione della camera dei ragazzi e metterà in gara i mobilieri partecipanti alla Fiera commerciale d'autunno che si terrà nel Palazzo a Vela di Italia '61, dal 25 settembre al 10 ottobre.

Le indicazioni sulle realizzazioni più valide verranno dal pubblico che, dopo la visita agli stands, sarà invitato a compilare un apposito tagliando pubblicato sul nostro giornale che verrà fornito all'uscita. Il tagliando conterrà cinque quesiti relativi al colore, alla qualità del materiale, all'estetica (design), alla funzionalità e al prezzo della varie interpretazioni. Sulla prima dei voti totalizzati dai singoli elementi emergerà la scelta ideale '76-'77».

Fra tutti i visitatori che parteciperanno alla votazione verrà sorteggiato un buono del valore di un milione da utilizzare per l'acquisto di mobili.

Contemporaneamente i bambini saranno invitati a disegnare quella che è per loro la cameretta ideale affinché, successivamente, si possa tenere conto delle loro reali esigenze e dei loro gusti.

I disegni dovranno pervenire al nostro giornale entro l'8 ottobre. Un'apposita giuria, composta da giornalisti, arredatori e mobilieri, sceglierà il disegno migliore che verrà esposto in via Roma nelle vetrine di Stampa Sera. Fra tutti i piccoli artisti verranno sorteggiati premi.

AFFITTIAMO
appartamenti completamente arredati
bilocamere L. 130.000
monocamere L. 130.000
I prezzi sono compresi di tutte le spese di pulizia, riscaldamento, biancheria ed eccedenza del telefono
in RESIDENCE TORINO UNO
la più moderna costruzione di Torino - aria condizionata - filodiffusione - telefono e televisore in ogni appartamento - parcheggio auto.
Zona Miralfiori al centro degli svincoli autostradali.
Via Plava, 52 - Tel. 349.000 (5 linee)

Donate sangue
COMUNICATO AVIS
I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
— Martedì 21 - PIAZZA SEMPIONE - in provincia: S. MAURO T.SE.
— Mercoledì 22 - in provincia: LOMBRIASCO (con visita di controllo).
— Giovedì 23 - in provincia: FOGLIZZO (con visita di controllo).
— Venerdì 24 - MERCATO VIA PAVESE - in provincia: S. RAFFAELE CIMENA (con visita di controllo).
— Sabato 25 - VIA MONGINEVRO ang. C. RACCONIGI - in provincia: PIANEZZA (con visita di controllo).
— Domenica 26 - CHIESE: MADONNA DI CAMPAGNA (via C. Marazza) - S. PIO X (Falchera) - S. NATALE (via Lagnasco) - S. ALFONSO (c. Teodoro ang. via Cibrario) - in provincia: ALPIGNANO - ALICE CASTELLO - ORIGLIASCO - CHIVASSO - PIANEZZA - CASELLE - PROSASCO (con visita di controllo).
Presentarsi a digiuno per la donazione.

Fumare. Si può smettere come si è cominciato GRADUALMENTE

Ti ricordi? Fin dalla tua prima sigaretta il tuo organismo tentava di resistere. Ma, sigaretta dopo sigaretta, annullasti gradualmente la sua resistenza.

Il 90% dei fumatori tenta di smettere di fumare. Il 75% non ci riesce.

Il giorno in cui deciderai di smettere di fumare, dovrai lottare contro l'abitudine al tabacco. E proverai così tutti quei fenomeni sgradevoli causati dall'improvvisa mancanza di nicotina: perché il tuo organismo, ormai assuefatto, probabilmente rifiuterà di farne a meno dall'oggi al domani. Il metodo MD4 tiene conto di questo.

Continuerai a fumare senza renderti conto che ti stai disabituando al fumo.

I quattro filtri MD4 non ti impediranno di fumare le tue abituali sigarette giornaliere, ma svolgeranno una doppia funzione. Riducendo una quantità sempre maggiore di nicotina e di catrame, diminuiranno la nocività delle sigarette. Ma non basta! Riducendo gradualmente la quantità di nicotina che i polmoni assorbono, ridurranno gradualmente il bisogno di fumare.

Quando il tuo organismo potrà fare a meno della nicotina, non ti sarà così difficile fare a meno delle sigarette.

Non sentirai dunque le privazioni che abitualmente mandano in "fumo" le migliori intenzioni. E pertanto, alla fine del metodo MD4, che dura solo 8 settimane, il tuo organismo avrà tanto ridotto la quantità di nicotina che normalmente assorbiva, che a quel punto sarà pronto per cominciare a smettere di fumare.

A questo punto, se vorrai, perderai l'abitudine facilmente.

Con il metodo MD4 il tuo organismo si abituerà gradualmente in modo naturale e così non sentirà più il nocivo bisogno delle sigarette. Risultato: tu potrai cominciare a smettere di fumare.

Fumatori di tutto il mondo hanno già provato MD4. E oggi MD4 finalmente lo trovi anche in Italia.

In vendita in farmacia

MD4®
metodo progressivo anti-fumo

Prodotto Medical Dynamics
Inc. Doetsch & Grether - Basilea
Distribuito da A. Gazzoni & C.
Brevetti U.S.A. 3636960 - 340274 - 3810476

Il film *Novecento* non offende il pudore

Procuratore della Repubblica a Savona "assolve" Bertolucci

Savona, 19 settembre.

(*n. s.*) Nessun provvedimento è stato preso dalla procura della Repubblica di Savona nel confronti del film di Bernardo Bertolucci «*Novecento - Parte prima*» ché il presidente della federazione di Savona dell'Associazione nazionale combattenti, interalleati, Ernesto Scerbo, ha denunciato, a nome dei 130 associati savonesi, per oscenità e volgarità, chiedendo che «*l'immondo film*» sia tolto dalla circolazione.

«*A mio avviso* — afferma il procuratore della Repubblica dr. Camillo Boccia, dopo aver assistito alla proiezione del film — *è un'opera civile che non offende il comune senso del pudore. Ci sono però alcune scene scabrose come quella dell'epilettica con i due contadini, che possono essere sfocanti per ragazzi di 14, 15 anni*».

«Novecento» rimarrà in proiezione al cinema Astor di Savona ed in questi giorni è possibile che per comune decisione del titolare della sala, già d'accordo, ed il produttore, che deve essere ancora rintracciato, il divieto (ora limitato ai ragazzi di età inferiore ai quattordici anni) venga esteso ai minori di 18 anni.

«*Ho dato questo consiglio* — dice il dr. Boccia — *al proprietario della sala che ha cercato, ma inutilmente, di mettersi immediatamente in contatto con la società produttrice. Vedremo domani*».

Molto probabilmente, quindi, la denuncia verrà archiviata anche se non è escluso che possa essere trasmessa per competenza alla procura della Repubblica di Bolzano in quanto la «prima» del film si è tenuta ad Ortisei.

La parodia salgariana in sei puntate

Sandokan ritorna in tv (ma con Franchi e Ingrassia)

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 19 settembre.

Dopo una lunga e polemica separazione Franco Franchi e Ciccio Ingrassia tornano a fare coppia. I due popolari comici, idoli del pubblico infantile (e non sgraditi anche a spettatori adulti) appariranno insieme alla Tv nel nuovo show in sei puntate «Due ragazzi incorreggibili» di cui sarà animatrice Loretta Goggi. Si tratta della parodia di Sandokan (Franchi) che avrà accanto Tanga (Ingrassia). La Goggi è la Perla di Labuan.

r. a.

Le belle, fredde pin-up di Rapallo

(*Nostro servizio particolare*)

Rapallo, 19 settembre.

Il 13 per cento dei personaggi dei fumetti americani che in questo campo fanno testo, sono uomini, e le donne che compaiono nelle «strisce» hanno nella grande maggioranza ruoli secondari, o al massimo di comprimarie.

Nel campo dei fumetti, il femminismo è una parola ai più ancora sconosciuta: lo ammettono senza problemi gli organizzatori della terza «Mostra internazionale del cartoonista», in corso a Rapallo, dedicata quest'anno proprio a «La donna nei fumetti».

La manifestazione, nel salone del castello, si chiuderà il 26, presenta una serie di tavole originali di famosi disegnatori che hanno inserito nelle loro «strisce» dei personaggi femminili. La mostra è divisa in base all'età di questi personaggi: fra le bambine fanno spicco l'argentina Mafalda e la Lucy di «Linus», caustiche, implacabili, severe. Si passa poi alle femme «pin ups degli Anni 30, con in testa l'anchegiante Betty Boop. Ma il meno piatto forte della mostra sono le eterne fidanzate e le mogli.

Le prime sono forse le più diffuse: da Minnie a Paperina, che concedono al loro «ragazzo» Topolino e Paperino al massimo un ballo o una merenda sull'erba; da Dale Arden, appiccicosa e cercagusi fidanzata di Flash Gordon, a Narda, innamorata senza pecato di Mandrake. Nel campo delle mogli, il posto d'onore spetta a «Flo», con i suoi eterni bigodini e la sua sballata vita in comune con l'ubriacone e sfiatato «Andy Capp».

Il quadro che emerge da molti di questi personaggi femminili è sconfortante: tutti rigidamente monogami, sottomessi al maschio anche quando sembrano vivere in un regime matriarcale, per nulla emancipati o indipendenti. E non si comportano molto meglio le eroine più recenti, come Barbarella o Valentina: forti del loro fascino enigmatico, cercano solo di superare il maschio e di annullarlo.

g. b.

TEATRI

ALCIONE: «Giochi d'amore» con Isabella Ospino e Ipolit. Prot. Gianni Liboni. Vietato 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: riapertura riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Anche io... figlia di Maria portano i jeans», con Marina Fabbri. Prev. corsa teatro. Informazioni 535.440.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Campanini con C. Puccini e F. Barberis in «Anche gli angeli bevono birra», di Amendola e Corbucci. Prem. e vendita biglietti via Rossini 69, tel. 544.562.
TEATRO REGIO: in stagione Autunno. Palasport «Ernani» - «Bella addormentata nel bosco». Ufficio piccoli vendita abbonamenti. Biglietteria piazzo Castello, tel. 548.000.
SWING (Lucro 15): S. Sandrini-piano.

RITROVI

BELLE ARTI: via I Maggio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dentro Cosmi, 5 Vocaboli.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 19): 22.

GALLERIE-MUSEI

ARTE (21 Cinza 131): 300-900.
CITTADELLA (Bertola 31): Mostra.
PIERRA (via Bava 4, tel. 833.675): Manifesti francesi dell'800.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible] Grafica [illegible]
LA BUSSOLA (v. Po 9) Personale di Attilio Bertolotti.
VIOTTI (Reiss Angel, Palazzo Chiablese): chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Sevana Wahma». Vietato minori anni 18.
ARCO-INCO.: «Sun Michele, prova un gallo». Or.: 15; 17,10; 19; 20,50; 22,30.
ARISTON: «Pinocchio» - C. nel Far West», di Walt Disney.
ARLECCHINO: Per amore di Cosima».
ASTOR: «Io l'alpa mai non più». Vietato ai minori di anni 14.
AUGUSTUS: «L'educazione sessuale». Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL: «Il trucido e lo sbirro». Vietato ai minori di anni 14.
CENTRALE d'Essai: «L'ultima corrida», di Nicholson. Vietato 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «I 4 dell'Ave Maria».
CRISTALLO: «Libri, armi, pericoli». Vietato 18.
DORIA: «Gable e Lombard un grande amore».
GIOIELLO: «L'ultima donna». Vietato ai minori di anni 18.
IDEAL: «Narcosata». Col. Vier. 16. Or.: 13,50; 18,40; 19,25; 22,15.
LUX: «Robin e Marian».
METROPOL: «La moglie erotica». Or.: 14,30 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Vietato 18.
NAZIONALE: «Nanni vidrata». Vietato minori anni 14.
OLIMPIA: «Barry Lyndon». Or.: 15; 18,30; 22.
REPOSI: «Il grande rachet». Vier. 16. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'ultima donna». Vietato ai minori di anni 18.
STUDIO 84: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Vietato 14. Orario: 17; 20; 22,30.
TORINO: «La ragazza del riformatorio». Vietato ai minori di anni 18.
VITTORIA: «Comicolo di famiglia». Or.: 14,50; 17,20; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Matrimonio di gruppo». Vietato ai minori di anni 18.
COLOSSEO: «Alcuni» a quei dieci operazione Oscar». Non vietato.
LA PERLA: «Roma: l'altra faccia della violenza». Vietato 18.
MAFFEI: «La ragazza del prete», Vietato ai minori di anni 18.
MASSAUA: «Operazione Oscar». Non vietato.
MASSIMO: «Due sul pianerottolo».
ORFEO: «Quelli della calibro 38». Vietato ai minori di anni 14.
PUNTODUE: Cinema d'Essai: «E l'alba il maniaco di notte». Vist. 14. Or.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Violenza ad una sittantenne». Vietato ai minori di anni 18.
ACADEMIA CINESTUDIO (Ortea 3): Domani «Pippo».
ACAPULCO (v. Donizetti ang. p. Nizza): «Amici miei 2». Non Vist. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.
CONTINENTAL: «Calamo». Vist. 18.
EDERA: domani «Wanderjack».
FARO: «C'era una volta il West». Non Vietato.
FIAMMA: «L'uomo venuto dalla pioggia». Non vietato.
HOLLYWOOD: «La polizia non perdona». Vietato 14.
PIEMONTE: «Commissario Carrale». Vietato ai minori di anni 18.
PRINCIPE: «Squadra d'assalto antiguerriglia». Vietato 18.
STATUTO: «La dottoressa del distretto militare». Vietato 14.

ZONA CENTRO

MILANO: «Come tan bene quei ricordi» - «Le crudeltà segrete dei villini» - «Verso la completa unità».
POLI: «Contributo proibito». Vist. 18.
REGINA: «Parenti i gatti». Vist. 18.
V. VENETO: «Un duro al servizio della polizia».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MOLINETTO

ADRIANO: «Una bionda e non una stampa sono».
MIRAFIORI: «Paura sulla notte». Vietato 14.
EMERALDO: «La battaglia della città senza sonno». Non vietato.
VINZAGLIO: «Who? l'uomo del duo volti», E. Gould, T. Howard. Orario: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Bellezza». Vietato 14.
SAN PAOLO: «Parola da spia». Vietato 18.

ZONA FRANCIA

BERGNINI: «Ebastra Glide». Vist. 14.
ZLIOB: domani «Fino all'ultimo respiro».
STAR: «Cisk il nuoro». Vietato 14.
ZETA D'ESSAI: «Gli amori di una blonda». Col. Forman. Vietato 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA: DNC.: Tanto per ridere - Vietato quello che avresti voluto sapere sul sesso ma non avresti mai osato chiedere».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «L'insolenze». Vietato 14.
AMBRA: Il western. Dir. «I professionisti». Burt Lancaster, regia Richard Brooks.
APOLLO: «Calamo». Vietato 18.
LUTRARIO: «L'avventuriero della sua ragione». Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARS: domani «I turbamenti sessuali di Maddalena». Vietato 18.
MAJOR: «Professoressa di lingue». Vietato 18.
SOCIALE: «Polizia interrogativa femminile». Vietato 18.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 CAMPANINI - C. Puccini - F. Barberis - «ANCHE GLI ANGELI BEVONO BARBERA» Bigl. v. Roma 49, t. 544.562

TEATRO ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 MACARIO presenta Anche la «figlia di Maria» portano i jeans con MARINA FABBRI Prev. corsa teatro - Inf. 535.440

Teatro ALCIONE GIANNI LIBONI presenta «GIOCHI D'AMORE» con JOELLE e ISABELLE OPORTO

REGIONE PIEMONTE Provincia di Torino A Rivoli, Scuola L. da Vinci, ore 21 PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE Cioni Mario con Roberto Benigni

REGIONE PIEMONTE Provincia di Torino A Ivrea, Cortile Museo Civico, ore 20,30 (in caso pioggia Teatro Giacosa) PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE La porta a Mezzanotte! Gruppo di Attori Bella Hutter

REGIONE PIEMONTE Provincia di Torino A Chivasso, Teatro Oratorio, ore 21 PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE Il bagno Gruppo T.S.T.

Belle Arti VALENTINO - Telefono [illegible] Ore 21 folk romagnolo I marmittoni di Romagna

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARLEONA: «Frank Costello faccia d'angelo».
ARTISTI: domani «La città sopra d'un grande mistero».
ERIDANO d'Essai: «Il servizio del grande massacro». Vietato 14.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ITALIA: «Per non morire di noia». Non vietato.
SPEZIA: «Ordine delle SS: [illegible] Barone». Non vietato.

Riduzioni Enal-Acli — CINEMA: Antonica, Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continentale, Corso, Doria, Ideale, Jolly, Panama, Ciclello, Rollerwind, Italia Lux, Major, Massaua, Metropol, Piemonte, Reginà, Roma Int., Romano, Smeraldo, Star, Stadium, Artocchino, Augustus, Cristallo, Ideal, Olimpia, Reposi, Italia (Settimo), La Perla. — TEATRI - Alfieri: «Macario» - Carignano: «Carlo Campanini», biglietti ridotti all'Enal ore domani sera (dalle ore 15). — Palasport: stagione lirica d'autunno. Teatro Regio: abbonamenti ridotti all'Enal. — Juventus-Manchester: biglietti ridotti e rilasciati all'Enal. — Ambrosetti (Torino-Roma: abbonamenti stagionali ridotti e ridotti all'Enal) — Campionati mondiali di boxe: abbonamenti e biglietti interi e ridotti in vendita all'Enal.

CIRIÈ

CATALANO: «Delitto d'autore». Vietato 14.
NUOVO: «Si sopravvive». Vietato 18.

LANZO

CATALANO: «Noi non siamo angeli».

SETTIMO

GARIBALDI: «Gli innocenti hanno ragioni speciali».

3ª SETTIMANA
Capitol
Uno straordinario TOMAS MILIAN diverte ed entusiasma

OGGI
Alexandra

all'OLIMPIA: UN CAPOLAVORO!

INIZIO FILM: 15 - 18,30 - 22

Torino
TRIONFALE SUCCESSO

Metropol
E' morale o immorale avere la moglie erotica?

Domani all'Arlecchino

«... faremo la festa del regista Robert Moore che disponendo di un cast molto attraente con attori del calibro di

Alec Guinness - Peter Sellers - David Niven

ha saputo mettere a frutto il saporito dialogo di Neil Simon e varo l'assurdo della situazione...»

Si ride dal principio alla fine

(Giovanni Grazzini - «Corriere della Sera»)

Invito a Cena con Delitto

la COLUMBIA PICTURES presenta un film di RAY STARK da un soggetto di NEIL SIMON
"INVITO A CENA CON DELITTO"
EILEEN BRENNAN · TRUMAN CAPOTE · JAMES COCO · PETER FALK
ALEC GUINNESS · ELSA LANCHESTER · DAVID NIVEN · PETER SELLERS
MAGGIE SMITH · NANCY WALKER · ESTELLE WINWOOD
DAVE GRUSIN · STEPHEN GRIMES · NEIL SIMON
RAY STARK · ROBERT MOORE · HASTAR

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Anteprima del "Gesù" che vedremo a Pasqua

Il nuovo spettacolo di Zeffirelli - Stasera film con Paul Newman

Il Gesù di Nazareth visto iersera, non è la prima delle sei puntate televisive che Franco Zeffirelli ha realizzato, traendone la materia dai Vangeli, in otto mesi d'intenso lavoro effettuato per conto di tre produzioni consociate: l'italiana Rai, la britannica Itc, l'americana Nbc. E' invece uno speciale della durata di oltre un'ora, definito «diario di un film» e frutto dell'ampio lavoro di Piero Badaloni documentarista e Luigi Martelli giornalista. Come già per altre grosse produzioni cinematografiche (Satyricon di Fellini, Novecento di Bertolucci) i registratori e la cinepresa dei cronisti hanno avuto libero accesso sul set e tra coloro che stanno realizzando il film: attori, scenografi, attrezzisti, costumisti, truccatori, parrucchieri, ecc. Ne è nata una documentazione che ci ha fatto conoscere, attraverso le parole e le immagini, i retroscena di una produzione che, per la sua mole, per la sua complessità, per la sua ambizione, per la sua spettacolarità, per la sua stessa natura, è destinata a costituire un evento di grande importanza nella storia della televisione.

Lo speciale ha assolto bene il suo compito non solo illustrativo ma anche pubblicitario, e ha avuto il merito di far ascoltare le autentiche voci di attori illustri (sir Laurence Olivier innanzi a tutti) che poi saranno doppiati. Dello sceneggiato vero e proprio sono state mostrate alcune pagine: quella della resurrezione di Lazzaro e quella di grande spettacolarità sia per virtù registica, sia per la forte interpretazione dell'attore britannico Robert Powell che è Cristo.

★ ★

Furia selvaggia, secondo film del ciclo dedicato a «Paul Newman: l'ultimo divo» (ore 20,45, Rete 1) non giungerà nuovo, stasera, agli assidui dei lunedì cinematografici televisivi, poiché è stato trasmesso non moltissimi mesi fa. E' peraltro un film che si rivede volentieri. «Opera prima», nel 1958, d'un regista di estrazione teatrale e televisiva, Furia selvaggia alla prima uscita americana non piacque e nemmeno in Italia, altora, ebbe molto successo. Forse la gente, andando a vedere una nuova versione della gesta d'un popolare outlaw americano, credeva d'imbattersi in un western tradizionale, sul tipo di quelli precedentemente realizzati sul personaggio di «Billy the Kid». Invece Penn, rielaborando con Gore Vidal e Leslie Stevens una storia ispirata alla mitica figura di uno dei più giovani killers del West (davvero precoce nell'ammazzare se a undici anni già aveva fatto fuori lo screanzato che si era permesso di insultare sua madre), e trasferendo il racconto sul piano psicanalitico, si era permesso d'andare contro corrente alienandosi il grosso pubblico. Spettatori più evoluti e maturi, ai quali Furia selvaggia venne riproposto in anni successivi, restituirono al film quella giustizia negatagli al suo primo apparire: e ciò essi ha — dice giustamente George Sadoul — una solida reputazione ovunque ed è considerato giustamente uno dei più bei western del dopoguerra».

a. vald.

AL FESTIVAL DI PESARO

Il grande antipatico "mette su fabbrica,,

L'attore Heinz Schubert nell'ultimo film di Kluge

(*Dal nostro inviato speciale*)

Pesaro, 19 settembre.

Superato un momento di gravi difficoltà finanziarie grazie anche all'intervento della Regione Marche, la mostra internazionale del nuovo cinema si è avviata rispettando tuttora le caratteristiche originali che ne fanno un antifestival. A Pesaro si vedono film nuovi o di cinematografie giovani, si riflette sullo spettacolo come espressione di una realtà che lo condiziona o lo sollecita, si attua una forma di turismo culturale che ad ogni fine d'estate richiama sull'Adriatico un pubblico curioso.

Gli unici lasciati fuori dalla mostra sono i mercanti e i cinephiles. I primi perché vedono nel cinema solo un'occasione di guadagno (e ciò spiega forse l'assenza di titoli italiani nella rassegna) e gli altri perché idolatrano il cinema per il cinema (quindi non ci perdonano le omaggi a Maturazzo, agli dei del «musical», agli eroi del «western»). Lino Micciché — animatore della mostra — ha motivato nuovamente che «mercanti e cinephiles svolgono funzioni conservatrici distinte ma concomitanti».

Che cosa offre dunque Pesaro ai sostenitori del cinema nuovo? Un programma vastissimo. In otto giorni sono in cartellone 65-66 titoli, con accompagnamento di convegni. Al centro dell'interesse la rassegna di venti anteprime, la monografia sul cinema messicano contemporaneo, la retrospettiva della cinematografia araba, la personale del regista tedesco Alexander Kluge. Nel viluppo di contrastanti indicazioni spicca un punto fermo: l'opera di Kluge, quarantacinquenne romanziere e cineasta, una sorta d'inflessibile intellettuale che riesce a non farsi condizionare né dai produttori né dai rivoluzionari a tutti i costi. Kluge è in grado d'insegnare molte cose per esempio a molti nostri autori, che facilmente sposano la politica allo spettacolo, salvandosi poi col tirare fuori dalla tasca la tessera del partito.

Kluge era rigoroso nel '68 quando vinse l'ultimo Leone d'oro alla Mostra di Venezia con «*Artisti sotto la tenda del circo: perplessi*» e si è mantenuto rigorosissimo pure nel recente «*Ferdinand il duro*», dove affronta un discorso ideologico senza mai annoiare, secondo l'intuizione di Brecht che sapeva incatenare gli spettatori alla poltrona prima d'indurli a riflettere.

Un'ottima idea comiste nell'affidare la parte del protagonista a Heinz Schubert, attore volutamente trasandato che, grazie a un popolare «serial» televisivo, ha vinto in Germania il titolo di grande antipatico. Il suo eccezionale Ferdinand è il capo della polizia interna d'una potente industria, ch'egli deve controllare secondo le prudenti norme dello Stato di diritto e con la promessa di non dare occasioni di scandalo alla stampa. Ferdinand arruolerà i suoi uomini secondo la strategia militare, giungerà persino a scoprire i furterelli nella mensa (approfittandone per legare a sé la formosa ladra). Lo zelo l'aiuta a scoprire truttative segrete dei dirigenti per la fusione con un'altra società. A questo punto il sistema non ha più bisogno d'un duro e Ferdinand viene licenziato. Non gli passa però l'idea fissa dell'ordine. Allora spara a un ministro per dimostrare l'inefficienza dei servizi statali. Ai poliziotti che lo arrestano farà una bella scenata.

Piero Perona

ALLA TV

rete uno

13 — Ragazzi (Wagner-Brahms, replica).
13,30 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi: Salotto spazio - Il Sono d'ortica
20 — Telegiornale
20,45 Paul Newman: ultimo divo: «Furia selvaggia», un film di Arthur Penn
22,55 Prima visione
23,35 Telegiornale

rete due

18,30 Rubriche del Tg 2: Inchiesta - Meridiani - Sportsera
19 — Partita a due: Il drago blu
20 — Tg 2 - Studio aperto
20,45 L'età di Stalin: La sconfitta di Trotsky (replica)
22,20 Tg 2 - Seconda edizione
22,30 Prime donne: recital di Joan Sutherland
23,10 Tg 2 [illegible]

televisione svizzera

Ore 19: Per i bambini; 19,55: Surprise; 20,20: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: In due si canta meglio, con Albano e Romina Power; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv, appunti per un'orestiade africana; 23,10: Oggi alle Camere federali; 23,15: I grandi direttori d'orchestra: Zubin Mehta; 0,05: Cronache del Gran consiglio ticinese; 0,10: Telegiornale.

capodistria tv

Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi (cartoni animati); 21,15: Telegiornale; 21,35: Il ciclismo; 22,05: Tanti auguri; 23,05: Impressionisti sloveni: Ivan Grohar; 23,35: Passo di danza.

tele-montecarlo

Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Cartoni animati; 20: La grande avventura (La leggenda di Daniel Boone); 20,30: Notiziario; 21,10: Il padre, film di Bernhard Wicki, con Fritz Wepper.

ALLA RADIO

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
6,25 Almanacco
8,30 La sveglierino
7,15 Non si scorder di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono estate
11,30 Lo spunto
12,10 Hit Parade
12,40 Intervallo musicale
13,20 Per chi suona la campana
14 — Il cammeo
14,15 Il Canzonapoli
15 — Ticket
15,30 «Pomelia»
15,45 Cantiera
17,05 Filortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in:
18,15 Ascolto, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Dottore, [illegible]
19,50 Le nuove canzoni italiane
20,15 L'arte del dirigere: Karl Böhm (11°)
21,15 Musicisti italiani
21,50 Quando la gente canta
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
6,45 Capolavori della musica classica
8,35 Il padrone delle ferriere
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I comiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 «Dolcemente mostruoso» (replica)
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,40 Carnet estate
17,30 Canzoni made in Italy
18,35 Radiodiscoteca
18,55 Supersonic
21,15 Lucia di Lammermoor

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 10,45; 18; 21
8,30 Concerto
9,30 Le stagioni della musica: il Barocco
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,10 Se ne parla oggi
12,15 Teatrino
12,45 Pagine liriche
15,36 Musicisti italiani d'oggi
16,15 Italia domanda
17,30 Jazz giornale
19,30 Concerto diretto da Pierre Bellugi
20,30 La novità italiana
21,15 Lezione d'inglese

IMMINENTE

"PALMA D'ORO"
per il Miglior Film al Festival di Cannes 1976

in ogni strada di ogni città di questo paese c'è un "nessuno" che sogna di diventare "qualcuno".
E' un uomo solitario e dimenticato che deve disperatamente provare di essere vivo.

TAXI DRIVER

Su Ceronetti, i giovani e la coppia

Convivono, amano non tradiscono il '68

La convivenza a due si addice ai giovani d'oggi? Per taluni sembrerebbe che attendono conferma da osservazioni più sistematiche, si direbbe di sì. L'ispirazione precoce, se non il bisogno di fare coppia sembrano diffusi. Non è problema l'estensione del fenomeno. Mi piuttosto la sua qualità e il modo. Che non è certo incontrastato.

Leggo del libro *Porci con le ali*, l'ormai notissimo diario sessuo-politico di due adolescenti: «E' che non va. Non funziona, non può funzionare. Io posso volerti tutto il bene della terra, ma è la coppia cupola, la coppia come istituzione che mi fa vedere giganteschi tutti i casi di te che non mi corrispondono, che mi fa venire una specie di ribellione, comunque, come succede a quindici anni contro la famiglia, ecco succede a sedici contro il fidanzatino, a venti contro il fidanzato, e a venticinque contro il marito. Insomma è inevitabile».

Ilari e sagaci, strambi e spiritosi, biliosi e flemmatici sono stati gli umori che, secondo l'indole in questa settimana si sono riversati su giornali e su settimanali per discutere, per commentare l'inedito argomento. Inedito, almeno, per chi rievoca ancora i fantasmi libertini del sessantotto. Tra divertite notazioni di costume e congetture precipitose, la convivenza dei giovani in coppia ha dato il pretesto per qualche sfoggio di gaia scienza. L'*humour* gaio e mordace non guasta. Anzi è da ritenersi il sale di ogni discorso veramente serio. Senonché, quando gli elementi per un discorso serio e documentato non soverchiano, e questo è il caso, non possiamo lasciar prevalere gli umori, gli autorispecchiamenti.

Allora, i nostri giovani hanno riscoperto la monogamia? la famiglia coniugale? la moralità domestica? Che ne è delle sessantottesche grida sulla società senza padre, senza istituzioni e ruoli familiari? Ecco, si dice, ora ricompaiono i segni di una gioventù più avveduta, se non ancora rinsavita, i miti e le utopie del sessantotto sono andati in polvere. Il giudizio sembra calzare, essere rispettabile. O vi si annida qualche pregiudizio?

A dar retta ai saggi si direbbe che il sessantotto propiziasse solo l'amor libero ed anarchico, le relazioni sessuali ispirate alla venere vagante. Mi sembra troppo poco. C'è stato piuttosto un forte impatto generazionale, anche se non solo questo; e, soprattutto, c'è stata una negazione del vivere sociale convenzionale, delle sue istituzioni, della famiglia maledettamente materialista e solitaria, priva di spiritualità, cioè di amore.

I giovani aspirano precocemente alla convivenza a due. Che vuol dire ciò? Intanto questo: si verifica puntualmente quanto la protesta giovanile aveva già indicato in molti Paesi d'America e d'Europa: che cioè, nella nostra società, la socializzazione, ovvero l'assunzione e l'entrata in certi ruoli, avviene anticipatamente, e avviene prima, più di quanto non avvenisse nel passato. Noi, le passate generazioni, siamo vissuti adeguandoci ai successivi periodi dell'età e ai relativi riti di passaggio. Ora gli adolescenti diventano «giovani» prima, questi diventano adulti prima, e non tanto per influenze ideologiche, quanto per l'esperienza e le condizioni proprie del modo di vita industriale. Socializzazione anticipatoria non vuol dire né adeguamento, né maturazione a ricoprire certi ruoli, non sono ce lì tramanda il passato. Non una esperienza precoce, dunque, quella della coppia fissa adolescenziale ma una esperienza anticipata. Altro che arretramento del sentimento. Cose che si son dette allora, ora, puntualmente, al cambio di generazione, prendono forma e contenuto di vita quotidiana.

La coppia fissa? C'è coppia e coppia. Come c'è chi crede che l'umanità (cioè lui stesso) abbia già da sempre inventato tutto quanto è possibile nei modi di associarsi, di stare insieme. E c'è chi ritiene che, nelle relazioni sociali, i rapporti umani non siano mai del tutto né così simili a quelli del passato, né soprattutto così completi come è umanamente desiderabile possano diventare.

Va da sé che, della convivenza a due presso gli adolescenti ed i giovani non abbiamo per ora che una visibilità dall'esterno. Ma in essa vediamo qualche cosa di più che le «coppie fisse» dei salotti di mamma e delle sale da ballo di un tempo. Vecchia o nuova, tradizionale o moderna, destinata o meno al coniugio, la «coppia» che ritroviamo tra i giovani oggi, ci mostra, come possiamo dire, la persistenza, la permanenza, la sopravvivenza, meglio, la forza dei rapporti sociali primari. Nei manuali di sociologia essi si chiamano «rapporti diadici». Possono avere origine da ogni attività umana, sesso compreso. Sono rapporti «primari» perché è sempre a partire da essi che la società si compone o si scompone. Il rapporto primario a due è inizio e insieme fine, composizione, come si dice, e, ricomposizione, di ognuno e tutti i rapporti sociali possibili ed immaginabili.

Riscoprire la coppia non è necessariamente moralistico nel senso della famiglia tradizionale. Ma è certamente un atto morale. Cerca di risolvere la contraddizione (questa sì, risorta nel sessantotto) tra la libertà e la possibilità di avere rapporti con tutti e la solitudine di ognuno. In questa ricerca, il momento della iniziazione sessuale, l'unità e la diversità tra sesso e amore, possono essere presenti che assenti. Il sessantotto ha negato la coppia in assoluto. Per questo peccò di ingenuità sociologica. Ma non poteva accadere altrimenti. La coppia in sé e per sé non è né il meglio né il peggio dei rapporti sociali. E' il momento più o meno lungo, una durata, che produce e riproduce ogni tipo di formazione sociale, da quelle più elementari a quelle più complesse e viceversa. La pratica giovanile della convivenza a due recupera questo momento, questa durata. E per ora vuol dire questo. E non altro. La coppia fissa adolescenziale, oggi, sembra più autonoma che protetta. Se si svilupperà in questo senso vorrà dire che essa sarà cosa viva, e nuova, più di quanto non potrà essere se diventerà istituzione protetta e non autonoma: allora essa cercherà e restaurerà valori tradizionali.

Ma forse c'è anche il pregiudizio, per così dire, della società dei maschi adulti, che è uscito allo scoperto, nella recente discussione sulla aspirazione giovanile alla convivenza di coppia. Quale altro pregiudizio potrebbe meglio esprimersi, sillogizzando come segue?: «*Gli adolescenti di oggi desiderano la coppia fissa; la coppia fissa è stata fondante e costitutiva per la famiglia tradizionale; dunque, gli adolescenti e i giovani d'oggi, per quanto aredi del sessantotto, ritornano alla famiglia tradizionale*». Nessun sociologo, naturalmente, sarebbe disposto a raccogliere una domanda di ricerca formulata a quel modo.

Filippo Barbano

Sabato notte finisce l'ora legale

Roma, 19 settembre.

Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 settembre prossimi gli italiani recupereranno l'ora di sonno perduta nella notte tra sabato 29 e domenica 29 maggio scorso: dovranno infatti spostare indietro di un'ora le lancette dei loro orologi perché dalla mezzanotte del 25 settembre terminerà il periodo in cui la Italia vige l'ora legale.

Quest'anno l'ora legale è durata per 118 giorni (lo scorso anno durò un giorno in più)

(Ansa)

Ieri mattina a Napoli

S. Gennaro ha fatto il miracolo

Napoli, 19 settembre.

Si è rinnovato stamani, in occasione della festività del santo patrono, il miracolo di San Gennaro. La liquefazione del sangue è avvenuta alle 10,04 e trenta secondi sull'altare maggiore del Duomo dove era stata esposta la teca contenente le due ampolle. Appena il sangue si è sciolto, l'arcivescovo di Napoli, cardinale Corrado Ursi ha cominciato ad agitare le ampolle in segno di giubilo, tra l'esultanza degli oltre diecimila fedeli che gremivano il Duomo. Il miracolo è avvenuto poco dopo un'ora di preghiere. L'annuncio della liquefazione del sangue è stato dato dal duca Emanuele Imperiali di Francavilla, capo della deputazione del tesoro di San Gennaro, con il tradizionale sventolio di un fazzoletto bianco.

Nella città vecchia, dove è più radicato il sentimento religioso, i festeggiamenti dopo la cerimonia si sono protratti fino a tarda ora. Luminarie da Forcella a Foria, luci accese davanti a tutti i tabernacoli di Spaccanapoli e di via Tribunale, di via Donnaregina e ancora bancarelle colme delle immagini del santo patrono, torrone, nocciolline e altre leccornie.

All'altro versante della città, a Fuorigrotta, altri festeggiamenti, alla Mostra d'Oltremare, per la chiusura del «*Festival nazionale dell'Unità*». Al discorso del segretario Berlinguer, un oceano di fazzoletti rossi e di persone. Erano presenti comitive convogliate a Napoli da ogni regione d'Italia e che in mattinata avevano fatto un salto al duomo per avere un contatto con il prodigio.

a. l.

Ad Asti, finale da infarto, un fantino a terra

Palio: ha vinto il rione Torretta-S. Caterina

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 19 settembre.

Hanno vinto i colori bianchi, rossi e blu del rione Torretta-Santa Caterina. In un finale da infarto, che ha visto un cavallo perdere il cavaliere e giungere solo («scosso») al traguardo, il ventunenne Mario Beccaris ha conquistato il Palio di Asti dell'anno 701. Sommerso dai fans esultanti, in una confusione di colori, costumi, urla di gioia, il fantino è senza fiato, ma raggiante di felicità: «E' stata dura, ma ce l'ho fatta. Pinotto, quello che è caduto, è stato sbalzato per una botta che ha preso per caso dal mio cavallo, prima dell'ultima curva, ma la vittoria era già mia».

Beccaris, detto «panighino», è al suo terzo Palio: sesto nel '74, poi terzo l'anno scorso, correndo per San Secondo, questa era la sua grande occasione. E, cambiata bandiera, non l'ha mancata. Per essere presente, ha ottenuto una licenza speciale: infatti sta prestando servizio militare. Dietro di lui, nell'ordine, si sono piazzati San Lazzaro, Costigliole, Don Bosco-Valgusto, San Pietro, L'acciuga» del'ultimo posto è toccata a Canelli.

E' stata una grande giornata per Asti. Favorita da un sole estivo, nella cornice delle dame, dei cavalieri e dei paggi in costume che hanno sfilato in piazza Cattedrale e piazza del Palio in uno sventolio di bandiere, la tradizionale manifestazione ha richiamato almeno 30 mila spettatori da tutto il Piemonte.

Quando il Capitano del Palio, davanti alla tribuna Alfieri, si è rivolto al sindaco pronunciando la frase di rito, «Signor Sindaco, il Palio è schierato in campo con uomini, cavalli ed insegne e attende gli ordini» e questi, come vuole la tradizione, ha risposto «Signor Capitano, vi dò licenza di correre il palio dell'anno del Signore 1976. Andate, e che S. Secondo vi assista», gli applausi e le grida entusiaste sono echeggiati a lungo nella piazza affollatissima.

E' inaspettato scoprire quanto sia ancora sentita, qui, la tradizione campanilistica della competizione dalle antichissime origini. La città ha mutato aspetto, i colori degli undici rioni hanno invaso le strade, i tetti, i balconi, le finestre.

La sera di scombinesa, di accordi sotterranei per favorire l'uno o l'altro concorrente sono corse come al solito: il Palio di Asti non è solo una grande festa, è anche un grosso affare. Dicono che per la vittoria un fantino possa ricevere fino a due milioni, anche di più se perde», sussurrano altri. Per un cavallo «eccezionale» un rione ha sborsato sei milioni.

«C'è anche la mafia quest'anno — rivela un altro —. Un gruppo di siciliani ha procurato i cavalli a due paesi e a un quartiere. C'è di sicuro qualcosa sotto». Sono tutte voci raccolte ai box, nei momenti tesi che precedono l'estrazione a sorte delle posizioni di partenza e la gara. Poi la logica irrazionale di questa corsa «barbara» (si corre senza sella, sa pelo, come i pellirosse avrà il sopravvento: i favoriti, come sempre i più ricchi, sono subito fuori. La prima batteria stimina dalla finale San Secondo e Cattedrale; la seconda cancella il sorriso dalle labbra dei fans di S. Maria Nuova, Tanaro e San Paolo. I siciliani vedranno i loro cavalli cadere, o la batteria o in finale.

Vince uno dei concorrenti meno chiacchierati, fatino e cavallo miglioni tagliano per primi il traguardo. Trionfa la tradizione. Qualche episodio «giallo» c'è stato, ma poca cosa: «Costigliole e Canelli hanno cercato di scambiare i cavalli — dice Franco Martinetto, responsabile del box — ma ce ne siamo accorti e abbiamo fatto rispettare il regolamento, i numeri erano già stati assegnati».

Altro incidente alla partenza della seconda batteria: il cavallo di Montechiaro, matricola del Palio, si è imbizzarrito, il suo fantino, Alessandro Ponchione, un robusto operaio di 90 chili, è stato buttato di sella due volte poi ha rinunciato. Ed pluria ha fatto ritirare il cavallo perché «pericoloso».

«Beligambi», la cavalla-record di Santa Maria, ha deluso: alla partenza è rimasta ferma, girando su se stessa. Quando si è decisa il distacco era incolmabile, la grande favorita è arrivata ultima. «Nel Palio conta soprattutto la fortuna — dice sconsolato Pippo Sacco, il rettore di San Secondo, un rione che aveva puntato molto sulla vittoria — qui non servono cavalli favolosi e fantini abilissimi. Basta che l'animale si spaventi nel caos della partenza davanti al canapo ed è finita».

*E la possibilità di drogare i cavalli, secondo che ogni anno, regolarmente, viene fatta a chi vince? «E' impossibile — risponde il fantino Antonio Pigliaru, otto anni di corse sotto tutte le bandiere — si non sapuo calcolare la durata dell'effetto di uno stimolante o un animale drogato può vincere la batteria e crollare in finale. La corsa si svolge sempre regolarmente. Per modo di dire, dato che tutti i colpi sono ammessi durante la gara: frustate, spinte, insulti feroci. Poi, alla sera, tutti insieme in trattoria. Fino alla prossima giornata di odio feroce, tra un anno.**

Maurizio Spatola

Asti. Uno dei momenti più emozionanti della gara combattutissima

L'episodio a Mazara del Vallo

Assunto come invalido è risultato calciatore

Mazara del Vallo, 19 settembre.

L'ospedale circoscrizionale di Mazara del Vallo ha assunto per chiamata diretta, come applicato dattilografo, Gianfranco Murador di 28 anni, invalido civile perché riconosciuto cardiopatico. Murador che è iscritto nell'elenco provinciale degli aventi diritto al collocamento obbligatorio presso le pubbliche amministrazioni pertanto è entrato nell'ospedale di Mazara senza concorso.

Murador, però, è risultato titolare della squadra di calcio di Mazara del Vallo, che milita nel campionato siciliano semi professionisti; in precedenza aveva giocato nel Trapani (serie C). Non solo: attualmente il giovane è in ritiro per allenamento con la sua squadra.

La vicenda è stata oggetto di una interrogazione al sindaco da parte del gruppo consiliare del pci.

Concluso a Cremona "Cancro, uomo, ambiente,,

Settanta scienziati a congresso La diossina ancora sconosciuta

Altro problema trattato: spesso i tumori sono un prodotto dello sviluppo industriale - Gli interventi

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 19 settembre.

Si è conclusa oggi la Conferenza internazionale su «Cancro, uomo e ambiente» che ha riunito a Cremona circa trecento scienziati di quindici Paesi e oltre settanta oratori. Come ha dichiarato il presidente del convegno, professor Giorgio Cavallo, rettore dell'Università di Torino, si è trattato del primo convegno scientifico che abbia messo a fuoco il problema dei tumori in una prospettiva ecologica. Il materiale raccolto è stato abbondante e valido. Tra l'altro è servito per rimettere al ministro della Sanità una memoria riservata sul problema della diossina.

«*Il discorso su una più stretta collaborazione tra la comunità scientifica e il mondo della politica* — ha dichiarato a sua volta il professor Malnoldi, segretario per l'Italia dell'istituto europeo di ecologia e cancro — è cominciato». Il professor Mariani, vicepresidente della Conferenza, ha a sua volta dichiarato che «*l'eccezionale valore scientifico del convegno è stato ribadito nella seduta conclusiva dedicata ai fattori antitumorali*». Il relatore del convegno ha incentrato il problema dell'antimutagenesi, ovvero la messa in evidenza di sostanze che impediscono il fenomeno della mutazione e quindi la possibilità del prodursi dell'evento tumorale.

I relatori Clarke, dell'università di Edimburgo, Shanker, dell'università del Kansas (Usa), e Philips, di New York, nonché Giuliana Grassi, dell'università di Pavia, hanno identificato nuove sostanze come cause provocanti fenomeni della mutagenesi e quindi assai importanti ai fini di possibili rapporti con i fenomeni della cancerogenesi. Può valere una sola per tutte, in questo caso, che il cancro è un fenomeno biologico e che come tale si riconnette alle scienze dei fenomeni della vita.

In una successiva conferenza stampa sempre a proposito della diossina, il professor Cavallo ha detto: «*Si tratta di un prodotto chimico poco conosciuto. La scienza ufficiale è impreparata a questi, anche dove, come in Ungheria, da alcuni anni viene studiato. A proposito delle tante notizie apparse pubblicate in occasione dei fatti di Seveso* — ha sottolineato — *la scienza deve rimanere agli addetti ai lavori: quando gli addetti non sono giornalisti e i giornalisti non sono degli addetti, si rischia di non capire*».

«*Alle richieste che ci furono fatte personalmente dal ministro in occasione della sua presenza alla giornata inaugurale del convegno* — ha aggiunto — *abbiamo solo potuto dare dei consigli tecnici e presentare le nostre osservazioni. Gli uni e le altre saranno inviate anche all'Unep, la nuova sezione dell'organizzazione mondiale della sanità che si occupa dell'esame delle materie tossiche*».

A questo scopo è indetto un altro convegno internazionale su «La responsabilità della scienza nella società moderna», che si svolgerà a Firenze dal 3 al 6 ottobre prossimi. Un aspetto di questo tema, che l'industria chimica possa produrre anche tumori, era già stato dibattuto nelle precedenti riunioni.

Le forme tumorali, si era detto, non sono necessariamente un prodotto dello sviluppo industriale, ma possono determinare una modificazione dell'immagine tradizionale nei confronti di regioni entrate soltanto di recente nella fase di progresso tecnologico.

Un esempio concreto di questa realtà è stato portato dai risultati di una indagine condotta dal Gruppo di Studio di Cancerogenesi ambientale dell'Istituto Tumori di Napoli, con la collaborazione della Filcea (Sindacato chimici) e dell'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Napoli.

Una équipe guidata dal professor Giovan Giacomo Giordano e comprendente i dottori Giovanni Pagano, Bruno Stendardo, Cira Cirillo, ha presentato una mappa della nocività dell'industria chimica nella provincia di Napoli: in questa zona l'incidenza delle forme tumorali risulta nettamente aumentata rispetto ai dati della vicina appenninica campana (dove non esistono insediamenti industriali).

Giuseppe Somenzi

Neppure in America rimedi alla diossina

New York, 19 settembre.

Un gruppo di esperti italiani, guidato dal presidente della Regione Lombardia Cesare Golfari, ha avuto un'udienza al Dipartimento di Stato la conferma che non esiste — per ora — nessun rimedio contro la diossina. «La notizia non mi ha rallegrati — ha detto Golfari — ma ci ha tranquillizzato il fatto che, come hanno riconosciuto gli americani, i metodi da noi attuati contro la nube tossica erano i migliori possibili».

Seveso: negato aborto a tre donne

Desio, 19 settembre.

«Non è stata raggiunta la diagnosi necessaria per arrivare ad un intervento di aborto terapeutico. Per questo motivo — così ha dichiarato il professor Carlo Bignami, direttore sanitario dell'ospedale di Desio — le tre donne della zona contaminata dalla diossina, ricoverate dopo aver ottenuto il parere favorevole all'aborto della psichiatra del consorzio sanitario di zona, hanno lasciato oggi l'ospedale senza aver interrotto la loro gravidanza».

Le tre donne, insieme ad altre due che sono ancora ricoverate, avevano chiesto di abortire perché la diossina potrebbe provocare — secondo il parere di molti scienziati — gravi malformazioni del feto, soprattutto se l'esposizione al tossico è avvenuta nei primi tre mesi.

Di aborti terapeutici fino ad oggi, nella clinica ostetrica «Mangiagalli» di Milano, ne sono già stati eseguiti 22, su altrettante gestanti della zona «A».

GRANDI VIAGGI DI STAMPA SERA

Un tour del Marocco

Da domenica 24 ottobre a domenica 7 novembre si può partire un bel ponte, corretto da un paio di festività, e fuggire dal nostro rigido autunno per un viaggio che però non è soltanto un'evasione. Il Tour del Marocco presentato da Stampa Sera in collaborazione con la Francorosso International promette anche cieli blu e sole africano, ma è soprattutto l'occasione per conoscere una delle civiltà più raffinate e sontuose del mondo islamico con lo sfondo di paesaggi molto veri (dai contrafforti dell'Atlante alle sabbie del Sahara) e le tentazioni di uno shopping (rame e argenti, tappeti e "pelo di cammello") sempre gratificante.

Il Tour comincia a Casablanca, dal nuovo aeroporto formai abbandonato è quello reso famoso dal film di Bogart), Palazzo Reale e Medina sono il loro scenografico di una "città imperiale" che cinema e letteratura hanno inserito tra i miti dell'età moderna.

Terza "città imperiale" fra e anche la più antica, e offre all'ammirazione degli occidentali le splendide porte arabescate, le sue scuole coraniche del XIV secolo e la Moschea di Karuin sede della più antica Università del mondo islamico.

Chiude la bellezza Rabat, quarta «città imperiale» ora capitale dove risiedono il re e il governo.

Il prezzo riservato ai lettori di Stampa Sera è di L. 395.000, e comprende il volo andata e ritorno (sull'aeroporto di Caselle), gli spostamenti in pullman all'interno del paese con visite e escursioni previste dal programma, la pensione completa in alberghi di 1ª categoria. I partecipanti saranno accompagnati da un incaricato della Francorosso.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre.

Martinica-Haiti-Giamaica

La Martinica, conosciuta come l'isola dei fiori, sorge dal mare come una macchia di verde e di fiori, con la sua lussureggiante bordata di palme, i campi di canna da zucchero, le foreste lussureggianti popolate d'uccelli e farfalle multicolori. La dolcezza del suo clima è un invito continuo ai piaceri della pace; la vita si svolge ad un ritmo blando in una gioiosa spensieratezza; un profumo di rhum e di vaniglia pervade l'aria e si lascia facilmente staccare dall'atmosfera tiepida, riposante e distesa di quest'isola felice.

Forte de France, bella città adagiata in una delle più famose baie delle Antille francesi, con i suoi mercati pittoreschi e le vecchie città coloniale «Trois-Ilets» dove visse Giuseppina, futura imperatrice dei francesi.

Giamaica significa terra d'alberi e di corsi d'acqua, nell'antica lingua Arawak. Gli alberi in particolare hanno sempre affascinato i visitatori stranieri, tanto sono le varietà e tutte esotiche agli occhi europei: oltre 200 specie di orchidee, garofani, peruviani selvaggi, rose e gigli compongono la ricchissima flora dell'isola. La costa settentrionale conta le più belle spiagge e moderatissimi alberghi, mentre il Sud è ricco di storia, dai tempi di Colombo in poi.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 settembre. Il prezzo: 815.000 lire.

VIAGGIO IN MAROCCO

30 ottobre - 7 novembre 1976 (L. 395.000)

Tagliando di richiesta informazioni da inviare a: STAMPA SERA c/o FRANCOROSSO INTERNATIONAL S.p.A. - Via Roma 366 - Torino.

Il sottoscritto

Indirizzo

desidera ricevere il programma dettagliato del viaggio in Marocco indetto da «Stampa Sera».

Informazioni telefoniche possono essere richieste a: FRANCOROSSO INTERNATIONAL, tel. 528.335.

VIAGGIO A MARTINICA HAITI - GIAMAICA

30 ottobre - 11 novembre

con STAMPA SERA (L. 815.000)

Questo tagliando di richiesta informazioni e di prenotazione va inviato a: STAMPA SERA c/o SAVET - Via Bruno Buozzi 10, 10123 Torino

Il sottoscritto

Indirizzo

Telefono

desidera prenotare n. ___ posti per il viaggio ad Haiti del 30 ottobre. Pertanto allega assegno di L. _____ (100.000) per persona a titolo di acconto.

Informazioni telefoniche possono essere richieste, mentre il programma dettagliato a SAVET - Torino - Telefono 011-528.444.

Per iniziativa de *la* Rinascente Torino

Da oggi tutti gli alimentari ribassati del 10%?

Sì, adesso nel Supermercato la Rinascente Torino di via Lagrange c'è lo **Scontospesa 10%** su tutti gli acquisti. Cosa vuol dire? Vuol dire che se il vostro conto per la spesa è, poniamo, di 3.000 lire, ricevete un buono d'acquisto del valore di L. 300 da spendere in qualsiasi reparto della Rinascente. Esempio: con 300 lire potete regalarvi, subito, un paio di calze. Cumulando gli sconti di più giornate di spesa, potete pensare ad acquisti più importanti. Per voi, per vostro marito, o per i ragazzi. Fate bene i vostri conti e, soprattutto, fate bene i vostri interessi. Affrettatevi!

la Rinascente Torino

Allarme a Genova

Anche il rossetto provoca il cancro

Lo sostengono i responsabili dell'"Ipharmex", il congresso di dermofarmacia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 settembre.

La dermofarmacia rappresenta l'unica soluzione, l'unico rimedio perché i prodotti della cosmesi non procurino danni a chi li usa. I dermofarmaci sono preparati su basi scientifiche, tengono conto anche della terapia di cui ha bisogno la persona che usa il prodotto.

Gli organizzatori della ottava edizione di «Ipharmex» e del terzo congresso di dermofarmacia, che si sono conclusi stasera nei padiglioni del quartiere fieristico genovese, non hanno il minimo dubbio, in proposito: l'ottanta per cento dei prodotti in circolazione possono essere pericolosi. Il tema è stato ampiamente dibattuto da farmacisti, industriali del settore, professori universitari: la conclusione dei lavori del congresso: troppi prodotti per la cosmesi, femminile e maschile, possono fare male.

Il fatturato annuo della cosmesi, in Italia, è di oltre mille miliardi. In questa cifra sono compresi i cosmetici, cioè i prodotti che servono ad abbellire, e i prodotti di dermofarmacia, utilizzabili per risanibilire o mantenere un equilibrio fisiologico. Mille miliardi vengono ricavati da oltre duecentomila punti di vendita (tabaccai, profumerie, drogherie), mentre solo 100 miliardi derivano dai prodotti che presentano una sicura composizione e che sono venduti in farmacia.

Queste cifre sono indicative, oltre che sotto l'aspetto economico (ben sanno le signore quali vertiginosi aumenti abbiano registrato, negli ultimi mesi, i prodotti di bellezza, dal semplice rossetto alla crema idratante), anche sotto quello più specificatamente tecnico. Da qui il grido d'allarme lanciato dai congressisti genovesi: *«Attenzione ai troppi prodotti pericolosi che circolano sul mercato»*.

Il rossetto per le labbra, dicono i responsabili dell'«Ipharmex», può contenere coloranti cancerogeni, e così pure l'ombretto e lo smalto per le unghie. La lacca per capelli può essere pericolosa perché l'inalazione di polimeri può provocare silicosi e danni simili. I prodotti depilanti contengono acidi che hanno la funzione di asportare i grassi e aggredire la cute creando uno strato di cellule morte. I deodoranti intervengono a livello di microflora cutanea; contengono antigermi, e possono quindi creare una alterazione della flora batterica della pelle.

La parte più grossa del mercato è quindi lasciata in mano a produttori che non sempre rispettano i dettami scientifici. *«Noi* — dicono i dermofarmacisti presenti a Genova — *abbiamo denunciato queste cose in sede governativa, ma quando si stava varando un provvedimento per tutelare la salute dei consumatori, è intervenuto lo scioglimento delle Camere e tutto è stato bloccato. Ora occorre ricominciare da capo»*.

Coi dermofarmaci studiati scientificamente, rischi e pericoli sono eliminati, in quanto si tratta di prodotti medicamentosi che servono per una terapia coadiuvante di uno stato patologico. Per i cosmetici, invece, è opportuno fare attenzione, e non fidarsi troppo ciecamente, è stato detto nel congresso genovese.

Giorgio Bidone

A Verbania

Convegno cattolico su "Sesso a scuola"

Verbania, 19 settembre.

Presenti la senatrice Franca Falcucci, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ispettori centrali e funzionari del ministero membri dei centri italiani di sessuologia e 200 delegati giunti da tutta Italia, si sono aperti stamane nell'aula magna dell'istituto tecnico statale «Ferrini» di Pallanza, i lavori del convegno nazionale *«L'educazione sessuale nella scuola»*, promosso dall'Unione Cattolica Italiana Insegnanti medi.

Da domani gli interventi di docenti, specialisti del settore, psicanalisti e sociologi, si alterneranno a riunioni di studio.

Ricordato a Boves l'eccidio

Cuneo, 19 settembre.

(g.d.m.) Una folla numerosa ha preso parte, stamane, alle manifestazioni indette dal Comune e dal Comitato antifascista per ricordare il trentatreesimo anniversario dell'eccidio nazista ordinato dal maggiore delle SS Peiper (recentemente ucciso in Francia nella sua villa incendiata) e che costò la vita a 23 civili e la distruzione di 350 case.

Alle 9, dopo gli onori al gonfalone della città decorato di medaglia d'oro al valor militare e al valore civile, un corteo ha attraversato la raggiunto la piazza che ricorda i caduti. Hanno parlato il sindaco Biarese e il presidente della Regione, avvocato Viglione.

Ieri sera il presidente della giunta regionale piemontese aveva ricevuto la cittadinanza onoraria di Boves per essere stato partigiano.

Sempre ieri sera l'Anpi ha organizzato, dopo la cerimonia in municipio, una fiaccolata che ha raggiunto a Castellar la stele che ricorda la prima battaglia in campo aperto della Resistenza.

I corpi trovati ieri mattina da due cacciatori

Verona: amanti su un'auto crivellati a colpi di pistola

L'uomo, padre di due ragazzi, aveva 49 anni, la donna 23 - Forse è opera di un maniaco; l'assassino non ha preso i portafogli delle vittime - Le indagini in corso

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 19 settembre.

Un uomo di 49 anni e una donna di 23, entrambi veronesi, sono stati trovati uccisi a colpi di pistola in una automobile a San Massimo, alla periferia della città. La scoperta del delitto è avvenuta questa mattina da parte di due cacciatori che si trovavano nella zona. L'uomo, Mariano Pasqualini, abitante in via Oliosi 14, era impiegato come usciere presso il comune di Verona, ed era paralizzato sin dall'infanzia alla mano e gamba. L'uomo era sposato, con due figli, uno di 14 e uno di 15 anni, ma viveva separato dalla moglie da una decina d'anni. La giovane, Virginia Bettero, via Villafranca 65, era impiegata presso uno stabilimento cittadino.

Secondo quanto è stato ricostruito dal comandante della mobile dott. Miele, dal capitano dei carabinieri Rizzuti e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carbone, giunti sul posto poco dopo il ritrovamento dei due cadaveri, i due ieri sera, dopo le 21, si erano allontanati dall'abitazione della madre del Pasqualini e da allora nessuno li aveva più visti.

Questa mattina i due cacciatori che percorrevano una stradina di campagna all'altezza di via Sogare hanno visto un'auto, una Daf «44» di colore rosso, all'interno della quale erano i corpi dei due, che non presentavano alcuna violenza apparente. *«Sembrava che stessero dormendo — ha dichiarato uno dei cacciatori — poi ci siamo accorti ch'erano morti»*.

Da una prima indagine è risultato che l'uomo è stato ucciso con un colpo di pistola che gli ha trapassato il cuore, la donna è stata raggiunta da un proiettile che è entrato dall'ascella sinistra ed è arrivato sino al fegato. Inoltre gli inquirenti hanno rinvenuto quattro proiettili, tre all'esterno e uno all'interno della vettura, e tre bossoli, uno dei quali sulla gonna della ragazza. Segno, questo, che la pistola dell'assassino, una calibro 7,65, si era probabilmente inceppata e l'omicida era stato costretto ad espellere manualmente alcuni proiettili.

In un primo momento non si era scartata l'ipotesi del delitto-suicidio (un impossibile amore finito tragicamente), ma ci si è dovuti, almeno per il momento, ricredere, poiché non è stata ritrovata l'arma del delitto. E' ancora da stabilire con precisione l'ora della morte, ma questo dubbio verrà presto risolto dal prof. Querci, che si è recato sul posto per i primi rilievi.

Rimarrà forse un mistero il perché i due siano stati assassinati. E' caduta infatti anche l'ipotesi della rapina, sia il portafoglio dell'uomo che la borsetta della donna non sono stati toccati; i soldi (anche se pochi) sono stati trovati; forse l'assassino è un folle, o qualcuno che si è vendicato dell'amore non corrisposto della donna? Si indaga sul passato dei due, all'apparenza sembra che non vi siano precisi motivi per pensare ad una vendetta; né a un delitto su commissione; né, tantomeno, ad uno scambio di persona.

m. r.

Coniugi asfissiati dallo scaldabagno

Bergamo, 19 settembre.

(n. g.) Due anziani coniugi sono morti ed una loro figlia è in condizioni gravissime: sono stati investiti la notte scorsa nella propria abitazione, dall'ossido di carbonio che è causa del cattivo funzionamento della canna fumaria dello scaldabagno aveva saturato le camere.

E' avvenuto in un appartamento al primo piano di un caseggiato alla periferia di Ranica, posta a una decina di chilometri da Bergamo, all'imbocco della Valle Seriana. Ne sono rimasti vittima Giosuè Cortinovis, 72 anni, ed Elisa Sala, 70 anni, noti in tutta la zona per avere svolto fino a poco tempo fa l'attività di commercianti in generi alimentari. La figlia, Decennia Cortinovis, 43 anni, nubile, maestra d'asilo, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Stamane i due coniugi dovevano partire da Bergamo in treno per raggiungere Chianciano Terme, per un periodo di cura. Verso le 7, uno dei figli, Bianco Cortinovis, che abita a breve distanza, è andato da loro per accompagnarli alla stazione, ma ha suonato invano all'uscio.

La vittima è un uomo di 43 anni, padre di quattro figli

Tragica lite in una riserva del Veneto la guardia spara e uccide il cacciatore

Secondo quanto ha dichiarato l'omicida, il cacciatore, dopo un diverbio, lo aveva aggredito

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 19 settembre.

Un cacciatore è stato ucciso stamane da un guardacaccia, nella zona bosco-valliva di Concordia Sagittaria, presso Portogruaro. Il cacciatore, Rizzieri Vanin, 45 anni, residente a Mestre, ha avuto un diverbio con il guardacaccia Bonifacio Camponer, 52 anni, degenerato subito in una rissa che si è conclusa con i due colpi di pistola sparati dal guardacaccia. Vanin è morto nell'istante. Il guardacaccia si è costituito alla polizia.

Ma ecco i fatti. Rizzieri Vanin, 43 anni di Zelarino (Venezia), padre di quattro figli e titolare di un'azienda per demolizioni di auto, si era introdotto nella riserva, da cui poco prima era sceso dalla sua «Porsche», era stato raggiunto dalla guardia giurata Bonifacio Camponer, dipendente dell'azienda «Franzona», che gli aveva intimato di andarsene. Episodi del genere sono all'ordine del giorno nelle riserve di caccia, e i cacciatori di solito reagiscono con una scrollata di spalle nella speranza di sfuggire alle conseguenze dell'infrazione commessa. Questa volta invece c'è stata una colluttazione. Il cacciatore era disarmato (aveva infatti lasciato nell'auto il fucile e una pistola), tuttavia il Camponer, temendo di avere la peggio nella colluttazione, ha cercato di allontanarsi, secondo quanto dichiarato alla polizia. Vedendo, però, che l'altro lo incalzava, la guardia ha estratto la «Beretta» calibro 7,65 che portava nella fondina del cinturone. Il Vanin ha continuato ad inseguire l'avversario. Forse in preda al panico, forse ancora intontito dai colpi ricevuti, il Camponer ha premuto il grilletto più volte.

Due proiettili hanno raggiunto alla mandibola e alla spalla sinistra il Vanin, che si è accasciato al suolo, morto. Il guardacaccia è poi andato a costituirsi.

Dopo una medicazione al pronto soccorso dell'ospedale di Portogruaro per le ecchimosi e i graffi riportati nella colluttazione, il Camponer è stato interrogato dal pretore di Portogruaro, dottor Lazzaro, che, al termine del colloquio, lo ha arrestato per omicidio volontario.

Gigi Bevilacqua

La disgrazia in un paese presso Gavi

Una donna uccide il cognato maneggiando una rivoltella

(Nostro servizio particolare)
Gavi Ligure, 19 settembre.

Mortale disgrazia, nel tardo pomeriggio di ieri, a Carrosio, piccolo Comune dell'Alto Gaviese, al confine tra le province di Alessandria e Genova: una donna ha fatto accidentalmente partire un colpo di rivoltella, uccidendo il cognato. E' accaduto in un villino alla circonvallazione di Carrosio. La vittima si chiamava Ivo Fasce, 41 anni, abitava a Genova-Bolzaneto. A sparare è stata Graziella Romani, 32 anni (moglie di un fratello di Ivo).

Le prime indagini dei carabinieri e del pretore di Novi, dott. Nappi, lasciano ritenere valida l'ipotesi di una disgrazia. Del caso, comunque, è stata ora informata la procura della Repubblica di Alessandria. Sono in corso ulteriori indagini.

La perizia necroscopica, compiuta stamane dal medico legale, dott. Guassone, ha accertato che il colpo è stato sparato da non più di mezzo metro di distanza: il proiettile ha raggiunto al petto il Fasce, che è morto poco dopo, mentre lo trasportavano in ospedale. Testimone della sciagura, la moglie della vittima, mentre era assieme il padrone di casa, Angelo Fasce, 33 anni, fratello di Ivo, e marito della Romani (è un «pendolare», ogni giorno si reca per lavoro a Genova). La rivoltella, una calibro 6,35, è sua e non era mai stata denunciata.

Ivo Fasce era gravemente ammalato. Domani avrebbe dovuto recarsi a Milano, accompagnato dalla moglie, da uno specialista. Aveva deciso, la attesa del viaggio, di fermarsi due giorni a Carrosio, in casa del fratello e della cognata. I coniugi Fasce e Graziella Romani, durante la conversazione, si sono messi a parlare di caccia. *«Questa è una zona ideale per la caccia* — avrebbe detto Ivo Fasce —, *sarebbe un'arma sorrebbe dire fare buoni carnieri»*.

Il discorso è scivolato allora sulla rivoltella. La Romani è andata a prenderla nell'armadio. Ha sfilato il caricatore e perciò credeva di averla scaricata. I tre erano vicini, esaminavano l'arma; ad un tratto, la padrona di casa deve avere inavvertitamente premuto il grilletto. E' partito un colpo (aveva tolto il caricatore, ma non il proiettile in canna), e Ivo Fasce si è accasciato a terra, mentre il sangue gli usciva dal petto. E' stato dato l'allarme; subito soccorso, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Novi, ma non vi era più nulla da fare; è giunto cadavere.

f. - m.

Il cadavere scoperto a Cogne

Guardaparco si uccide gli era morto il cane

Aosta, 19 settembre.

(g. g.) **Un guardaparco di Cogne, Giuseppe Ferrando, 55 anni, originario di Nosaca Canavese (Torino), si è ucciso con un colpo di pistola alla testa. Secondo i compaesani, i motivi del suicidio sono da ricercarsi nel fatto che l'uomo aveva perduto il suo cane col quale aveva condiviso anni di lavoro.**

La scomparsa del Ferrando, che dopo un collegamento radio effettuato alle 14,30 di venerdì, non aveva più dato notizie di sé, aveva fatto pensare a un incidente alpinistico. Per tutta la notte, carabinieri e uomini del soccorso alpino avevano invano battuto la zona, salendo fino alle quote più alte. Il corpo, con il capo trapassato da un proiettile 6,35, è stato rinvenuto in una radura vicina alla località Pimillietta».

L'uomo girava abitualmente armato, anche se il servizio non glielo imponeva.

Piacenza: 3 morti in uno scontro

Piacenza, 19 settembre.

Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite in uno scontro d'auto avvenuto in nottata alle porte di Piacenza, sulla provinciale di Carpaneto. Le vittime sono Benvenuto Risoli, 57 anni, di Gropparello, sub-figlio Pietro, 20 anni, e Celeste Bacchetta, 26 anni, residente a Cadeo. Sono rimasti feriti Maura Risoli, 22 anni, anche essa figlia del Risoli, ed i fratelli Maurizio e Filippo Giovi, di 20 e 22 anni, residenti a Gropparello.

L'auto dei Risoli, una «Ford Escort» si è scontrata con una «Giulia» guidata dai Bacchetta. Benvenuto e Pietro Risoli e il Bacchetta sono morti sul colpo.

"Colpo„ da ottanta milioni

Col "laser„ in banca sventrate le cassette

Roma, 19 settembre.

Oltre ottanta milioni di lire sono stati rubati nei sotterranei dell'agenzia di piazza Fiume della Banca commerciale italiana.

Il furto è stato scoperto stamane da un vigile notturno, il quale, vedendo aperti la porta della banca, ha avvisato la polizia. Gli agenti hanno accertato che i ladri, aperta una porta blindata (sulla quale non sono stati notati segni di effrazione), hanno raggiunto i sotterranei dell'istituto di credito dove, con la fiamma ossiacetilenica, hanno forzato quattro cassette di sicurezza. Nel locale la polizia ha trovato, oltre alle bombole, ai cannelli e ad altri arnesi da scasso, resti di cibo.

Il denaro contenuto nelle quattro cassette non apparteneva a privati, ma allo stesso istituto di credito.

Gli inquirenti credono che uno dei ladri si sia fatto chiudere nel sotterraneo venerdì scorso, prima della chiusura di fine settimana e che abbia poi aperto la porta ai suoi complici, probabilmente la stessa notte tra venerdì e sabato. *(Ansa)*

Salmonellosi: morto un bambino

Napoli, 19 settembre.

Sei casi di salmonellosi dei quali uno mortale, sono stati riscontrati nell'ospedale civile «San Leonardo» di Castellammare di Stabia.

Il bambino morto aveva 20 giorni e si trovava nel «nido» insieme con altri undici neonati. Dopo gli esami coprologici cinque di essi sono stati trovati affetti da salmonella. L'ufficiale sanitario ha disposto la chiusura del «nido» del nosocomio. I cinque bambini colpiti da salmonella sono stati trasferiti nel reparto isolamento. Per disposizione delle autorità sanitarie regionali è stato isolato il reparto ostetrico del «San Leonardo».

Gli accertamenti coprologici compiuti alla madre del bambino morto hanno dato esito negativo.

Esami coprologici sono stati disposti anche per tutti i familiari dei bambini colpiti da salmonella, nonché per il personale infermieristico del «nido» e del reparto ostetrico. *(Ansa)*

Milano: per il contratto

Fermo il personale Ospedali

Milano, 19 settembre.

La paralisi completa delle attività paramediche negli ospedali milanesi è stata prospettata stasera dai rappresentanti dei sindacati nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della federazione provinciale della Cgil di Milano. «Se domani le cose saranno come stasera — ha detto il segretario degli ospedalieri della Cgil Garati — cinquemila malati saranno senza la minima assistenza infermieristica.

notizie dalle aziende

Whisky Volo & Caccia

Nella fotografia: l'arrivo del pallone «Famous Grouse»

Un pallone aerostatico è stato utilizzato quest'anno per portare il primo «grouse» (gallo cedrone) della stagione venatoria scozzese sui tavoli del Glencaples Hotel Perthshire.

Il pallone, pilotato da John Bertie, aveva preso il volo poco dopo l'alba del glorioso 12 agosto, carico di uccelli appena cacciati in riserva. Durante il viaggio lo Chef dell'albergo ha spennato i grouses per consegnarli pronti all'atterraggio.

Mr. Matthew Gloag, general manager dell'omonima casa di whisky scozzese ha offerto all'equipaggio un magnum di Famous Grouse, il whisky distribuito in Italia dalla Cinzano.

Presentata la collezione Hom Primavera-Estate

Un momento della presentazione della nuova collezione HOM primavera-estate nell'ambito della riunione annuale della forza vendita. Tale riunione ha coinciso con la conclusione del secondo brillante anno di attività della HOM ITALIANA che ha visto uno sviluppo particolarmente interessante sui mercati dell'abbigliamento esterno ed il consolidarsi dell'intimo e del bagno.

Aperto a Milano un nuovo centro di estetica: sezione chirurgia plastica

CHE COS'E' IL CENTRO PROMOZIONALE DI ESTETICA?

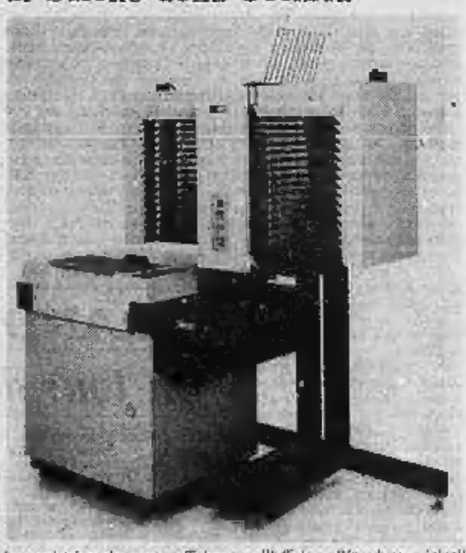
Il Centro Promozionale di Estetica affronta con nuovi criteri il problema estetico nella sua totalità.

Accanto al chirurgo plastico c'è il dietologo, l'endocrinologo, il dermatologo, il fisiatra. E' con questi presupposti che è sorto a Milano il Centro Promozionale di Estetica al quale possono rivolgersi tutti gli interessati. Basta scrivere o telefonare per ottenere una visita specialistica preliminare. Il Centro dispone anche di un servizio di documentazione al quale ci si può rivolgere per lettere ottenendo informazioni dettagliate sui singoli problemi. Tale documentazione verrà inviata gratuitamente e in via riservatissima. Le informazioni sono estese alle modalità degli interventi, ai tempi e al costo.

Il Centro Promozionale di Estetica è aperto a tutti, anche a chi non è ricco o non ha i problemi di una diva. Eventuali ostacoli economici o finanziari potranno essere esaminati e risolti. Un consulto non è mai impegnativo; talvolta anzi non sarà neppure necessario ricorrere alla chirurgia o a farmaci. Molto spesso potrà essere sufficiente un consiglio giusto dato al momento giusto.

Per informazioni: corso S. Aires 77 Milano, tel. 02/271.1632.

Novità Océ al Salone della Tecnica



La copiatrice che porta efficienza nell'ufficio - Riproduce originali fino a formato A3 - Copie perfette su carta comune da 60 a 80 gr. - Copia anche su pellicole trasparenti, matrici, offset, etichette autoadesive e carta intestata - Carta alimentata a cartoncini intercambiabili per i formati A4 e A3 - Veloce: 15 copie A4 oppure 8 copie A3 al minuto - Facile da usare: comandi ridotti all'essenziale.

Significativa presenza della British Leyland in Italia

La British Leyland Italia, che cura la distribuzione sul mercato italiano dei modelli prodotti in Gran Bretagna, ha stabilito le grandi linee della sua azione nell'immediato futuro. E' prevista un'attività intensa, che prenderà le mosse in via definitiva del Salone dell'Automobile di Torino, destinato a svolgersi dal 3 al 13 novembre prossimi.

Lo sforzo maggiore sarà dedicato al settore delle 1100-1300, anno di punta la «Allegro 2», che ha riscosso e continua a riscuotere successo su tutti i mercati europei, e che la Bl. Italia conta di vendere sul mercato nazionale in volumi minimi di 5000 unità l'anno.

Ugualmente a Torino verranno lanciate sia la berlina «Princess» di 1800 cmc., sia la nuova sportiva Triumph «TR7» di 2000 cmc. Nel marzo 1977 seguirà la nuova Rover 2600 e 3500 cmc., sempre nel corso del prossimo anno verrà inoltre proposta la gamma del veicolo commerciale leggero «Sherpa». In totale, nel 1977 in British Leyland Italia conta di distribuire 12.500 autoveicoli.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Gian Franco e Aldo Stella i vincitori-record di quest'anno

La "Granta córsa„ sul Monte Bianco in 2 ore bruciati oltre 15 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 19 settembre.

Quindici chilometri sul Monte Bianco con 3400 metri di dislivello e passaggi di quarto grado alla media di oltre sette chilometri all'ora. Un'impresa che ha dell'incredibile per chi, come noi, ha il fiatone salendo un piano di scale. «E per fare lo stesso percorso — assicura la guida Ruggero Pelizzo che ne è il tracciatore — impiegherebbe non meno di sei ore».

Questa è la Granta Córsa, una assurda tirata sulle pendici della Aguille Noire (la terribile cima del Bianco che ha reso famosa Bonatti) che, fra polemiche e contestazioni (non si sa quanto disinteressate) è giunta con sempre maggior successo alla terza edizione e si appresta finalmente a decollare in campo internazionale. Unica nel suo genere in Italia, le autorità militari e sportive si stanno interessando perché venga inserita dal prossimo anno nel calendario ufficiale agonistico.

Si corre a coppie, legati in cordata, con attrezzatura completa da montagna (ramponi, piccozza, casco, moschettoni e chiodi). La partenza è dalle Rotte del Peuterey (1507 metri), si sale sui 2680 del ghiacciaio Brouillard, si passa dal rifugio Monzino (2630) e si ritorna al Peuterey. Gli ex azzurri di fondo e pluriolimpionici Gian Franco e Aldo Stella del Centro Sportivo Esercito, hanno vinto in due ore sette minuti, ventisei secondi e otto decimi battendo per trentasei secondi Lidio Stuffer e Leo Vidi. Un distacco da corsa ciclistica assolutamente incredibile in una prova di tanto estenuante impegno.

Le condizioni atmosferiche si sono messe anche loro d'impegno, come tutti gli organizzatori, per assicurare alla manifestazione il miglior successo: temperatura mite, cielo senza una nube, terreno compatto, ma morbido. A raccontare certi momenti della salita si fa la fiaura di raccontare dugie: mentre i due concorrenti arrancano aiutandosi l'uno con l'altro con quello spirito di solidarietà che solo la montagna sembra saper dare a tutti, gruppi di stambecchi fuggono spaventati dall'avvicinarsi dell'uomo. A tratti, il silenzio è rotto dal rumore di lastre di ghiaccio che precipitano a valle staccate dal calore del sole.

E tutti quanti se le godono, questa meraviglia. Chi vince e chi arriva fuori tempo massimo. Anche Lucio Tuffer, che potrebbe mangiarsi i pugni per una vittoria sfuggitagli di un soffio, parla quasi solo dell'aspetto «ricreativo». «Ho faticato perché non mi allenu quasi più (ha partecipato a tre Olimpiadi nel fondo)», dice. «Faccio ancora queste gare solo perché mi diverto. Sono una cosa fantastica, nuova, per chi come me ha passato anni a contare i secondi per piazzarsi».

Il suo compagno Leo Vidi, 32 anni, è un po' deluso di non aver «tirato» abbastanza: «Sono arrivato ieri sera da un ritiro di quindici giorni con la squadra nazionale di fondo a Bormio», si giustifica come se ce ne fosse bisogno. «Ero un po' stanco. Soprattutto all'inizio quando le gambe erano fredde». I fratelli Gian Franco e Aldo Stella ci confermano abbastanza su questa vittoria: «Dura?», sottolinea Gian Franco, «se lo fosse stato un po' di più non ce l'avrei fatta. Forse ancora più del Mezzalama (insieme ad un terzo fratello lo hanno vinto due volte): lì ci sono problemi di respirazione per l'altitudine, ma non bisogna sempre spingere al massimo».

Poi ci sono tutti quelli che a vincere non ci hanno mai nemmeno pensato. I portacolori dello Sci Club Torino, Michele Canonico, 18 anni, fisico del Consiglio nazionale delle ricerche, e Marino Rosso, detto Rosmarin, 29 anni geometra edile. «La cosa che mi dispiace di più è che si è rotta la macchina fotografica», rimpiange Canonico. «Favoloso. Incredibile», suggella lapidario il compagno. Il più giovane concorrente è fra quelli più freschi: Omero Quaglia, 52 anni, avvocato milanese. «Però preferisco i soli gradi artificiali: almeno cadi da basso», scherza facendo «due piegamenti per sciogliersi».

Alle 11 e 56 c'è un momento di suspense. Il dott. Bassi, responsabile del servizio sanitario (lungo il percorso ci sono 5 postazioni con dottore e completa attrezzatura di rianimazione) viene chiamato perché Edorado Silvani della coppia 21 sta male. Si tratta solo di una crisi respiratoria, però non ce la fa più a muoversi. Il medico accorre con l'ambulanza e l'ossigeno. Il concorrente viene curato sommariamente e quindi caricato sull'elicottero militare che lo porta all'ospedale di Aosta. «Solo una misura prudenziale», tranquillizza il dott. Bassi. «Fra poche ore starà benissimo».

Giorgio Destefanis

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Isoardi

Lo annunciano la moglie Lidia, i figli Giuseppina con Laura, Maria Cristina con Corrado, i fratelli Nuccia, Vittorio, Nunzia, Dario, Italo con le nuore e figli e parenti tutti. Le esequie si fanno oggi, lunedì 20 corrente mese alle ore 16.

— Chiomonte, 19 settembre 1976.

Nella e Angelo Borello e congiunti partecipano al dolore della famiglia Isoardi.

Si associano al dolore della famiglia Isoardi le famiglie Peyrachon, Vassoney, Cognet, Avanzo, Berta, Piana, Enrico.

Gabriele e Sandra Calcagno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo ARTURO.

Mario Tersa e Mario Borgnollo
Renata e Adriano Rampone.

Prendono parte al dolore:
Adriana e Giampiero Brunori
Anna e Angelo Carnino
Maria Teresa e Gianni Gianer
Emma e Bruno Ghione
Liliana Meisi
Odetta e Piergiorgio Passero
Anna e Roberto Rinaldo
Franca e Sergio Ruscalla
Carla e Adriano Ruscalla
Franca e Angelo Menestrina
Luisa e Alberto Verginano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caramella

Lo annunciano addolorati la moglie Emma con figli Vittoria, Nupe ed Aldo con le rispettive famiglie, i nipotini Andrea, Enrie, Gloranni e Laura, la cognata e parenti tutti.

— Mirabello, 18 settembre 1976.

Il Gruppo Alpini Sip - In Zona Chiboli partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Egisto Bianchi Muschio

— Torino, 20 settembre 1976.

Condomini di piazza Vittorio Veneto 25 partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della signora

Irma Denina Dupré

— Torino, 17 settembre 1976.

Cristianamente è mancato il

cav. Luigi Fontanelli

anni 65

Con grande dolore lo annunciano la moglie Rita Gerlandini, il fratello Egisto e cognata Gina Ropero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lang e alla Direzione sanitaria alle Riverende suore dell'Ospedale Civile e del Sacro Cuore, dell'Istituto Frogia e al Personale tutto che lo hanno amorevolmente assistito. I funerali martedì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Roma 28.

— Ciriè, 20 settembre 1976.

Partecipano al lutto della famiglia Fontanelli gli amici del Circolo Sociale:

Giuseppe Bella
Nanni Brunero
Sergio Brunero
Giancarlo Feira
Damiano Gandolfi
Domenico Costa Frate
Piero Onorini
Domenico e Maria Chiaverina
Nerio Vialmi

Con riconoscenza, Domilla e Mariarosa Valerio e figli partecipano al lutto per la scomparsa del

cav. uff. Luigi Fontanelli

uomo giusto che dedicò intera esemplare alle Opere ritenute in cui lavorò per lunghi anni.

— Ciriè, 19 settembre 1976.

ANNIVERSARI

1956 1976

Pietro Viglione

Mariuccina con mamma ricorda a tutti il suo papà, che è sempre vivo nel loro cuore. La mamma i fratelli sorelle cognati e nipoti ricordano PIETRO sempre in loro.

1973 1976

ing. Osvaldo Lala

vive e vivrà sempre in noi. Messa 22 settembre ore 8 s.s. Pietro Paolo, via Saluzzo 25 bis.

1967 1976

Antonio Brondino

Tu sei la nostra vita.

Nostra inchiesta sulla democrazia in fabbrica

Delegati: fine di un mito

Nati dalla "rivoluzione" del '68 affondano le radici del loro potere negli squilibri del "miracolo economico", e nella necessità di discutere non più solo di salari, ma anche di organizzazione del lavoro e della "condizione operaia" - Le difficoltà arriveranno con la recessione - Come hanno cambiato il sindacato

C'è una crisi dei consigli di fabbrica? I lavoratori si sentono ancora rappresentati dai delegati? Oppure c'è il pericolo che, come avvenne nel '68 per le commissioni interne, i rappresentanti sindacali eredi dell'autunno caldo vengano contestati dal basso? Forse mai come in questo momento, sia pure in modo confuso e talvolta contraddittorio, nelle fabbriche si sente l'esigenza di democrazia. I vertici del sindacato corrono il rischio di subire il fascino del compromesso storico tra dc e pci. La base tende di essere avvinta alle esigenze di partito.

I delegati di fabbrica, che sono al centro di questo processo di mutamento, potrebbero essere stritolati. Cerchiamo di individuarne, attraverso le testimonianze di chi ha vissuto gli anni che hanno visto la nascita e l'affermazione impetuosa dei consigli, le cause della loro attuale crisi di involuzione.

Sono le quattordici: centinaia di persone si ammassano davanti ai cancelli di corso Tazzoli e via Settembrini, alla Fiat Mirafiori. Le segreterie Cgil, Cisl, Uil di Torino hanno proclamato otto ore di sciopero contro gli aumenti degli affitti e gli sfratti. L'adesione è massiccia. Nei picchetti ci sono anche gli studenti: molti giunti da altre città. All'improvviso si forma un corteo che si sposta in corso Traiano. Qui avviene lo scontro con la polizia: sassaiole, auto incendiate, lancio di lacrimogeni, barricate. La «battaglia» dura fino a tarda notte. Non c'è una «mente»: il movimento studentesco è soltanto il detonatore di una situazione esplosiva. E' il 3 luglio 1969, comincia l'«autunno caldo».

La «base», almeno in parte, sfugge di mano ai sindacati che sentono scricchiolare le loro strutture organizzative, immutate dal dopoguerra. Le commissioni interne si trovano ad essere bersaglio della contestazione.

Dice Corrado Ferrò, 54 anni, segretario dei metalmeccanici Uil di Torino dal '72: «*Le commissioni interne hanno svolto una funzione essenziale negli anni difficili. Sono state stimolo e guida di una massa operaia che, pressata da problemi di "sopravvivenza", non avvertiva ancora spinte verso obiettivi più sociali. Hanno avuto il merito di non lasciare morire il sindacato in fabbrica. Certo, nel '68-'69 erano frutto di un'epoca storica ormai superata*». Sono divenute un fatto di vertice. Si sente l'esigenza di uno strumento di partecipazione nuovo e più allargato: nasce il Consiglio di fabbrica.

Numericamente assai più folto, il Consiglio presenta minori pericoli di involuzione burocratica. I delegati restano eletti con gli altri e conservano con i loro elettori un rapporto costante. In qualsiasi momento possono essere sostituiti. E' una verità che sconvolge i tradizionali schemi del sindacato in fabbrica: alla Fiat si passa di colpo da duecento membri di commissione interna a duemila delegati. A Mirafiori, roccaforte dell'impero industriale degli Agnelli, addirittura da ventuno ad oltre settecento.

Dice Walter Mandelli, 54 anni, presidente della Federmeccanica: «*La sostituzione delle commissioni interne non è stata un'operazione studiata a tavolino, ma la conseguenza delle spinte innovative di quegli anni*». Precisa Aldo Haro, direttore dell'Unione Industriale, dal '47 responsabile dei servizi sindacali: «*Tutti hanno concorso all'esaurimento delle commissioni: gli imprenditori, cercando di aziendalizzarle, i sindacati facendo svolgere loro funzioni completamente al di fuori degli accordi*».

«*Il sindacato ha dovuto cavalcare la tigre che noi avevamo scatenato*», dice Franco Pintania, 49 anni, membro del comitato nazionale di Lotta Continua, che nel '68 era a Mirafiori. «*L'operaio ha capito che contava anche lui. E l'ha toccato con mano quando, nel '69, dopo cinque giorni di occupazione dello stabilimento, è caduto il governo Andreotti*». Gli slogan degli studenti martellano i lavoratori: «*Contro il lavoro a catena, lo sciopero a catena*», «*Contro il padrone, blocco della produzione*», «*Il potere agli operai*». E, infine, quello che diventerà la bandiera della contestazione globale: «*Vogliamo tutto*».

La protesta trova il terreno fertile fra gli immigrati meridionali, più portati alla rivolta per le loro condizioni storiche. «*Era gente venuta su per guadagnare e mandare soldi al paese*», aggiunge Pintania. «*Invece trovava una città che non dava non dico il benessere, ma neppure la casa*». E chi non ha casa è disposto a scendere in piazza.

Dice Fausto Bertinotti, 36 anni, segretario della Cgil piemontese: «*La rabbia operaia che esplose alla Fiat mise in discussione tutto: dentro e fuori della fabbrica. I due grandi scioperi di quegli anni furono per le pensioni e per la casa. Ancora una volta, quella che Di Vittorio chiamava la "capacità di guardare sempre a chi sta peggio", si dimostra una caratteristica fondamentale della classe operaia italiana*».

Il delegato è la naturale risposta a queste esigenze. «*Ma non fu certo la scoperta di un giorno*», precisa Franco Alola, 35 anni, dei metalmeccanici Cisl di Torino, entrato nel sindacato ventitreenne dopo essere stato licenziato dalla Singer di Leini (*«ero troppo "vivace"; li avevo costretti a firmare tre accordi aziendali in sei mesi e a quei tempi, per licenziare la gente, non ci voleva neppure la giusta causa»*): «*Il delegato fu il risultato di una battaglia politica all'interno delle stesse organizzazioni dei lavoratori. Le sue radici affondano addietro negli anni*». Fin dal '59-'60, quando in fabbrica si comincia a parlare di contrattazione articolata, prima quasi sconosciuta (nel '58 in tutta la provincia di Torino si erano stipulati soltanto otto contratti aziendali).

Dice Cesare Delpiano, 50 anni, segretario torinese della Cisl, nel '68 responsabile Fim di Mirafiori: «*Sono anche gli anni in cui la mia organizzazione, che fino a quel momento alla Fiat era la più forte, pagò duramente con un crollo degli iscritti (da 28 mila precipitammo a 7 mila) una sterzata politica*». Il segretario generale, Pastore, venga a Torino e annunciò che la Cisl non avrebbe presentato proprie liste alla consultazione aziendale se non ci fosse stata piena libertà di voto. Cento dei centoquattordici membri di commissione interna si staccarono a costituirono il Sida, il sindacato italiano dell'automobile.

Più in generale, la polemica, già infuocata, diventa feroce nel '62, con il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici che introduce i premi di produzione. «*Dovevano per forza essere discussi fabbrica per fabbrica*», spiega Alola. «*E soltanto il lavoratore era in grado di contestare all'azienda i dati tecnici sulla base dei quali calcolare il premio*». In tanti anni di «quiete sindacale» era andato perdendosi il connotato dell'operaio, la sua fisionomia così come quotidianamente «*viveva la sua condizione di sfruttato*». Ora la fabbrica torna al centro del conflitto sociale e politico.

«*Partirono lotte di eccezionale intensità ed asprezza*», dice Bertinotti. «*Durarono anche sessanta-settanta giorni: alla Farmitalia, alla Pirelli, al Valentino. I temi: premi, orario, cottimo*». Lo scontro è aspro. Gli imprenditori capiscono che, se il sindacato sfonda su questa linea, mette in discussione il loro potere in fabbrica fin dalle fondamenta.

I lavoratori sentono l'esigenza di «*conoscere meglio*» la fabbrica, di «*scoprirla*» in tutti i suoi reparti e incominciano a incontrarsi fra di loro. «*Nel sottoscala, nei bar, in trattoria*», ricorda Alola. «*All'inizio erano riunioni semiclandestine alle quali partecipavano quattro gatti*». La discussione sul premio scatena una raffica di assemblee davanti alle porte delle fabbriche: «*Quanto dobbiamo chiedere?*», «*Come dobbiamo collegare il premio alla produttività?*», «*Perché se noi due facciamo lo stesso lavoro dobbiamo avere categorie diverse?*». C'è un'ondata di scioperi verso il sindacato. «*La gente non ha più paura di accettare i volantini davanti ai cancelli sotto lo sguardo dei guardioni*».

E si parla, sia pure timidamente, persino di sciopero. «*Nel '65 ero alla Lingotto*», dice Platania, «*i compagni di lavoro volevano un aumento della paga di base. Andai dal capo officina e gli dissi che eravamo pronti a fermarci, se non ci davano ascolto. Ricordo che mi rispose: "Parlate di quel che volete, ma non di sciopero; è come se mi sparaste al cuore". Poi però la cosa si smontò. Forse era ancora troppo presto*».

Dai premi di produzione all'organizzazione del lavoro in generale il salto è breve. Le commissioni interne non «tengono più», dato l'esiguo numero di persone da cui sono composte, non possono seguire che cosa avviene nei reparti, quindi non sono in grado di contrattare. Ed ecco che nascono i delegati. «*I primi, in modo molto informale, agli uffici centrali di Mirafiori per trattare le qualifiche*», dice Alola. «*La gente si riuniva, preparava piattaforme rivendicative da presentare all'azienda. Rifiutava il filtro della commissione interna e voleva trattare direttamente. Ma, non potendo andare in mille dai dirigenti, delegava qualcuno a farlo*». Aggiunge Ferro: «*Alle fonderie di Torino dove, insieme alla Mirafiori, partirono i primi scioperi selvaggi, proposi alla direzione (che accettò) che partecipassero alle trattative anche lavoratori eletti dalle maestranze, oltre ai membri di commissione interna. Ad un certo punto la gente mi disse: "Ferro tratta tu". Ero di fatto il delegato*».

Contemporaneamente, al termine di questo faticoso negoziato, Fiat e sindacati si accordano per regolamentare il lavoro alle catene di montaggio. L'azienda accetta un controllo sindacale sul rispetto dei tempi e riconosce i rappresentanti di linea. Il sindacato, anziché nominarli, li fa eleggere dagli operai. La Fiat accetta così in fabbrica la presenza di una struttura sindacale parallela alla commissione interna. Siamo nel '69.

(1 - *Continua su Stampa Sera di giovedì*).

Roberto Bellato
Giorgio Destefanis

In urne d'acciaio le schede dei 217.785 elettori

C'è attesa per i risultati a Malta (la scelta: basi Nato o Gheddafi)

Se vincono i laboristi la repubblica verrà inserita tra i paesi del Terzo Mondo - Se prevalgono i nazionalisti l'isola manterrà i legami con l'Europa e l'Occidente

ULTIMA ORA

I nazionalisti in vantaggio

La Valletta, 19 settembre.

Il partito nazionalista (all'opposizione) risulta in vantaggio sul partito laborista (al governo con il primo ministro Dom Mintoff), in base ai primi risultati delle elezioni maltesi.

Dopo lo spoglio del 15 per cento delle schede, il partito nazionalista risulta avere ottenuto 15.921 voti, contro i 15.322 dei laboristi.

(Ap)

(Nostro servizio particolare)
La Valletta, 19 settembre.

Malta continuerà ad essere lo Stato più meridionale d'Europa oppure si getterà tra le braccia del colonnello Gheddafi, diventando il più settentrionale dei Paesi africani? La risposta a questa domanda sta nelle oltre mille urne d'acciaio contenenti le schede che gli scrutatori stanno esaminando per conoscere la volontà dei 217 mila 785 elettori dell'isola. A causa del complicato sistema proporzionale in vigore, i risultati verranno probabilmente resi noti soltanto domattina, anche se il numero degli elettori è esiguo anche a Malta un «mini-Stato».

Dagli umori di questi 330 mila elettori dipende anche una parte non trascurabile della strategia Nato nel Mediterraneo. Se il partito laborista dell'attuale primo ministro Dom Mintoff vincerà le elezioni e tornerà quindi al potere per altri cinque anni, questa piccola Repubblica verrà inserita tra i Paesi non allineati del Terzo Mondo e stringerà legami sempre più stretti con la Libia che la finanzierà con i suoi petrodollari per compensare le perdite derivanti dai mancati introiti delle basi dalla Nato che verranno smobilitate.

Se invece vincerà il partito nazionalista di George Borg Olivier, ora all'opposizione, Malta manterrà i suoi tradizionali legami con l'Europa e con l'Occidente, pur senza voltare del tutto le spalle al mondo arabo che incombe da vicino. In tal caso Malta busserà a quattrini in America e non in Libia e chiederà alla Gran Bretagna di rallentare il ritmo della smobilitazione delle basi, dalle quali dipende il sostentamento di un notevole numero di cittadini maltesi. Entrambi i partiti, quello laborista e quello nazionalista, sono però d'accordo sul fatto di non volere, a più o meno breve termine, la permanenza di basi militari straniere nell'isola. Ciò non esclude però, nel caso di una vittoria di Borg Olivier, la stipulazione di un patto difensivo con i Paesi dell'Occidente in sostituzione del trattato di prossima scadenza relativo alle basi della Nato.

Durante i cinque anni del governo Mintoff la Libia è divenuta il principale alleato commerciale e politico di Malta e ne ha finanziato, con i proventi del petrolio, lo sviluppo industriale. La Cina ha fornito a Malta un prestito senza interessi di 40 milioni di dollari (circa 25 miliardi di lire) e ha inviato 400 tecnici per costruire un bacino atto ad accogliere navi da 300 mila tonnellate. Per sfuggire all'influenza dell'Occidente, Malta è caduta nell'orbita della Libia, le cui ambizioni espansionistiche nel Mediterraneo non sono da sottovalutare.

In ogni caso l'Unione Sovietica sembra esclusa dal gioco perché per ottenere gli aiuti cinesi Dom Mintoff ha dovuto in cambio rifiutare l'attracco delle navi da guerra sovietiche e impedire l'apertura di una ambasciata sovietica a La Valletta. Tuttavia il riavvicinamento tra Mosca e la Libia, dopo la visita di Kossighin a Tripoli e la conclusione di un accordo per una colossale fornitura di armi sovietiche alla Libia, potrebbe in futuro influire nel senso di una revisione dell'attuale politica di Dom Mintoff nei confronti dell'Urss. Se invece Borg Olivier fosse il vincitore, a maggior ragione Mosca resterebbe fuori dal gioco.

Il premier Dom Mintoff

L'importanza decisiva di queste elezioni per le sorti dell'isola ha creato un'atmosfera di violenza.

L'attesa dei risultati è molto viva a Malta e a Gozo, dove per il momento la calma sembra essersi sostituita alla violenza. Non è in gioco soltanto la sorte di 350.000 persone che vivono su una superficie di circa 350 km. quadrati, pari a sole sei volte quella della Repubblica di San Marino. E' in gioco la difesa dell'Europa, la strategia della Nato. E l'equilibrio strategico tra le grandi potenze nel Mediterraneo. (Ansa)

Il Cisa e gli aborti a Bologna

Corteo di protesta contro i sei arrestati

Bologna, 19 settembre.

Circa tremila persone hanno partecipato oggi pomeriggio a Bologna alla manifestazione, organizzata dal «Cisa» e dal partito radicale, per sollecitare una legge sull'aborto e per protestare contro gli arresti, compiuti ieri a Bologna, di quattro aderenti al «Cisa» e di due donne, una che all'arrivo della polizia stava abortendo, l'altra che l'assisteva.

Dopo un corteo per le vie cittadine, si è svolto un comizio dei deputati radicali Emma Bonino ed Adele Faccio e del segretario del partito, Gianfranco Spadaccia.

«Non è più rinviabile — ha detto l'on. Bonino — il problema di una soluzione legislativa per l'aborto. Occorre rompere gli indugi, occorre che tutte le forze politiche assumano le proprie responsabilità. E' necessario che i progetti di legge sull'aborto siano iscritti immediatamente all'ordine del giorno delle commissioni parlamentari competenti e si fissi un iter parlamentare che consenta il voto definitivo della legge prima delle vacanze invernali del Parlamento».

IL PARERE DI CONSO

Processo Margherito una lezione per tutti

Il processo al capitano Margherito, benché non insanguini, come il rito dibattimentale, sembra ignorare pause e indugi. Meglio così: una volta tanto, la celerità giudiziaria è servita a dovere. Quattro giornate piene tra mercoledì e sabato, per riprendere alle 9 precise. Non pare esistere vero di vedere gli orari d'udienza rispettati al punto da eliminare totalmente le consuete, spesso estenuanti, attese dei nostri dibattimenti penali. Sarebbe, almeno questo merito ai tribunali militari lo si deve riconoscere, pur tra le molte critiche, anche di ordine costituzionale, che vengono rivolte un po' da tutte le parti alla loro strutturazione e al loro funzionamento.

Ma obiettività vuole che al tribunale militare territoriale di Padova siano riconosciuti, in questo caso, altri meriti più sostanziosi, anche se pur sempre a livello procedurale.

Il primo, e più importante, sta nell'avere subito concesso al capitano Margherito quella libertà provvisoria da tempo attesa, che, oltre a mettere sacrosanta per chiunque sia imputato in relazione esclusiva alle idee che professa, è riuscita d'incanto a sdrammatizzare, almeno in parte, il clima del processo, senza sdrammatizzarne i contenuti, rimasti intatti nella loro fondamentale rilevanza. Così tutta l'attenzione ha potuto spostarsi su di essi, assumendo un dibattito più ampio e meno assillante, con una difesa finalmente liberata dall'ansia che sempre crea lo stato di detenzione dell'imputato.

Un paio di altri episodi vanno sottolineati all'attivo della conduzione dibattimentale. Eccoli. Nella terza udienza è accaduto che tre giornalisti, sentiti come testi, si siano rifiutati di rivelare la fonte di una informazione ricevuta appellandosi alla legge professionale che deroga all'obbligo della testimonianza sancito dal codice di procedura penale: ebbene, a differenza di quanto recentemente avvenuto in casi consimili davanti a qualche giudice ordinario, il presidente non ha insistito nella domanda, né ha ventilato incriminazioni per reticenza nel testimoniare. Nella quarta udienza la verbalizzazione di una risposta particolarmente scabrosa data da un agente di pubblica sicurezza, ma non colta esattamente dal presidente, è stata «conquistata» dalla difesa attraverso l'ottenuto ascolto di un nastro che il tecnico di una radio libera (benvenuta in aula) aveva privatamente registrato per conto del partito radicale: chi conosce l'estrema difficoltà di ovviare alle inevitabili carenze nella verbalizzazioni affidate esclusivamente a chi procede alla assunzione dell'interrogatorio o della testimonianza, non può non apprezzare una iniziativa tanto antiformalistica al servizio della precisa verità processuale.

Forse ad agevolare l'utilizzazione di uno strumento non ufficiale (le registrazioni a cura del cancelliere e con apparecchiature del tribunale, benché previste dalla legge, sono divenute sempre più utopistiche, per la mancanza degli apparecchi, il deperimento dei pochi disponibili e l'incapacità a farne disinvoltamente uso) fornito, per giunta, non dalla radio di Stato, ma da una radio locale impegnata in un servizio di opposizione, ha contribuito la clamorosità dell'incidente scatenato dalla risposta in questione. Non riuscire a fissarla nel verbale, unico documento che conta, solo perché non ben udita dal presidente — le parti e il pubblico l'avevano, invece, udita benissimo — avrebbe potuto compromettere la credibilità stessa di un rito che ha il suo pilastro proprio nella testimonianza.

L'episodio di sabato, nato da una circostanza accusatoria improvvisamente rivelata da un teste, dopo che il medesimo aveva affermato di nulla ricordare in proposito allorché era stato sentito in istruttoria dal pubblico ministero, ripropone all'attenzione in tutta la sua delicatezza e gravità il problema dei testi di accusa, cioè dei testi quasi sempre decisivi ai fini della condanna (i testi di difesa, poveretti, hanno il destino di contare poco o nulla). Richiesto di giustificare il perché di un ricordo così ritardato, «*il teste dello scandalo*» se ne è uscito in una dichiarazione che non poteva non suscitare clamore: «*Il pubblico ministero mi disse: se ti ricorderai, il giorno che verrai interrogato in aula...*».

A prescindere dagli aspetti umani e dal preciso significato dell'episodio (non dovrebbero mancare apposite indagini a opera degli organi competenti per punirlizzarlo al meglio) è il sistema processuale che va radicalmente modificato, nei processi ordinari come nei processi militari. Fortunatamente, sta per scoccare l'ora del nuovo codice di procedura penale: bando assoluto alle testimonianze segrete nella fase istruttoria, sconfessione del metodo degli stili ripetuti più volte, interrogatori e esami dibattimentali in domande poste direttamente dalle parti.

Per garantire una documentazione fedele e sicura delle domande e delle risposte, bisognerebbe aprire le porte al sistema della stenotipia, preparando per tempo il personale specializzato e dotando gli uffici degli apparecchi necessari. Ma la ristrettezze del bilancio e le remore della burocrazia lo consentiranno?

Lockheed: gli americani parlano (ma forse non dicono la verità)

Roma, 19 settembre.

A parole, sembrano tutti d'accordo nel ritenere che la indagine sullo scandalo Lockheed possa essere conclusa entro novembre e che, cioè, la commissione inquirente possa chiedere al Parlamento di mettere in stato d'accusa quelli che, a suo giudizio, sarebbero i responsabili. Si fanno addirittura i nomi, che sono poi sempre gli stessi, e si aggiunge anche che esistono ormai prove sicure: Mario Tanassi, ovviamente; Luigi Gui e Mariano Rumor, oltre agli imputati cosiddetti «*laici*» (per distinguerli da quelli che hanno ricoperto cariche governative) da Luigi Ulivi, a Camillo Crociani, al gen. Duilio Fanali e così via.

Nella realtà, purtroppo, la situazione è leggermente diversa e tanto ottimismo non sembra affatto giustificato. L'indagine deve essere ripresa dall'inizio o quasi. «*Se la commissione è costretta a tornare negli Stati Uniti perché deve raccogliere altro materiale* — si è sfogato l'altro giorno l'on. Felisetti, socialista, vice presidente della commissione, di fronte alle proposte del relatore sen. D'Angelosante, comunista — *significa che sinora s'è fatto poco o nulla*».

Si fa molto affidamento su quello che potrà (o vorrà) dire Carl Kotchian, già vicepresidente della Lockheed. E' lui che ha tutto, naturalmente: chi ha suggerito l'idea di mettere in azione il sistema delle «*bustarelle*», chi ha incassato le tangenti e, soprattutto, chi è Antelope Cobbler. Ma Kotchian, a giugno, non ha voluto parlare con i tre delegati della commissione a Los Angeles.

«*Ma interrogandolo a questo modo* — ha osservato l'on. Felisetti — *che garanzia abbiamo sulla sua attendibilità? Non sono di dire il vero e non ci dà, soprattutto, alcuna garanzia: può, in teoria, raccontare quello che vuole*». E' questo il problema che ha indotto la commissione a decidere di interrogare nuovamente William Cowden, sempre negli Stati Uniti. William Cowden è quell'ex dirigente della Lockheed che ha rivelato, confermando quello che aveva detto Ovidio Lefebvre d'Ovidio, dei suoi nascondigli oltre oceano, di aver consegnato all'allora ministro della Difesa on. Tanassi un milione di dollari.

I nuovi componenti della commissione (sono sedici su venti, perché soltanto D'Angelosante, Galante Garrone, Spagnoli e Bebecchini hanno avuto la conferma nell'incarico) si sono subito chiesti, l'altro giorno, che valore giuridico può essere dato ad una accusa così grave che per di più è in contrasto con quella di Ovidio Lefebvre, il quale assicura di avere veduto Cowden consegnare a Tanassi o a chi per lui soltanto 50 mila dollari.

Per avere la certezza che i dirigenti della Lockheed dicano la verità sarebbe necessario farli sottoporre ad un interrogatorio con giuramento da parte del giudice di Los Angeles come hanno ottenuto in giugno i giapponesi i quali, dopo le rivelazioni di Kotchian, hanno proceduto all'arresto del loro primo ministro. Ma per fare questo è necessaria una procedura non lunghissima, ma nemmeno breve: circa un paio di mesi.

E' questo l'argomento che i venti parlamentari prendono in esame mercoledì oltre che stabilire quali generali dell'aeronautica interrogare e quando. Non è momento da poco: bisogna tenere presente che secondo taluni Ovidio Lefebvre sarebbe in costante contatto con i dirigenti della Lockheed per cui ritenere che i testimoni americani siano sempre sinceri quando parlano con gli inquirenti italiani senza correre qualche rischio è per lo meno ingenuo.

Guido Guidi

L'allarme viene da una fabbrica di componenti per televisori a Palermo

L'inquinamento "elettronico,, porta alla morte

Roma, 18 settembre.

In uno stabilimento di componenti elettronici, quello della Sit-Siemens di Carini (Palermo), le autorità sanitarie stanno verificando il fondamento di una denuncia del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali, secondo la quale la produzione dei tubi a microonde sarebbe responsabile di numerosi malanni, anche piuttosto gravi, denunciati dagli operai che lavorano nel reparto.

Il caso più recente è che ha dato avvio alla protesta è quello di Antonio Lupica, 50 anni, capo del reparto rispetto, al quale pochi giorni fa è stata riscontrata una forma avanzata di leucemia. Molti altri dipendenti dello stesso reparto hanno lamentato da tempo astenie e cefalee. In un documento di qualche giorno fa la Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici afferma che alcuni di questi operai sono stati colpiti da sterilità maschile, amenorrea, epistassi, congiuntiviti, cheratiti, dermatiti, anemie e nevrosi isteriche.

Il fatto di Palermo richiama alla mente le rivelazioni trapelate a Washington qualche mese fa quando si seppe che l'ambasciatore americano a Mosca Walter Stoessel era stato colpito da malattie per aver subito troppo a lungo un bombardamento da microonde durante i suoi numerosi anni di permanenza nella capitale sovietica. Due casi di cancro linfatico scoperti fra il personale che viveva all'ambasciata di Mosca erano pure stati attribuiti alla stessa causa.

I sovietici hanno naturalmente smentito, definendo queste notizie un semplice frutto di fantasia». Fin dal 1960 la Cia era però entrata in possesso di un rapporto tecnico riservato, proveniente da un laboratorio medico di Leningrado, nel quale si affermava che un bombardamento abbastanza frequente di microonde può provocare nell'uomo una sensibile alterazione dell'attività biologica del cervello, da cui scaturiscono poi tensione nervosa, irritabilità, insonnia e altri disturbi di carattere psichico, compresa la sterilità maschile temporanea.

In seguito a questi fatti il Pentagono aveva ordinato ai suoi esperti di proseguire le indagini in tutte le direzioni. L'operazione venne indicata con il nome di «Pandora» e mobilitò un gran numero di specialisti di elettronica, biologia, medicina, psicologia e neurologia. Furono compiuti moltissimi esperimenti su animali, specialmente scimmie e conigli; furono elaborati generatori di microonde molto potenti, capaci di proiettare flussi di energia elettromagnetica variabili nella frequenza e nella modulazione.

Quanto è accaduto nello stabilimento Sit-Siemens di Palermo ci richiama invece bruscamente alla realtà e conferma che quasi sempre il segreto militare o industriale finisce per proteggere situazioni pericolose per tutti. La possibilità di influenzare a distanza il comportamento di una persona oppure di danneggiarle il sangue e le funzioni vitali è infatti meno teorica di quanto si potrebbe pensare, anche se i punti oscuri di questo processo sono ancora più d'uno.

Il cervello umano è formato da oltre dieci miliardi di neuroni (cellule cerebrali) che si scambiano in continuazione messaggi di energia. In condizione d'equilibrio anche i neuroni funzionano con regolarità e l'individuo si trova a vivere in maniera normale: quando invece l'ambiente in cui vive la persona viene turbato da un sovraccarico di campo elettrico o magnetico, anche l'equilibrio cerebrale ne risente, provocando a sua volta una serie di anomalie di vario tipo in tutto l'organismo.

Qualcosa di analogo avviene già in natura, e tutti noi — chi più chi meno — ne siamo vittime. I medici hanno denominato questi disturbi «meteoropatici», proprio per indicare che scaturiscono dalle variazioni delle condizioni meteorologiche. Queste variazioni sono sempre precedute o seguite da alterazioni dei valori elettrici e magnetici ambientali.

Non dobbiamo infine dimenticare che il nostro mondo è profondamente inquinato dalle onde elettromagnetiche, propocate da energie diffuse da una quantità sempre maggiore di apparati elettrici. I primi ad accorgersene sono stati i tecnici delle telecomunicazioni.

Ma c'è di più. L'anno scorso i tecnici dell'ufficio imposte di New Orleans hanno scoperto che tutte le informazioni memorizzate sui dischi magnetici di un grande computer destinato all'anagrafe tributaria erano inspiegabilmente scomparse. I dischi risultavano vergini. All'inizio si pensò al colpo di mano di qualche esperto, corrotto da contribuenti infedeli. Poi non si tardò a scoprire che la cancellazione era dovuta alle onde elettromagnetiche di un radar di grande potenza situato nella zona.

Viviamo quindi immersi in un mare di energia, invisibile, ma penetrante e pericolosa. Nessuno può ancora precisarne le conseguenze, ma tutti i ricercatori d'avanguardia sanno che il problema non può essere ignorato

Bruno Ghibaudi

L'antipapa parla di "falsità"

Ancora scambi d'accusa tra Vaticano e Lefebvre

(*Nostro servizio particolare*)
Città del Vaticano, 19 sett.

Il caso del vescovo scismatico Lefebvre, dopo aver coinvolto cardinali, vescovi, mediatori più o meno misteriosi, cortigiani e scrittori aristocratici francesi, e parroci italiani del Sud, dopo aver provocato illazioni su interventi dello stesso Presidente della Repubblica francese e suscitato durissime reazioni a Mosca tramite la *Izvestia*, sembra ora destinato ad esaurirsi in scambi di accuse di menzogna.

Il portavoce vaticano Panciroli aveva parlato discretamente di «insensatezze» venerdì scorso smentendo quanto sostenuto da monsignor Lefebvre a proposito dell'udienza papale. «*Nel corso del colloquio* — aveva assicurato il prelato tradizionalista — *Paolo VI mi ha accusato di far prestare ai miei seminaristi un giuramento antipapale. Il che è falso. «Un simile argomento non è stato mai sollevato durante l'udienza*» — era stata la replica di padre Panciroli.

Ieri sera da Econe, monsignor Lefebvre ha insistito: «*E' inconcepibile che il portavoce vaticano osi dire menzogne dopo il formale «Riaffermo parola per parola quanto ho dichiarato venerdì*», si è limitato a rispondergli stamane il portavoce della Santa Sede.

Lo stesso Pontefice ha indirettamente smentito il suo collaboratore il quale del resto non aveva fatto altro che rendersi interprete dei superiori. «*Non taceremo le penetranti sofferenze* — ha detto Paolo VI dalla sua residenza di Castel Gandolfo che lascerà martedì pomeriggio per fare ritorno in Vaticano — *che procurano alla Chiesa quei figli che ne offendono la comunione: i nemici dell'uomo, ci ammonisce il Signore, sono quelli della sua casa*».

«*Quanti dolori! Ma la preghiera è balsamo* — ha concluso rivolgendosi a circa cinquemila fedeli — *e la carità rimedio*».

Sempre da Castel Gandolfo il Papa ha fatto pervenire un pensiero di fraternità ai terremotati del Friuli.

f. ga.

De Mita e Morlino alla Fiera del Levante

Riconvertiamo l'industria partendo dal Mezzogiorno

(*Dal nostro inviato speciale*)
Bari, 19 settembre.

La riconversione deve puntare ad una diffusione sul territorio nazionale dell'apparato industriale, diffidando che privilegi l'area meridionale in modo da contrastare una nuova e più drammatica fuga migratoria. Se questo non avverrà, ogni programma di ristrutturazione sarà destinato comunque al fallimento. Ciriaco De Mita, ministro degli interventi straordinari, ha così riassunto il suo pensiero intervenendo alla tradizionale *Giornata del Mezzogiorno* della Fiera del Levante.

De Mita e il ministro del Bilancio, Morlino, hanno capito la necessità di uscire dall'accademismo inutile, per puntare sull'analisi reale del dramma meridionale. Ambedue si sono conformati a due criteri base: concepire lo sviluppo del Sud non come problema residuo, ma come momento essenziale della strategia di ripresa e di conversione dell'apparato produttivo; impostare la crescita dell'economia meridionale in termini di una sua completa integrazione nell'economia europea.

Il rilancio della politica meridionalista, ha detto De Mita, pur con il varo della Legge 183, si colloca oggi in un quadro economico nazionale che presenta ancora più ombre che luci. L'inflazione è tutt'altro che debellata e cataclisma l'adozione di politiche idonee a favorire la ripresa del processo di accumulazione e l'assorbimento dei disoccupati nel circuito produttivo. La bilancia dei pagamenti, in passivo nonostante l'espansione delle esportazioni, continua ad esercitare il ruolo di vincolo determinante della nostra politica economica. Inoltre, in una prospettiva di crescente integrazione economica, la continua lievitazione del costo del lavoro per unità di prodotto, erode i margini di competitività creati dalla svalutazione all'apparato produttivo che appare così sempre bisognoso di profonde ristrutturazioni.

In questo circostanze, è forte il rischio che nella destinazione delle scarse risorse disponibili l'obiettivo del riequilibrio territoriale risulti ancora una volta subordinato ad altre finalità, nonostante l'impegno verbale della «centralità» del problema del Mezzogiorno. Il pericolo per la politica di rilancio del Sud allora si aggrava se si tiene conto della imponenza delle risorse che saranno assorbite dalla riconversione delle imprese del Nord.

Chi dimentica il passato è costretto a riviverlo: così, ha sottolineato il ministro Morlino, se la nuova fase di politica economica, per scelta deliberata o per non scelta, dovesse accentuare gli squilibri territoriali e provocare una consistente ripresa dei flussi migratori. Ci troveremmo, allora, nelle condizioni di non poter più far parte a pieno diritto di un'economia europea; oggi occorre partire da questi elementi se si vorrà fare una politica economica generale per la ripresa e per il superamento della crisi strutturale. Solo così si potranno le basi necessarie perché dallo sviluppo del Mezzogiorno emerga un rilevante beneficio netto per tutto il Paese.

Natale Gilio

Circa 6 milioni si sono recati alle urne

La Svezia ha votato I "borghesi,, sconfitti?

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 19 settembre.

La Svezia ha scelto. A tre anni giusti dalle ultime elezioni generali, si è ripetuto oggi il grande rito democratico: e si attende ora il verdetto. Quasi sei degli otto milioni di svedesi hanno deposto il loro voto, in un'atmosfera serena e festiva, allietata dall'improvviso ritorno di un sole caldo, quasi estivo, dopo due settimane di freddo e di vento. Ancora poche ore, e si saprà se il lunghissimo regno socialdemocratico, cominciato quarantaquattro anni fa, continuerà fino al settembre '79 o no, invece, i tre partiti dell'opposizione cosiddetta «borghese» hanno spezzato questo ecclesiale monopolio del potere. E si saprà anche se resterà premier Olof Palme o se lo sostituirà Thorbjorn Falldin.

Falldin è il leader del Centerpartiet, il partito del centro, il più forte dei tre movimenti «borghesi». Lo segue il partito un tempo chiamato conservatore, ma che da vari anni si presenta all'elettorato con un cu'smismo più moderno, quello di partito moderato, o Samlingspartiet. A questi due si affianca, sulla sinistra, il Folkpartiet noto anche come partito liberale.

Alle elezioni del '73, i socialdemocratici raccolsero il 43,6 per cento dei suffragi e i comunisti (loro alleati in Parlamento) il 5,3. Il partito del centro ottenne il 25,1, i moderati il 14,3 e i liberali il 9,4. Gli altri voti, pari al 3,3 per cento, andavano a piccoli gruppi che non ottenevano però il minimo necessario per entrare in Parlamento.

Occorre citare queste cifre, perché le battaglie elettorali svedesi si combattono ormai su scarti talmente stretti che le più minuscole variazioni possono essere determinanti. Per effetto delle percentuali indicate, la Svezia ha avuto negli ultimi tre anni un Parlamento, un Riksdag dove lo schieramento socialista (socialdemocratici e comunisti) aveva lo stesso numero di seggi di quello «borghese», 175 l'uno 175 l'altro.

In più di un'occasione, il destino di una legge è stato deciso da un sorteggio elettronico, da una lotteria. Questa impasse non potrà ripetersi nel nuovo Riksdag, che, con una trovata semplicissima ma geniale, è stato ridotto di un seggio, da 350 a 349. Ma anche un Riksdag dispari non è garanzia di stabilità: e l'ultimo sondaggio pre-elettorale dava ai due schieramenti un flusso quasi eguale di consensi.

Tutto è quindi possibile, non si potrebbe immaginare partita più aperta. Potrebbero vincere i socialdemocratici e potrebbero vincere i partiti «borghesi»; ma si potrebbe avere anche un governo minoritario socialista, con Palme di nuovo al potere, sostenuto ad esempio dai liberali. Ammettiamo che i centristi guadagnino quattro seggi (dopo quello già conquistato nel '73) e che Thorbjorn Falldin, questo vivace e solido agricoltore di cinquant'anni, diventi primo ministro. Cosa farebbe? Non invertirebbe certo la rotta seguita dai socialisti, non toccherebbe quel magnifico sistema di sicurezza sociale di cui tutti gli svedesi sono fieri e non alleggerirebbe le tasse che in modestissima misura. Cercherebbe piuttosto di accrescere le autonomie amministrative locali, di frenare l'invadenza dello Stato, di potenziare la rete dei trasporti pubblici.

Nulla di rivoluzionario, di radicale, come si vede. L'unica iniziativa di grande portata sarebbe in campo nucleare. Falldin si è scagliato ferocemente contro il programma nucleare del governo, che mira a costruire, entro il 1985, altri otto reattori.

Mario Ciriello

Raduno SS in Germania tre feriti

Würzburg, 19 settembre.

Il primo raduno dei reduci della divisione «SS» tedesca «Horst Wessel» e dei loro commilitoni francesi della divisione «Charlemagne» si è concluso nella notte tra vivaci incidenti che hanno provocato tre feriti leggeri. Il convegno si è svolto a Würzburg, nella Germania occidentale, malgrado le proteste dell'associazione delle vittime del nazismo e di altre organizzazioni.

Sei zingari superstiti dei campi di sterminio di Auschwitz e di Buchenwald hanno poi esibito alcuni veterani delle «SS» mentre uscivano dalla palestra. Agli zingari, che recavano sugli avambracci il marchio dei campi di sterminio con il loro numero, si sono uniti alcuni giovani di sinistra che si sono dati all'inseguimento delle «SS» che gridando aiuto a gran voce riuscivano a raggiungere le strade laterali. Il bilancio del tafferuglio, è di tre «SS» rimaste leggermente ferite a colpi di bastone.

Nel frattempo, all'interno della palestra era in corso una festa danzante.

(Ansa-Reuter)

Dietro la calma apparente, le fazioni in lotta per la presidenza?

Convegni segreti dei "leaders,, in Cina Mao: ancora un enigma la successione

A Pechino, ieri la giornata è trascorsa senza l'animazione tipica dei giorni festivi - Nessun accenno al luogo dove sarà traslata la salma del Presidente - Cessato il lutto ufficiale, è l'ora del mistero

Pechino, 19 settembre.

A Pechino, la giornata è trascorsa senza l'animazione tipica dei giorni festivi. Dopo i solenni funerali a Mao Tse-tung, la vita è ripresa, ma come in sordina. Gli accessi alla piazza della Tien An Men sono sempre bloccati. Non c'è ancora stato alcun annuncio sulla traslazione della salma del presidente.

I giornali, usciti con numero doppio di pagine, sono quasi interamente dedicati alla solennità commemorativa di ieri. Il testo dell'orazione funebre pronunciata dal primo vicepresidente del partito comunista cinese e primo ministro Hua Kuo-feng è confinato nelle pagine interne; la prima pagina il *Quotidiano del Popolo* pubblica un servizio di cronaca sulla cerimonia e una grande fotografia con le autorità di partito e di governo. Non c'è segno di preferenze.

In questa calma apparente, di fronte agli interrogativi che gli osservatori si pongono, è opinione diffusa che stiano avvenendo nel più gran segreto riunioni degli alti organi del partito o dello Stato.

Cessate le manifestazioni oceaniche, i pianti della folla, il lutto e il cordoglio apertamente dimostrato, comincia l'ora del grande mistero. Che avviene dietro lo scenario impassibile della Cina? Chi è destinato a salire sul piedistallo di Mao Tse-tung? Risposte impossibili: tutto ora è enigmatico, indecifrabile.

Forse è il momento dei convegni segreti, della lotta sotterranea, ma nulla esclude che i giochi siano stati fatti, che il grande leader abbia già un successore e uno staff di successori.

Dinanzi agli edifici pubblici le bandiere sono issate alla sommità dei pennoni, solo dinanzi alle abitazioni private, alle fabbriche, ai cantieri i vessilli sono ancora abbrunati. Dalla Tien An Men sono state rimosse le strutture provvisorie disposte per la cerimonia di ieri; sulle tribune vi sono ancora le corone; sotto il grande ritratto di Mao Tse-tung spicca tra le altre quella offerta dalla vedova, la signora Chiang Cing: un intreccio di girasoli, spighe di grano, riso e miglio, germogli e boccioli.

L'ingresso settentrionale del palazzo dell'assemblea nazionale, presso la sala dov'era esposta la salma di Mao Tse-tung, è chiuso. Come detto, nessun particolare è stato finora fornito sul luogo dove riposeranno i resti mortali del presidente. Forse la decisione vuole essere lasciata al suo successore.

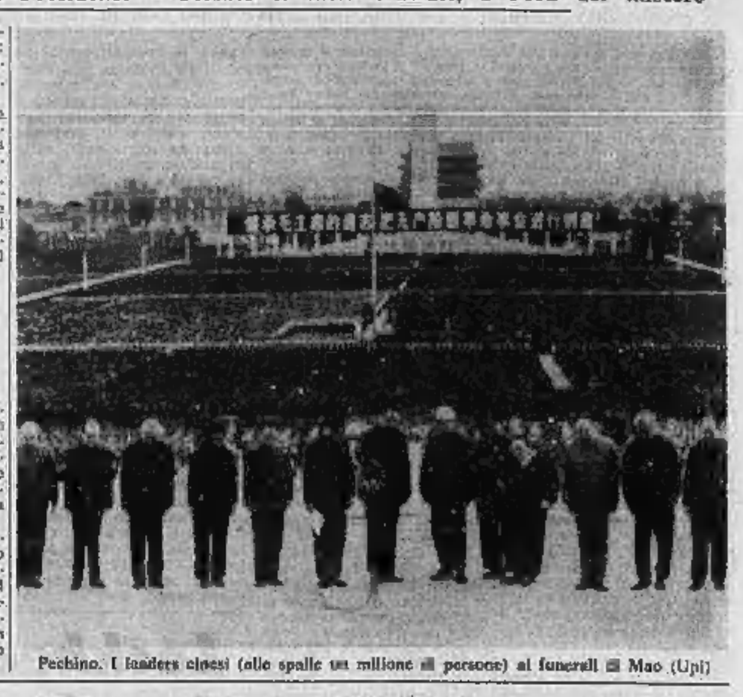
r. s.

Italia-Cina ricorda Mao

Roma, 19 settembre.

La figura, il pensiero e l'opera di Mao Tse-tung sono stati ricordati stamane durante una manifestazione organizzata dalla associazione «Italia-Cina» svoltasi nella sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova.

Dopo gli interventi dell'avvocato Cavaliere, membro della presidenza di «Italia-Cina» e di alcuni delegati dei vari circoli regionali, il segretario nazionale della associazione, Giorgio Zucchetti, ha tenuto la commemorazione ufficiale. (Ansa)



Pechino. I leaders cinesi (alle spalle un milione di persone) ai funerali di Mao (Upi)

Si profila il vecchio incubo dell'Europa

Che accadrà dopo Tito

E' appena cominciato il «dopo Mao» e già si profila, o si teme, il «dopo Tito», questo vecchio incubo europeo. Il maresciallo è malato e la lunga teoria degli impegni annullati, in un arco di tempo che supera il mese, dice che il malanno è serio. Non si scorgono particolari motivi di allarme, ma resta il fatto che, come ricorda l'«Economist», Tito «ha già vissuto due anni più di Mao Tse-tung». Si tende a credere che i grandi vecchi siano eterni, ma non è così.

Il «dopo Tito» è un vecchio incubo perché tutto l'equilibrio interno jugoslavo e un più ampio equilibrio europeo, fondato sull'autonomia di Belgrado, hanno riposato finora sulle spalle di un uomo solo: Tito, con la sua personalità di capo storico e carismatico, è stato il cemento di una federazione scossa da tante tensioni e rivalità nazionali: Tito è stato l'antagonista vittorioso di Stalin e l'interlocutore fermissimo dei suoi successori, da Krusciov a Breznev. Così è con ovvia apprensione che ci si chiede che sarà la Jugoslavia senza di lui. Ci si chiede se l'unità federale terrà e se sarà possibile resistere alle prevedibili pressioni sovietiche.

Il maresciallo Tito: il suo male sembra molto grave

Lo «scenario» più inquietante prevede lo scatenarsi degli egoismi nazionali (di tipo politico ed economico) delle sei repubbliche e delle due province autonome che formano la federazione, e nel caso conseguente un decisivo intervento dell'Urss. Questo vorrebbe dire un'alterazione drammatica dell'equilibrio globale europeo, con ulteriormente vistoso dei rapporti di forza continentali in favore di Mosca. Per noi italiani, vorrebbe dire la scomparsa, alle nostre frontiere orientali, di un vicino per molti versi prezioso (a parte la lunga «querelle», finalmente risolta, sulla Zona B) e la sua sostituzione con una provincia dell'impero sovietico. Lo stesso partito comunista italiano sarebbe sottoposto a sconvolgenti pressioni, il suo cammino verso la completa autonomia da Mosca ne uscirebbe, a dir poco, estremamente complicato.

Ma lo scenario più inquietante non è, per fortuna, il più realistico. Niente anticipa previsioni catastrofiche. Invece è da rilevare che lo stesso Tito, negli anni più recenti, ha compiuto ogni sforzo perché il trapasso del potere, quando sarà il momento, sia il più possibile indolore. Almeno due elementi vanno sottolineati. Uno è la forza della Lega dei comunisti (come si chiama il pc jugoslavo). La Lega, col suo milione e mezzo di militanti, selezionati con cura, è un grosso organismo, che assolve funzioni di momento ideologico e organizzativo fra i diversi gruppi nazionali. Il suo presidente sarà il «primus inter pares» nel corpo collegiale, rappresentativo di tutte le nazionalità, che erediterà costituzionalmente la suprema autorità dello Stato. Negli ultimi quattro-cinque anni, il ruolo della Lega è stato costantemente rafforzato, in senso centralistico, anche se ciò ha appannato non poco l'immagine «liberale» del comunismo di Belgrado.

Poi c'è l'esercito, organizzato anch'esso omogeneo, oltre che agguerrito, inflessibilmente educato al nazionalismo jugoslavo, immune da divisioni nazionali o regionali, potenzialmente arbitro, in senso unitario, delle eventuali lotte politiche ed etniche. E naturalmente anche forze di difesa non indifferente: non nel senso che esse potrebbero resistere a lungo a un'offensiva sovietica, ma nel senso che renderebbe quell'offensiva qualcosa di diverso da una passeggiata, ciò che può rappresentare un elemento di dissuasione politicamente decisivo (si aggiunga un dispositivo di difesa popolare, di tipo guerrigliero). Insomma non sarebbe un'altra Cecoslovacchia, potrebbe invece essere un altro Vietnam.

Tuttavia, se lo scenario catastrofico non appare realistico, non per questo mancano i motivi di dubbio e di apprensione anche seria. L'area filosovietica, nella base della Lega, è assai ridotta, ma non inesistente. Inoltre c'è un'emigrazione politica di tipo leninista ortodosso, se non stalinista, strumentalizzata da Mosca. In una situazione di stallo al vertice, per rivalità politico-politiche e anche personali, fra i possibili successori di Tito, i filosovietici potrebbero scorgere uno spazio, se non per sollecitare un intervento dell'Urss, per ispirare un cambio di linea graduale, ma significativo. Questa possibilità è resa più concreta, o meno teorica, dall'assenza di un capo delfino, ora che anche Kardelj, il vecchio numero due, è gravemente malato, sembra più dello stesso Tito.

Infine resta il fatto che la super potenza sovietica, che non ha mai digerito del tutto, come nessuna chiesa madre mai digerisce del tutto, lo scisma (quello di Tito come quello di Mao), difficilmente lascerà passare l'uscita di scena del capo scismatico senza un tentativo serio di ristabilire l'autorità dei dogmi. Il problema resta alla fine di tutto, sarebbe di fare sapere che questo tentativo non potrà spingersi oltre un certo limite, senza mettere in discussione cose e rapporti più importanti e generali. Ma questo non è più un problema jugoslavo, è un problema di tutto l'Occidente.

Aldo Rizzo

Navi Usa bloccano la zona di mare dov'è il "Tomcat"

Londra, 19 settembre

(r. s.) Nell'Atlantico, numerose navi da guerra americane circondano il punto dove è caduto il caccia-bombardiere F 14 «Tomcat» dal ponte della portaerei «Kennedy», subito dopo una collisione. Il velivolo è intatto su un fondale alla profondità di circa 500 metri.

Unità della flotta sovietica avevano tentato di ricuperarlo.

Ecco il "piano Barre,, per frenare l'inflazione monetaria

L'austerità anche in Francia

Il governo istituirà, tra l'altro, una sovrimposta sicciità, una maggiorazione delle tasse, un incremento sul bollo-auto - Contrari i sindacati, gli agricoltori, i piccoli dirigenti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 settembre.

Mercoledì scoccherà l'ora dell'austerità anche per la Francia. Il primo ministro Raymond Barre presenterà in mattinata il piano di misure anti-inflazione al Consiglio dei ministri e in serata lo illustrerà in televisione ai francesi. La parola d'ordine ufficiale è «sostituire la Italia di Fanfani rimanendo in coesione sociale». L'intento è di far digerire a tutti i sacrifici richiesti dalla lotta all'inflazione.

Ma già si sa che l'accoglienza al «piano Barre» sarà tutt'altro che favorevole: sono contrari i sindacati operai, sono contro le organizzazioni agricole e le rappresentanze sindacali dei «cadres», cioè dei funzionari e dei piccoli dirigenti. La posizione di partenza è ben lontana dall'obiettivo prioritario del governo di acciuffare l'unità dei francesi nel momento in cui si chiede al Paese un energico giro di vite.

Nei dettagli, il contenuto dei provvedimenti d'austerità non è noto, ufficialmente. Ma le indiscrezioni sono filocate numerose e almeno nella sostanza il «piano Barre» è già conosciuto. Il governo si è dovuto anzitutto preoccupare di far fronte ai deficit causato all'agricoltura «alla scadenza dell'eccezionale siccità di questi mesi. Le organizzazioni agricole lamentano un danno di 3-3 miliardi di franchi (1600-1700 miliardi di lire). Barre e i suoi esperti hanno riconosciuto perdite valutate a 6 miliardi, suscitando già così la collera degli agricoltori.

Ma chi dovrà pagare queste «fatture», visto che Barre non ha voluto assolutamente appesantire ulteriormente con questa uscita straordinaria il deficit del budget? Il governo istituirà una sovrimposta sicciità, con una maggiorazione dell'imposta sul reddito che varierà dal 4 all'8 per cento, con un aumento del 4 per cento dell'imposta sulle società, con un incremento del bollo sulle auto.

Ma la «stangata» non si limita a questo. Nel tentativo di frenare il surriscaldamento inflazionistico dell'economia francese (e cercando di non frenare quel lento processo di ripresa appena iniziato negli ultimi mesi), il governo progetta anche una stretta creditizia, un inasprimento fiscale indiretto su auto, tabacchi, liquori, una maggiorazione dei prodotti petroliferi (la benzina dovrebbe passare sui 10 franchi al litro: circa 350 lire) nell'intento da un lato di diminuire il deficit della bilancia commerciale e dall'altro di reperire nuovi fondi».

E resta tutta da definire ancora quella che era apparsa un'ambizione di Barre: l'instaurazione di una sorta di politica di controllo dei salari e dei prezzi, che però ha causato le più vive rimostranze nei sindacati. La Cgt e la Cfdt, dopo qualche incertezza, hanno trovato una piattaforma unitaria per difendere il potere d'acquisto dei lavoratori messo in crisi da una politica dei redditi, dall'aumento delle quote previdenziali, da una contemporanea riduzione delle prestazioni, dall'imposta per il finanziamento della «sicurezza sociale».

Per far fronte all'opposizione congiunta delle centrali sindacali dei salariati (sia operai che impiegati o funzionari, egualmente colpiti dal piano) il governo annuncerebbe alcune misure di «moralizzazione» fiscale e una lotta spietata agli evasori. Ma questo probabilmente non verrà considerato sufficiente.

I sindacati hanno promesso la «bagarre» al governo appena conosceranno nei dettagli il pacchetto dell'austerità e se l'opposizione della Cgt e della Cfdt era in qualche modo scontata, la autorità temono maggiormente la reazione negativa dei «cadres».

Questi esponenti della classe media sono convinti di essere le vacche da latte dello Stato: rappresentano meno del 20 per cento della popolazione attiva, ma pagano il 40 per cento del gettito fiscale diretto. La loro rivolta metterebbe in forse il ritmo stesso della ripresa in Francia.

Paolo Patruno

L'annuncio della Tass confermato in Germania Ovest

Breznev andrà in visita a Bonn (un aiuto ai socialdemocratici?)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 settembre.

Il segretario generale del partito comunista Leonid Breznev verrà in visita ufficiale a Bonn, su invito del cancelliere federale Helmut Schmidt. L'annuncio inatteso è stato dato nel pomeriggio di oggi a Mosca dall'agenzia di notizie «Tass»: è stato confermato pochi minuti dopo dal portavoce del governo di Bonn.

La sorpresa è stata grande nella capitale tedesca perché la notizia della visita di Breznev è stata data in un momento inconsueto, esattamente due settimane prima delle elezioni politiche tedesche del 3 ottobre dopo le quali (se dovessero vincere i democristiani) Helmut Schmidt potrebbe non essere più a capo del governo.

La breve notizia della «Tass» presente altri elementi inconsueti: in essa si annuncia che Breznev verrà «su invito di Walter Schmidt» e «dopo accordi bilaterali», ma non viene fissata la data del viaggio che «verrà resa nota più tardi». Manca qualsiasi accenno al capo del governo sovietico Alexej Kossighin, che Helmut Schmidt aveva invitato insieme con Breznev quando nell'ottobre del 1974 si era recato a Mosca, pochi mesi dopo avere assunto la carica di cancelliere. Ciò confermerebbe le voci che le condizioni di salute del primo ministro sovietico non sono perfette.

Circa la probabile data della venuta di Breznev a Bonn (che era stato qui la prima volta nel maggio del 1973, su invito di Willy Brandt) si fanno stasera a Bonn speculazioni: si esclude una visita «immediata» prima delle elezioni del 3 ottobre, si ritiene improbabile una visita «entro l'anno» se dovessero vincere i democristiani (sovente attaccati da Mosca).

A Bonn stasera c'è un po' di malumore negli ambienti democristiani, i quali considerano l'annuncio della visita di Breznev come una spinta elettorale al socialdemocratico Helmut Schmidt, poiché egli viene rivalutato dal Cremlino come l'interlocutore che continua la «Ostpolitik» distensiva avviata da Brandt.

Tito Sansa

Il Kgb interviene a Leningrado

Due arresti per scritte anti-comuniste in Urss

Mosca, 19 settembre.

La polizia di sicurezza sovietica (Kgb) ha arrestato due artisti di Leningrado e ha perquisito diversi appartamenti, nel quadro di un'inchiesta relativa alla comparsa di scritte anti-comuniste su alcuni edifici pubblici della città, all'inizio di quest'anno. La notizia è stata data da dissidenti.

I due artisti, Yuli Rybakov e Oleg Volkov, entrambi sui trent'anni, sono stati arrestati lunedì scorso. La polizia ha inoltre interrogato, per tre giorni, due donne, anch'esse di Leningrado: la poetessa Yuliya Voznesenskaya, di 36 anni, e Natalya Gum, di 28, moglie di un altro artista. Sempre in relazione all'inchiesta sulle scritte anti-comuniste. Le due donne sono state rimesse in libertà, ma a condizione che non lascino Leningrado.

Le case dei quattro, oltre ad altre cinque abitazioni a Leningrado e a Mosca, sono state perquisite dai servizi del Kgb. Gli agenti hanno confiscato numerosi libri e documenti.

L'operazione della polizia di sicurezza, secondo le fonti dissidenti, è stata diretta da un alto funzionario di nome Savelyev: essa è avvenuta in seguito alla comparsa, sui muri di Leningrado, di slogans che chiedevano libertà per i prigionieri politici e che attaccavano i dirigenti del pcus.

(Ansa)

Nessun'altra 1600 possiede tutte le qualità della nuova Renault 20. Ecco perché

SI VA ALLA Concessionaria Renault più vicina, si raccolgono tutte le informazioni e, soprattutto, ci si siede al volante di una Renault 20 per una prova su strada. Non sarà difficile, alla fine, riconoscere la superiorità di questa nuova 1600.

Ecco, in breve, i suoi punti di forza: trazione anteriore (più confort e migliore tenuta di strada); struttura direttamente derivata dal BRV, prototipo Renault di auto sicura; spazio e abitabilità (è la 1600 più spaziosa del mercato); tecnica d'avanguardia (freni anteriori a disco ventilati con servofreno e ripartitore di frenata, sterzo a cremagliera, sospensioni a grande assorbimento, trattamento anticorrosione); equipaggiamento (monta di serie, fra l'altro: l'alzacristalli elettrico, lunotto termico, dispositivo elettromagnetico di bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, poggiatesta, lavavetro elettrico, contagiri).

Guidandola, si constaterà che la Renault 20 è veloce, scattante e potente quanto basta per fare del granturismo senza problemi. E senza tradire pei consumi.

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva

Provate la Renault 20 alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, e elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione della Renault 20 spedite a: Renault Italia S.p.A., Casa Post. 7256, 00100 Roma.

SA 20

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 20.

Nome _____

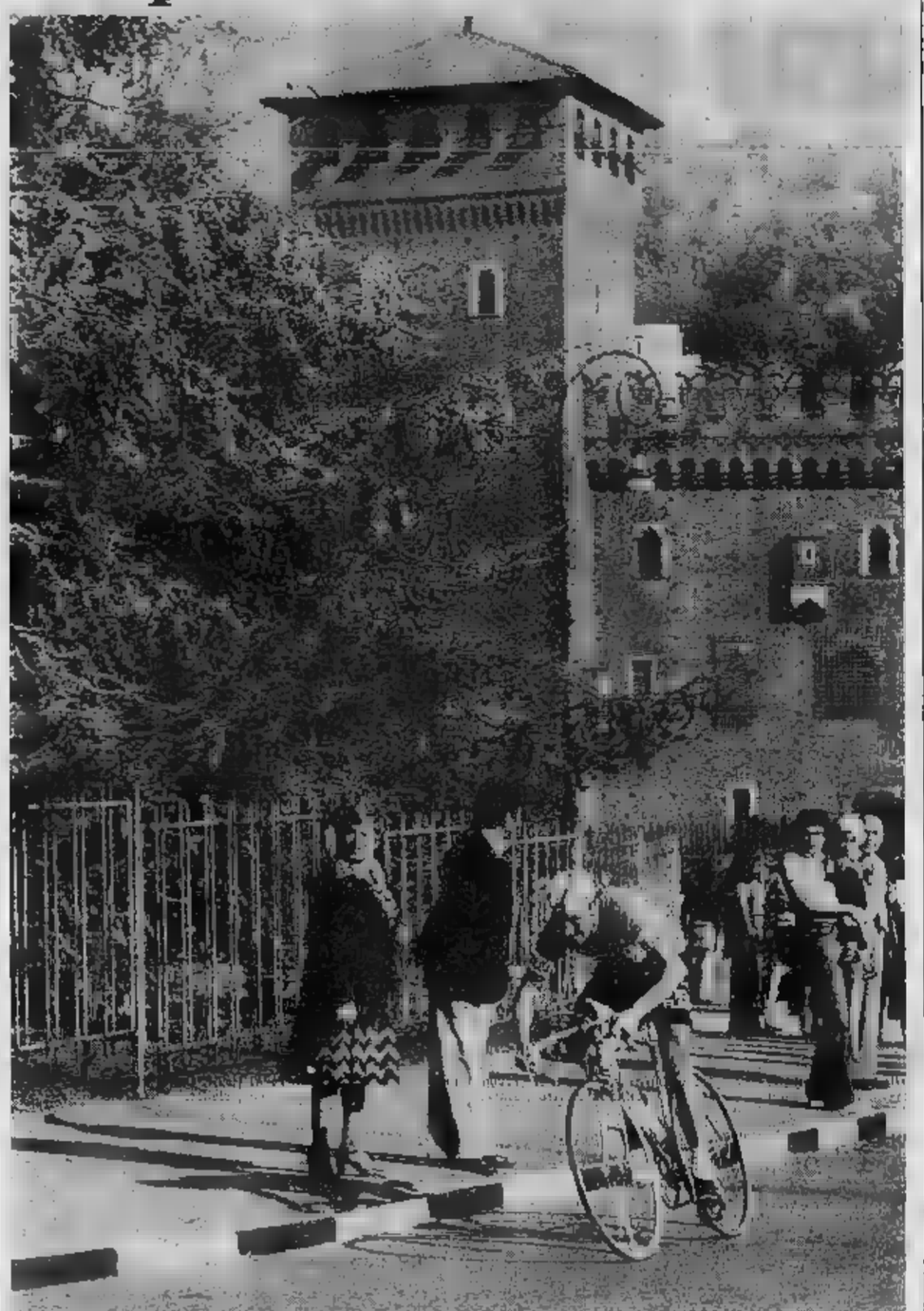
Cognome _____

Via _____

Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Torino per un giorno capitale del ciclismo



Il belga Pollentier, gregario del campione del mondo Freddy Maertens, lanciato verso la vittoria nel Giro del Piemonte. Sullo sfondo, il castello del Valentino (Foto "Stampa Sera" - Adolfo Bodo)

NAZIONALE IN CAMPO

Graziani guiderà l'attacco azzurro

Mercoledì a Copenaghen e sabato all'Olimpico

Le amichevoli contro danesi e jugoslavi debbono servire come rodaggio per la partita di novembre contro l'Inghilterra

Coppa, promossi e bocciati

La Juventus ha bloccato "o rey„ Pruzzo

Il disappunto del ■■■■ Pruzzo

Oltre ai bianconeri, passano al 2° turno Milan, Inter, Spal, Lecce, Bologna e Vicenza - Più il Napoli, che è campione uscente

Milano-Torino e Giro del Piemonte, grossa festa al Valentino

Paolini allo sprint, Pollentier da solo

Bitossi due volte secondo (e batte Maertens)

Milano-Torino, 145 chilometri su strada lisci come un biliardo, senza neppure un cavalcavia. Vincerà il solito belga, si pensa; volteggia gigante con i fiamminghi a spuntare in prima fila e gli italiani a rincorrere in seconda. Vincerà Van Linden; oppure Sercu; o magari Maertens, che è un gran velocista e un gran furbo, ad Catuni rhuci parsino a far credere a Moser di essere stanco. E invece no: sul terreno dei fiamminghi vince un italiano, se si chiamasse Moser la gente impazzirebbe, si chiama Paolini e la gente non impazzisce, però è un italiano e questo basta, e farà di sentir parlare fiammingo i tifosi al caldo, attaccati. E poi Paolini è uno al quale tutti vogliono bene, perché non è un furbo tipo Maertens, non la lista di essere stanco per farsi tirare e rincorrhio. Ed è una cosa, quando gli parli, ti guarda fisso negli occhi.

Giro del Piemonte, in realtà Giro di Torino, o Giro del Fo. Ico «kermesse» su un circuito di otto chilometri e mezzo, con partenza ed arrivo al Valentino e con la salita di San Vito, poi una difficile picchiata in discesa, il tutto da ripetersi dieci volte. È stavolta non si pensi: vincerà il solito belga. Stavolta si pensa — anzi si spera — che vinca Moser; oppure Zilioli, che sta per dare l'addio al suoi tifosi e chissà questo darebbe pur, arrivare primo; o magari Gimondi, che anche a Torino ha scritto di vitali, come ovunque. E invece no: vince un belga, non molto noto ma molto forte. Pollentier. Se non dovessa fare da gregario a Maertens, forse gli capiterebbe più spesso di arrivare primo (quest'anno comunque gli è già capitato dieci volte, e non è poco). Ma Pollentier è un tipo abbidiente, è sempre lì, pronto, a dire signorsì. Così ogni tanto Maertens gli dà via libera, lo lascia sfogare. E il giorno dopo su lo ritrova più abbidiente di prima.

Insomma, i pronostici vanno a farsi benedire e in fondo è meglio così, se vincessero sempre i favoriti che gusto ci sarebbe? Gli altri potrebbero starsene a casa, oppure fare meranda in campagna. Non c'è stata, è vero, l'attesa rivincita tra Maertens e Moser. Ma attesa da chi? Da qualche sprovveduto e basta. La rivincita potrà esserci, magari, al Giro dell'Emilia, o meglio ancora al Giro di Lombardia, che sono corse per campioni veri. Quella di ieri è stata una giornata di festa per il ciclismo, una specie di regalo fatto ai tecnici. E quando si riceve un regalo, non è il caso di andare troppo per il sottile. La Milano-Torino, col nuovo percorso, era una specie di lungo sprint: il Giro del Piemonte una «kermesse» difficile, ma breve. Fare un parallelo con Osbni è un'eresia.

Poi, un altro particolare importante. Moser non era il vero Moser. Niente di grave; una leggera infreddatura, un po' di febbre, cose da nulla per un uomo qualsiasi, problemi per chi deve correre in bicicletta. Francesco avrebbe potuto dire: «Stanno a casa Merckx e De Vlaeminck, sto a casa anch'io». E invece si è curato in fretta, è salito in bicicletta ed ha semplicemente spiegato che, in quelle condizioni, non poteva vincere. Qualcuno ha storto un po' il naso: pretattica? No, niente pretattica. Avrebbe corso, Moser, ma non bisognava chiedergli la luna.

Una lunga giornata di ciclismo. Prima, la Milano-Torino. Attacca uno svizzero, Sutter, assieme ad Algeri, forse più noto come pistard che come stradista (ha qualche giorno fa tentato di conquistare il record dell'ora dietro motori su pista coperta). Il gruppo li lascia andare, li tranquillo a lontano, si ricongiunge al sole. Ma loro insistono: due minuti di vantaggio, poi tre, poi quattro. Gimondi, che ha deciso di fare da gregario ad un suo gregario (Van Linden, sprinter di valore), organizza l'inseguimento. Dopo circa ottanta chilometri di fuga, nel pressi di Verolengo, i due vengono raggiunti, com'era logico. Ma a volte anche i tentativi pazzi riescono. Sutter e Algeri forse pensavano che il gruppo si sarebbe svegliato troppo tardi. Hanno sbagliato i conti, ma almeno hanno provato.

Scatta in contropiede il piccolo Panizza e questo era previsto. Panizza l'anno scorso vinse la Milano-Torino, c'erano duecentomila persone nel centro di Torino, lui ancora sogna quel giorno in cui si aprì padrone del mondo. Ma lo riprendono subito. Ci prova ancora, a Chivasso, ma gli sono di nuovo tutti alle costole. Che fare? Panizza decide di mettersi tranquillo, visto l'aria che tira. Più tardi rocca ad Osler ed a Poggioli, a otto chilometri dall'arrivo hanno ancora 150 metri. Li riacciuffano. I velocisti si preparano alla sprint, i non velocisti si rassegnano.

Corso Casale, corso Moncalieri, ponte Balbis. L'arrivo ormai è lì, è l'ora dei belgi. Ma i belgi si fanno la guerra, si rincorrono, pasticciano. Schizza via Paolini assieme ad un corridore della Ijsboerke dal nome difficile. Verbrugge, arriva Bitossi e li supera, sembra che la vittoria sia sua o invece no, a trenta metri dal traguardo il toscano si piazza, Paolini lo supera, la Milano-Torino è sua. I belgi si dicono brutte cose in fiammingo, ■■■ ■■■ a capire.

Un po' di sosta, un pasto leggero, poi ■■■■ di ■■■ ve. La folla aumenta, sulla salita di San Vito i corridori la■■■■ a pe■■■, c'è chi mangia pane e salame e chi si attacca alle bottiglie, intanto famiglie vedono i corridori e intanto fanno il picnic. Pollentier attacca subito, restano con lui in tredici tutti i migliori, meno Gimondi, Bertoglio (che si ritireranno abbastanza presto) e Panizza. Pollentier allunga ancora, sembra che a quei pedali abbia attaccato un motorino, stavolta fa il vuoto. Poi forse, si volta indietro per cercare con gli occhi l'« ammiraglia » ma non la vede, prosegue con un'ubbidienza che al sta affievolendo a forza mandia mentalmente a quel paese il suo direttore sportivo Driessens, chissà dove si sarà cacciato. Poi si ferma, il gruppo dei migliori lo supera. Finalmente riesce a cambiare ruota, si riaccoda ai primi. Stanno calmo un momento, passano tutti. Macchè, Guerto Pollentier non sono in compagnia. Se ne va di nuovo, con tanti saluti a tutti. Se non si trattasse di una « kermesse » di 95 chilometri, si potrebbe dire che Pollentier fa ciò che vuole. Proprio come faceva una volta il signor Eddy Merckx.

Vince lui, naturalmente. A meno di un minuto arrivano Italiano Bitossi e Maertens, a uno sprint coi fiocchi, lo spunta il toscano, ieri abbonato ai secondi posti. Più indietro, il gruppone dei migliori, con Moser. Francesco dice che la rivincita verrà, basta aver pazienza. Ha gli occhi un po' pesti e lo stomaco un po' vuoto, dopo quella intossicazione.

La gente parla, qualcuno storpia il nome di Pollentier, un altro dice che farà battere per distacco da « quella lì » non va bene. E perchè? Se non dicessa sempre signorsì a Maertens, « quello lì » forse vorrebbe ricevitto, ma forse diventerebbe un campione.

Maurizio Caravella

"MI - TO„

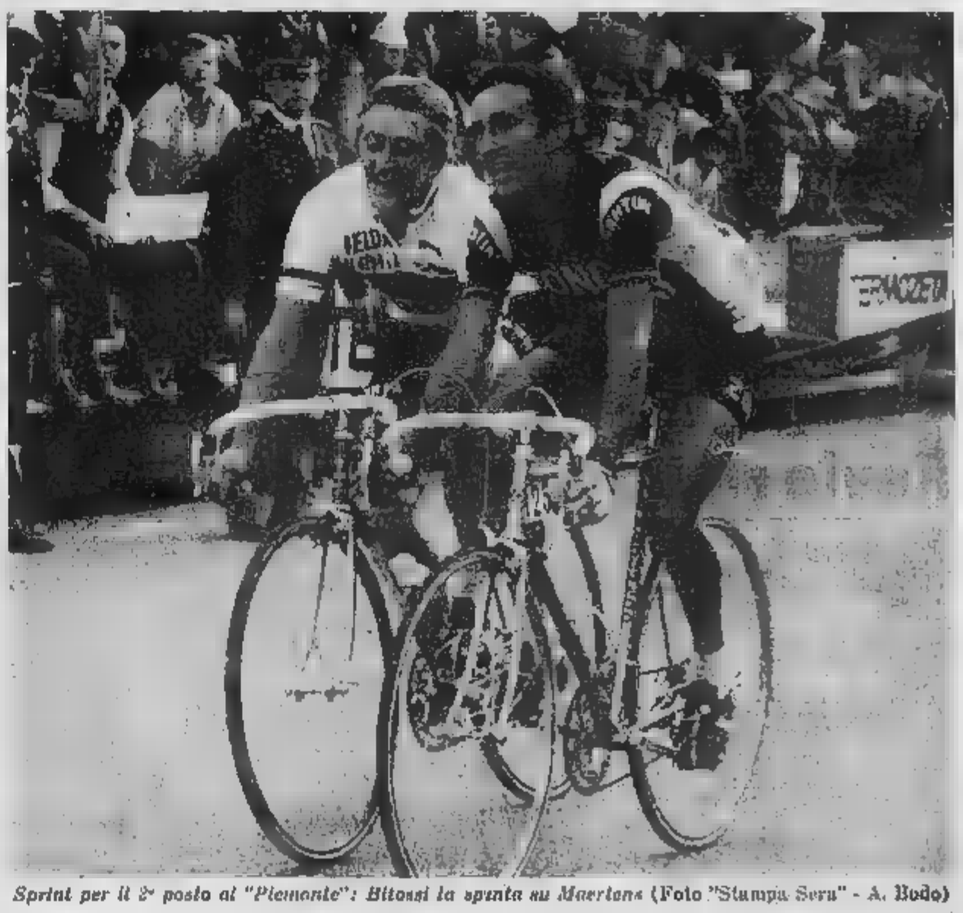
Ordine d'arrivo ■■■ 62° Milano-Torino:

1. Enrico Paolini (Scic) che compie i km 145 in 3 ore 2', alla media di km 47,331;
2. Bitossi Franco (Zonca-Santini) s.t.;
3. Verstraete Eddy (Ijsboerke-Colnago) s.t.;
4. Van Linden Henri (Bianchi-Campagnolo) a 2";
5. Godefrool Walter (Ijsboerke-Colnago); 6. De Bal Alphonse; 7. Barco Patrick; 8. Maertens Freddy; 9. Renier Marc; 10. Color Marcello; 11. Jacobs; 12. Peters; 13. Van der Slagmolen; 14. Polidori; 15. Poracchini; 16. Van Looi 17. Huysmans; 18. Van Simaeybi 19. Gualazzini; 20. Perurugo (tutti col tempo di Van Linden).

"PIEMONTE„

Ordine d'arrivo del 64° Giro del Piemonte:

1. Michel POLLENTIER (Bel-Flandria) che compie km 85 in 2 ore 15' alla media oraria di km 37,078;
2. Franco Bitossi (Zonca) a 45";
3. Freddy Maertens (Bel-Flandria) s.t.;
4. Lido Pesters (Bel-Ijsboerke) a 1'12";
5. Enrico Paolini (Scic) s.t.; 6. Francesco Moser s.t.; 7. Armando Lora s.t.; 8. Roberto Poggioli a 1'20"; 9. Ilario Zilioli a 1'50"; 10. Laghi a 2'53"; 11. Denyer (Bel) a 4'05"; 12. Masciarelli a 5'30"; 13. Vanso s.t.; 14. Van Linden (Bel) a 7'; 15. Cavezzali; 16. Vandi; 17. Noel (Bel); 18. Riccardi; 19. Marchetti; 20. Bellini; 21. Salm (Svi); 22. Periatto; 23. Venturato; 24. Antonini; 25. Guadini; 26. Salutini; 27. Donadello; 28. Gavazzi; 29. Dalerola (Bel); 30. Gialdini, tutti col tempo di Van Linden. Partiti 113, classificati 30.



Sprint per il 2° posto al "Piemonte": Bitossi la spunta su Maertens (Foto "Stampa Sera" - A. Bodo)

DUE AMICHEVOLI (DANIMARCA E JUGOSLAVIA) PENSANDO GIÀ ALL'INGHILTERRA

RITORNA L'AZZURRO

Franco Causio e Claudio Sala, due fuoriclasse per una sola maglia azzurra

Torna la Nazionale azzurra: salutiamola — bel «riverisco», naturalmente riservandoci ogni tipo di critica o sollecitazione. Sono infatti arrivati gli «esami di riparazione» di settembre, e, come sapete, gli azzurri furono bocciati in due lingue a giugno, durante la «tournée» americana. Anche se proprio il voto stentato di allora merita valutazioni realistiche: qual al mondo se contro gli inglesi, dopo un ottimo avvio, i nostri prodi avessero vinto a mani basse; e seguito con i brasiliani, sarebbero mantenti la testa. Certe lezioni professorali dei «maestri» (veri o presunti) servono a incutere umiltà, raziocinio, senso del limite. Se ci è in grado di sfruttare proprio il ricordo di queste sconfitte «amichevoli», allora anche la trasferta di giugno ci apparirà proficua.

Si parte domani per Copenaghen, un incontro «di buio» con quel danesi di cui potremo prendere la misura solo sul campo. Seguirà, sabato, l'incontro con la Jugoslavia a Roma. E la Jugoslavia non è certo l'ultima delle classe, come sapete.

Enzo Bearzot, con la magnifica grinta del «furlan» tipico, insiste su certi nomi, su una certa linea portante o destinata al futuro. Rinviando artificiosamente alcune parole da lui dette mesi e mesi or sono, certi giornali — soprattutto a Milano, e «pour cause» — vorrebbero rendere disponibile Mazzola cavalier Sandro come regista azzurro. Abbiamo un quintale di rispetto per Mazzola, e neppure vogliamo mancare di utilità: anche se non basò il suo tocco nella nebbia Stoccarda I polacchi agli ultimi «mondiali», anche l'apporto del nerazzurro puntolla a dovere la stessa Inter oggi.

Ma di qui a piantar grane immediate nel cestino di Fulvi affidato a Bearzot, corrono ocean. E mi sembra che le ipotesi critiche si tingano volano prima ancora dell'inizio stagione, ahimè. Troppi «pennini», quando debbono parlare delle squadre azzurre, irresistibilmente tendono al sogno dalla botte piena e dalla moglie ubriaca. Quando, semmai, dovremmo solo augurarci che questa moglie, in maglietta turchina, si regga sufficientemente sulle gambe.

Andiamo a Copenaghen e poi a Roma per rilasciare un contatto che è da sperare positivo. Ad ottobre vedrà intatti in Lussemburgo la prima «cambiata di qualificazione» per la future Coppa del Mondo, e sembra doveroso incrociare i bulloni con gli inglesi. Decisivismo che questo di macchie solari — funesto Italia calcio e purtroppo sciagurato nei fatti — non debba coinvolgere anche la tribù pallotara, rara consolazione rimasta.

Da Torino e Juventus, da Fiorentina e Roma e Bologna e Milan converranno verso la stazione gli uomini di Bearzot. Più il gran Facchetti, naturalmente. La punizione inflitta a Bettega e Causio, ineccepibile, assente al «supervacio» in panchina di schierare per novanta o forse centottanta minuti Claudio Sala. Tardelli riprenderà fiato e posizione come terzino: faceva tre colpi che non «vedono» il giovane bianconero nella zone centrale del campo. Resta l'antico Trap, ma il duro oppur lisciamente sottile Tardelli s'avventa come sorpresa se parte da dietro, costituisce cardine come mezzala di costruzione: inoltre potrebbe smistare certe caratteristiche naturali, spostarlo in avanti). Le «rose» è quella, vengo più tardi chiamato o Mazzola: il quale ha subito detto d'essere disponibile, però «una tantum», bonsai come facente parte del collegio, in mutande o in tuta o in tribuna. Non gli si può dar torto, al pieno personale, anche se si tratta di discorsi — dire?— da colle.

Ripetiamo: la «rosa» e quella, la qualità il possibile miglioramento con i soliti pediativi verbali. Bisogna mangiare la minestra che passa il convento, accontentarsi di peperle al maglio. L'interrogativo «futuribile» che riguarda il quasi trentacinquenne Mazzola sta qui: inutile nascondersi dietro la foglia di fico. Si chiama Antognoni. Se il «settebellezze» perugino si obbliga ad acquistar ordine e autorità, allora qual «buca» bisognerà coprirlo. Ma lui, «biondo», lo capisce? O si farà bagnare il naso dall'anziano cavaliere interista?

Tra Copenaghen e Roma, Bearzot avrà modo di far ricatare uomini, ora validi ora in forma; si tratti di Benetti e di «Zac», di Pattino Sala o di Bettugi. Noi ci auguriamo che queste due partite di studio non vengano rese panzacche e isteriche della valanga critica, sempre ansiosa di mutar in «mitili» una pessima pasta e fagioli. Naturalmente ci auguriamo anche che gli uomini chiamati al lavoro — siano Pulici o Claudio Sala — né si risparmino per avarizia di impegno, né vogliano strafare. Le squadre deve ribadire le sue possibilità tattiche, badando a pennellare certi schemi, e ritrovarsi in certi automatismi senza badare ai chiacchieroni di «fantacalcio».

Riempiamo il valigione per Copenaghen, dunque. Sperando di non dover assistere a spettacoli «porno», leggiù così celebri e che è detto debbano trasferirsi anche sulle pudiche erbe patinate. Avanti tutto, «sör» Bearzot.

Giovanni Arpino

Queste le date di una intensa stagione

Ore di tensione per Bearzot

GARE AMICHEVOLI

22 SETTEMBRE, a Copenaghen: Danimarca-Italia (arbitro Wolfang Riedel, Germ. Est)
29 SETTEMBRE, a Roma: Italia-Jugoslavia (arb. Sanchez Ibanez, Spagna)
22 DICEMBRE, a Lisbona: Portogallo-Italia

[illegible]

13 GIUGNO '77: Finlandia-Inghilterra 1-4
22 SETTEMBRE: Finlandia-Lussemburgo
12 OTTOBRE: Inghilterra-Finlandia (a Londra)
16 OTTOBRE: Lussemburgo-Italia
17 NOVEMBRE: Italia-Inghilterra (a Roma)
30 MARZO 1977: Inghilterra - Lussemburgo (a Londra)
20 MAGGIO 1977: Lussemburgo-Finlandia
8 GIUGNO Finlandia-Italia (a Helsinki)
12 OTTOBRE 1977: Lussemburgo-Inghilterra
15 OTTOBRE 1977: Italia-Finlandia
16 1977: Inghilterra-Italia (a Londra)
8 DICEMBRE 1977: Italia-Lussemburgo

Il presidente Carraro

Il presidente della Figc

Carraro: "Via al nuovo ciclo,,

Piena fiducia nei giocatori e nei tecnici - "Cerchiamo un assetto definitivo"

[illegible], 19 settembre.

Da due mesi appare Franco Carraro è presidente della Federazione calcio. Ha preso il posto di Franchi, impegnato nella guida della Federazione europea. La carriera di Franco Carraro è nota: è succeduto al padre alla presidenza del Milan, e del Milan è presente alla Lega e di conseguenza alla vicepresidenza federale.

Con la rinuncia di Franchi, Carraro è stato il solo candidato alla presidenza ed è stato eletto a pieni voti nell'assemblea del 1° agosto di quest'anno. Come presidente della Federazione è anche il presidente della Nazionale, e poiché entriamo in un periodo molto importante per gli azzurri (iniziano il ciclo delle gare valevoli per la qualificazione ai campionati del mondo del '78), è opportuno conoscere da lui un pronostico: la nostra squadra ha novellità reali di qualificarsi per la finali in Argentina?

La risposta di Franco Carraro è precisa: «Per noi si tratta di una qualificazione molto difficile. Nel nostro girone oltre al Lussemburgo ed alla Finlandia c'è anche l'Inghilterra, che è squadra di grande tradizione e di grosso prestigio». Il presidente federale continua: «C'è un certo livellamento di valori, ma il calcio inglese è sempre una dei migliori del mondo».

Parliamo il discorso della squadra azzurra. Franco Carraro dice: «Iniziamo un nuovo periodo. Dobbiamo considerare definitivamente chiuso il ciclo dei messicani. Non mi riveglio al singolo giocatore, ma alla squadra. Ora dobbiamo trovare una Nazionale all'altezza del recente passato. Mi riferisco a quella che ha vinto a Roma il campionato d'Europa nel '68 ed alla formazione che è giunta seconda ai campionati del mondo nel 1970 in Messico».

E' una competitiva impostazione, Carraro completa il suo discorso: «Il lavoro di ricostruzione è iniziato da tempo ed è iniziato bene, ma è un lavoro che deve essere completato. In questi ultimi tempi abbiamo registrato [illegible] inconvenienti, addirittura contraddittori in una stessa partita». Il riferimento a Italia-Inghilterra per il torneo del bicentenario degli Usa è evidente. Carraro prosegue: «Credo che il tempo degli esperimenti sia ormai finito. E' ora di trovare un assetto definitivo».

E' un lavoro complesso, a cui si stanno adoperando Bearzot e Bernardini. Carraro precisa: «Ho piena fiducia nei giocatori, nella squadra e nei tecnici. Però non trascuriamo i rischi cui andiamo incontro. Il primo risultato del nostro gruppo mi riferisco a Finlandia-Inghilterra, ci mostra la difficoltà di un girone ardua e complicata. Ma la difficoltà non debbono abbattere il nostro entusiasmo. Dovremo giocare tutte le partite con decisione, impegno e con estrema convinzione».

Carraro conclude: «C'è un certo equilibrio di valori in campo nazionale ed anche in campo internazionale. I recenti risultati delle squadre di club nelle coppe europee stanno ad indicare che di questi tempi è difficile incontrare in gire avversari arrendevoli. E se ci sono non capitano a noi. Anche per questo però il calcio diventa sempre più interessante».

Sbloccherebbe chiudere con un pronostico, Carraro si ribatte: «Il nostro compito è arduo. Cecoslovacchia con Lussemburgo, Finlandia ed Inghilterra. Penso che sarà una questione diretta fra noi e gli inglesi. Anche se, valendo la differenza reti, potrebbero passare sull'asse finale i risultati delle gare con finlandesi e lussemburghesi. E' un'analisi importante. Lo ripeto: ho fiducia nei giocatori e nei tecnici azzurri».

Giulio Accatino

Bearzot fa il punto dopo aver studiato i rivali che contano

"Enzo la spia,, preoccupa gli inglesi

Ha osservato molte partite, "schedato" cinquanta giocatori britannici - L'importanza delle prossime gare di rodaggio - "Ripetere certi momenti delle partite giocate negli Usa, evitare le pause" - Già pensa alla marcatura di Keegan, toccherà a Rocca

«Enzo the spy». Così Bearzot è soprannominato dai giornalisti inglesi dopo le sue frequentissime ricognizioni oltre Manica. Qualcuno ha addirittura scritto che conosce i giocatori anglosassoni meglio di Don Revie. Effettivamente, per il tecnico azzurro, l'Inghilterra calcistica è come un libro aperto, senza misteri: ha visionato oltre cinquantina di «possibili» «riversari», ha riempito un «dossier» di un centinaio di cartelle dattiloscritte ed ha chiesto a Peronace di procurargli materiale filmato, da proiettare a Coverciano, sulle caratteristiche dei «banchi».

Viaggiatore instancabile, Bearzot non si limita ovviamente a «spiare» gli antagonisti, ma tiene d'occhio costantemente anche i suoi giocatori: ieri ha visto Novara-Milan e Torino-Ascoli. Oggi pomeriggio, a Milano, c'è il raduno della Nazionale azzurra in vista delle due «amichevoli» di Copenaghen, con la Danimarca e di Roma, con la Jugoslavia, che serviranno come ripresa di contatto e definitivo rodaggio per il primo impegno ufficiale, nel quadro delle eliminatorie «mondiali», fissato il 16 ottobre in [illegible]. Un mese dopo, a Roma, l'Italia affronterà l'Inghilterra che, nel giugno scorso, ha battuto per 4-1 ad Helsinki in Finlandia, la quale figura anch'essa nel nostro girone.

«Questo due partite sono altamente impegnative, utili a riprendere slancio, a fare l'occhio al gioco d'insieme e a completare la preparazione per l'imminente "operazione Coppa del Mondo '78"», precisa Bearzot. E subito aggiunge: *«Spero di avere grosse indicazioni ed è per questo che chiederò agli azzurri un grosso spirito di sacrificio ben sapendo che le lotte gambe non girano ancora a pieno ritmo e il fiato è un po' corto. La trasferta di Copenaghen è un "test" interessante: mentalmente lo [illegible] Danimarca scioglierà la Francia e ciò significa che, quando può ricorrere ai professionisti che giocano all'estero, il calcio danese è tutt'altro che scadente. Non so, però, se contro di noi ciò accadrà in quello Jensen (Real Madrid), Simonsen (Barcellona Moenchengladbach) e Lerby (Bruges) potrebbero essere impegnati con i loro club. La Jugoslavia ha dimostrato agli ultimi campionati europei cosa vale e sarà un ostacolo severo anche se le assenze vi presenteranno all'Olimpico con qualche giovane».*

Francesco Rocca

— La lista dei convocati azzurri comprende ben 13 [illegible] giocatori che presero parte alla negativa «tournée» americana, con la sola variante di Marzinni al posto dell'infortunato Roggi. Perché?

«Per coinvolgere e far partecipare con la linea interessa un suo [illegible] — replica Bearzot che, d'ora in poi, siederà da solo in panchina con Bernardini in tribuna — *Vorrei che in queste due partite gli azzurri fornissero la risposta che mi diedero in parte in America per [illegible] significherebbe [illegible] siamo sulla strada giusta. Quella esperienza positiva e negativa va completata: essi debbono mettersi come uomini, dimostrando di saper soffrire e lottare e di [illegible] all'altezza [illegible] situazioni sul piano tecnico e atletico».*

— L'appuntamento [illegible] l'Inghilterra è a metà novembre, il mese in cui i nostri calciatori offrono il massimo rendimento: la partita di Roma può valere il passaporto per i "mondiali"?

«Se ripensiamo New York ci potrebbero nutrire fondate speranze — dice Bearzot con cautela — Con gli inglesi, però, non vale [illegible] la pausa che denunciammo alla "Yankee Stadium" e novembre è il periodo in cui queste pause sono ridotte al minimo. Sul piano tattico: quanto a New York nei primi otto minuti della ripresa [illegible] cui subimmo tre gol, non è analizzabile: tutto accadde senza una spiegazione logica propria mentre eravamo raccolti nella nostra metà campo. Dovremo particolare gli intercambi tra i reparti: certe disfunzioni vanno imputate più agli automatismi imperfetti che a tattiche suicide [illegible] qualche critico ha [illegible] dopo l'assenza scaturita nel "Bicentenario"».

— Cosa temi di più [illegible] parte degli inglesi?

«La continuità d'azione, l'accompagnamento con cui si battono su [illegible] palloni e il limitato dispendio di energia nervosa in un campionato combattuto sicuramente sul piano fisico. Contro l'Eire ho visto che i "bianchi" cercano di adottare il medesimo atteggiamento e vogliono agganciarsi dalle due punte Kaa per cercare gli [illegible] non so se lo farà perché debbono incontrarci a Roma dove un risultato positivo [illegible] per il patrimonio tecnico in campionato questo non accade. In Italia, invece si adottano varianti tattiche solo in base alle indicazioni del nostro tecnico. Noi dobbiamo imparare a marcare "a zona" ma sono poche le squadre che ci praticano».

— Il nostro campionato, dunque, non può [illegible] la Nazionale?

«Non bastano due o tre partite a cambiare sperimentale [illegible] eppoi ci muovi tipo di impostazione è successo di una formula dove essere garantito da un'altra stagione, dell'esser [illegible] fatto acquisito. Il tentativo di [illegible] "a zona" effettuato da qualche formazione è lodevole ma non ancora definitivo. Parlando di confronto con l'Inghilterra, i nostri giocatori hanno il vantaggio [illegible] avere un punto di riferimento nei confronti dei loro avversari. Sono un'Inghilterra poco diversa da quella di New York, [illegible] un Keegan in più. Keegan è l'unico vero fuoriclasse e aggiunto quanto vale. Se giocheremo con lo stesso spirito ed il coraggio del primo tempo, certi "incidenti" non si verificheranno più».

Bearzot, [illegible] non ha ancora deciso chi marcherà Keegan: a New York, [illegible] giocato, sarebbe [illegible] presto la consegna di Rocca ed è possibile che tocchi al romanista affrontare l'«electric boy» del Liverpool. Ma se la doppia sfida con gli inglesi è la «chiave» per la qualificazione, altrettanto importanti sono i confronti con Lussemburgo a Finlandia, [illegible] pattuito [illegible] a punti [illegible] la classifica [illegible] due ricevono del girone, dovessero entrare in gioco la differenza-reti!

«Squadre materasso [illegible] esistono più in Europa — puntualizza Bearzot — *e non dimentichiamo che noi abbiamo sempre incontrato difficoltà a segnare. Tutte le rappresentative del vecchio [illegible] hanno compiuto dei passi in avanti notevoli. Il Lussemburgo non ha ancora sfruttato vuolio e ci mancano referenze freschissime ma lo seguiremo in Finlandia il 22 settembre prossimo».*

— Non probberete, dunque, i difettanti [illegible] Grandoscato?

«Ci mancherebbe altro! La stessa recente [illegible] che [illegible] questo acquisto a determinare la classifica. Scottati più di una volta, dubbiamo dare alla trasferta lussemburghese l'importanza che merita. Lo stesso discorso vale per la Finlandia che è più o meno forte a seconda del periodo in cui la si affronta. Poiché [illegible] incontreremo in giugno a Helsinki, saremo costretti a fare ricorso a ricerche che non sono solo tecniche o atletiche».

A Copenaghen, la Nazionale giocherà in questa formazione: Zoff; Facchetti, Rocca; Bellugi, Facchetti [illegible] Schreuder; Sala, Capello, Graziani, Antognoni, Pulici. Se le condizioni fisiche di Bellugi non fossero perfette, Marzinni è pronto a fare il suo debutto tra i «nicchettari». A Claudio Sala, giocò Causio [illegible] la squadra come «turista» essendo sospeso dalla Federcalcio (e con lui Bettega) per la espulsione subita a New Haven con il Brasile, verrà offerta l'occasione di giocare novanta minuti: l'unica partita intera disputata in Nazionale dal «capitano» del Torino risale al 4 marzo 1972 ad Atene contro la Grecia. Causio, però, è il titolare della maglia «n. 7» e dovrebbe riprendersela a Roma con la Jugoslavia dove è possibile anche l'impiego di Bettega (in «tandem» con Graziani?) o di qualche altro «ricambio».

Bruno Bernardi

Contusione al piede

Facchetti in forse per Copenaghen

Milano, 19 settembre

(d. m.) Facchetti si presenterà domani al raduno della Nazionale con una vistosa contusione al collo del piede destro. L'ha rimediata in [illegible] scontro con un avversario nel corso di Inter-Pescara. Ce la farà a recuperare in tempo [illegible] mercoledì? Dice Facchetti: «Vedremo stasera la reazione: [illegible] sono preoccupato; tra giorni potrebbero non bastare». Il dolore è forte. Spero comunque di farcela. Per Copenaghen ci conto».

I rappresentanti del sindacato

Vicenza, 19 settembre

La presidenza dell'Associazione italiana calciatori ha designato Fabio Capello, Gibellini Facchetti e Francesco Rocca, quali rappresentanti [illegible] dei giocatori della squadra nazionale convocati per le gare contro la Danimarca e la Jugoslavia. Le designazioni rientra nel quadro della collaborazione instauratasi tra l'Associazione calciatori e la Federcalcio per ogni questione [illegible] stiancente la squadra [illegible] nale.

Causio lascia, e malinvolere, la maglia azzurra a Claudio Sala mercoledì a Copenaghen contro la Danimarca. Fedele ad una situazione che ha precisato da tempo, Enzo Bearzot non ha avuto incertezze nell'indicare nel granata il sostituto del bianconero, essendo questi indisponibile a causa della sospensione [con lui Bettega] per l'increscioso episodio della tournée negli Stati Uniti. Inaccettabile dal punto di vista del commissario tecnico, la decisione dell'avvicendamento ha messo sotto pressione i due giocatori. Sala, è ovvio, cercherà di dare finalmente la dimensione piena del suo valore, mentre Causio in tribuna morderà il freno, nonostante la rassicurazioni del tecnico.

Di certo, questa è almeno una situazione chiara: Tocca ai due giocatori riconquista da precisionali sarà quel sono, e del resto [illegible] ad oggi fra loro non c'è stata tensione. Bearzot, conte è noto, rifiuta a priori la possibilità di una coesistenza fra i due, e ha ripetuto anche di una lo scorso campionato quando un Sala [illegible] da quello delle stagioni precedenti, svelto nel passaggio con [illegible] rinuncia al dribbling, era un po' la molla di un Torino [illegible] marciava verso lo scudetto.

Con otto grande e cinque bianconeri la Nazionale è chiaramente torinese. Il fatto [illegible] degli otto del Torino solo [illegible] siano titolari (Graziani, Pulici e Sala per i motivi ricordati) rappresenta una curiosità, ma dottolinea la fiducia di Bearzot nel blocco di Radice che ha seguito con particolare attenzione negli ultimi tempi. Non c'è dubbio che in un domani molto vicino, se il Torino conserverà le [illegible] pianta (a validità del suo gioco e dei suoi [illegible], il gruppo granata le azzurro diventerà via via più nutrito.

Per rendere più forte la difesa

Revie ripudia la "zona,,

[illegible] Revie sta studiando «calcio all'italiana» in previsione di Italia-Inghilterra del 17 novembre. Per la prima volta, da quando ha assunto le redini della Nazionale «bianca», il commissario tecnico inglese ha adottato marcature «a uomo» abbandonando la classica difesa «a zona» che nei stiamo cercando di imparare ma senza risultati apprezzabili. E' accaduto recentemente, a Wembley, nell'amichevole con l'Eire, una delle «materiniche» d'Europa, [illegible] (a parità (1-1).

A dispetto del risultato — che qualche giornale ha [illegible] come un «flop», un autentico fiasco — Don Revie, sordo alle critiche, sembra intenzionato a insistere perché a Roma riesca eseguire un pareggio, con una tattica prudente, convinto com'è di poter liquidare gli azzurri nel «rendez-vous» fissato a Wembley il 3 dicembre '77. La vittoria per 4-1 di Helsinki con la Finlandia, nella prima partita del girone eliminatorio disputatasi il 13 giugno scorso, che seguiva quella della rimaneggiatissima Inghilterra pugili azzurri in America, continuata per Don Revie un risultato importante.

Contro l'Eire [illegible] è visto che [illegible] sono i [illegible] d'attualità per l'Inghilterra: le difficoltà [illegible] andare in gol e la mancanza di un «cervello», anche se Kevin Keegan ha talvolta seminato il panico nella difesa irlandese con le sue geniali invenzioni. Keegan è naturalmente il miglior talento inglese ma non è ancora «grande». E' bastato l'arcigno Giles per mettere in crisi gli schemi tipici, monotoni e prevedibili. Bloccato Keegan l'Inghilterra va in panne. Ecco perché da più parti si chiede a Don Revie di inserire in prima linea, come ala tornante, Dennis Tueart. Il «folletto» del Manchester City che mercoledì scorso, contro la super-difesa juventina, ha dato un saggio della sua classe. Tueart è veloce e, per una partita esterna come quella con l'Italia potrebbe anche essere l'elemento adatto per il gioco di rimessa, allargandole a uomini come Channon (assente [illegible] perché infortunato) e Pearson, i quali sono buoni [illegible] forti nel gioco [illegible] e nel «pressing», ma non sono certo agili e scattanti. Don Revie rifiuta Tueart un «doppione» di Keegan, [illegible] è ancora [illegible] tempo per riscoderai. Il [illegible] ottobre, nel «retour-match» con la Finlandia, Don Revie dovrebbe ripresentare, oltre a Channon, i centrocampisti Curtis e Francis e [illegible] stopper Watson.

b. b.

Le avversarie delle due prossime amichevoli si preparano

Con i danesi tutti i migliori

Copenaghen, 19 settembre

I giornali sportivi danesi scrivono che quello [illegible] il [illegible] settembre prossimo verrà opposta a Copenaghen alla Nazionale di calcio italiana in una partita amichevole sarà la formazione più forte possibile. Quasi tutti i calciatori professionisti danesi che giocano all'estero hanno infatti annunciato la loro disponibilità per l'incontro.

L'incontro con l'Italia è particolarmente sentito, sia per la fama di cui gode l'avversario, sia per le note [illegible] rivincita di varie squadre danesi recentemente sconfitte, e con punteggi roboanti, in vari contesti internazionali. Il tecnico Holmqvist ha ridotto/rotato i compiti del Kodge con un [illegible] che avrebbe potuto assumere proporzioni ancora maggiori [illegible] un po' più di «cattiveria» tedesca. Alla Coppa Uefa, i belgi [illegible] Anderlecht e White hanno accolto in [illegible] nimazza per [illegible] le squadre di Nimstved.

I tedeschi dell'Eintracht Braunschweig hanno sconfitto l'Hellebaek per 7 a 0, mentre in Uefa l'Esbjerg opposta agli irlandesi del [illegible] de l'è [illegible] vata con una clamorosa sconfitta per 2-1. La [illegible] disfatta è stata però spesso in grado di [illegible] «exploit» come ad esempio in recente vittoria sulla ben più quotata Svezia.

Jensen, danese [illegible] Real

Jugoslavia per vincere con la squadra giovane

Belgrado, 19 settembre.

Il direttore tecnico della [illegible] nazionale jugoslava Ivan Toplak ha comunicato la formazione della squadra che incontrerà il 25 settembre a Roma quella italiana. Salvo infortuni dell'ultima ora, sceglieranno in campo: Svilar, Jelkic, Hadzibabic, Perusovic, Jurisic, Bogicevic, Zungul, Musinic, Djordjevic, Jerkovic. Surlan, Come riserve sono stati convocati Ivan Katalinic, Ravnovic, Ivanic, Nikolic e Halilhodzic. Trattandosi di un [illegible] amichevole, Toplak ha intenzione di chiedere alla federazione italiana che sia possibile, nel corso dell'incontro, la sostituzione di cinque giocatori.

Circa le prospettive della partita, il direttore tecnico ha dichiarato: «Per noi non è soltanto un test alla vigilia dell'incontro con la Spagna, che sarà valido per [illegible] qualificazione per i prossimi mondiali; a Roma vogliamo infatti ottenere un buon risultato, che confermi la nostra posizione di prestigio nel calcio europeo».

Per quanto riguarda la partita della nazionali «Under 21» che si svolgerà a Fiume il 22 settembre, sono stati convocati i seguenti diciassette giocatori: Stojanovic e Stamenkovic (Stella Rossa), Nikicevic (Sutjeska), Obradovic (Radnicki di Nis), Stojkovic e [illegible] (Partizan), Bogdan e Krenicer a Zuloc (Dinamo), Sosnjak, [illegible] vic e Vujkov (Vojvodina), Kovacevic e Secerbegovic (Sloboda), Vladimir Petrovic (Kral), Ruzic e Vidakovic (Sarajevo).

Toplak ha assistito oggi all'incontro fra Barcellona e Real Madrid, le due formazioni che danno il maggior numero di elementi alla nazionale [illegible]. Successivamente si recherà a Copenaghen per seguire gli italiani che mercoledì saranno impegnati contro la Danimarca. Poi raggiungerà Roma insieme alla comitiva azzurra.

L'incontro amichevole di calcio tra la rappresentativi di Italia e Jugoslavia si disputerà nello Stadio Olimpico con inizio alle ore 19, e sarà diretto da una terna arbitrale [illegible] nazionalità spagnola. L'arbitro sarà il sig. Sanchez Ibanez, coadiuvato dai guardalinee Santana e Bertan.

La squadra nazionale jugoslava arriverà a Roma giovedì 23 settembre alle ore 16,40, con un [illegible] Alitalia, e ripartirà [illegible] mercoledì alle [illegible] 11,30.

c. p.

● **IL CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Associazione italiana calciatori si riunisce oggi a Milano per discutere, tra l'altro, le modalità di attuazione dell'azione di protesta contro il calciomercato ed i mediatori.**

Da oggi a Southampton

Il Napoli insegue la Coppa italo-inglese

Napoli, 19 settembre.

«Questo Southampton — osserva Pesaola — non lo conosco. Arrivano l'Olimpique di Marsiglia in Coppa delle Coppe [illegible] ma è soprattutto ultimo suo campionato di serie "B". Mi chiedo allora quale sia il suo vero valore. A scanso di rischi, nel l'affrontaremo con cautela».

Pesaola parla mentre attende di imbarcarsi sul volo diretto per Londra. Stasera la comitiva azzurra si trasferirà a Southampton. Il maggior parte commerciale [illegible] dove incontrerà [illegible] (alle 20,30 italiane) giocherà la gara d'andata della coppa italo-inglese.

Per il Napoli il [illegible] prosecuzione [illegible] «massacro internazionale» della squadra, cominciato con tre amichevoli con squadre straniere e proseguito a Bodo, in Coppa delle coppe. «Se [illegible] scelto [illegible] amichevoli avversari stranieri [illegible] anche misterioso! — dice [illegible] — l'ho fatto e [illegible] vedrete. Questo Southampton [illegible] delle due facce, [illegible] esempio, è veramente impenetrabile [illegible] mistero sul suo [illegible] valore».

I bianconeri (0-0 a Marassi con il Genoa) si qualificano in Coppa Italia

JUVENTUS, VALE SOLO IL RISULTATO

LA SITUAZIONE

Girone A

RISULTATI
Catania-Atalanta 0-1
Novara-Milan 0-3
Ha riposato la Lazio

MARCATORI
3 reti: Giordano (Lazio)
2 reti: Calloni (Milan) e Bertuzzo (Atalanta)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	7	4	3	1	0	8	2
Atalanta	7	4	3	1	0	7	2
Lazio	4	4	2	0	2	5	7
Catania	2	4	1	0	3	2	6
Novara	0	4	0	0	4	2	10

Il Milan ha passato il turno

Girone B

RISULTATI
Genoa-Juventus 0-0
Sambenedettese-Monza 1-0
Ha riposato il Verona

MARCATORI
5 reti: Pruzzo (Genoa)
3 reti: Boninsegna (Juve)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	6	4	3	2	0	7	1
Genoa	6	4	2	2	0	6	2
Verona	4	4	2	0	2	3	5
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Sambenedettese	1	4	0	1	3	1	7

La Juventus ha passato il turno

Girone C

RISULTATI
Inter-Pescara 1-0
Palermo-Varese 1-1
Ha riposato la Fiorentina

MARCATORI
3 reti: Chiarugi (Fiorentina)
3 reti: Libera (Inter)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	7	4	3	1	0	7	2
Fiorentina	6	4	2	2	0	7	4
Palermo	3	4	0	3	1	2	3
Varese	3	4	1	1	2	3	7
Pescara	1	4	0	1	3	0	3

L'Inter ha passato il turno

Girone D

RISULTATI
Cesena-Catanzaro 0-0
Torino-Como 1-1
Ha riposato la Spal

MARCATORI
3 reti: Palanca (Catanzaro)
2 reti: Casarsa (Spal) e Marchi (Como)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Spal	5	4	2	3	0	5	3
Como	4	4	1	2	1	3	2
Cesena	4	4	1	2	1	3	4
Ternana	3	4	1	1	2	4	3
Catanzaro	3	4	1	1	2	4	5

La Spal ha passato il turno

Girone E

RISULTATI
Foggia-Taranto 3-1
Torino-Ascoli 4-1
Lecce riposato

MARCATORI
3 reti: Garritano (Torino)
2 reti: Nicoli (Foggia) e Pulici (Torino)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lecce	7	4	3	1	0	5	2
Torino	5	4	2	1	1	9	4
Foggia	4	4	1	2	1	4	3
Taranto	2	4	0	2	2	2	5
Ascoli	1	4	0	2	2	1	5

Il Lecce ha passato il turno

Girone F

RISULTATI
Brescia-Avellino
Roma-Bologna 1-1
Ha riposato il Rimini

MARCATORI
4 reti: Cornavali (Rimini)
2 reti: Tedoldi (Brescia) e Giorgi (Bologna)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Bologna	7	4	3	1	0	8	3
Roma	6	4	2	2	0	7	3
Rimini	5	4	1	3	0	5	3
Brescia	2	4	1	0	3	6	9
Avellino	2	4	0	2	2	5	9

Il Bologna ha passato il turno

Girone G

RISULTATI
Vicenza-Perugia 1-0
Modena-Sampdoria 3-1
Ha riposato il Cagliari

MARCATORI
4 reti: Bellinazzi (Modena)
3 reti: Pirsa (Cagliari)

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Vicenza	6	4	4	0	0	6	1
Perugia	5	4	2	1	1	5	2
Cagliari	4	4	1	2	1	4	4
Modena	3	4	1	1	2	5	9
Sampdoria	0	4	0	0	4	3	8

Il Vicenza ha passato il turno

Totocalcio

1	Catania-Atalanta	0-1
x	Cesena-Catanzaro	0-0
2	Foggia-Taranto	3-1
x	Genoa-Juventus	0-0
2	Inter-Pescara	1-0
1	L.R.Vicenza-Perugia	1-0
1	Modena-Sampdoria	3-1
1	Novara-Milan	0-3
x	Palermo-Varese	1-1
x	Roma-Bologna	1-1
1	Sambened.-Monza	1-0
x	Ternana-Como	1-1
1	Torino-Ascoli	4-1

Montepremi 860.873.144

Poiché l'incontro Torino-Ascoli si è disputato in notturna lo spoglio verrà fatto soltanto oggi

Totip

1°	BRAMBS CHAPMANT	x 1
2°	LUCIEN LAZAR. BRUZO	x 1
3°	ANIENE TARCHIZIO	2 1
4°	GROSSET VA	x 1
5°	MAKRIS RABUZEN	2 1
6°	[illegible] DEBO	1 x

QUOTE

	Lire Pieni	Lire
«12»	4 —	4.259.091
«11»	[illegible] 1	129.900
«10»	985 93	[illegible]

PROSSIMA SCHEDINA — Ascoli-Como; Avellino-L.R Vicenza; Brescia-Sambenedettese; Cagliari-Spal; Cesena-Lecce; Modena-Rimini; Monza-Novara; Taranto-Atalanta; Ternana-Palermo; Varese-Pescara; Alessandria-Cremonese; Massese-Arezzo; Spezia-Tarano.

Gara gagliarda dei rossoblù che impongono il pareggio agli uomini di Trapattoni Bettega e Boninsegna passo indietro

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 19 settembre.

Girone B deciso dalla differenza reti. Dunque «la Juventus» accede al girone finale di Coppa Italia soffrendo uno 0 a 0 che il Genoa le impone con una gara maschia, continua e generosa. Il pareggio era ciò che Trapattoni chiedeva a questi novanta minuti di sparegio e Marassi, e l'obiettivo, per lo meno sotto l'aspetto pratico, è realizzato, ma nessun altro conforto può rallegrare il pomeriggio bianconero. Si dirà che la Juventus va avanti: legittimo linimento per un tifoso che al passo vicino alla fine della gara. Va avanti male, aggiungiamo noi, preferendo analizzare la Juventus in prospettiva (quando cioè avrà necessità di conquistare i due punti).

La Juventus gioca a Marassi con mentalità vincente, lo dichiara, alla vigilia, senza cautela: è l'unica possibilità per non essere avvertiti da una squadra, il Genoa, animata dall'unico proposito di vincere, non bastandogli il pareggio. In pratica, però, a preoccupare dalla difficoltà che i bianconeri trovano sul campo (tifo sanguigno, rossoblù irriducibili su ogni palla, disposizione a modo campo che concede pochi spazi), è doveroso sottolineare che, salvo qualche fiammata che avrebbe potuto risolversi con un gol, la Juve non riesce a tenere fra le mani la partita, a condurla, a contrassegnarla in chiave offensiva. Il tutto si risolve con un monotono tessere, con palle trascinate fra i piedi. Le caratteristiche dei bianconeri sono note: squadra potente ma con un certo impaccio di idee e con difficoltà di concepire un'azione a respiro largo.

Facile per il Genoa, e la sua difesa serrata attorno a un torreggiante Mastropi, sfiancare la iniziativa di Cuccureddu, di Benetti (il veronese è in crescita rispetto alle precedenti esibizioni), di Tardelli, per tacere di Bettega e Boninsegna, i quali oggi compiono un passo indietro in quanto ad smalagarsi: una sola strada è possibile imboccare con profitto in queste condizioni. Liberare cioè a turno un giocatore sul lungolinea, un elemento che sappia ritornire con una certa continuità le sfere di Bettega e Boninsegna. A parte la bravura di Rossetti, Mastropi e Campidonico, questo schema tanto semplice ma tanto cocciutamente rifiutato, non è mai preso in pratica con quell'applicazione che vuole. Per quel tirando i registi avrebbero dovuto cercare il tandem di attacco bianconero, il dispositivo persona è più adatto a gli spazi sono ovvisi.

Il Genoa gioca la sua gara palpitante, feroce in misura in cui riceve dal proprio meraviglioso pubblico un appoggio frastornante. Pruzzo è limitato da Marini, ma la palla che tocca la dicano lunga su questo giovane che scatta come una molla imprevvisamente, che si catapulta con coraggio su ogni palla alta, che è intelligente, che al mucvo bene e che ha due piedi buoni, come si dice in gergo. Attorno a lui ruotano il fastidioso Damiani, che mirada in solitaria Gentile (Trapattoni, un po' tardi, sposterà su di lui il più riflessivo Cuccureddu), Arcoleo, il metodico e prezioso Onofri. L'opera e anche la ormai Rizzo.

La partita [illegible] sulla, anzi, spesso [illegible] a una gioiosa grigia e scoraggiante, ma può essere goduta soltanto una apparenza: illusione di spettatore. Data la giornata afosa (ricordiamo che la Juve per la prima volta si cimenta in un match pomeridiano) è giusto [illegible] attaccanti alle due squadre. Comunque, da un gioco saltano e sprazzi vivo e «pulito», ogni tanto emerge una fiammata. E allora corrono rischi Zoff da una parte e Girardi dall'altra.

Nel primo tempo Zoff si cimenta sui piedi di Pruzzo al 3' e al minuto dopo Damiani di testa spedisce a lato. All'11' Scirea, incolpevole, a mezzi metri precorre un destabilizzante autogol: Castroncro recupera su Tardelli, la viaggiare Rizzo il cui tocco di esterno destro è deviato dal [illegible] libero bianconero. A due minuti dal riposo, Pruzzo si esibisce in rovesciata. Palla colpita bene, ma [illegible] che incoccia il braccio di Marini. Il [illegible] intervento è istintivo, dunque non doloso.

Nella ripresa la Juventus mantiene, ravvivando il match senza però spettacolo. C'è agonismo, poco ragionamento. Il Genoa piace, la Juve meno. Anche perché il blasone della Juve si abbina a pretendere da lei di più. Nella ripresa [illegible] verificano due episodi che è meglio chiarire. Al 5', Pruzzo aggancia ma controlla male. La palla s'impenna, Zoff cade, Pruzzo la punta, Zoff gli rovina addosso. Rigore? Secondo noi sono da valutare nella stessa misura l'atteggiamento di Pruzzo (involontario, s'intende) e l'uscita di Zoff. L'uno e l'altro, infatti, genera l'altro. Al 6', Scirea toglie la difesa rossoblù, Bettega si avventa, i genoani restano di sasso. Fuorigioco? Non credismo. Comunque Girardi para [illegible]. Poi ci sono due inserimenti di Scirea. Il miglibro in campo in senso assoluto [illegible] che possono fruttare due gol. La prima volta Girardi si salva, la seconda si conclude con l'intervento fuori misura di Bettega che comunque non ha colpe.

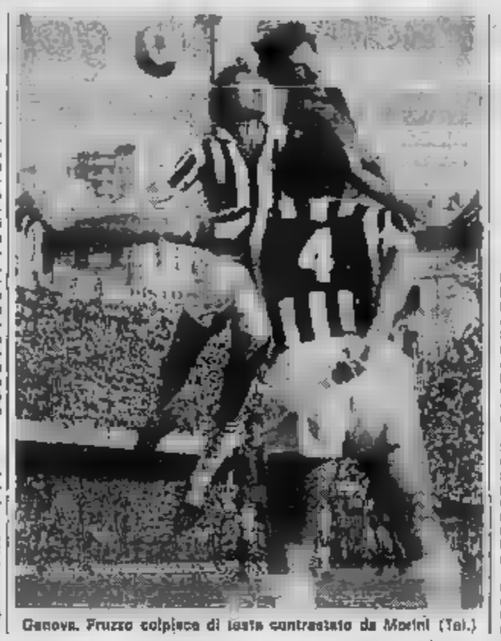
Angelo Caroli

Genoa: Girardi; Sedoridini, Rossetti; Matteoni, Campidonico, Onofri; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Castronaro, Rizzo;

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Marini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

Arbitro: Menegali.

Spettatori 50.639 per un incasso di 165 milioni e 31 mila lire.



Genova. Pruzzo colpisce di testa contrastato da Morini (Tel.)

Tutti contenti negli spogliatoi

Elogi per Pruzzo

Morini: "Giocatore superiore alla media» - Incasso record

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 settembre.

Sono tutti felici: gli juventini per aver passato il turno di Coppa Italia, i genoani per la bella figura fatta contro tanta avversaria, ma più di tutti il cassiere per il record assoluto di incasso a Marassi [1[illegible] milioni e 31 mila lire; polverizzato il precedente primato della Sampdoria, 114 milioni, anch'esso registrato contro la Juventus). Alle 13,30 lo stadio era già pieno, non ci rimane più uno spillo. Anche due dalmatori del vicino cercare, da ieri sera sui tetti per protestare, hanno seguito la gara, dalla cupola più alta dalla casa di pena.

«È presto — dice Trapattoni — che il pubblico si sia divertito, specialmente nel primo tempo, quando sia noi sia il Genoa abbiamo offerto uno spettacolo accettabile. L'1-1, però, sarebbe stato più giusto dello 0-0». Trapattoni non si nasconde che «la Juve deve ancora migliorare in alcuni reparti, ma come tecnica ci siamo. E poi abbiamo accusato la fatica di Manchester. Boninsegna? Non giocava da quindici giorni, non poteva rendere al meglio».

Il trainer bianconero, così come i giocatori, cerca attenuanti per la non esaltante prova della sua squadra, e tutti si consolano pensando che il turno eliminatorio è superato. «Ora — dice Benetti — della Coppa Italia ci ripeta a maggio: la smania di non essere andato troppo bene, oggi, rispetto agli altri miei compagni sono in ritardo di preparazione, ma con la buona volontà e i sacrifici [illegible] di rimettermi presto in pari».

Morini elogia Pruzzo. «Per essere giovane, è davvero bravo, coraggioso, scaltro, si muove al momento giusto e con intelligenza. Davvero un giocatore superiore alla media». «L'acquo prossimo migliorerà?», si chiede alludendo al possibile passaggio di Pruzzo alla Juve, «E' già buonissimo così», replica Morini.

Dall'altra parte, Simoni è piacevolmente soddisfatto: «Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra, non c'è solo Pruzzo, ci sono anche tanti giovani bravi. La partita? Bella, mi è parso, noi abbiamo cercato di fare il pressing, nel finale, ma a qualcuno dei nostri sono mancate le forze. Comunque il bilancio della Coppa Italia è ottimo: sei punti, alla pari della Juve, ed affrontati solo per la differenza reti».

Pruzzo: «La Juve giocava per pareggiare, noi abbiamo dovuto stare in area per non rischiare in contropiede. Per questo ho avuto poche palle buone da giocare». Nervosa? «No — risponde —, forse più tesa del solito, ma incasalcamento». Damiani: «Una Juve [illegible] utilitaristica [illegible] bella, può migliorare».

Giorgio Bidone

Genova. Pruzzo colpisce di testa contrastato da Morini (Tel.)

Garritano ancora protagonista del largo successo granata: 4-1

Graziani (su passaggio del calabrese) pareggia il gol di Ghetti - Nella ripresa un'autorete di Morello, [illegible] prodezza dell'ala sinistra e un gol [illegible] Santin decidono la [illegible]a partita

Nella serata di libertà, con via libera per quelli che normalmente non riescono a trovare, il Torino [illegible] battuto l'Ascoli per 4 a 1, ha divertito il pubblico, scarsissimo, e si è ragionevolmente divertito a sua volta. Nella notte degli esperimenti, è arrivata puntuale la conferma di Garritano, il contravanti «doppio sì» che esprime una disponibilità ed una classe che incantano. Il Torino ha sapore, già, che ha vittoriosamente imposto che l'alternativa si due calciari «pamelli» estate ad è validissima. Tutti gli altri, su un titolino più che accettabile. Radice voleva sapere se poteva lidersi: odasse lo [illegible].

L'ombra del Lecce [illegible] questo Torino-Ascoli: Aleggia anche sulle gradinate, dove quando si comincia la gente è pochina, e, naturalmente, sul campo, dove le due squadre si affrontano con poco agonistico molto tiepido, riservato normalmente agli allenamenti. Gli unici che hanno qualcosa da giocare, sono i grandi «risparmiati», quelli che sono costretti a cogliere l'occasione al volo per mettersi in [illegible] a fare bella figura [illegible] trovare al pubblico e all'allenatore, l'impegno di Garritano. Butti, Cazzaniga, Santin e Gorin appare quindi eccentricismo. E quelli dell'Ascoli, dall'altra parte, non sembrano all'inizio troppo intenzionati a contrastare [illegible] piano dell'opportuno. La colpa è tutta delle Coppe Italia, che ha messo in calendario una partita tra due squadre che non hanno più niente da dirsi.

Inutile cercare [illegible] eventuali varianti alla monotonia. Il [illegible] gioco, sono tutte cose estranee a questo tipo di partita. È nacquto cercare indicazioni per il decisivo incontro di Malmoe: le squadre vere, quella che dovrà affrontare la battaglia, non c'è, almeno non completamente, e si preparà psicologicamente per l'avventura azzurra agli ordini di Enzo Bearzot. Lo replica anche l'Ascoli, e si adegua, pur mantenendo sempre [illegible] notevole iniziativa.

L'Ascoli, dopo pochi minuti, attrae già in vantaggio e so fa merito nettamente. Al 10' il gol. Magherini, sulla sinistra, «impenna», tiene e [illegible] tra [illegible] con una sorprendente vitalità [illegible] un passaggio dedalico per Ghetti, sempre spostato sulla sinistra. Ghetti però converge subito al centro, scaglia l'uscita di Cazzaniga e lo batte sul tempo, mentre nessuno dei difensori granata [illegible] arrivato in tempo per contrastarlo. L'Ascoli, sulla spinta del gol, continua ad attaccare [illegible] al 13', prima Magherini batte una punizione, che viene ribattuta dalla barriera, poi ripreude Ghetti il quale trova l'angolo alto dove Cazzaniga è costretto a volare per deviare il pallone in corner. [illegible] partita si [illegible] svolgendo su [illegible] desinamenti, anche se non restano troppo soddisfatti i tifosi del Torino che vedono in proprio squadra in svantaggio. Ma le cose [illegible] poco: [illegible] 15', Garritano riceve un pallone sulla destra e, riescito a penetrare avanti, ingannando il diretto avversario e con molta calma mette il pallone teso al centro dove Graziani si infila sulla traiettoria con perfetto tempismo, colpisce di testa e [illegible] imparabilmente [illegible] rete.

Al 20' un'azione del Torino veramente splendida. Butti recupera un bel pallone sulla destra, si libera con una certa autorevolezza dell'avversario e riesce a mandare il pallone al centro per Garritano il quale si allunga troppo in area e non riesce che a sfiorarla per mandarla fuori proprio a lato del palo.

Proprio nel finale [illegible] prima [illegible] ancora una azione del Torino che potrebbe portare al gol del vantaggio. L'azione comincia da Danova che si è proiettato avanti, il pallone arriva a Graziani che «apre» immediatamente per Zaccarelli il quale fa due passi in avanti e tira una gran botta. Il portiere è bravissimo a neutralizzare in corner. Un Torino che, nonostante le numerosissime [illegible] assenze, si dimostra vivace.

Nella ripresa, ovviamente, l'atmosfera [illegible] cambia, le due squadre continuano ad affrontarsi con l'immutato spirito che vorremmo definire goliardico. Senza alcuna preoccupazione, insomma, né difensiva né di attraversamento. E proprio in questo clima, dopo appena [illegible] secondi, il Torino passa in vantaggio: Graziani scambia sulla destra, si lancia ed effettua un traversone teso sul quale Morello — con perfetta scelta di tempo — manda il pallone in rete alla spalla dell'esterrefatto Grassi.

Al 69' terza rete. Capolavoro di Garritano; uno-due di testa-piede (un numero che richiama lontani ricordi di [illegible]tori, dalla classe ecclettica) e tiro conclusivo in gol. Il pallone gli era arrivato da un traversone di Claudio Sala che aveva approfittato di una grossa ingenuità di Grassi. A questo punto la partita si tramuta per i giocatori granata in un piccolo trionfo, considerato la circostanza. E a turno i vari attaccanti cercano di realizzare ancora il gol personale, a volte indugiando anche con qualche lentezza. A due minuti dal termine Santin realizza il quarto gol.

Beppe Bracco

Torino: Cazzaniga; Danova, Gorin, Butti, Morosini, Santin; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Garritano. 12. Castellini, 13. Patrizio Sala, 14. Caporale, 15. Salvadori, 16. [illegible]

Ascoli: Grassi; Logozzo, Perico (dal 14' Anzivino); Colautti, Castelli, Morello; Vitali, Ghetti, Magherini, Vivani. [illegible] 12. Brini, 13. Legnaro, 14. Scorsa, 15. Quarantino.

[illegible]: Lazzarini.

Reti: al 10' Ghetti, al 13' Graziani, al [illegible] Morelli (autogol), al 69' Garritano, all'86' Santin.

Ferrini in tribuna

Una piacevole [illegible] per tutti gli amici del Torino: in tribuna d'onore è presente alla partita anche Giorgio Ferrini, completamente ristabilitosi dopo il grave infortunio che gli è occorso. Dimagrito di sette chili, il vice allenatore del Torino è parso discinvolto ed ha gustato la partita con molta tranquillità. Domani comincia il corso degli allenatori a Coverciano, e Giorgio [illegible] prenderà parte. Lo farà soltanto tre una decina di giorni, poi la sua tanto improvvisa guarigione [illegible] comunque dal miracolone.

Secco tre a zero al Novara

Il Milan vince Rivera «recita»

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 19 settembre.

Gli episodi più belli di questo match che doveva qualificare il Milan — come in effetti è avvenuto — non sono stati di natura tecnica anche se Capello [illegible] cercato di illuminare con [illegible] sua intelligenza e classe il gioco dei rossoneri. Cosa contano [illegible] gli davanti ad una scenetta come quella interpretata da Rivera che è uscito dal box milanista nel corso della ripresa, deludendo chi sperava di vederlo giocare per andare a [illegible] tribuna rossonera che si erano messe a fischiare poco convinte del gioco del Milan? Lavando il dito il grido Gianni ha riportato il silenzio fra gente che solitamente non ci pensa due volte a fare cagnara. Cosa [illegible] contiene il terzo gol firmato da Silva in mezza rovesciata — basso com'è si è trovato nel suo elemento naturale — davanti alla scarsità di Marchioro che difende paternamente Furone scrapponde la Raschetta dalle [illegible] del maraggiatore per sprazzare acqua nella gola del libero?

Marchioro, che aveva fatto il pendolare per l'intera ripresa saltando dall'estremità sinistra dalla panchina a quella destra, è rimasto sorpreso a ave volta del gesto di Rivera spiegando. Invece il suo atteggiamento con queste parole: «Sapete quanta squadre ho visto perdere a causa del libero [illegible] ero andato a discutere».

Questo ed altro può dare una idea del nervosismo che dominava in panchina rossonera: Rivera addetto alle pubbliche relazioni e Marchioro tuttofare non si vedono ogni domenica. Gol come quelli di Bet e di Silva contro una difesa immobile e disabitata, invece, si notano abbastanza spesso in partite dedicate al podismo ma non ad una sfilacca concentrazione tecnica. Il Milan doveva battere il Novara con un buon scarto di reti e c'è riuscito grazie alle aggressività sfoderate nel primo tempo, agevolato com'era da una difesa azzurra praticamente «undar» mandando vecchio volpi come Vivian e Udovicich entrambi infortunati come lo è d'altronde Piccinetti e che è stato praticamente rimediato in extremis da Giorgis. Venturini, comunque, è un colosso e giocando potrà cancellare certe sbavature causate dal suo eccesso di potenza. Guidetti è in grado di tener caldo il posto in attesa che capitan Vivian spacchi il gesso e smaltisca il malanno.

Non dimentichiamo che contro un Novara così malandato c'era pur sempre il Milan che ha gettato nella mischia, almeno all'inizio, quella velocità che in Romania aveva soltanto abbozzato. Buon per il Milan, che Capello abbia chiuso immediatamente la situazione con la solita astuzia e prestanza confermando che il suo regista sarà decisiva. Sua [illegible] suggerimenti intelligenti, i tanti smarcamenti, le palle-gol per i compagni. C'è voluto però [illegible] spunta di un difensore. Bet, perché la squadra di Marchioro riusciva a spezzare la ferrea e a volte disperata resistenza degli azzurrini dapprima impacciati e poi sempre più autorevoli.

Bet, dunque, batteva Nasuelli dopo uno scambio volante con Silva in area — l'assentaismo dei difensori probabilmente è dovuto [illegible] all'intrusione dello [illegible] che nessuno ha voluto marcare — mentre dopo appena 50 secondi Maldera aveva clamorosamente fallito una favolosa palla gol. Verso la mezz'ora su calcio d'angolo battuto da Boldini, Sabadini e Vitali contendevano il pallone di testa e... il pseudo centravanti novarese che indirizzava la sfera nella propria rete battendo così Nasuelli.

Al 3' della ripresa la prima conclusione del Novara ad opera di Chiavarò — che si ripeterà a sette minuti dalla conclusione — mentre poco dopo Bet e Capello abbandonavano in contropiede (entrambi tiravano gli estremi del rigore) senza che l'arbitro Trischieri, già in forma scadente, intervenisse. Infine il gol decisivo di Atalanta vincente contemporaneamente per 1 a 0 a Catania ora pur sempre alla pari del Milan come differenza reti dopo un angolo calciato da Capello e corretto da Sabadini con un tre-venti che precisa l'isolato Silva in area: una mezza rovesciata ed il pallone finiva in rete passando fra le gambe di Nasuelli.

Giorgio Gandolfi

Un giusto pareggio fra Roma e Bologna

Roma, 19 settembre.

Pareggiando contro il Bologna con il punteggio di 1-1, la Roma è uscita dal [illegible] di Coppa Italia tra il rimpianto dei gli 80 mila tifosi dell'Olimpico che hanno fatto registrare il primo «tutto esaurito» della stagione e un incasso di oltre 174 milioni.

La compagine giallorossa, priva di Peccenini e Bruno Conti, con un Rocca al 50 per [illegible] a causa di un infortunio subito nell'amichevole di Bari giovedì scorso, si è impegnata a fondo, ha desinto e tratti un'ottima impressione per il suo gioco veloce e spumeggiante, assai diverso da quello monotono e compassato della scorsa stagione, ma si è trovata di fronte un Bologna assai in gamba che ha saputo reggere ottimamente il confronto.

Il risultato [illegible] partita, che avrebbe al massimo accedere alla fase finale di Coppa, è apparso nel complesso mortificante. Tuttavia la Roma può ricriminare per due o tre facili palle-gol fallite incredibilmente da Prati. L'ex milanista in alcuni casi non è stato fortunato. Ma bisogna anche dire che soltanto nel primo tempo è riuscito a muoversi discretamente. Nella ripresa è scomparso [illegible] scena mentre Musiello ha [illegible] a destare [illegible] ottimi impressioni purchè nelle prime uscite. Il centravanti difende bene la palla, ha una valida visione di gioco, è abile a potenza in area come ha dimostrato nell'episodio del calcio di rigore che ha consentito alla Roma di acciuffare il pareggio: [illegible] centravanti, lanciato da Peliegrini, si carapultava in area, flovarsi e Cresson tentavano di fermarlo, lasciandolo ruzzolare a terra. Il giustissimo calcio dal dischetto veniva battuto con un forte tiro centrale da Di Bartolomei che piegava le mani al portiere Mancini. In precedenza il Bologna era andato in vantaggio sfruttando una clamorosa papera di Conti il quale, tuttavanbat fuori tempo, su un [illegible] di Chiarl, consentiva a Giorgi di segnare a porta vuota.

La partita, nel complesso, è stata vivace e interessante. A una maggiore prestanza della Roma, che aveva per protagonista un inesauribile Bini, Santarini [illegible] per la [illegible] provviste discrete [illegible] parte De Sisti e Rocca. Il Bologna ha saputo opporre il «mestiere» dei suoi difensori e un ottimo centrocampista in cui ha fatto bella figura il sotto Gregori. Le due squadre si sono divise le parti uguali in occasioni per segnare. Ma forse la Roma è andata più spesso vicina al bersaglio e non sempre ha avuto [illegible] sua [illegible] la buona sorte.

m. b.

L'Inter è "salvata,, da un gol di Libera

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 settembre.

Un gol di Libera ha spianato la qualificazione al primo turno dell'Inter. Fatto il gol, l'Inter ha vivacchiato badando ad amministrarlo senza correre eccessivi pericoli. Vivacizzata da un Mazzola in gran vena, forse per polemica nei confronti dei responsabili della Nazionale, l'Inter ha mostrato i difetti di sempre: un Anastasi che ancora non riesce ad inserirsi nel meccanismo, [illegible] tenta calcinacci di Merlo, e schemi che sono puntuali carenti negli sbocchi sulle fasce laterali. Per fortuna interista, il Pescara ha badato a giocare con ritmi e velleità da [illegible] lentamente. L'allenatore Cadè alla vigilia aveva dichiarato: «Vantiamo per provare la formazione da trasferta». Tanto per non sbaglirne, ha inflitto il contropiano di palatori, marcatori, col risultato di giocare [illegible] con una punta, l'incolpevole Casati, lasciato solo no e senza protezione.

La partita è stata parecchio monotona ed ha rivoglisto a sbadigli e a fischi, che sono piovuti sul vantidue. Tolto il gol (3') angolo di Mazzola e intervento [illegible] Libera che di piatto anticipava tutti mettendo [illegible] rete) e due traverse colpite da Di Somma e dal solito Mazzola, la partita non ha offerto emozioni. Ha sprecato parecchio sotto porta l'Inter, molto ha parato Pizzaro, portiere ancora sulla breccia. Il Pescara si è fatto vivo soprattutto in due occasioni con l'arrembante terzino Mosti.

Troppo poco per soddisfare gli incolpevoli spettatori, arrivati a San Siro con molto ottimismo. Sicura della qualificazione, risultato di oggi a parte, l'Inter ha giocato quasi con sufficienza, a ritmi lenti, aspra di dieci all'ora, e senza giocare sull'acceleratore: il Pescara invece, già compiaciuto la sua parte, si è distinto per un'elaborazione apprezzabile del gioco, che ragnatela di centrocampo che sicuramente non gli frutterà gratis in un campionato ricco di grinta e di velocità come la serie B.

d. m.

Inter: Bordon; Oriali, Fedele; Bertini, Bini, Facchetti; Marini, Merlo, Anastasi, Mazzola, Libera.

Pescara: Pizzaro; Motta, Mosti; Zucchini, Andreazza, Di Somma; Repetto, Galdiari, Cerelli, Orazi; Nobili (Santucci).

Arbitro: Reggiani.

Il Vicenza su penalty batte un buon Perugia

Lo scontro diretto nel girone G tra Vicenza e Perugia si è risolto a favore dei veneti che si sono qualificati per i quarti di finale della Coppa Italia. La rete è stata segnata al 36' da Dolci su rigore.

PALERMO-VARESE 1-1 — Marcatori: Manuali (V), Novellini (P). Partita con scarso agonismo. Cinque minuti prima del riposo gli ospiti sono andati in vantaggio con Manuali su punizione. Nel secondo tempo il Palermo ha forzato il ritmo ottenendo il pareggio.

[illegible]-[illegible] 3-0 — Marcatore: Tedoldi (3). L'Avellino è stato messo fuori causa da tre reti della «punta» Tedoldi. La partita è stata una specie di allenamento, essendo entrambe le squadre tagliate fuori dalla Coppa Italia.

CESENA-CATANZARO 0-0 — Reduce dall'amara trasferta a Magdeburgo, il Cesena poteva affrontare l'impegno casalingo con il Catanzaro tentando di migliorare la condizione generale. Non è invece stato così. Il Cesena ha premuto in maniera disordinata e gli ospiti hanno avuto di conseguenza un compito abbastanza agevole.

FOGGIA-TARANTO 3-1 — Reti: Nicoli (2, F.), Pirazzini (F.), Bonetti (T.). Nonostante si sia imbarcato [illegible] chilometri, il Foggia ha praticamente in fase offensiva. Il Taranto è apparso ancora lontano dalla migliore condizione.

SAMBENEDETTESE-MONZA 1-0 — La squadra locale ha disputato parecchie. Il Monza ha cercato di controllare senza troppi patemi

TERNANA-COMO 1-1 — Marcatori: Galdetti (C.), P[illegible] (T.). Como dominatore nel primo tempo, poi riscossa della Ternana nella ripresa.

D[illegible]a al via anche la serie B

Domenica (ore 15) prende il via la serie B. Questo il programma: Ascoli-Como; Avellino-Lecce; Vicenza; Brescia-Sambenedettese; Cagliari-Spal; Catanzaro-Lecce; Modena-Rimini; Monza-Novara; Taranto-Atalanta; Ternana-Palermo; Varese-Pescara.

Serie C - Due pareggi e tre sconfitte nella seconda giornata

Queste piemontesi che deludono

Zero a zero tra Albese e Padova poco pubblico, poche emozioni

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 19 settembre.

Tremila spettatori per il pallone elastico, poco più di mille per l'Albese che esordiva in campionato sul proprio [redacted]. Non c'è dunque [redacted] spazio per questo calcio nella terra delle Langhe e a un certo punto viene da chiedersi [redacted] potranno arrivare gli azzurri così poco seguiti, con a disposizione uno «stadio» che più di tanto non può dare in fatto di pubblico. Quando poi la partita non è spettacolo, com'è successo oggi con il Padova, con un risultato (0-0) che — è vero — fa accumulare un punto agli albesi ma che certamente non può accontentare i tifosi più esigenti, non si può che giustificare la scarsa adesione alla partita. Certamente lo show di Berruti e Bertola è più emozionante, anche se è un ritornello che si ripete ormai da anni.

Nel corso della presentazione dei campionati di serie C, avevamo sentito alla [redacted] qualcuno affermare che i tre tornei con [redacted] sono il «serbatoio» del calcio nazionale. In quanto a serbatoio c'è veramente di tutto, forse anche i campioni del futuro. Ma com'è difficile riconoscerli in mezzo a tanti giocatori [redacted] si arrabattano alla meglio cercando di giustificare gli stipendi [redacted] sempre tanti che ricevono. Sono semiprofessionisti, ma il 90 per cento vive di solo pallone e il loro futuro è incerto, così come appare incerto il futuro del foot-ball più grande se dovrà attingere solo da questo vivaio. Il nostro può essere considerato anche uno sfogo fuori luogo, visto che siamo soltanto alla seconda partita della stagione. Però crediamo che la situazione [redacted] migliorare con il passare del tempo. Forse si assisterà a match più divertenti o più drammatici, ma certamente i tifosi dell'Albese non potranno puntare su grosse soddisfazioni.

L'ambiente mormora. Si dice che i dirigenti della squadra, quelli della «linea De Maria» (l'assessore allo sport che di fatto dirige la società, in contrasto con Barberis e Brovia) gradirebbero la retrocessione per diversi motivi, primo fra tutti quello economico. Già sono stati ridotti [redacted] pendi e premi, ma non basta. Alba, con uno stadio che non può contenere pubblico, con un campo che è ai limiti del regolamento e che alle prime pioggie si trasforma in una palude di fango appiccicoso, non può sopportare gli oneri che derivano dalla serie C: meglio la D con minori spese, disputata a livello competitivo.

Qualcuno ripete che [redacted] fosse stato possibile, la società si sarebbe anche ritirata dal torneo, ma ciò avrebbe significato ricominciare tutto [redacted] capo e soprat[redacted] svalutare il parco giocatori. Vedremo se tutte queste voci tro[redacted] conferma nei prossimi [redacted], se l'ingegner De Maria riuscirà a mantenere [redacted] linea del buon senso o se [redacted] ritorneranno a galla Barberis e Brovia [redacted] programmi un pochino più ambiziosi, anche se passivi sul piano finanziario.

Tornando alla partita, il pareggio con il Padova di Martino Bergamasco (l'ombra di [redacted] Rocco è dunque sempre presente nel club veneto) diremo che il risultato è sostanzialmente giusto perché nessuna delle due squadre ha fatto [redacted] potuto fare molto per vincere. L'Albese ha [redacted] l'inizio più brillante, ha speso parecchio nel primo tempo e nei primi venti minuti della ripresa. I padovani si sono fatti più aggressivi sul finale quando i rivali hanno cominciato a sentire la fatica per l'impegno p[redacted] in precedenza.

Al 34' l'Albese avrebbe potuto segnare col giovane Tilotta. C'è stata una punizione sulla sinistra, Caralli ha crossato al centro e il numero sette albese con un bel balzo è riuscito ad arrivare di testa sul pallone. Sulla traiettoria del tiro, più per intuizione che per altro, s'è trovato il portiere Bottoli (un «ex» che si è dimostrato all'altezza della sua fama tra i pali) che ha deviato in extremis. A cinque minuti dallo scadere della partita, il Padova ha restituito il colpo. Vendrame, ex serie A, [redacted] un momento di grande creazione dei veneti, è partito da [redacted] in posizione centrale ed ha [redacted] un [redacted] con tiro, che Eberini ha potuto intercettare tuffandosi perfettamente a lato. Le emozioni [redacted] state solo queste.

Cristiano Chiavegato

Albese: Eberini; Strumia, Sore; De Gasperi, Mattaini, Saloni; Tilotta, Remparti, Caralli, Luciani, Megaro: 12. Ticconi, 13. Fermini, 14. Pavoni.
[redacted]: Bottoli; Scalabrini, Sottaro; Cecco, Bortolan, De Petri; Griggio, Vendrame, Bertoli, Lenardon (dal 56' Sanguin). Ballarin; 12. Tosatto, 14. Mocellin.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Albese-Padova	0-0
Biellese-Pergocrema	0-1
Clodia-Sant'Angelo Lod.	0-1
Cremonese-Bolzano	1-0
Juniorcasale-Mantova	1-1
Lecco-Alessandria	2-0
Piacenza-Venezia	1-0
Pro Patria-Udinese	0-1
Seregno-Pro Vercelli	1-0
Treviso-Triestina	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lecco	4	2	2	0	0	4	0
Piacenza	4	2	2	0	0	2	0
Udinese	4	2	2	0	0	4	1
Cremonese	3	2	1	1	0	2	0
Mantova	3	2	1	1	0	3	2
Seregno	3	2	1	1	0	1	0
Albese	2	2	0	2	0	1	1
Clodia	2	2	1	0	1	1	1
Juniorcas.	2	2	0	2	0	2	2
Padova	2	2	0	2	0	0	0
Pergocrema	2	2	1	0	1	1	1
Triestina	2	2	0	2	0	1	1
S. Angelo L.	2	2	1	0	1	1	1
Biellese	1	2	0	1	1	0	1
Pro Patria	1	2	0	1	1	0	1
P. Vercelli	1	2	0	1	1	0	1
Treviso	1	2	0	1	1	1	2
Venezia	1	2	0	1	1	1	2
Bolzano	0	2	0	0	2	2	4
Alessandr.	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 26 settembre, ore 15): Albese-Lecco; Alessan.-Cremonese; Bolzano-Clodia; Mantova-Triestina; Padova-Biellese; Pergocrema-Treviso; Pro Vercelli-Pro Patria; Sant'Angelo Lod.-Piacenza; Udinese-Seregno; Venezia-Juniorcasale.

Girone B

Arezzo-Grosseto	0-0
Empoli-Pisa	0-0
Fano-Anconitana	3-1
Livorno-Riccione	1-1
Parma-Olbia	2-0
Pistoiese-Spezia	0-0
Sangiovannese-Lucchese	0-2
Siena-Giulianova	0-1
Teramo-Massese	5-0
Viterbese-Reggiana	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Teramo	4	2	2	0	0	6	0
Giulianova	4	2	2	0	0	4	1
[redacted]	3	2	1	1	0	4	1
Fano	3	2	1	1	0	4	2
Lucchese	3	2	1	1	0	3	1
Reggiana	3	2	1	1	0	2	1
Anconit.	2	2	1	0	1	3	3
[redacted]	2	2	0	2	0	1	1
Livorno	2	2	0	2	0	2	2
Riccione	2	2	0	2	0	2	2
Spezia	2	2	0	2	0	0	0
Viterbese	2	2	0	2	0	3	3
Empoli	1	2	0	1	1	0	1
Pisa	1	2	0	1	1	0	1
Siena	1	2	0	1	1	0	1
Arezzo	1	2	0	1	1	1	3
Pistoiese	1	2	0	1	1	0	3
Sangiov.	1	2	0	1	1	1	3
[redacted]	1	2	0	1	1	1	4
Olbia	1	2	0	1	1	1	3

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, [redacted] settembre, ore 15): Anconitana-Empoli; Giulianova-Pistoiese; Grosseto-Viterbese; Livorno-Siena; Lucchese-Fano; Massese-Arezzo; Olbia-Pisa; Reggiana-Sangiovannese; Riccione-Parma; Spezia-Teramo.

Girone C

Alcamo-Nocerina	2-2
Bari-Pro Vasto	1-0
Barletta-Siracusa	0-0
Benevento-Sorrento	1-0
Cosenza-Matera	2-1
Marsala-Campobasso	1-3
Paganese-Brindisi	1-0
Reggina-Trapani	0-0
Salernitana-Crotone	0-0
Turris-Messina	3-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bari	4	2	2	0	0	4	1
Benevento	4	2	2	0	0	3	0
Barletta	3	2	1	1	0	2	0
Siracusa	3	2	1	1	0	2	0
Nocerina	3	2	1	1	0	3	2
Paganese	3	2	1	1	0	1	0
Turris	2	2	1	0	1	4	2
Matera	2	2	1	0	1	3	2
Sorrento	2	2	1	0	1	2	1
Cosenza	2	2	1	0	1	2	2
Pro Vasto	2	2	1	0	1	2	2
Trapani	2	2	0	2	0	0	0
Campob.	2	2	1	0	1	3	3
Messina	2	2	1	0	1	2	3
Crotone	1	2	0	1	1	2	2
Salernitana	1	2	0	1	1	0	1
Alcamo	1	2	0	1	1	3	4
Reggina	1	2	0	1	1	0	2
Brindisi	0	2	0	0	2	0	2
Marsala	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (3ª giornata, 26 settembre, ore 15): Bari-Salernit.; Brindisi-Turris; Campobasso-Cosen.; Crotone-Barletta; Messina-Marsala; Paganese-Reggina; Pro Vasto-Alcamo; Siracusa-Nocerina; Sorrento-Matera; Trapani-Benevento.

Un gol beffa sul finire punisce lo Juniorcasale

(Dal nostro inviato speciale)
Casale Monferrato, 19 settembre.

Ci vorrà il tradizionale torrone della Festa dell'uva [redacted] addolcire in bocca ai tifosi dello Juniorcasale. Il pareggio col Mantova suona infatti come una vera e propria beffa, se si considera che è scaturito a soli [redacted] minuti dalla fine su autogol del portiere Carrero, quando ormai si festeggiava la prima vittoria in campionato, con un gol arrivato però solo ad un quarto d'ora dal termine, dopo che per tre quarti di partita i neri non erano riusciti a concretare in gol la loro costante pressione.

Una punizione troppo severa per gli uomini di Vincenzi, ma anche un regalo troppo generoso per i mantovani che una sola volta in tutta la partita, si erano presentati pericolosamente davanti a Carrero. Una squadra quadrata questo Mantova, che pratica un marcamento a zona molto redditizio e che conta su un centrocampo particolarmente robusto, ma che non sembra avere più in Mongillora lo stoccatore di una volta, cosicché patta costantemente al vento le grosse occasioni che spesso si procura.

Grossi grattacapi anche per il trainer casalese Vincenzi per quel che riguarda le punte. Infortunato Ascagni, partito Gilo (stato matosi in settimana al Brescia), il trainer casalese deve fare salti mortali ogni domenica, cosicché oggi, per esempio, è stato costretto a schierare la punta Buscaglia fabbricante. Per fortuna Motta, qualche volta si ricorda i suoi [redacted] di goleador e riesce, come ha fatto oggi, a raddrizzare le sorti della partita. [redacted] problema del resto che accomuna un po' tutte le squadre di questi tempi. Il caso della Junior non sembra comunque dei più gravi: le occasioni per segnare non mancano e, prima o poi, la fortuna girerà a favore della squadra casalese ed il pallone passerà all'interno, anziché, sempre all'esterno del palo.

Per il resto la squadra migliora di partita in partita. La difesa, oggi priva del libero Favaro, è sufficientemente grintosa, come del resto il centrocampo che, tra l'altro, deve [redacted] recuperare Depetrini infortunato. Quando girerà a dovere anche l'attacco, la Junior potrà forse tener fede a quel ruolo di outsider che da molte parti gli assegnano, senza più procurare piccoli malori, come è successo negli spogliatoi a fine partita, al suo presidente Giancarlo Corutti.

La partita è di richiamo: in tribuna a Casale ci sono l'ex azzurro [redacted] Montaglio, l'avv. Barbè e il designatore arbitrale Righetti. E la Junior cerca di onorare subito l'impegno rendendosi pericolosa già al 2' con una gran botta di Buscaglia, su punizione parata da Carnelutti. Sempre da combinazione Buscaglia-Motta vengono le cose migliori; al 14' il [redacted] serve l'ala che vede però il suo tiro in corsa parato a terra. Prima ed unica [redacted] mantovana al [redacted]: Buscaglia serve per errore Mongillora che galoppa verso la porta, ma conclude a lato di palo. Il tempo finisce su una svantola di Marocchino al 31', deviata da Carnelutti sulla traversa.

Ripresa da studigli, con troppi errori dalle due parti, almeno fino al quarto d'ora decisivo. Passa la Junior al 74': Riva conquista una palla, [redacted] Marocchino che contra [redacted] per Motta, intercetta al volo dell'ala e gol. Il Mantova cerca il pareggio con un accanimento [redacted] eccessivo; tanto è vero che all'82' Lizzari protesta con troppa foga e viene espulso. All'87', infine il patatrac: c'è un tiro-cross di Mongillora, deviato di testa da Scorletti, la palla s'impenna, viaggia verso la porta casalese e sorprende nettamente il portiere Carrero che la blocca, ma ricadendo a terra se la porta in rete tra le facce attonite dei compagni.

Fabio Vergnano

Juniorcasale: Carrero; Gilardino, Riva; Legnani, Foli, Scorletti; Motta, Filippi, Buscaglia, Palladino, Marocchino.
Mantova: Carnelutti; Lolli, Marioj; Mazzanti, Muratti, Lizzari; Quadrelli, Innocentin, Iacovone, Piccotti, Mongillora.
Arbitro: Gazzari.

Un Biella arrendevole 1-0 senza attenuanti

(Dal [redacted] corrispondente)
Biella, 19 settembre.

(p. m.) La Biellese, presentatasi [redacted] la prima volta davanti al suo pubblico dopo la promozione (ha giocato la prima partita del campionato, in trasferta, pareggio con la Pro Patria) è stata sconfitta di misura, ma senza attenuanti, dal Pergocrema, altra matricola di serie C, che aveva invece [redacted] risultato negativo. Andati in vantaggio dopo appena 5' di gioco, gli avversari non sono più stati raggiunti ed hanno raccolto senza scomporsi agli sterili tentativi della Biellese, che ha prodotto il suo massimo sforzo all'inizio della ripresa.

E' stata determinante una rete segnata da Donetti. Manzoleri, il migliore in campo, al termine di una discesa ha inviato il pallone ad Algarotti, che dopo averlo fermato lo ha smistato con un preciso allungo a Donetti. L'attaccante ha messo in rete alla destra di Lauro in uscita. Nel complesso, il portiere della Biellese nel resto della gara ha avuto buoni interventi.

In buona evidenza il giovanissimo portiere avversario, Gennari (17 anni) che è anche stato fortunato. Al 10' della ripresa, quando pareva che la Biellese riuscisse a rimontare lo svantaggio, ha rischiato grosso due volte, consecutivamente, ma in entrambi i casi il pallone è stato fermato [redacted] pali. L'azione, tra le più emozionanti, è scaturita da un tiro di punizione. Il pallone, calciato da Motta, a portiere ormai battuto, è finito all'incrocio dei pali. Un tempestivo intervento di Pollarsi è valso soltanto a scegliere la sfera... contro il palo opposto.

Si sono fatti sentire le assenze del nuovo acquisto Romagalli, affetto da disturbi al menisco, Romanello, colpito da reumatismi, e Barcellino. Quest'ultimo si è finalmente accordato con i dirigenti della squadra e potrà essere nuovamente in campo. Pula ha per di più voluto insistere sull'esperimento di Capon nella insolita veste di terzino. Il risultato è stato negativo: oltre a danneggiare la difesa, [redacted] inserita e in continuo affanno, con la sola eccezione di Fracassetti, ha creato scompensi a centrocampo, reparto che fino ora era risultato il migliore della squadra bianconera. La mancanza di un uomo al centro dell'area si è fatta maggiormente sentire: di conseguenza, i bianconeri si sono intestarditi a portare sempre la palla, operando lateralmente, come nel rugby, anziché in profondità, a tutto vantaggio degli avversari.

Per la Pro gran gioco e sconfitta

[redacted] nostro corrispondente)
Seregno, 19 settembre.

(g. r.) Con un gol di Ballabio al 17' della ripresa, il Seregno di Motta [redacted] conquistato la sua prima vittoria, dopo il pareggio ottenuto domenica scorsa a Padova. Oggi, la squadra brianzola non ha disputato una grossa partita, giocando in realtà bene soltanto nei primi venti minuti, con trame veloci e piacevoli; poi ha gradatamente ceduto l'iniziativa alla Pro Vercelli, che ha macinato buon gioco senza tuttavia riuscire a rendersi pericolosa in fase offensiva.

E' vero che nei primi venti minuti il Seregno ha avuto al 6' e al 9' due palle-gol che Carai ha banalmente sciupato, ma è anche vero che l'impressione di buon gioco offerta dai padroni di casa è stata di breve durata, forse anche perché l'ossatura della squadra è giovane e inesperta nei punti-chiave. La Pro Vercelli ha manovrato discretamente e con continuità, ma è mancata nel reparto offensivo, dove Cavagnetto non è riuscito a creare azioni pericolose e dove Jori (tra l'altro ammonito) ha mostrato di essere ancora lontano dalla miglior condizione. Lente, anche se ordinate, l'azione dell'anziano [redacted] buono la prova di Sadocco, Codogno e del portiere Castellazzi. Discreta la direzione [redacted] signor Prato.

Al 6' [redacted] occasione fallita da Carai che, tutto solo, spara a lato; al 9' [redacted] Carai, evidentemente in cattiva giornata, si ripete tirando addosso a Castellazzi da buona posizione. Poi, con un gioco calmo e ordinato, viene fuori la Pro, che tuttavia non riesce ad impensierire Banfi. Al 62' arriva per il Seregno il gol della vittoria: l'azione è bella e veloce e parte da Erba che centra di precisione per Ballabio il quale controlla e, quindi, di destro, gira imparabilmente in rete. La reazione delle bianche casacche è generosa e continua, ma soltanto a 4' dal termine gli ospiti riescono a rendersi realmente pericolosi con un gran tiro del mediano Rosselli che costringe Banfi ad una difficile, doppia parata sotto la traversa. Finisce con l'affermazione dei padroni di casa, sostanzialmente meritata, e tuttavia sofferta sino in fondo.

Alessandria senza punte va a fondo

(Dal [redacted] corrispondente)
Lecco, 19 settembre.

(g. p. g.) Per l'Alessandria, il sogno di portarsi a casa un punto, dopo aver contra[redacted] con impegno il Lecco, con una formazione largamente rimaneggiata, si è spento [redacted] nulla a 4 minuti dal termine [redacted] un risveglio burrascoso: due gol nel giro di 4 minuti per i padroni di casa. Nulla da eccepire. Il Lecco ha saputo sfruttare le uniche due occasioni di rilievo.

L'Alessandria, è giusto dirlo subito, si è difesa a denti stretti, marcatura aggressiva e gioco di interdizione perfetto su ogni iniziativa del Lecco. E' mancato ai grigi quel pizzico di incisività in fase offensiva, che poteva anche fruttare qualche cosa di buono. Del resto, Trebbi non aveva molta scelta. Morello squalificato, e il regista Doleo ancora fermo per un grave infortunio. Cosa fare se non riempire la squadra di centrocampisti? Praticamente, l'unica punta avanzata era Frigerio, ma la vicina marcatura di Santi lo ha annullato. A nulla è valso anche lo scambio delle maglie tra Venara libero 7 e Giglio alla tornante 2.

«Non[redacted] il risultato avverso — commenta Trebbi — sono contento della mia squadra. Si è battuta con ogni mezzo, ma purtroppo non c'è stato nulla [redacted] fare. Prima o poi, giocando di questo passo, sono convinto che i risultati arriveranno». D'altr[redacted], per Borghi e soci, è stata una grossa «mazzata» dopo l'incontro casalingo perso domenica scorsa con il Clodia Sottomarina.

Un punto, ormai, era alla portata, ma il gol di Filacchione al 41' ha messo tutto a tacere e per l'Alessandria è calata la nebbia.

Tutto, si può dire, è filato via [redacted], e per i grigi bastava non scoprirsi eccessivamente, per mantenere una certa mediocrità in campo. Così per tutto il primo tempo. Anche la ripresa non proponeva nulla di nuovo, solita confusione a centrocampo del Lecco e Alessandria guardinga senza problemi. Poi, l'epilogo, dopo un periodo di pressione avversaria. Pochi minuti al termine e Filacchione porta in vantaggio i suoi. L'Alessandria accusa il colpo e allo scadere abbondante, Corti, subentrato nella ripresa a Bonini, mette nel sacco il gol del 2 a 0.

Serie D - Ad Acqui, Cuneo, Imperia, Omegna, Sanremese (e Rivarolese nell'anticipo di sabato) i primi 2 punti

Preziosa vittoria in trasferta per gli ambiziosi sanremesi

(Dal nostro inviato speciale)
Sarzana, [redacted] settembre.

(s.c.) Dopo un primo tempo a fasi alterne, la Sanremese cresce nella ripresa e ottiene un'importante vittoria [redacted] trasferta: 1 a 0, gol di testa di Beppe Corbellini, al 47', su traversone di Scaburri. Il successo è importante, si è detto, perché consente di portarsi subito a più 1 in media inglese e perché fa bene al morale di una compagine che parte nel novero delle favorite.

La squadra di Bodi ha mostrato grinta e carattere: su tutti va citato Mosca, rimasto vittima di un infortunio all'inizio della ripresa, ha stretto i denti ed è riuscito a dare lo stesso il suo decisivo apporto. Solo nel primo tempo [redacted] apparsa indecisa nell'interdizione. Giocando con [redacted] punto, il centrocampo deve dedicarsi con più applicazione e coscienza al lavoro di copertura, per non essere sorpreso dal contropiede avversario. Alla mezz'ora, per esempio, Bramanti scende tutto solo, Giacomin [redacted] ferma ma rimprovera giustamente i compagni.

Forse manca proprio quel Cipelli, il cui rientro è ormai vicino. Ne M[redacted] un autentico [redacted] squadra. [redacted] Brutto, incostante nel rendimento, hanno le caratteristi[redacted] del regista. [redacted] e C[redacted]no, che ha fatto per intero il suo dovere, non si possono dare certo i compiti del regista.

Nel primo tempo la Sarzanese ha avuto modo [redacted] cercare il contropiede con i due Dido, ma la porta difesa [redacted] Trombin non ha mai corso seri pericoli: qualche [redacted], [redacted] fuori area e niente più. Budicin [redacted] cancellato quasi Ilario [redacted], che [redacted] solo costituisce il novanta [redacted] cento del potenziale offensivo dei locali.

Dido II è stato preso in consegna da Perlo, mentre Corallo ha giocato su Bramanti, e Brutto su Franzon, centravanti di numero ma centrocampista di fatto. Mosca ha vinto alla grande il suo duello con Delle Pine, e Camerano ha frenato a sufficienza Conti, la mente della Sarzanese.

Nell'intervallo Bodi dimostra di [redacted] vincere sostituendo F[redacted]sca, che forse non ha ancora i novanta minuti nelle gambe, con il fresco Scaburri. E' una mossa a doppio taglio: sarà proprio Scaburri a porgere a Corbellini la palla della vittoria, ma il fatto di non poter sostituire nessuno farà correre alla Sanremese qualche rischio. Mosca si farà male e qualche altro dimostrerà di avere bisogno di essere richiamato in panchina, ma non sarà più possibile.

Il risultato si sblocca al 47': la Sanremese, nonostante tutto, è più viva degli avversari. Scaburri da destra [redacted] per Corbellini, sp[redacted] pericoloso e sempre mobile, che la centra [redacted] testa. C'è la reazione della Sarzanese, ma non dura a sufficienza, i maturiani al lanno [redacted] in area quel tanto che basta a far sbollire la rabbia degli avversari. E la [redacted]remese, nonostante gli zoppi e una certa stanchezza, riesce a concludere sull'1 a 0. Per la verità, potrebbe agevolmente aumentare il suo vantaggio, ma Corbellini, Migliorati e Scaburri non hanno la necessaria freschezza e lucidità per trasformare almeno quattro o cinque palle-gol.

La Sanremese non ha molto da rimproverarsi. Per i biancoazzurri di Bodi, l'esordio è positivo, in un campionato come questo, è importante anche cominciare bene.

Sandro Chiaramonti

Sarzanese: Fusani; Russo, Ferrari (dal 77' Puntelli); Caparro, Mestorci, Delle Pine; Dido II, Bramanti, Franzon, Conti, Dido I.
Sanremese: Trombin; Perlo, Corallo; Camerano, Budicin, Giacomin; Migliorati, Mosca, Furlanis (dal 46' Scaburri), Brutto, Corbellini.
Reti: al 47' Corbellini.
Arbitro: Gamberini.

Tamburello, l'Ovada batte il Bussolengo

(m. san.) L'Ensi [redacted] Ovada ha stracciato il Bussolengo (19-8) e si prepara ad andare a San Floriano per [redacted] una rimonta quasi impossibile. Gli alessandrini infatti giovedì hanno giocato e perso (10-7) contro il Bottanuco e si trovano ora in svantaggio di due punti [redacted] loro avversari di sempre, i veronesi del San Floriano.

La sconfitta di Bottanuco (completamente ignorata dal «Servizio stampa» della Federazione tamburellistica, che non si è neppure degnato di darne notizia) è giunta come un colpo ad Ovada, dove molti già accarezzavano speranze tricolori. Sotto [redacted] sono i giocatori, ritenuti colpevoli di scarsa combattività.

Ieri comunque, contro un Bussolengo [redacted] Bearno, [redacted] ovadesi al [redacted] riscattati, i veneti [redacted] partiti [redacted] Giancarlo Policante in panchina, vittima di uno strappo muscolare alla spalla, s[redacted] da Conati, mezzovolo. L'Ovada è passata a condurre [redacted] 10-1: solo a questo punto [redacted] campo l'infortunato Policante, ma la [redacted] è cambiata ben poco.

Per finire una notizia della serie B. Il Revigliasco (Binello, Guelfo, Mimmo Basso, Da Donatis, Conti) battendo il Boscomarengo per 19-8 è matematicamente pro[redacted] in serie A, a due giornate dalla conclusione del torneo.

Serie A (risultati 11ª di ritorno): Bottanuco-Besaluzzo 19-2; Cavalon-Castel D'Azzano 19-18; Ovada-Bussolengo 19-8; Solvi-Murisengo 19-15; Capriano-Lazise 19-10; Casale-Cremolino [redacted] ha riposato il San Floriano. *Classifica:* San Floriano 40; Ovada 38; Solvi 33; Bussolengo 32; Murisengo 30; Bottanuco 25; Castel d'Azzano 23; Casale 22; Lazise 15; Cavalon 14; Capriano 8; Cremolino 3, Besaluzzo 2.

Girone A: situazione

Risultati
Prima giornata

Arona-Derthona	0-0
Cafasse-Asti	0-0
Canelli-Acqui	0-1
Cuneo-Borgomanero	4-1
Imperia-Ivrea	2-1
Omegna-Entella	2-0
Sarzanese-Sanremese	0-1
Giocata sabato	
Rivarolese-Novese	1-0
Sestri Lev.-Savona	1-1

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 26 settembre, ore 15): Acqui-Rivarolese; Asti-Omegna; Borgomanero-Imperia; Cuneo-Sarzanese; Derthona-Sestri Levante; Entella-Sanremese; Ivrea-Cafasse; Novese-Arona; Savona-Canelli.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cuneo	2	1	1	0	0	4	1
Omegna	2	1	1	0	0	2	0
Acqui	2	1	1	0	0	1	0
Imperia	2	1	1	0	0	2	1
Rivarolese	2	1	1	0	0	1	0
Sanremese	2	1	1	0	0	1	0
Arona	1	1	0	1	0	0	0
Asti	1	1	0	1	0	0	0
Cafasse	1	1	0	1	0	0	0
Derthona	1	1	0	1	0	0	0
Savona	1	1	0	1	0	1	1
Sestri L.	1	1	0	1	0	1	1
Canelli	0	1	0	0	1	0	1
Ivrea	0	1	0	0	1	1	2
Novese	0	1	0	0	1	0	1
Sarzanese	0	1	0	0	1	0	1
Entella	0	1	0	0	1	0	2
Borgom.	0	1	0	0	1	1	4

Graduatoria dei marcatori

2 RETI: Tallone e [redacted] (Cuneo); Pecciani (Imperia); Casardo (Omegna).
1 RETE: Abbagliati (Borgomanero); Corbellini (Sanremese); Giordani (Rivarolese); Melillo (Sestri Lev.).

Quaterna cuneese il Borgomanero ko

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 19 settembre.

(g. d. m.) *Centrocampisti del Cuneo in gran vena: su tutti Nedalini (un esordio entusiasmante, il suo), Abate e Rinaldi. Alle punte [redacted] giunti validi rifornimenti che Tallone e Gila, i «gemelli-gol», hanno saputo sfruttare a dovere. Da segnalare il favoloso secondo gol di Tallone. Il Borgomanero ha giocato in dieci dal 39' del primo tempo per l'espulsione di Bignato, già ammonito. Ottime prove [redacted] i novaresi di Erbetta F., Bontrato e Provvisionato. Infortu[redacted] e dal [redacted] abile centravanti Basso.*

Le reti: 5', Abate a Tallone che al volo infila in rete; 38', entusiasmante gol di Tallone che da fuori area spara un diagonale che si infila a fil di palo; 79', cross di Abate, palo di Fasel e Gila al [redacted] fulmina nel sacco; 85', pasticcio in difesa di Rinaldi, che inganna il suo portiere Jacurzi: Abbagliato ha via libera ed insacca; 90', Nedalini a Tallone, cross [redacted] Gila che fulmineo gira in rete.

Borgomanero: *Motti, Nori, Ghezzi; Bobice, Piolatti, Sacchi; Abbagliato, Bignato, Basso, Erbetta C., Provvisionato (Erbetta F.).*
Cuneo: *Jacurzi, Giovannini, Bertoni; Rinaldi, Berti, Bonomelli; Gila, Fasel, Nedalini, Abate, Tallone.*
Arbi[redacted]: *Giu[redacted].*
Reti: *Tallone al 5' e al 38'; Gila al 79' e 90'; Abbagliato all'85'.*

Nel girone B
Il Vigevano vince fuori [illegible]

Romano C., 19 settembre.

(g. r.) Il Vigevano, dopo cinque [redacted] di militia in Serie C, ha giocato oggi la sua prima partita in D (girone B), vincendo a Romano per due a uno. Le reti sono state messe a segno da Polvar, entram[redacted] su suggerimento del mediano [redacted]goni.

CAFASSE-ASTI 0-0 — Esordio [redacted] gialloblù locali in serie D contro i blasonati astigiani. La matricola ha giocato con disinvoltura, costringendo a lungo gli avversari nella loro metà campo e rendendosi pericolosa con alcuni tiri di Sgroi, Pastore e Garbaccio. Gli ospiti hanno agito in contropiede e all'89' l'ex juventino Bacco ha sfiorato la traversa su centro di Albrigi.

Arona - Derthona Un equo pareggio

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 19 settembre.

(p.r.) Tipica partita [redacted] quella dell'Arona oggi, al suo esordio in serie D, con una squadra rinnovata per sette-otto/decimi e soprattutto con un titolato Derthona, una delle squadre più esperte e quadrate del girone, che non nasconde ambizioni di serie C.

Inoltre, alle imperfette condizioni atletiche si è aggiunto un caldo eccezionale che ha stroncato e confuso le idee anche a giocatori già smaliziati, come [redacted] e Beltrami. Comunque, visto l'ottima squadra avversaria con i suoi Trinchero, giocatore che ha militato anche in serie A, Boccasso e Russo, il pareggio aronese non è un punto perso ma preziosamente guadagnato.

Il gioco delle due compagini si è equivalso.

Arona: Bolognini; Brocca, Liquindoli; Nelvo, Di Domenico, Beltrami; Rossi, Mauri, Moretti, Corti (dal 53' Bonginl), [redacted]. 12. Brognoli.
Derthona: Bidesi; Consolandi, Dal Corno; Della Donna, Simonello; Trinchero; Bonacina, Dopadoi, Martini, Boccasso, Russo.
ARBITRO: Zuel.

Imperia, 2-1 in casa su un giovane Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 settembre.

(b. v.) Netta vittoria dei padroni di casa contro una giovanissima Ivrea, che ha tenuto il campo con sicurezza, anche se la squadra, a centro campo, ha dimostrato di avere ancora bisogno di essere registrata e rafforzata.

L'Imperia, partita di scatto, ha più volte minacciato la rete ben difesa dal bravo Sorci e si è portata in vantaggio al 26' con un bel tiro ravvicinato di Pecciani, forse leggermente deviato da un difensore, a conclusione di una bella fuga [redacted] Landini.

Nella ripresa pareggio dell'Ivrea al primo minuto con una classica autorete di Landini, che ha deviato di testa un cross di Nimal. Un minuto dopo l'Imperia ha nuovamente realizzato, ancora con Pecciani, su rigore.

Gioco alterno sino alla fine, con prevalenza dell'Imperia, che ha collezionato sedici calci d'angolo contro 2 dei piemontesi.

L'Acqui espugna il campo [redacted] Canelli

Canelli, 19 settembre.

(w. g.) L'Acqui ha iniziato bene andando ad espugnare il campo del Canelli con un [redacted] gol di Martinello. Successo legittimo che ha premiato la squadra con [redacted] più chiare, soprattutto in fase offensiva. Dei locali, c'è da dire che, almeno [redacted] prime partite, sono apparsi più [redacted] dello scorso anno.

Il gol che ha deciso l'incontro è avvenuto [redacted] 47': Martinello, ricevuta la palla dall'attivissimo Nobili, ha lasciato partire da fuori area un gran tiro e la palla s'è insaccata di precisione nell'angolo alto alla sinistra di Marino, che nulla ha potuto fare per deviarla. Dopo il gol i bianchi sequesi hanno badato a contenere i pochi e disordinati attacchi dei locali, rendendosi più volte pericolosi con rapidissimi contropiedi.

Cusiani, buon inizio secco 2-0 all'Entella

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 19 settembre.

(f. m.) *L'Omegna parte col piede giusto e sul proprio campo batte l'Entella Chiavari. Il risultato è di 2 a 0. L'incontro odierno, che ha visto tornare in massa sugli spalti i tifosi cusiani, è stato un po' a sorpresa. Deprime una squadra che da padrone di casa ha saputo anche essere padrona del gioco, poi, nel secondo tempo, quando il risultato poteva ancora essere suscettibile di capitolazione, si è registrato un inspiegabile, quanto inaspettato, cedimento.*

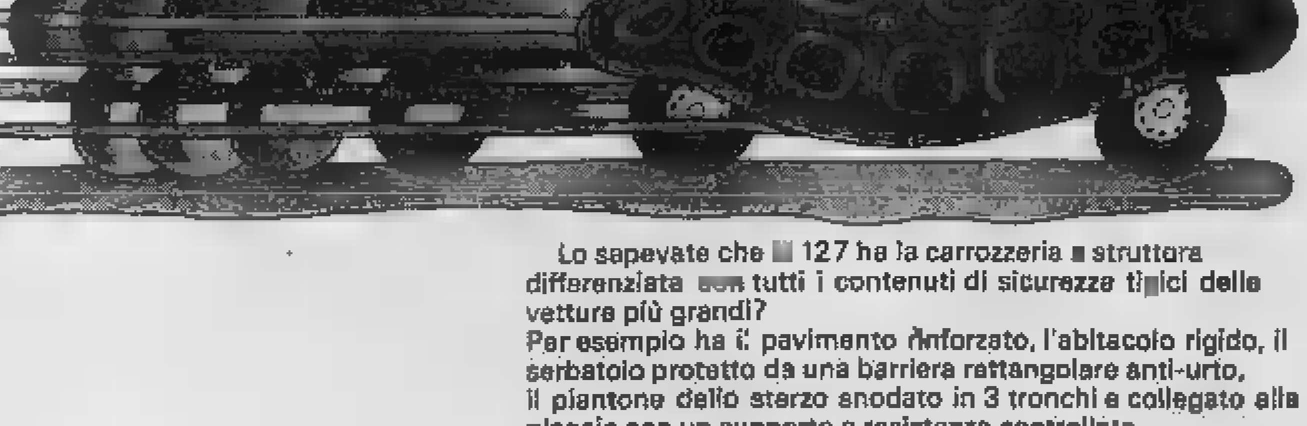
Assenti Gobetti e Sanucci, squalificati, il posto di quest'ultimo è stato [redacted] da Casardo; è lui l'autore della doppietta vincente dell'Omegna. La prima rete è stata realizzata all'inizio dell'incontro: erano trascorsi appena cinque minuti e Pittoiretti effettueva un bel passaggio al collega rossonero, Casardo ne raccoglieva i frutti e segnava con decisione. Al 25', un gran tiro in diagonale dello stesso Casardo guadagnava agli omegnesi il bis.

Il primo tempo, come si è detto, è stato appannaggio dell'Omegna, che ha dominato a tratti. Nella ripresa, tuttavia, l'Entella Chiavari ha preso più volte le redini del gioco.

L'Omegna ha presentato oggi il nuovo terreno. Nollo: si tratta d'un acquisto-lampo effettuato nei giorni scorsi dall'Albese. Dopo aver garantito la vittoria della sua squadra, nel secondo tempo, Casardo e l'avversario Fazzini sono stati espulsi per scorrettezze reciproche.

● **RISULTATI del trofeo Dematte, categoria giovanissimi: Caniale-Millefonti 1-1; Bacigalupo-Settimo 1-0; Barcanova-Eureka Settimo 1-0; Ardor-Vanchiglia 0-0; Millefonti-Eureka Settimo 1-1; Caniale-Barcanova 1-1; Settimo-Ardor 0-5; Vanchiglia-Bacigalupo 4-0.**

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 ha la carrozzeria a struttura differenziata con tutti i contenuti di sicurezza tipici delle vetture più grandi?
Per esempio ha il pavimento rinforzato, l'abitacolo rigido, il serbatoio protetto da una barriera rettangolare anti-urto, il piantone dello sterzo snodato in 3 tronchi e collegato alla plancia con un supporto a resistenza controllata.
Tutto per la sicurezza.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

È mancata (come previsto) la rivincita con Maertens

MOSER: "NON STAVO BENE,,

Il campione d'Italia ha corso malgrado fosse reduce da una intossicazione con rialzo febbrile - Maertens: "Ho aiutato il mio gregario Pollentier a vincere"

Tutti i tifosi aspettavano Maertens e Moser (più Moser che Maertens naturalmente) in lizza ecco spuntare prima Paolini e Bitossi, che piombano quasi contemporaneamente sul traguardo, e poi Pollentier, che vince a mani alzate. Pollentier è un gregario di Maertens, quindi tutto sommato il campione del mondo — anche se battuto in volata da Bitossi nella seconda gara, il Giro del Piemonte — non conclude la giornata nei panni dello sconfitto. Il vero sconfitto, secondo i tifosi, è Francesco Moser. Ma non è giusto mettergli sul banco degli imputati.

«Capisco le pena — dice Francesco —, vorrebbe vedermi vincere e se non ci riesco è delusa. Ma il percorso dalle due ore non si addiceva alle mie caratteristiche: soprattutto quella della Milano-Torino. E poi nei giorni scorsi non mi sono sentito bene, ho anche avuto un po' di febbre. Forse si è trattato di una leggera intossicazione, non so. Non cerco scuse, vorrei solo essere capito. Non sto lì sulla Moser, ecco. Chi pertanto di rivincita con Maertens ha sbagliato tutto. Ci sarà tempo, per la rivincita». E' già molto che Moser abbia lottato con i migliori. Di più, ieri, proprio non poteva fare.

Forse avrebbe potuto fare di più Maertens, invece ha dato carta bianca al suo gregario più in forma, quel Pollentier che ad Ostuni è stato suo fedele alleato e che svolge questo ruolo per tutta la stagione. «Mi sono accorto — spiega Maertens — che Pollentier andava forte il vento, gli ho lasciato fare le sue cose. D'altra parte anche a me come a Moser, il percorso non piaceva molto. E' che ogni qualvolta mia squadra provi a vincere per conto suo, io l'ho aiutata. E chiaro: lui avrebbe fatto la stessa cosa per me. Anzi, l'ha già fatto parecchie volte». Un «capitano» per essere amato non deve essere un mostro di egoismo. E Maertens, volpone com'è, lo ha capito.

Anche Gimondi, ieri mattina, si è trasformato in gregario di un suo gregario, Van Linden. Quando Sutter ed Algeri erano in fuga con altri quattro minuti di vantaggio, è stato proprio Felice, assieme ai suoi compagni di squadra, a portarli al comando per condurre l'inseguimento. «L'ho fatto volentieri — dice — perché ero convinto che Van Linden avrebbe risolto a spuntarla allo sprint. E' andata male, d'accordo. Però voglio precisare questo. In tutta sincerità: non mi dispiace affatto che abbia vinto Paolini. Mostrava una grossa soddisfazione, l'ha avuta. Non lo considero certo un nemico, almeno perché non è della mia squadra».

Poggiali, vincitore del Trofeo «La Stampa», guida il gruppo dei migliori (Foto «Stampa Sera» - Bodo)

Poggiali e Bitossi anche loro vincitori

La Milano-Torino ed il Giro del Piemonte erano dotati di due premi speciali, il Trofeo «La Stampa» (otto traguardi volanti a punti, con classifica finale) ed il Gran Premio «Cassa di Risparmio» di Torino (miglior piazzamento complessivo nelle «due prove»).

Per il Trofeo «La Stampa» il primo posto è stato conquistato da Roberto Poggiali, azzurro in maodiali e vincitore di Francesco Moser. Poggiali ha totalizzato trentun punti battendo nettamente tutti. Il Gran Premio «Cassa di Risparmio di Torino» è stato invece conquistato da Franco Bitossi, che si è classificato secondo nella Milano-Torino a Paolini ed ha ottenuto un altro secondo posto pochore dopo, nel Giro del Piemonte, dietro Pollentier e davanti al campione del mondo. Franco Bitossi, insomma, reduce dalla squalifica di Ostuni, ha dimostrato che gli azzurri in maglia nazionale sanno correre anche quando non hanno dietro la squadra.

Martini è sicuro andrà in Venezuela

Firenze, 19 settembre.

Martini, l'ex del tempi di Sartoli, Coppi e Magni, è stato ancora una volta confermato, dopo il positivo risultato dei mondiali di Ostuni, alla guida Nazionale azzurra di ciclismo su strada. Come si ricorderà, ad Ostuni Moser conquistò la medaglia d'argento e Copli, quella di bronzo. Ufficialmente Martini (ex-corridore nel Venezuela per un sopralluogo nella zona dove, l'anno prossimo, si svolgeranno i campionati del mondo di ciclismo.

Proprio oggi si è festeggiato un avvenimento in famiglia Martini: la Sesto Fiorentino si è sposata la figlia del commissario tecnico, Milvia, che si è unita in matrimonio con Roberto Paolet ti.

(Ansa)

Barazzutti è numero 2 per la "Davis,, a Roma

Si è imposto in cinque sets con Bertolucci nel "Lotto Spalding" Il c.t. Belardinelli ottimista per il confronto con l'Australia

Roma, 19 settembre.

La finale del torneo «Lotto Spalding», aperitivo dell'incontro di Coppa Davis tra azzurri e australiani, ha dimostrato che, oltre Panatta, il tennis italiano può giocare altre grosse carte nella fabbrica marcia di avvicinamento verso la prestigiosa «insalatiera». Barazzutti e Bertolucci, si sono affrontati senza esclusione di colpi, in un match durato quattro ore. Il set risultato è rimasto in bilico fino all'ultimo istante. Ha vinto Barazzutti (6-2, 5-7, 4-6, 6-3, 6-3), rafforzando l'ipotesi sulla «maglia n. 2» che dei tanti i tecnici gli avevano praticamente già assegnato. Tuttavia, Bertolucci ha dimostrato che all'occorrenza potrebbe dire anche lui la sua parola come secondo singolarista.

«Settimio Barazzutti non sono sicuro di essere il numero 2 — ha dichiarato Barazzutti dopo il trionfo, sottolineando il clima di amicizia che caratterizza uno dei maggiori segreti di successo del clan azzurro — la cosa più importante è quella di aver dimostrato che siamo tutti e due in forma e giochiamo bene. Forse nel piano tattico, hanno ragione Belardinelli e Pietrangeli quando fanno intendere che a parità di condizioni è preferibile assegnarmi il ruolo di secondo singolarista per concedere respiro a Bertolucci impegnato nel doppio».

La conclusione del torneo «Lotto Spalding» ha consentito al c.t. Belardinelli di tracciare un primo bilancio sulle condizioni degli azzurri, anche per impostare con cognizioni più precise la fase finale della preparazione, a pochi giorni dallo scontro con gli australiani.

Belardinelli è apparso parzialmente soddisfatto dell'attuale situazione: «Siamo ancora lontani dalla forma migliore — ha sottolineato il c.t. —; Barazzutti mi è sembrato decisamente migliorato rispetto a qualche tempo fa, ma il suo rendimento non è certamente al cento per cento. A turbare la nostra tranquillità è intervenuto anche il malanno al braccio di Panatta. Adriano ci sta curando intensamente con applicazioni di ultrasuoni. Il giocatore è in ottima condizioni fisiche: se il braccio non gli darà fastidio, potrà trarne giovamento anche la sua concentrazione. In questo tipo di competizioni è importante mantenere saldo il distacco nervoso».

L'altro problema, emerso in questi giorni, riguarda Torino Zugarelli, apparso completamente fuori fase e non in grado di esaltare un valido aiuto alle squadre azzurre, come accaduto nell'incontro di tredici con gli inglesi. «Sì, è vero. Zugarelli sta attraversando un momento poco felice — ha commentato Belardinelli — pur troppo, il giocatore è rimasto vittima di una stiramento mentre giocava Quarto ed è stato bloccato per otto ventina di giorni. In questo periodo ha perduto condizione fisica e tecnica. Fortunatamente, Bertolucci e Barazzutti vanno bene. Per Panatta esiste il problema della perfetta funzionalità del braccio colpito, ma io spero che per venerdì Adriano abbia smaltito il fastidio».

«Gli australiani hanno detto senza mezzi termini che sono venuti di battere l'Italia. Qual è il pensiero in proposito del nostro c.t.?

«Non capisco proprio da dove nasca tale certezza — ha replicato con tono molto polemico Belardinelli —; se potranno contare sullo standard abituale di Panatta, io rispondo ai nostri avversari che le migliori chances di successo le ha proprio l'Italia. Ma dove sta scritto che Panatta ha perduto, prima di cominciare con Newcombe? E' ancora è proprio impossibile che il nostro numero due conquisti almeno un punto?».

Belardinelli si è posto quest'interrogativi con voce alterata. Non ha digerito la baldanza degli australiani, ed accettando la battaglia sul piano del dialettico, ha proseguito: «Secondo il mio parere, sarà un 3 a 2 per noi. I nostri avversari dovrebbero tener conto che si giocherà sulla terra battuta e non sui campi veloci in erba, cui sono più abituati. Lo ripeto ancora che se noi giochiamo bene, non sarà facile per loro. Tuttavia, l'esito è incerto».

Il capitano australiano Fraser ha lasciato capire che non ha ancora deciso i nomi dei giocatori che affronteranno l'Italia. Cosa ne pensa in proposito? «Credo che un giocatore come Newcombe difficilmente verrà lasciato in tribuna. L'australiano è un atleta che possiede una classe enorme e che gli consente di esprimersi ad altissimi livelli. Rocha, invece, ha giocato poco, non so quale sia il suo attuale stato di forma. Io dico che i "vecchi" potrebbero giocare meglio dei nostri. Ma con i giovani Alexander ed Edmondson ci affronteremo ad armi pari».

Mentre Barazzutti e Bertolucci erano impegnati nel «Lotto Spalding», Panatta ha approfittato della giornata di riposo, per raggiungere la famiglia a Toscano. Domani sarà visitato dal medico.

Sul fronte australiano, poche le novità da segnalare. Si attendevano per stamane Newcombe, Alexander ed Edmondson, ma è arrivato nella capitale soltanto il primo. Rocha e Case si sono allenati sia il mattino che nel pomeriggio. Rocha, apparso potente e veloce nella prima fase dell'allenamento, ha ceduto gradatamente al più giovane avversario, dimostrando che sono abbastanza fondate le voci sulla sua precaria condizione atletica. «Questi allenamenti — ha ripetuto Fraser — hanno un significato selettivo, e servono a chiarirmi le idee sui nomi da scegliere».

Mario Bianchini

Ambrosetti battuto

Le Fiamme Oro troppo forti

Nell'avvio torinese del campionato di rugby le Fiamme Oro (26 a 17) si sono rivelate troppo forti per l'Ambrosetti, ancora legato negli schemi, poco incisivo negli schemi d'attacco e un po' troppo in difesa. I patentati, più "esperti e navigati, hanno acciuffato fin dal torinesi la giornata calda, quasi estiva: sì, sono partiti in vantaggio al quarto d'ora e non sono mai stati in pericolo, nonostante le ingenuità dei torinesi, fra i quali Jones si è confermato buon realizzatore, ma un po' impreciso nel gioco alla mano.

L'altro gallese, Thornton, deve perdere qualche chilo: la squadra è parsa più vivace, quando nel finale al suo posto è entrato Rossini, acclamato dal numeroso pubblico.

AMBROSETTI: Caluzzi; Selvaggio, Orlando, Pagliaro, Masi; Jones, Puppo Boccolo II, Thornton (20' 2° tempo Rossini), Mento II; Cristiano, Falzone; Onzio, Amore, Franzosa.

FF.OO.: Colotti; Ossola, Francesco II, Zuin, Marchetto II; Bevazzi, Visintin II; Lo Cascio, Alesi, Crescenza; Carnio, Galeazzo (dal 20' 2° tempo Patrone e dal 28' D'Ambrosio); Marchetto 9., Robazza, Pasquato.

Calcetroni di Iano.

Risultati della prima giornata di campionato: Petrarca-Parma 15-13; Fiamme Oro Padova-Ambrosetti 26-17; San-san-Caronia 21-0; L'Aquila-Ospedaletto 21-3; Walmer-Frascati 16-10; Algida-Concordia 22-12; Metalcrom-Amatori 16-6.

Pallone, Berruti batte Bertola dopo una memorabile partita

(Nostro servizio particolare)

Alba, 19 settembre.

«Al novanta per cento tutto è deciso, sono taglitato fuori». Sono le parole di un Felice Bertola distrutto non nel fisico, ma nel morale, al termine di una memorabile sfida, che ha visto al «Mermet» più di 3500 spettatori in palleggio elastico. Ha vinto l'incontro Massimo Berruti, per 11 a 10, dopo tre ore e mezzo di gioco, costellate da molti segni fra le parti e dagli imprevisti colpi dei due protagonisti.

Berruti, in splendenti condizioni di forma, soprattutto al ricacio, è stato lui un'eccezionale rimonta, quando, dopo il riposo, lo Martinesi di Barolo — in vantaggio per 8 a 5 — sembrava avviato ad un clamoroso successo (le due squadre erano andate negli spogliatoi sul 5 a 5).

Implacabile nei ricacci da fondocampo e abituato a spinzet della giovane «spalla» Solfarino (beccato come al solito dal suo amatissimo), il capitano albese è arrivato al «30-40», accompagnato poi sul colpo ceduto di un avversario molto più potente e maturo che in altre occasioni.

determinazione la sua vittoria, rimontando prima lo svantaggio 6 a 6 e 9 a 9 al 10° gioco, con poi portarsi a sua volta al comando al 15° (10 a 9). Cinque giochi concessi ad un avversario fortissimo sono troppi anche per un campione delle mille risorse quelle Bertola. Felice, facendo appello alla sua maldisposta energia (lo abbiamo visto piuttosto legnoso sulle gambe, la palla colpita «di spalla» non andava via pulita come in altre occasioni), è riuscito a portarsi sul 10 a 10, fra un'altalena di emozioni e di sbagli dei due quartetti, che hanno scatenato l'entusiasmo del pubblico e fatto impazzire gli scommettitori.

Nel gioco decisivo, Bertola non ce l'ha più fatta. Distrutto mentalmente da un clamoroso errore del terzino Corno, che in data il primo «15» a Berruti, il capitano albese è arrivato al «30-40», accompagnato poi sul colpo ceduto di un avversario molto più potente e maturo che in altre occasioni.

Concorso a Salice

Per Mancinelli tanto champagne

Salice Terme, 19 settembre.

(g. m.). Il 21° concorso nazionale Salice Terme si è concluso oggi con una spettacolare spareggio col barrago tra Mancinelli, i fratelli D'Inzeo, Ostoni, Nuti e Ciai, necessario per assegnare la vittoria nel Gran Premio Zonca, valevole per la finale del Trofeo Moët et Chandon. Si è imposto Piero D'Inzeo, su Easter Light, davanti a Mancinelli, con La Bella. Mancinelli però, per il precedente punteggio acquisito, s'è aggiudicato il Trofeo Moët et Chandon ed è salito sulle bilance per prendere 20 litri di champagne (tanti quanto il suo peso e quello della bardatura del suo cavallo) che erano in gallo. Nella prima gara della giornata, vittoria di Salvatore Oppes, su Calisto.

Concluso il campionato del mondo di moto

Usa, Hunt rischia uscendo di pista

New York, 19 settembre.

James Hunt, il rivale di Niki Lauda nel campionato mondiale di F.1, è uscito miracolosamente illeso da un incidente occorsogli a Cambridge Junction, nel Michigan. Hunt partecipava alla prima «manche» della corsa internazionale dei campioni per vetture tipo «Stock car», che riuniva 12 piloti, tutti su Chevrolet Camaro.

Coinvolto in una carambola di cinque vetture, Hunt è stato protagonista di uno spettacolare testa-coda urtando frontalmente il «guard-rail» di protezione. Soltanto qualche leggera contusione e molto spavento per il pilota britannico, che si è recato in ospedale per un esame medico, mentre gli altri concorrenti hanno continuato la prova, vinta da Buddy Baker, che ha compiuto i 160 chilometri alla media oraria di km 233,500.

A Barcellona Villa fa vincere Bonera

Nella classe 250 - Bianchi nella 125 supera alla grande Nieto, l'idolo locale - Le altre corse

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 19 settembre.

(c. g.) Sulla pista di Montjuich si è concluso oggi il campionato mondiale motociclistico. Per l'Italia hanno vinto l'Aermacchi H. D. di Gianfranco Bonera, al quale Walter Villa ha ceduto il comando dalla gara delle 250 a tre giri dalla fine, e la Morbidelli di Pierpaolo Bianchi, il cui duello con Angel Nieto nella prima metà della prova riservata alla 125 è stato uno degli episodi salienti della riunione.

In apertura, la gara di Walter Villa e Gianfranco Bonera è stata da manuale: hanno lasciato che gli avversari si abbrancassero nella prima metà, rimanendo però sempre strettamente a contatto con i medesimi, dopo che hanno declassato assunto il comando delle operazioni. Al 22° giro, Villa si è portato in testa tallonato da Coulon e Bonera. Il duale seguiva il francese da vicinissimo e lo superava nel corso del giro successivo portandosi alla coloppa del compagno di scuderia. Con la corsa praticamente nelle mani della Aermacchi H.D., Villa ha ceduto il passo a Bonera.

Nella gara delle 350, le 27 Yamaha partecipanti sono prevalse nei confronti della Harley Davidson-Aermacchi di Villa e Bonera: all'ultimo è stato eliminato da problemi di carburazione dopo soli nove giri, mentre Villa — rimasto solo tra tanti avversari — si è mantenuto a contatto con i primissimi (Bottington, Palomo, Casotto, Kneubuhler) sino oltre metà gara. Da sottolineare l'appassionante inseguimento di Franco Uncini, il quale, accreditato in partenza, ha poi gradatamente minato la propria situazione fino a portarsi alle spalle dei primi due, ottenendo un terzo onorevolissimo posto.

In chiusura di riunione, la gara delle 125 con l'asso nazionale Nieto alla ricerca di un piazzamento che gli consentisse di scavalcare Pileri nella graduatoria definitiva della classe. Nella prima fase della gara, tra lo spagnolo e Bianchi la battaglia è stata vivacissima, condotta, per così dire, a suon di primati. Nei primi otto giri ha guidato l'alfiere della Morbidelli, ma lungo il nono Nieto lo ha scavalcato tra l'immaginabile giubilo del folto pubblico. Bianchi ha però ristabilito le distanze nel giro successivo. Le parti si invertivano ancora al tredicesimo, ma al quattordicesimo, l'italiano tornava al comando e non lo cedeva più.

Tambay primo Nogaro nel G. P. di F. 2

Flammini va ancora kò

Nogaro, 19 settembre.

I piloti francesi hanno dominato nel Gran Premio di Nogaro, undicesima prova del campionato europeo di F. 2, disputato oggi sul circuito Paule Armagnac, nel Sud della Francia. Dovevo essere la giornata di Arnoux e di Jaboulle, ma alla distanza, ha prevalso Patrick Tambay, che ha così vinto per il terzo anno consecutivo questa gara. Il transalpino ha conquistato la prima vittoria stagionale dopo una numerosa serie di piazzamenti. Tambay è stato autore di una gara splendida nella quale ha sfoderato tutte la sua capacità ed anche quando, negli ultimi trenta giri, è rimasto senza frizione e con notevoli problemi di sovrasterzo, ha saputo tenere il comando con autorità.

Tutto rinviando per la conquista del titolo europeo tra Arnoux e Jaboulle, perché questi costretti al ritiro per guasti meccanici dopo che prima parte della gara, avevano dato vita ad un confronto diretto di elevato livello. Il confronto finale è quindi rimandato a sette giorni e si terrà ad Hockenheim dove è in programma l'ultima prova di questo combattutissimo campionato. Arnoux e Jaboulle vestono i soli cinque piloti alla vittoria finale che giovanno giocarsi anche da Tambay che è desideroso di conquistare la piazza d'onore.

Degli italiani il migliore è stato Alberto Colombo che dopo una buona partenza è salito nelle quinte posizione ma, sul finale, è rimasto senza e la quarta marcia ed è stato così superato da altri concorrenti terminando dodicesimo. Sfortunato anche Maurizio Flammini, autore di una bella rimonta nella prima parte della gara. Però, il romano, per troppa foruenza, nel tentativo di superare l'italo-americano Chaever, è entrato in collisione con lo stesso, ci ha rimesso il muscolo e ha compromesso la corsa.

o. c.

Ordine d'arrivo: 1. Tambay (Martini-Renault) i ore 20'12"91, alla media di 151,692; 2. Lafitte (Chevron-Mira) a 6, 20'29"94; 3. Leclerc (Elf-Renault) a 23'37"15; 4. Binder a 30'40"62; 5. Ribeiro (March-Bmw) a 31'29"41; 6. Ludwig (March-Hart) a 31'34"62; 7. Stommelen (March-Bmw) a 31'35"16; 8. Chaever (Hait-Hart) a 31'37"02; 9. Jaussaud a un giro; 10. Deutsch a un giro; 11. Corbinio a un giro; 12. Gianfranco a due giri; 13. Flammini a sei giri; 14. Marchini a sei giri. Giro più veloce: Tambay, 23°, in 1'12"62 alla media di 154,037.

Chiero 1° a Vinovo

(c. r.) Chiero, ragioniere di Nichelino, ha conquistato, ieri a Vinovo un altro traguardo, ottenendo anche un tempo di notevole valore (1'15"3/10 al chilometro) nel Premio Saluzzo (L. 2 milioni 300 mila, m 1600) di trotto.

Chiero, che era guidato dal suo proprietario Giovanni Montrucchio, è scattato in testa alla partenza, davanti a Fiusà che ha costretto sempre all'esterno il favorito Caldesi. Verso metà corsa Amedeo si è messo nella scia di Caldesi.

Sotto lo sforzo Caldesi si metteva di galoppo, Chiero cercava di arginare l'avanzata di Amedeo e vi riusciva sia pur soltanto di pochissimo (1) giudice doveva ricorrere alla fotografia). Terza finiva Fiusà; quarta Miss Threat. Totalizzatore: vinc. 28, piazz. 17-16; acc. 47.

Le altre corse della giornata sono state vinte da Enrico Abbiati, Guerrino, Makris, Lovato, Masour, Chiopsi.

Bocce, Rivodorese ok

Lucca, 19 settembre.

(g. tal.) Per i bocciofili della Rivodorese (Granaglia, Benevento, Brigaglia, Salva) un altro grosso passo verso il traguardo finale del «Martini»: i gialloverdi si sono imposti in tutti e quattro gli incontri disputati alla Bocciofila Lucchese e mantengono inalterato il vantaggio di tre punti sulla Pianelli Traversa (Storia, Clerico, Primo, Sulni) che ha anche lei vinto le quattro partite. Una sola giornata alla conclusione con tre incontri ancora da giocare, tra cui il match Rivodorese-Pianelli: la vittoria finale, a meno d'imprevedibili sorprese, non dovrebbe sfuggire per il secondo anno consecutivo alla squadra di Granaglia.

Nella due giorni lucchese, cui ha assistito anche il c.u. della Nazionale italiana, Roboni, per l'occasione gli azzurri in vista dei mondiali (ma solo tre giorni verrà chiamata la lista dei convocati) si è svolto a partire interessanti e spettacolari

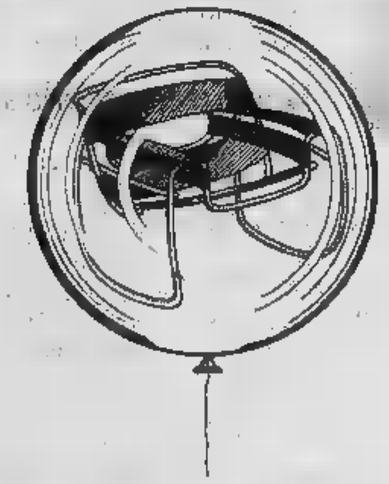
Classifica: Rivodorese punti 24; 2. Pianelli 21; 3. Lucca 18; 4. Andrea Doria 17; 5. Novarese Sjt 16; 6. Fiat 15; 7. Facia e Way Assauto 13; 8. Olimpia e Cap 12; 11. Italdecor, Stellase e Nizza 10; 14. Sampo La Boccia 8; 16. Chievarese 7.

Monza, bene le moto

Monza, 19 settembre.

(a. l.) Ad onta dei più pessimistici pronostici, l'autodromo di Monza, rinnovato la sua variante e superprotetto da migliaia di balle di paglia, ha resistito bene all'urto delle motociclette dopo tre anni di «purgatorio». Tra infatti degli incidenti mortali di Pasolini e Saarinen, e più tardi altri tre consimili differenti; che la pista monzese veniva disertata dalle corse motociclistiche. A riportarle a Monza è stato Fausto Della Rocca, presidente del motoclub Milano, organizzatore del trofeo Magnano, che appunto vi è disputato insieme con i successi di Rallister (classe 500), Fasolini (750) e Hulme - Meyerbank (sidecar).

Un solo incidente. E' accaduto nella 500, al bolognese Mauro Bucci, caduto dalla propria Honda all'uscita della prima variante. Il corridore, accompagnato in un primo tempo alla direzione di gara, è stato successivamente trasportato all'ospedale Bpn Gerardo per lieve contusione alla spalla destra.



Gonfia un mobile di superdesign, di superraffinatezza, di superqualità e.... andrà alle stelle.

adver padova

Dal Vera resta con i piedi per terra.

C'è ancora qualcuno che considera il design, la raffinatezza e la qualità elementi super, cioè aggiuntivi ad un mobile e non aspetti unitari di una precisa filosofia di progettazione e di produzione.

Ed ecco giustificato il prezzo che va alle stelle!

Dal Vera resta i piedi per terra. Per questo ha sempre fatto proposte di arredo veramente alternative. Alternative in tutto.

Perché Dal Vera ha dimostrato che si può produrre anche in chiave di autentico design a prezzi a tutti. « Lo dimostra il tavolo KANGURO allungabile legno naturale che costa solo L. 120.000 ».

Perché Dal Vera sceglie le materie prime solo fra quelle che presentano particolari caratteristiche giusto prezzo e qualità.

Perché Dal Vera ha lunga esperienza e ampiamente le caratteristiche tecniche qualitative materiali, utilizzandoli lavorandoli razionalmente.

Perché Dal Vera produce scala industriale, suoi nove stabilimenti.

Perché Dal Vera con le sue quattro divisioni: CASA, UFFICIO, GIARDINO-INFANZIA, FORNITURE SPECIALI, in grado proporre la soluzione più giusta per qualsiasi problema arredamento.

È questa la alternativa a tutte le gonfiature. L'alternativa Vera.

DALVERA

L'INDUSTRIA DEL MOBILE POSITIVO

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 35; BRESSANONE, via Portici; GENOVA, via 2, Ventesimo 23; GORIZIA, corso Italia 74; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 22; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Giuseppe Sacconi 19; ROVERETO, corso Rosmini 33/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Amendola; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, [illegible]

La tariffa è di L. 3300 la riga. [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA, L'IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche [illegible]

1 Commerciali

LAPIDELLI [illegible]

PRIVATO [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI fiduciari e [illegible] FINCOTEX S.p.A. [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A. A.A.A. FIN-PIEMONTE [illegible]

A.A.A.A.A. CIFIT [illegible]

A.A.A.A. [illegible]

A.A.A.A. CASALINGHE [illegible]

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible]

A. ATTENZIONE [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

A. SUBITO [illegible]

AVETE [illegible]

CORRENTISTI [illegible]

PRESTIAMO [illegible] PIDAUTO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

SOLAMENTE [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

VIENI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

A L. 3 milioni [illegible]

AFFARE [illegible]

ALBERGO [illegible]

AVVIATISSIMO [illegible]

BAR [illegible]

BIRRERIA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

COMMESTIBILI [illegible]

DESIDERIAMO [illegible]

FARMACIA [illegible]

LATTERIA [illegible]

MODELLIAMO [illegible]

NEGOZIO [illegible]

PANTOFOLERIA [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PENSIONE [illegible]

SANREMO [illegible]

SUPERMERCATO [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

TORREFAZIONE [illegible]

VENDESI [illegible]

4 Terreni

A.A. PROPOSTA [illegible]

A. AFFRETTATEVI [illegible]

ASTI [illegible]

IPI [illegible]

TERRENI [illegible]

VENDO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

offerte

AFFITTASI [illegible]

CAPANNONE [illegible]

COLLEGNO [illegible]

IPI [illegible]

TANGENZIALE [illegible]

UFFICIO [illegible]

UTIP [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. [illegible]

A. CERCASI [illegible]

ABILE [illegible]

CERCASI [illegible]

CONIUGI [illegible]

DOMESTICA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

MOBILIERE [illegible]

TAPPEZZIERE [illegible]

impiegati

CERCASI [illegible]

ELETTROTECNICO [illegible]

RAGIONIERE/A [illegible]

SE sei giovane [illegible]

SOCIETÀ [illegible]

8 Rappresentanti

AGENTE [illegible]

DIRETTORE [illegible]

ETICHETTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

VENDITORI [illegible]

13 Autonoleggi

AUTOGIACOSA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A.A. CONSEGNA [illegible]

A.A.A. FIAT [illegible]

A.A. AUTOBELGIO [illegible]

A.A. FIERA [illegible]

A.A. L'OCCASIONE [illegible]

A.A. VIA Genova [illegible]

A Torino [illegible]

Alle Terme di Boario è sorto un nuovissimo Centro Dieta per il controllo del peso

Il modo più logico di assecondare le virtù naturali dell'acqua di Boario. Q[illegible]lla stessa che continuerai [illegible] bere, ogni giorno, [illegible] casa.

Boario è un centro di [illegible] termali tra i più famosi ed attrezzati d'Italia.

Il grande complesso delle Terme di Boario offre a chi lo visita [illegible] vi soggiorna tutti i sussidi medici e terapeutici per sfruttare fino in fondo, con vantaggio, le straordinarie proprietà naturali dell'acqua minerale di sorgente che lì sgorga: l'acqua minerale naturale Boario, nota in tutta Italia. È un'acqua purissima che agisce sull'organismo in quattro direzioni fondamentali: fegato, stomaco, bile, intestino, operando un vero [illegible] proprio "lavaggio" o, per esprimerci più propriamente, agisce [illegible] tutte le funzioni del ricambio, portando progressivamente ad una completa [illegible] generale disintossicazione dell'organismo.

La sezione curativa delle Terme di Boario si è adesso arricchita di un nuovo reparto.

È un centro dietetico che abbiamo chiamato "Centro Dieta Boario per il controllo del peso".

Non è qui il caso di ricordare l'importanza dell'igiene alimentare ed in particolare delle diete, è un argomento ormai di moda.

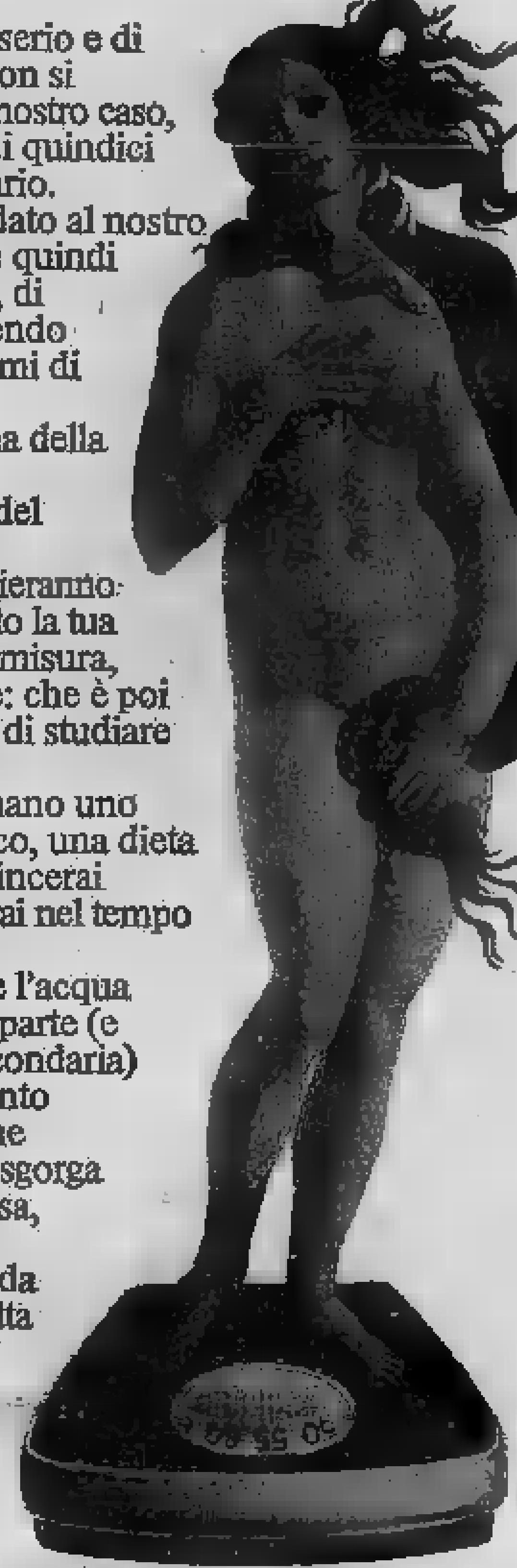
Proprio per questo vogliamo precisare subito che seguire una dieta è qualcosa di serio e di impegnativo, che non si esaurisce certo, nel nostro caso, con un soggiorno di quindici o venti giorni a Boario.

Il compito affidato al nostro Centro Dieta non è quindi quello, impossibile, di mandarti a [illegible] avendo risolto i tuoi problemi di peso ma quello di risolvere il problema della tua dieta.

Gli Specialisti del Centro, con la tua collaborazione, studieranno [illegible] metteranno a punto la tua dieta personale, su misura, diciamo così, per te: che è poi l'unico modo serio di studiare [illegible] dieta.

Avrai così in mano uno strumento scientifico, una dieta razionale, che comincerai [illegible] Boario e proseguirai nel tempo [illegible] casa.

Inutile dire che l'acqua minerale Boario fa parte (e non è [illegible] parte secondaria) della dieta. Altrettanto inutile ricordare che l'acqua Boario che sgorga alle Terme è la stessa, naturale, che viene imbottigliata e che da Boario raggiunge tutta l'Italia. Non avrai nessuna difficoltà a seguire a casa i consigli del nostro Centro Dieta. Prova con Boario.



Boario controlla il peso controllando l'organismo

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFA [illegible]

ALLA [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

BMW [illegible]

CABRIOLET [illegible]

CITROEN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

FIAT [illegible]

FORTE SCONTO [illegible]

FULVIA [illegible]

INVITO [illegible]

MINI [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MOTOR [illegible]

NSU [illegible]

PORSCHE [illegible]

PREZZI IMBATTIBILI [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

TAUNUS [illegible]

TOPOLINO [illegible]

TRANSIT [illegible]

VASTISSIMO [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

16 Acquisto alloggi

... TORINO [illegible]

ACQUISTANSI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

COMPERO [illegible]

CONIUGI [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

PROPRIETARI [illegible]

SENZA SPESE [illegible]

19 Vendita alloggi

A. APPARTAMENTI [illegible]

A. APPARTAMENTO [illegible]

A. SERIM [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALMESE [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CASA [illegible]

CASETTA [illegible]

CAVORETTO [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

FRAZIONAMENTO [illegible]

GABETTI [illegible]

HABITAT [illegible]

IPI [illegible]

LIBERO [illegible]

MINIMO [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

NICHELINO [illegible]

NUOVO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RIVALTA [illegible]

UTIP [illegible]

VENDE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VILLA [illegible]

20 Domande affitto

AMMINISTRAZIONE [illegible]

CERCASI [illegible]

PROFESSIONISTI [illegible]

REFERENZIATO [illegible]

STUDENTI [illegible]

21 Offerte affitto

AFFITTASI [illegible]

ELEGANTE [illegible]

MIRAFIORI [illegible]

TRA [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

23 Camere, pensioni

PENSIONE [illegible]

25 Artigiani, ecc.

IMPRESA [illegible]

FACCHINO [illegible]

30 Scuole e istituti

SCUOLA [illegible]

[illegible] Nautica

CEDESI [illegible]

42 Antiquariato

PRIVATO [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Ceriale [illegible]

CANTOIRA [illegible]

CASA [illegible]

CASETTA [illegible]

VALLI DI LANZO [illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

CERCASI [illegible]

47 Alberghi, pensioni

CHIANCIANO [illegible]

FINALE [illegible]

RIMINI [illegible]

49 Informazioni

A. MAJORPOL [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

50 Smarrimenti

LAUTA mancia [illegible]

51 Occasioni

CONFEZIONI [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTA [illegible]

AGRICOLTORE [illegible]

DA [illegible]

DIVERTITE [illegible]

IMPORTAZIONE [illegible]

PORTOBELLO [illegible]

TUTTI [illegible]

A PAG. 3 E 4 ULTIMISSIME NOTIZIE SULLA TRAGEDIA

Anno 108 - Numero 202 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 55.66 (20 automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì 20 Settembre 1976

STAMPA SERA BORSE

SHISEIDO
Miss Kobajashi, beauty Artist Shiseido, è a tua disposizione per dimostrazioni e consigli dal 21 al 25 settembre in Via Roma 1 da
PROFUMI Servetti

IN OMAGGIO L'INSERTO ILLUSTRATO RAI-TV

Stasera Paul Newman

85 ITALIANI NEL VIAGGIO VALTUR

MUOIONO 19 TORINESI NELL'AEREO PRECIPITATO

Il "Boeing,, turco caduto nella notte nei pressi di Isparta

— interi famiglie distrutte, bimbi che hanno perso entrambi i genitori, felici spezzate in un attimo, nel terribile schianto contro montagna. Nessuno si è salvato sull'aereo delle aviolinee turche, né i sette uomini dell'equipaggio, né i 147 passeggeri.

Di loro, 19 torinesi. Alcuni nomi conosciuti: il comandante Mario Mauri, partito con il figlio, la nuora e due nipotine, l'architetto Paolo Brignone, morto con la moglie. Per tutti, un disastro che è piombato all'improvviso, una tragedia. Fra i morti, due coppie di sposi, in viaggio di nozze. Per i loro familiari, il dramma è forse ancora più doloroso. Giovani uccisi, proprio nei giorni che dovrebbero essere più felici.

Tutti i 147 passeggeri erano diretti ad Antalya, un centro balneare sulle rive del Mediterraneo, dove si trova il villaggio Kemar, della «Valtur», uno fra i più belli fra gli insediamenti turistici dell'agenzia. Il velivolo, un Boeing 727, era decollato ieri alle 14,54 dall'aeroporto milanese di Linate, con 167 persone a bordo. Allo scalo di Fiumicino, ne sono salite altre 38. La tragica lista è stata completata a Istanbul, dove l'aereo ha preso a bordo altri 147 passeggeri, fra i quali 19 torinesi.

Lo schianto è avvenuto mentre tutto sembrava procedere regolarmente, alle 22,20 (ora italiana). I piloti avevano comunicato il verificarsi di un leggero abbassamento di quota; non sembravano preoccupati. Quando l'aereo ha urtato il fianco della montagna, una grande nuvola di fuoco ha rotto il buio della notte. Frammenti della carlinga, delle poltrone, dei bagagli, si sono sparsi nel raggio di alcuni chilometri. Anche i corpi dei passeggeri, dilaniati, sono stati dal carburante in fiamme.

E' stato un enorme incendio, una vampata invalicabile che ha impedito alle squadre di soccorso immediatamente partite dalla vicina città di Isparta di avvicinarsi ai resti del velivolo, che rimaneva del Boeing 727 ha continuato a bruciare per oltre due ore. Appena i soccorritori hanno potuto superare la cortina di fuoco, lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi era impressionante. Nonostante il fumo che avvolgeva tutta la zona, è possibile distinguere cadaveri carbonizzati, a parte di essi.

La notizia del disastro è subito pervenuta ad Ankara. Dalla capitale turca è partita verso Isparta una commissione d'inchiesta presieduta dal sottosegretario Ahmet Seltuk; un'altra commissione, presieduta dal direttore generale delle linee turche, Nurettin Erguvanli, è partita dall'aeroporto di Yesilkoy di Istanbul. Le due commissioni dovranno presentare al più presto i loro rapporti al ministero dei Trasporti turco.

La «Valtur» ha diramato stamane, dopo che la notizia del disastro era già rimbalzata in Italia, un comunicato in cui si afferma che la società ha il dolore di comunicare che il volo TH 448, precipitato nei pressi di Antalya, aveva imbarcato un gruppo di clienti diretto al villaggio di Kemer. Secondo le notizie pervenute, vi sarebbero superstiti. L'aereo è precipitato ad appena dieci minuti di volo dall'arrivo, urtando contro il fianco di una montagna».

Morto Martini Mauri Schianto contro il monte

Il comandante Enrico Martini Mauri è perito nella sciagura. Con lui sono morti il figlio Mauro, la nuora, e le nipoti Roberta e Raffaella, nella foto con Enrico che, con la nonna, è a Torino, a Istanbul (1) l'aereo era diretto ad Antalya (3) si è schiantato contro il monte Karakaya (2)

I NOMI DEI PASSEGGERI

Tra le vittime intere famiglie bambini piccoli e coppie di freschi sposi in viaggio di nozze

Dalla Turchia

L'ambasciata di Turchia a Roma ha diffuso il seguente comunicato sulla sciagura avvenuta la scorsa notte: «Ieri alle 22,20 un Boeing 727 delle linee aeree turche, che faceva la rotta Milano-Roma-Istanbul-Antalya, è esploso in volo sul cielo di Isparta dopo che il capitano pilota aveva annunciato di trovarsi ad una altitudine di 11 mila piedi e che scendeva a 12 mila, alla quale aveva avvistato la città e che rimaneva un solo minuto di volo da compiere. Nel corso dell'incidente l'equipaggio e tutti i passeggeri, cioè 153 persone (di cui 23 turchi, 124 stranieri e sette membri dell'equipaggio), sono deceduti».

ANKARA — Il ministro delle Comunicazioni turco, Mentese ha dichiarato: «L'aereo turco Antalya, del tipo "Boeing 727" compiva il volo Milano-Roma-Istanbul-Antalya non è giunto ad Antalya ed è precipitato nei pressi di Isparta. Sono morte tutte le 154 persone che si trovavano a bordo. Secondo i testimoni oculari l'aereo è scoppiato in volo. Secondo un'altra probabilità l'aereo ha urtato contro montagna mentre scendeva in quota. Difatti risulta, dall'ultimo messaggio inviato dall'aereo, che esso scendeva dall'altezza di 11.000 a 12.000 piedi.

«Delle persone che si trovano a bordo 69 erano passeggeri in transito, cioè provenienti da Milano.

Il comunicato prosegue con una lista parziale dei passeggeri pervenuta alla ambasciata di Ankara: Herzel (donna), Kleo (uomo), Aereden (donna), Biowans (donna), Costantini (uomo), Swears (donna), Baars (donna), Broekhbsen (donna), V. D. Meylen (donna), Fornfirst (donna), (uomo), (uomo), (donna), Montagnani (uomo), Wald Muller (uomo), A. Schlecht (uomo), A. Cocchi (donna), F. Bonvini (uomo).

Lanaro N. (donna), R. Mandel (donna), A. Albigno (uomo), Paggiani (uomo), Trotta (donna), Bigoni (uomo), Costantini (donna), Heiry Der (donna), Max Hadder (uomo), Hamilton (uomo), Mulk (donna), Bigoni (donna), C. Cenaris (uomo), Soliner (donna), Richter (donna), Ricbeseli (donna), Waltinger (donna), Thiem (donna), Kola (donna), Leder (donna), Dorolsch (donna), Blohm (uomo), Greitake (donna), Hulaman (uomo), D. Koning (uomo), Seibert (donna), Mesolinar (donna), Richter (uomo), Kohshbuch (donna), Findt (donna), Ticaher (donna), Fornfeist (bambino).

Da Roma

— Il caposcalo dell'aeroporto di Fiumicino della «Turkish Airlines» ha reso nota la lista d'imbarco dei passeggeri del volo 874 all'aeroporto milanese di Linate e quello romano di Fiumicino. Per il momento si è a conoscenza solo dei cognomi delle persone.

All'aeroporto di Fiumicino si sono imbarcate le persone: Silvestri (donna), Barsanti (uomo e donna), Bonanzigo (u), Alberighi (d), Guahil (d), Soramo (u), (u), Rinati (d), Bossoli (u), Bagliani (uomo e donna), Barone (u), Frulini (non specificato), Maurer (d), Lari (non specificato), Guidi (uomo e donna), Podetti (d), De Santis (d), Gardi (u), Leopardi (d), Pozzo (u), Celano (u), Banchetti (u), Cappa (u), Bozzolino (u), Morelli (d), Busatti (u), Pachina (u).

Da Milano

All'aeroporto di Linate sono saliti 11 italiani e un turco. Il signor Kemal Ecco i cognomi degli italiani: Canzanelli (uomo), Sordo (donna), Mantelli (u), Valisi (u), Ventura (d), Martini (due uomini, due donne, tre bambini), Grua (uomo e donna), Buttino (d), (donna e uomo), Arnoldi (d), Brioso (u), Indelicati (d), (U), Zambelli (d), (u), Cipso (uomo e donna), Cipso (d), Ferrero (U), Bugatti (uomo e donna), Duca (d), De Agostini (donna e uomo), Zolsi (u), Pedron (d), Bermi (u), Baudino (d), Zuni (u), Fabbri (d), Montanari (u).

Non è accertato se tutte queste persone che figurano nella lista d'imbarco si trovassero a bordo dell'aereo al momento della sciagura.

MILANO — Si è appreso a Milano che 19 persone, per la maggior parte italiane, sono salite sul «Boeing 727» delle aerolinee turche durante lo scalo all'aeroporto di Istanbul. La lista dei passeggeri comunicata dall'ufficio della «Turkish Airlines» a Roma, I. Costantini di Roma, S. Costantini di Roma, V. Bigoni di Milano, Costantini di Milano, Fiori di Milano, I. Montagnani di Milano, C. Gilli di Milano, V. Woldmuler, tedesco, A. Schlechti, cittadino tedesco, A. Cocchi di Milano, F. Bonvini, cittadino turco, N. Lanaro di Milano, R. Mandel, cittadino tedesco, A. Albaro di Milano, T. Poggiani di Milano, D. Trota di Milano, Bigoni di Milano, C. Rossi di Milano.

Queste 19 persone erano giunte ad Istanbul ieri con un volo della compagnia di bandiera turca hanno attuato il volo 874 diretto ad Antalya. (Ansa)

CHI SONO I TORINESI MORTI a pagina 4

IL PUNTO

Perché la sciagura

FORSE è dovuta a un guasto all'altimetro la tragedia dell'aereo delle aviolinee turche precipitato ieri. Testimoni oculari affermano che il velivolo ha sorvolato la città di Isparta a bassissima quota: «Sfiorava quasi i tetti delle case, ma il rombo dei motori sembrava regolare». I piloti avevano appena comunicato che l'aereo aveva subito un leggero abbassamento di quota (da 3900 a 3600 metri). E' stata l'ultima comunicazione, poi il velivolo si è schiantato contro il monte Karakaya, la cui vetta non raggiunge l'altezza di duemila metri.

Secondo quanto ha dichiarato un funzionario delle aviolinee turche, è possibile che il guasto all'altimetro abbia fatto sì che i piloti credessero di volare ad una quota ben superiore a quella in realtà procedendo il velivolo. La spiegazione del guasto sarebbe tuttavia contraddetta dal fatto che le condizioni atmosferiche erano ottime e che i piloti avrebbero quindi potuto benissimo rendersi delle effettive condizioni di volo.

Un portavoce dell'ospedale di Isparta ha detto che sull'aereo, secondo altri testimoni oculari citati dall'agenzia «Hurriyet», sarebbe avvenuta un'esplosione già poco prima dello schianto contro la montagna. «E' probabile — ha detto il portavoce — che questo scoppio sia stato provocato dal distacco in volo di uno sportello posteriore del comparto merci. Questo incidente causò il repentino abbassamento di quota e il successivo schianto a terra. Le esequie e il dramma che si è verificato ieri ad Isparta sono apparentemente notevoli».

[redacted] non resistono all'esilio

Qualcuno [redacted] torna nei paesi devastati

ELEONORA BERTOLOTTO

UDINE — L'esodo continua. Anche ieri, i mezzi militari, i pullman, tutti i veicoli che da mercoledì scorso affollano le strade di Grado, Lignano, [redacted] e Jesolo, hanno continuato a sbarcare gente sulle piazze, davanti ai municipi delle città [redacted] che li ospiteranno. Gli arrivi, a tutto stamane, sono quasi 18 mila: questi, secondo i dati ufficiali, che si calcolano sulle partenze accertate, [redacted] ufficiosi, che comprendono anche le fughe con mezzi di fortuna, assommerebbero a 20 mila. Sembra, però, che si stia diffondendo un fenomeno di segno opposto. Si dice, cioè, che qualcuno sarebbe già tornato e altri starebbero per tornare, nei paesi sinistrati. Episodi difficilmente accertabili, che tuttavia ben chiariscono uno stato d'animo: la permanenza a Lignano è davvero vissuta come un esilio doloroso.

Quando pensano che finirà? Quando credono che sarà possibile tornare? Subito, naturalmente. O, comunque, quasi subito. Se li interpelli, ti risp[redacted] fiduciosi: «*Un mese, un mese e mezzo. Il tempo di costruire le baracche: non intendono farci vivere a lungo così*». Ed è vero. Ma, al di là delle intenzioni — dice il commissario governativo onorevole Zamberletti — ci [redacted] i dati di [redacted]. L'opera di costruzione [redacted] baracche richiede uno sforzo enorme.

[redacted] tratta di erigere, in pochi mesi, secondo un calcolo approssimativo, circa [redacted] mila prefabbricati. «*Come ricostruire un'intera provincia*». Non è compito da poco. E [redacted] per qualcuno potrà essere vero che il ritorno [redacted] tarderà oltre novembre, per qualche altro sarà, per forza di cose, rimandato a primavera.

Il terremoto, intanto, sembra voler concedere qualche momento di pace. Ancora piccole [redacted] vengono registrate dal laboratori, ma, tra l'una e l'altra, sembra si vadano allargando [redacted] pause. Significa che, questa volta, il siamo è davvero [redacted]to? Forse. Gli esperti non si pronunciano. Anche dopo il 5 maggio le scosse andarono scemando, con pause sempre più accentuate. Eppure, a distanza di mesi, [redacted] terremoto ha colpito ancora.

Ma, nonostante la terra non sia più tormentata da scosse violente, continuano implacabili le conseguenze delle tremende «spallate» registrate mercoledì scorso. La frana che dalla collina di [redacted]. Candido incombe su Somplago, [redacted] frazione di Cavazzo, quasi inevitabilmente — alle prime piogge o alla minima ripresa del movimento tellurico — sommergerà l'abitato. Le case, grazie all'opera dei vigili del fuoco, sono state sgomberate entro stanotte. Anche gli animali sono stati fatti evacuare.

Un particolare macabro: ieri, mentre militari e vigili lavoravano per liberare le strade attorno a Portis, si sono dovuti gettare sul [redacted]mitero oltre 8 quintali [redacted] calce. Una frana, piombata nei giorni scorsi sulle tombe, aveva scoperchiato alcune bare. Il fetore era insopportabile. In quelle condizioni, non era possibile continuare il lavoro.

Mentre procede l'opera di sgombero e di evacuazione, int[redacted] e l'attività politica. Domani si svolge [redacted] Consiglio regionale che, date le accuse rivolte da [redacted] [redacted] ormai agli amministratori, si prevede [redacted] movimentato. Stamane, alle 11, si è tenuta un'insolita [redacted] ferenza stampa del Corif (il consorzio cui vengono addebitati ritardi nella ricostruzione). Il presidente [redacted] consorzio, [redacted] Carlucci, ha [redacted] le accuse «*malintese e imprecise*» ed ha sostenuto che «*i lavori affidati dal Corif avevano di[redacted] estremamente limitate*».

[redacted]

Ex partigiano arrestato tenta il suicidio

GENOVA — (g. b.) Un [redacted] partigiano genovese di 51 anni, Guido Boero, residente in via Giorgio Chiesa 49, arrestato per detenzione di armi [redacted] guerra, ha tentato il suicidio questa notte cercando di lanciarsi nella tromba delle scale della questura. Gli uomini [redacted] antiterrorismo hanno tentato di trattenerlo. Il Boero si è procurato ferite gravi tra frattura di cinque costole e sospette lesioni interne; la prognosi è ancora riservata, ma i medici non disperano [redacted] salvarlo.

[redacted] ultimato lo spoglio

Malta: Mintoff per un seggio?

LA VALLETTA — *Funzionari del partito laburista prevedono che nel nuovo Parlamento il partito [redacted] Dom Mintoff potrà contare su una maggioranza di tre seggi su quello nazionalista [redacted] Borg Olivier.*

Secondo altre valutazioni, al termine dello scrutinio [redacted] voti espressi nei tre distretti elettorali dove [redacted] [redacted]razioni di conteggio sono ancora in corso, Dom Mintoff sarebbe sempre vincitore, ma per [redacted] seggio soltanto: 33 contro 32. Anche nelle elezioni [redacted] cinque anni fa il partito di Mintoff vinse con un margine di un solo seggio.

Secondo altre stime il partito di Dom Mintoff potrebbe tuttavia ottenere più di 33 seggi se i nazionalisti dovessero perdere in uno dei tre restanti distretti elettorali (gli altri [redacted] [redacted] distretti che tradizionalmente esprimono [redacted] loro voto a favore dei nazionalisti).

In alcuni distretti il margine di vittoria dei laburisti sui nazionalisti [redacted] stato di poche centinaia di voti.

Da stamane, intanto, file interminabili di auto cariche di sostenitori tripudianti [redacted] Dom Mintoff percorrono le strade dell'isola.

Marte: astronauti fra 100 anni?

WASHINGTON — [redacted] un'intervista alla televisione americana il dottor Gerald Soffen, che fa parte del gruppo di scienziati addetti alla missione «Viking», ha affermato che l'ambiente marziano non è così inospitale come si pensava generalmente si riteneva e che è possibile che su questo pianeta vengano inviati astronauti. Ciò non avverrebbe però, a suo parere, prima di un centinaio di anni circa.

Il dott. Soffen e un altro scienziato [redacted] del gruppo «Viking» il dott. Carl Sagan, hanno poi affermato che in mancanza di «vita» le due sonde «Viking» hanno già permesso di scoprire su Marte una forma di chimica [redacted] nosciuta sulla Terra.

Domani al Consiglio dei ministri

Scandalo del grana e nuova austerity

ROMA — Esplode lo [redacted] [redacted] parmigiano, e il governo discute sulla ristrutturazione dell'Aima, l'Ente statale per gli interventi sul mercato agricolo. Il disegno di legge sulla riforma prevede che le competenze dell'Aima vengano allargate fino a permetterle di costituire scorte di prodotti alimentari, allo scopo di riequilibrare il mercato nel caso di un aumento eccessivo dei prezzi. Si tratta del primo passo verso un [redacted] alimentare» completo, che il governo si è impegnato a varare per contenere il costo della vita.

Durante il Consiglio dei ministri, il terzo di quelli «ordinari» programmati da Andreotti, verrà discusso anche un piano di contenimento della spesa pubblica. Ogni ministro proporrà tagli alle spese per i settori di sua competenza, quindi il ministro del Tesoro Stammati riunirà tutte le proposte in una forma organica. Si spera di arrivare entro l'anno ad una sanatoria (a determinate condizioni) dei 24 mila miliardi [redacted] debiti accumulati dai Comuni.

Nella riunione di domani si parlerà anche del risparmio di energia (in particolare, quella derivata dai prodotti petroliferi) e del problema della riconversione industriale. Con un fondo di finanziamento per gli investimenti industriali si intendono porre le premesse per il rilancio produttivo; i mezzi verrebbero distribuiti attraverso il sistema bancario. [redacted] problema [redacted] risolvere, come un anno fa, è quello dei criteri da seguire [redacted] erogazione dei fondi.

Per quello che riguarda [redacted] risparmio di energia si di[redacted] sul massimo di riscaldamento consentito, [redacted] chiusura del traffico nei centri urbani e forme dell'aumento del prezzo della benzina, [redacted] per questo punto che per quello precedente le decisioni saranno prese nel corso del Consiglio dei ministri della prossima settimana.

Milano: i soldati al posto di ospedalieri in sciopero

MILANO — Trenta militari sono in servizio da ieri sera all'Ospedale Maggiore (20) e [redacted] Policlinico (10) per garantire un minimo di funzionamento ai servizi di cucina e igienici bloccati dallo sciopero del personale. La richiesta, soddisfatta dal prefetto nei minimi tempi necessari per organizzare materialmente il servizio, è stata presentata ieri mattina alle 11 dal presidente dell'ente ospedaliero Ca' Granda.

E' probabile, a meno che non intervengano improvvisi — e improbabili — fatti nuovi, che il numero dei soldati utilizzato venga aumentato: per assicurare il funzionamento dei servizi indispensabili sarebbero necessari circa duecento uomini. Il problema dei pasti, infatti, non è il solo — anche se forse per ora è il più grave — che rende disastrose le condizioni di vita ai cinquemila degenti dei quattro ospedali del gruppo. Corridoi e stanze sono invasi dalle immondizie, i letti sporchi e da rifare, nei cortili si accumulano gli ultimi cambi di biancheria effettuati prima del blocco [redacted] e non lavati dal personale delle lavanderie.

Pulizie, cucina e distribuzione dei pasti sono le mansioni in cui verranno utilizzati i militari quando saranno in numero sufficiente. Un piano di emergenza in questo [redacted] è già stato preparato dalla direzione nei giorni scorsi e non aspetta che il segnale di via libera. Neppure i sindacati avrebbero [redacted] [redacted] obiettare contro un intervento massiccio delle forze armate.

La Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) milanese sembra presa fra due fuochi. Da una parte non riesce ad ottenere dall'amministrazione della Ca' Granda il rispetto dell'accordo stipulato sull'adeguamento delle qualifiche per i duemila dipendenti del settore paramedico e dei servizi. Dall'altra non riesce più a contenere la protesta dei lavoratori fra cui trova fertile terreno la propaganda estremista degli autonomi.

«*Questa insostenibile situazione è determinata da un gruppo di avventurieri*», dicono alla Flo. «*La stragrande maggioranza del personale ospedaliero si è dissociata fin dall'inizio dalla loro azione, però le viene impedito di lavorare. E' una battaglia suicida che non potrebbe che isolarci dal [redacted] del movimento dei lavoratori*».

Per forzare la mano a chi [redacted] è d'accordo sullo sciopero, i più scatenati degli agitatori hanno tentato anche un blocco al cancello, ma il risultato, per loro, non è stato positivo per la netta opposizione di molti colleghi. Proprio questa posizione più responsabile, ha anche agevolmente permesso l'ingresso nella casa di cura da parte dei militari che hanno ripreso immediatamente il lavoro [redacted].

Purtroppo fino a giovedì le cose dovrebbero continuare ad andare male. Solo quel giorno, infatti, le organizzazioni sindacali si incontreranno con l'amministrazione dell'ente ospedaliero e la Giunta regionale. Gli scioperanti, dal canto loro, proseguono con le assemblee. r. a.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: un afflusso di aria moderata instabile interessa ancora le regioni ioniche e del medio e basso Adriatico. Sulle restanti regioni italiane la pressione atmosferica è uniformemente distribuita su valori inferiori a quelli normali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali ioniche e sulle isole maggiori [redacted] e poco nuvoloso. Sulle restanti regioni annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate, deboli piogge o temporali.

Temperatura senza variazioni di rilievo.

Mari: molto mossi sul Canale d'Otranto, [redacted] [redacted] gli altri mari.

In It[redacted]			All'estero		
Alghero	+12	+22	Amsterdam	+10	+18
Ancona	+15	+20	Atene	+18	+28
Bari	+15	+22	Belgrado	+14	+18
Bologna	+11	+23	Berlino	+ 8	+18
Bolzano	+ 8	+22	Bruxelles	+ 5	+17
Cagliari	+13	+24	Copenaghen	+12	+15
Campobasso	+10	+17	Francoforte	+ 6	+18
Catania	+12	+27	Ginevra	+ 7	+15
Catanzaro	+11	+20	Helsinki	+ 8	+14
Cuneo	+ 8	+20	Hong Kong	+25	+28
Firenze	+ 9	+23	Kiev	+11	+20
Genova	+14	+21	Lisbona	+12	+25
L'Aquila	+ 7	+19	Londra	+11	+21
Messina	+20	+26	Los Angeles	+18	+24
Milano	+ 9	+20	Madrid	+ 7	+27
Napoli	+13	+26	Miami	+28	+30
Palermo	+18	+22	Montreal	+18	+24
Perugia	+12	+19	Mosca	+ 3	+ 8
Pescara	+10	+22	Pirigi	+10	+16
Pisa	+10	+23	Singapore	+21	+29
Potenza	+10	+16	Stoccolma	+ 9	+14
Reggio Calabria	+19	+27	Teheran	+17	+30
Roma	+13	+24	Tel Aviv	+22	+29
S. Maria di Leuca	+19	+22	Tokyo	+18	+29
Torino	+ 9	+22	Toronto	+18	+24
Venezia	+14	+23	Vancouver	+10	+16
Verona	+ 9	+27	Vienna	+10	+18

TEMPERATURE DI TORINO

massima + 21,2
minima + 10,9
media + 14,3

Rilevazioni [redacted] Servizio meteorologico della Aeronautica militare [redacted] Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [redacted]21 mb; tempo 9,7; umidità 80%. Temperatura mass. 22,1; min. 8,9; media 15,1. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Venti [redacted] Venti deboli.

[redacted]

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [redacted] Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Risifo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Spedito stamane il documento da Roma

[redacted] precisate le richieste

Ricalcano, a grandi linee, quanto è stato deciso dal coordinamento dei delegati

[redacted] — *In settimana i Consigli di fabbrica [redacted] tutti [redacted] stabilimenti Fiat riceveranno il documento che sintetizza le indicazioni per il rinnovo del contratto aziendale, emerse dall'assemblea del Coordinamento sindacale del 6-7 settembre.* [redacted] *tratta di una trentina di cartelle dattiloscritte che* [redacted] *segreteria della Federazione lavoratori* [redacted] *talmeccanici dovrebbero spedire in giornata.*

Dopo la discussione all'interno dei Consigli, la pa[redacted] passerà alle assemblee di reparto. I sindacati [redacted] *gliono evitare, in quest'occasione, riunioni oceaniche che finirebbero per trasformarsi in comizi. L'intenzione è di lasciare ampio* [redacted] *all'intervento diretto dei lavoratori.*

[redacted] *contenuto del documento ricalca, a grandi linee, la relazione che il segretario nazionale, Vincenzo Mattina, ha tenuto in apertura dell'assemblea del coordinamento sindacale. Ecco — a grandi linee — i punti salienti.*

Auto — *Si chiede* [redacted] *riapertura delle assunzioni per colmare i vuoti aperti dal «blocco» in atto* [redacted] *tre anni.*

Veicoli industriali — [redacted] *vuole accelerare i tempi* [redacted] *attuazione dello stabilimento per produrre autobus nella Valle dell'Ufita, (in provincia* [redacted] *Avellino) dove dovrebbero* [redacted] *occupati non* [redacted] *di 2300 addetti.* [redacted] *si chiede di realizzare, sempre al Sud, un nuovo complesso per autocarri, tenendo conto* [redacted] *salto produttivo che l'Iveco (la holding Fiat del settore) prevede di realizzare entro il 19*[redacted] *(dagli 80 mila ai 120 mila pezzi).*

Veicoli commerciali — [redacted] *chiede di attuare un nuovo insediamento nel Mezzogiorno, sulla* [redacted] *del progetto «largamente propagandato» in* [redacted] *della* [redacted] *vicenda Innocenti (la fabbrica* [redacted] *Lambrate, per un certo periodo, sembrava dovesse* [redacted] *assorbita dall'azienda automobilistica torinese) e tenendo conto della «struttura insufficiente che c'è al Nord» (Lingotto e Materferro a Torino).*

Salario — *Si tratta di rinnovare i premi di produzione mensili e annuale,* [redacted] *scadono al 31 dicembre prossimo. Nel documento non si fanno cifre. L'aumento dovrebbe comunque tener conto* [redacted] *fatto che i premi Fiat sono mediamente al di sotto di 150 mila lire rispetto a quelli delle aziende a partecipazione statale.*

Organizzazione del lavoro — *Si dovrebbero inserire nel «pacchetto»* [redacted] *richieste alcuni tempi generali. Per i problemi più specifici l'indicazione è di aprire vertenze specifiche* [redacted] *singoli stabilimenti.*

Restano dunque confermati gli obiettivi generali che, fin [redacted] *primo momento, erano stati indicati dai sindacati (nel quadro delle maxi* [redacted] *d'autunno che verranno aperte anche con* [redacted] *Montedison, l'Iri e l'Eni): rilancio degli investimenti, difesa dell'occupazione e del salario.*

r. bell.

Ferie alla Fiat Oggi si decide

Nel pomeriggio i sindacati metalmeccanici (Flm) si incontrano con i dirigenti della Fiat all'Unione Industriale [redacted] discutere come utilizzare la quarta settimana di ferie avanzata dall'estate.

I sindacati intendono presentare questa proposta: un giorno per [redacted] il ponte dal 4 al 7 novembre, un altro per i secondi turni delle vigilie di Natale e Capodanno, tre giorni a scelta individuale.

IN BREVE

Cuneo: giovane arrestato per [redacted] omicidio

CUNEO — Un giovane cameriere, Ivano Riccobene, [redacted] anni, residente a Vernante [redacted] stato arrestato ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo di Cuneo in collaborazione [redacted] la squadra giudiziaria in esecuzione di un ordine [redacted] cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Cuneo: il Riccobene è accusato [redacted] tentato omicidio e porto abusivo di arma da fuoco. Secondo quanto è risultato [redacted] indagini il 20 giugno scorso a Robilante, nelle vicinanze di un locale notturno [redacted] Riccobene a conclusione di un diverbio, aveva sparato due colpi di pistola contro Rinaldo Daniele, senza fortunatamente colpirlo.

Muore in moto [redacted] Giovi

VOGHERA — [redacted] mortale incidente sulla statale [redacted] Giovi. Una fiat «850» proveniente da Pavia e diretta a Casteggio, guidata da Giuseppe Cuttarelli, [redacted] [redacted] anni, residente a Vigevano, ha investito un ciclomotore condotto [redacted] Domenico Fiordaliso, di [redacted] anni, abitante a [redacted] Bottarone in frazione Argine. L'uomo è morto sul colpo.

[redacted] Cascia convegno dei sacristi

PERUGIA — I [redacted] [redacted] sono riuniti a Congresso nazionale a Cascia sul tema «Sacrista rinnovato», inserito [redacted] quello più vasto «Evangelizzazione e promozione umana».

Sono stati esaminati a fondo numerosi problemi «per la revisione e il rinnovamento [redacted] mentalità e [redacted] vita nelle comunità ecclesiali». Sul piano delle posizioni economiche è stato fatto riferimento alla necessità di alcuni adeguamenti sostanziali ai pari di tutti [redacted] altri lavoratori. (Ansa)

Puniti tre sanitari di Perugia andati [redacted] aiuto dei Libanesi?

PERUGIA — L'amministrazione dell'ospedale regionale ha segnalato [redacted] magistratura perugina la posizione di tre sanitari, [redacted] professor Fabio Bazzanella, il suo collaboratore, dottor Daniele Crocchi e l'ausiliario Piero Pa[redacted]. I tre, il 16 settembre, sono partiti per il Libano [redacted] prestare la [redacted] [redacted] [redacted] favore delle popolazioni vittime della guerra civile [redacted] hanno lasciato [redacted] loro incarico senza la prescritta autorizzazione. (Ansa)

[redacted] campione dei giornalisti ciclisti

VERCELLI — Sergio Robutti, giornalista vercellese del bisettimanale locale «La Sesia», [redacted] vinto ieri a Pescara il titolo [redacted] campione d'Europa di ciclismo su [redacted] riservato ai giornalisti.

BORSE OGGI

Mercato in ripresa, recuperi

TORINO — Decisa ripresa delle quotazioni in Borsa. Il nuovo ciclo operativo è iniziato in un clima migliore e più disteso. Superato lo scoglio dei riporti che, a [redacted] degli immobilizzi delle posizioni effettuati negli ultimi giorni della scorsa settimana avevano accentuato l'andamento [redacted] del [redacted] oggi la Borsa si è nuovamente mossa al rialzo.

Sono stati in particolare i finanziari e i chimici a [redacted] dare la ripresa [redacted] [redacted] inoltre; i guadagni più consistenti. Qualche cautela da parte degli operatori, invece, per meccanici ed industriali. Poco trattati gli alimentari e i bancari. Da oggi, inoltre, diverse società, e cioè l'Immobiliare [redacted] gricola Vittoria, Italcavi, Mira Lanza Schiapparelli e Gilardini [redacted] stato quotate ex diritto di assegnazione ed ex diritto di opzione a causa dei programmati aumenti di capitale. Nel comparto obbligazionario, continua l'andamento molto contenuto dei corsi, con attività [redacted]. Montedison 1-1 367, Borgosesia risp. 7200, Diritti Schiapparelli 1005, Toro or. 2850, Toro pr. 1150; Diritti Gilardini grat. 125.

[redacted] CONTINUA — Fiat or. 1597, 1590, 1598, 1587; pr. 994, 996, 993, 996.

LE AZIONI A TORINO

	17-9	20-9
ALIMENTARI		
Alivar	1520	1520
Eridania	2020	2030
Florio	275,50	270
Italdel	280	280
Romana Zucchero	347	343
Venchi Unica	223	223
BANCARIE		
Banco Roma	13840	[redacted]
Credit	17600	17600
Credito It.	1900	1920
Interbanca priv.	13950	13950
Mediobanca	72800	73150
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1750	1250
Eternit pref.	1580	1580
Ferrovie Riunite	1900	1900
Italcem	3460	3460
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	505	511
Italgas	685	721
Liquigas	175	181
Liquigas priv.	160	160
Mira Lanza	31800	32100
Montedison	404	404
Monted. Gomme	310	340
Farmitalia	365	374
Pierrel	740	763
Rumianca	1850	1850
SAFFA	6060	6320
SAIAG	1500	1500
Schiapparelli	1265	—
COMMERCIALI		
Rinascente	58	58 50
» priv.	41 50	41 50
Elios Genova	2850	2850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	[redacted]	335
Beni Imm. It. priv.	350	362
Beni Stabili	2650	2800
Cond. Acqua Roma	608	615
Generale Imm.	135	139
Imm. Agr. Vittoria	6750	6750
Invim	3410	3410
Risanamento	4750	4350
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9058	9375
» » priv.	4330	4250
Latina	805	750
Latina priv.	630	650
Generali	41000	41900
RAS	71350	73350
S.A.I.	7850	58[redacted]
Toro Ass.	11700	11700
Toro Ass. priv.	4740	4745
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	588	589
Autostrada To-Mi	1955	1955
Fer. Co.	319	318
Italcable	2990	2990
N.A.I.	7460	2560
SIP	1366	1386
Torino-Nord	74	74
FINANZIARIE		
Bastogi	1010	1065
Finsider	262	265
GIM	2075	2075
IFI priv.	3080	[redacted]
IBI	4780	4800
Invest	2080	2150
La Centrale	8330	8480
Mittel	1410	1410
Piemonte Finanz.	2650	2650
Pirelli & C.	1540	1540
Pirelli S.p.A.	1195	1187
S.A.R.O.M. Ri.	1150	1130
S.I.F.A.	640	640
S.M.I.	725	723
STET	1561	1589
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	340	340
Marelli & C.	425	425
Tel Elettro	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1589	—
» priv.	979	—
Cantagalli	1355	1355
Gilardini	1700	2400
Graziano & C.	1279	1279
Nebiolo	100	107
Olivetti	1160	1150
» priv.	948	970
Westinghouse	2600	2600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	7[redacted]	752
Fornara & C.	643	770
Italsider	408	412
Metalli	2110	[redacted]
Talco & Grafite	25900	[redacted]
Teksid	[redacted]	[redacted]
CARTARIE [redacted]		
Burgo ord.	9150	9150
» priv.	4950	4950
Cartiera Italiana	372	381
TESSILI		
Cot. Cantoni	8550	6450
Fiasa	1680	1680
Borgosesia S.p.A.	6400	6460
Borgosesia Risp.	7200	7200
Montefibre Fibre	50	50
» » pr.	59	59
Viscosa	1268	1275
» priv.	810	810
[redacted]		
Acque pot. TO	830	835
Cita	1940	1940
CIR	4450	4650
Pacchetti	77 50	79
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	68 25	68 25
C.I.M. 73-78 7%	90 25	90 25
Pirelli 68/74 5%	69 25	69 25
Med. Fingest 7%	107 50	107 50
Med. C. Erba 7%	73 75	73 75
» Viscosa 7%	98 75	98 75
M. S. Spirito 7%	84 75	84 75
Mol. Montefibre 7%	67 75	67 75
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7½ '70	72 40	72 40
» » '71	73 75	73 25
» » '72	74 75	74 75
» 7½ '73	71 25	71 25
Iri Stet 7%	72 75	73 25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Sembrava che la riunione [redacted] dei riporti [redacted] venerdì avesse sistemato ogni cosa sul fronte delle posizioni incerte [redacted] infatti l'inizio della giornata odierna, in concomitanza con l'inizio del nuovo mese borsistico, aveva confermato una tale impressione, confortata [redacted] che da opportuni interventi [redacted] sostegno.

D'altra parte anche gli [redacted] erano apparsi inizialmente più consistenti. [redacted] [redacted] [redacted] riunione, invece, s'è certificata [redacted] inversione di tendenza che ha praticamente fatto perdere alla quota [redacted] smalto che ne aveva inizialmente caratterizzato la tenuta. Un fatto comunque è certo: in questa [redacted] economico-politica e tecnica del mercato, è prematuro pensare che la Borsa possa [redacted] bilizzarsi su un certo comportamento anche in considerazione del fatto che società importanti [redacted] l'A[redacted] e l'Immobiliare Roma dovranno procedere alla svalutazione [redacted] capitale e al conseguente riaumento.

Ecco le quotazioni odierne [redacted] *di Milano:*

Abeille 11.510; Acdes 1320; Alitalia 655; Alleanza 23.540; Amiata 840; Assicuratr. 180.700; Bastogi 1050; B.co Roma 13.630; Beni Stabili [redacted]; Binda 3520; Breda 2305; Brioschi 18.900; Burgo 926[redacted]; Caffaro 303,50; Cantoni 6381; Carlo Erba or. 3000; Carlo Erba pr. 977; Cascami 4300; Cementir 1601; Ciga 1000; Cogefar 1156; Co[redacted] 17.545; Comp. [redacted] or. 9500; Comp. Milano pr. [redacted]; Comp. Toro pr. [redacted]; Comp. Toro or. 2800; Cond. Acqua 620; Credit 1004; Cucirini [redacted]0; Dalmine 748; De Ferrari 1700; Donzelli 1053; E. Marelli 425; Eridania 1985; Eternit 1250; [redacted] or. [redacted]; Falk pr. 4180; Fiat or. 1585; Fiat [redacted] 984; Finmare 123; F[redacted] 266; Fisac 1600; Fond. Incendio 6201; Fond. Vita 10.100; Generalfin 1465; Generali 41.800; Gim 2104; Ginori 330; Ifi pr. 2150; Ifil 4865; Imm. Roma 138; Iniziativa 2940; Interbanca 13.210; Invest 2160; Italcable 2465; Italcementi 18.900; Italgas 750; Italsider 412; La Centrale 8430; Lanerossi [redacted] L'Ausiliare 4220; Lepetit or. 9250; Lepetit pr. [redacted]0; Linificio 592,50; Liquigas 180; Magneti M. 544; Magona 1553; Marzotto 1100; Mediobanca 73.000; Metalli 3160; Mira Lanza 32.000; Mittel 1394; Mondadori pr. 981; Montedison 337,25; Montefibre or. 51; Montefibre pr. 58; Nebiolo 100; Nord Milano 330; Olcese 75,50; Olivetti [redacted] 1161; [redacted] pr. 970; Pacchetti 79,75; Pertusola 3195; Pierrel 767; Pirelli e C. 1540; Pirelli S.p.A. 1189; Pozzi or. 1190; Ras 71800; Rinascente or. 56,75; Rinascente pr. 40; Risanamento 4280; Romana Zuc. or. [redacted]; Romana Zuc. pr. 360; Rotondi 92480; Rumianca 1860.

Saffa 6105; Sai 5800; Saromi 1230; Silos 2325; Sip 1396; [redacted] 730; Stampati 4191; Standa [redacted]0; Stet 1509; Tecnomasio [redacted]; Terni 310; Tilane [redacted]0; Tosi Franco 10.180; Trafilerie 840; Un. Manifat. 14.000; Viscosa or. 1265; Viscosa pr. 820; Westinghouse [redacted].

A GENOVA

Un inizio della settimana che coincide [redacted] l'inizio del nuovo mese borsistico è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario [redacted] leggermente migliore.

Centrale 8650; Generali 42000; Ras 70800; Meridionali 1055; Nai 2545; Viscosa ordinarie 1280; Viscosa priv. 830; Finsider 264; Italsider 410; Fiat or. 1583; Fiat priv. 976; Sip 1395; Montedison 409.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI [redacted] STATO	17-9	20-9
Rendita 5%	91 —	91 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	86 80	87 50
» 5%	94 70	95 80
Pr. R. 5% Trieste	90 70	90 —
Rid. fond. 5%	94 20	91 —
Pr. R. 5% Tr. '54	90 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	74 80	74 80
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	85 —	81 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	97 35	97 55
» » '78	88 90	88 90
» 5½% '79	86 20	86 20
» » '80	82 80	82 60
» » '82	85 —	85 —
B.T.O. 9% '78	90 05	90 50
» 9% '79	91 15	91 40
» » '79 II	91 05	91 20
» » '80	90 85	91 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	76 80	76 80
» » '65 II	74 90	74 90
» » '66 I	71 80	71 50
» » '66 II	71 50	71 50
» » '67	70 20	70 20
» » '68 I	68 50	68 50
» » '68 II	67 10	67 15
» » '69 I	67 90	67 40
» » '69 II	67 70	67 70
» 7% '70	78 75	79 —
» » '71	76 85	76 75
» » '72 I	75 60	75 15
» » '72 II	69 90	69 80
» » '73	70 —	69 80
» » '74 ind.	100 21	100 25
» 10% '75	92 —	91 70
» Europa 6%	87 50	87 50
IMI 6% '64	77 50	77 50
» » '65	76 50	76 80
» Alfa 7% '70	73 90	73 70
Salsp 5½% '65	67 10	67 10
» » '67	65 10	65 10
Autostrade 6% '68 I	68 40	68 40
» » '68 II	69 175	69 —
» » '69	67 35	66 75
» 7% '71	74 50	74 70
» » '72	73 10	73 10
» » '73	71 —	70 70
OO.PP. 5%	60 90	60 90
» 5½%	61 —	61 —
» 6%	61 80	61 80
» 7%	67 70	67 40
» '74 8%	67 10	67 10
» '75 8%	67 —	67 —
» I.St. 7% 1ª	72 80	72 80
» » » 2ª	73 70	73 70
» » » 3ª	72 50	72 50
» » » 4ª	71 80	71 50
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	72 40	72 50
» » » 7ª	72 40	72 40
» » » 8ª	72 70	72 70

	17-9	20-9
OO.PP. I.ST. 8% 9ª	87 —	87 —
» Anas 8½% '68	62 30	62 30
» » 7% '72	67 60	67 50
» Aut. 6% 1ª	62 —	62 —
» » 7% 1ª	66 20	66 20
» » » 2ª	65 95	65 85
FF.SS. 6% '65 I	74 20	74 20
» » '65 II	73 45	73 20
» » '66 I	72 65	72 65
» » '66 II	70 60	70 45
» » '67	70 50	70 40
» » '69 I	69 25	69 25
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	69 80	69 50
» 7% '71	73 —	73 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	72 20	72 20
A.T.S. 6% '67	71 50	71 50
» » '68	69 40	69 40
» » '69	72 —	72 —
» 7% '70	72 80	72 80
» » '71	79 10	79 10
» » '72 I	77 90	77 90
» » '73	76 30	76 30
» 8% '74	89 —	89 —
» 8% '75	96 —	96 —
P.Verde 6% Se. 1ª	76 60	76 60
» » » 2ª	74 —	74 —
» » » 3ª	73 70	73 70
» » » 4ª	74 —	74 —
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	69 70	69 20
» » » 7ª	67 40	67 90
» » » 8ª	67 20	67 20
» 7% I	75 50	75 50
» » II	71 50	71 50
Ieipu vent. 5½%	85 50	85 50
» » 6%	69 90	69 80
» » 7% 1ª	72 40	72 40
» » » 2ª	70 20	70 20
» » » 3ª	71 —	71 —
» » » 4ª	71 —	71 —
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	74 50	74 50
IMI 7% XXVIII	71 80	71 80
» » XXIX	71 90	71 90
» » XXX	87 —	87 —
» » XXXI	89 80	89 80
» » XXXII	80 —	80 —
» » XXXIII	71 50	71 50
» » XXXIII op.	87 80	87 80
» » XXXIV	71 20	71 20
» » XXXV	76 —	76 —
» » XXXVIII	69 80	69 80
» » XXXIX	70 85	71 20
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	73 —	73 15
» XLII 8%	70 70	70 70
» XLIII 8%	80 80	80 80
» XLIV 8%	77 20	77 30
» XLV 8%	79 80	79 80
» s.s. '64 I.V.	80 70	80 70
Cal Sud 6% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	84 50	84 50

	17-9	20-9
Olivetti 7% '58	84 —	84 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1ª	81 40	81 40
» 5½% '62 2ª	83 —	83 —
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Romanca 5½% '58	94 —	94 —
» » '62	85 50	85 50
Viberti 7% '59 I	93 —	92 —
» » II	89 —	89 —
Fornara 7% '59	—	—
IIIV 5½%	84 —	[redacted]
Lancia 5½% '60	93 10	[redacted]30
» » '62	81 50	[redacted]30
Fergat 6%	80 —	[redacted]
Torino-Savona 5%	83 80	[redacted]80
Tr.G.S.Bern. 5%	81 —	[redacted]
[redacted] It. 5½ '62	74 50	78 50
Iavelm. 6% '64 9ª	88 90	88 50
» » 10ª	87 75	87 75
» » '65 11ª	82 50	82 50
» » '66 12ª	81 50	81 50
» » '67 13ª	80 50	80 50
» » » 14ª	78 80	78 80
» » '68 15ª	78 50	78 50
» » '69 16ª	76 20	76 20
» 7% '70 17ª	74 80	74 80
» » '71 18ª	73 80	73 80
» » » 19ª	72 30	72 30
» » » 20ª	71 60	71 60
» » » 21ª	71 50	71 50
» 9% » 22ª	90 —	90 —
Torino 6% '52	79 80	8[redacted]
» Aeni 5½ '60	71 90	7[redacted]
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	69 —	69 —
» 6%	68 10	68 10
» O.P. 6% conv.	67 10	67 30
» » 6%	67 30	67 30
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	78 30	78 70
» » '71 1ª	103 —	103 —
» » » 2ª	75 —	75 —
» » '72	73 50	73 50
» » '73	74 —	74 —
C.T.Piem. V.A. 6%	68 10	68 10
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 —	66 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 50	73 —
Rumian[redacted] 6%	115 20	113 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Fingest 7%	107 —	107 —
Med. C. Erba 7%	73 50	73 50
» Viscosa 7%	96 50	96 50
Med. Sip 7%	72 —	72 —
» S. Spirito 7%	84 50	84 50
» Montefibre 7%	67 50	67 50
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	72 10	72 10
» » '71	75 —	75 —
» 7½% '72	74 50	74 50
» 7% '73	71 —	71 —
GIM 6%	90 —	90 —

Il dramma di un aereo sicuro e un'agenzia esperta

CHI SONO GLI ALTRI 66 ITALIANI

QUASI TUTTI DAL NORD

Sull'aereo caduto nelle vicinanze [illegible] l'aeroporto, in Turchia, c'erano molti italiani. Oltre ai diciannove [illegible] Torino, [illegible] altri partiti da Linate [illegible] saliti a bordo nel corso degli scali [illegible] Fiumicino e Istanbul. Le prime notizie fornite dalla Valtur che [illegible] provveduto anche a redigere un comunicato nel quale [illegible] annunciò [illegible] aereo charter [illegible] quale potranno salire i parenti delle vittime per recarsi sul luogo della sciagura, non [illegible] ancora dettagliate. Molti cognomi, troppi purtroppo, pochi nomi e di tutti coloro che [illegible] periti non [illegible] poi [illegible] l'esatta identità fino a quando non arriveranno ulteriori dettagli.

[illegible] comunque, che fra le persone più note [illegible] perse stanotte nella tragedia del Boeing [illegible] c'era anche l'intera famiglia di Costantini, il direttore tecnico [illegible] Valtur di Roma. Costantini, con moglie e figlio, si stava recando in Turchia per una vacanza.

Ripercorriamo il tragitto del Boeing da quando è arrivato a Linate proveniente da Francoforte. A Linate [illegible] saliti trentotto italiani e un turco. Cioè i torinesi, più 17 lombardi, nessuno dei quali risulta milanese. Pertopiù turisti di Bergamo, Varese e Brescia, due persone di Mogenia, persone che avevano scelto questo periodo dell'anno per una vacanza dopo aver trascorso presumibilmente l'estate in città. La Turchia, la Grecia, le zone del Sud, come anche la Calabria o la Sicilia sono mete consigliate per godere [illegible] il caldo e il [illegible] di questo periodo dell'anno. Kemer, oltre a tutto, è [illegible] villaggio conosciuto per la sua bellezza e [illegible] organizzazione. [illegible] c'è stato ne parla in termini entusiastici.

[illegible] Linate, il Boeing 727 ha poi raggiunto Fiumicino [illegible] sono salite a bordo trenta [illegible] il [illegible] elenco è riportato a parte. Di queste trenta persone [illegible] facevan parte la famiglia Costantini che attendeva l'aereo a Istanbul. [illegible] queste trentotto persone ventotto erano italiane, quasi tutte residenti a [illegible].

Otto persone [illegible] prenotate [illegible] l'agenzia [illegible] di Pisa, una presso l'Alitalia di Prato. Nove [illegible] toscani, dunque. C'erano anche [illegible] bolognesi che [illegible] sono prenotati presso l'Hotel Piant [illegible] Bologna. Da Fiumicino il Boeing 727 si è diretto ad Istanbul penultima tappa prima dell'arrivo ad Antalya da dove i turisti avrebbero poi raggiunto Kemer in pullman. All'aeroporto di Istanbul è salita la famiglia Costantini con altre dodici persone molte delle quali di Milano, già [illegible] vacanza [illegible] alcuni giorni in Turchia.

[illegible] totale ottantacinque italiani [illegible] scomparsi in questa [illegible] sciagura aerea, una delle più gravi che si ricordi nell'aviazione civile. Con il trascorrere delle [illegible] ci pervengono dei dettagli. Due [illegible] vittime [illegible] una coppia di Magenta che si stava recando al villaggio Kemer per festeggiare il quinto anniversario delle loro [illegible]. Si tratta [illegible] Guglielmo Valisi di [illegible] anni e di Maria Teresa Ventura di [illegible] anni. Due vittime [illegible] di Cassano d'Adda [illegible] e Ornella Canavesio, padre e figlia. L'uomo era titolare [illegible] una grossa falegnameria [illegible] cintura [illegible].

La vittima bergamasche finora individuate [illegible] quattro: i coniugi Giuseppe Manenti e Anna Zambelli, l'impiegata Lucia Nocenti, abitante [illegible] Seriate, e l'impiegato Tommaso Breda, dipendente della società «Magrini-Galileo» di Bergamo. Quanto a Fulvia Fabbri e a Ettore Montanari, in un primo tempo indicati come residenti nel Bergamasco, si è appreso che la prima abita [illegible] Forlì e il [illegible] in provincia [illegible] Milano.

Il Manenti e [illegible] Zambelli, residenti a Telgate (Bergamo), si erano sposati nella mattinata [illegible] sabato [illegible] ed avevano fissato il [illegible] di [illegible] in Turchia già da alcuni mesi. La notizia ai familiari [illegible] Manenti e della Zambelli è stata data all'alba [illegible] stamani da alcuni giovani di Telgate che [illegible] trovavano [illegible] villaggio [illegible] «Valtur» di Kemer; hanno informato il fratello del Manenti che l'aereo [illegible] e [illegible] tutti i passeggeri erano morti. Quanto alla Nocenti, la famiglia ha appreso la notizia dai giornalisti mentre i parenti [illegible] Breda l'hanno appreso attraverso [illegible] telefonato di alcuni conoscenti [illegible].

Il pianto del padre di Donato Tratta

Il Boeing 727: le altre sciagure

Il Boeing 727 è fornito dalla stessa casa costruttrice americana del jumbo e del Boeing 707

Il Boeing 727 ha tre motori Rolls-Royce. E' fornito in diverse versioni da [illegible] a 160 posti. E' [illegible] adottato recentemente anche dall'Alitalia.

In passato sul Boeing «727» si sono verificate altre 4 sciagure.

11 novembre 1964: [illegible] United Boeing «727» [illegible] nell'Illinois: 30 morti.

5 gennaio 1966: un All-Nippon «727» cade nella Baia di Tokyo: 133 morti.

18 gennaio [illegible]: [illegible] United Boeing «727» cade [illegible] in [illegible] nell'Oceano Pacifico: [illegible] morti.

30 luglio 1971: un altro Boeing «727» entra [illegible] collisione [illegible] un jet militare in Giappone: [illegible] morti.

Negli ultimi [illegible] 341 [illegible] hanno perso la [illegible] in sciagure aeree avvenute in Italia. Questo l'elenco delle principali tragedie.

23 NOVEMBRE 1964: un quadrigetto della «TWA» esplode alla fine della pista di decollo, all'aeroporto «Leonardo [illegible] Vinci» di Roma, per aver urtato con un'ala un [illegible] re: 46 i morti e 27 i feriti.

11 MARZO 1967: un [illegible] reo dell'«Aeralpi», partito da Venezia [illegible] diretto [illegible] Cortina d'Ampezzo, si schianta tra la Sella di Padalto e il monte Visentin: quattro morti, un superstite.

2 AGOSTO 1968: un «DC-8» dell'Alitalia cade su [illegible] collina [illegible] presso l'aeroporto milanese della Mal-[illegible]: [illegible] sono dodici morti; 82 [illegible] si salvano.

19 APRILE 1970: [illegible] [illegible] «SAS» si incendia, per lo scoppio di [illegible] motore, sulla pista di Fiumicino: 33 [illegible] rimangono ferite.

9 NOVEMBRE 1971: [illegible] largo [illegible] Livorno: un «Hercules» della RAF, che porta [illegible] Sardegna [illegible] paracadutisti italiani per una esercitazione combinata, cade in mare durante [illegible] decollo. Muoiono tutti i paracadutisti italiani e i sei membri inglesi dell'equipaggio.

16 APRILE 1972: un «Fokker [illegible] 27» dell'ATI precipita sui monti del Frusinate e muoiono [illegible] persone (15 passeggeri [illegible] tre membri dell'equipaggio).

[illegible] un aereo di linea si schianta sulla «Montagna Longa» nelle [illegible] dall'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Perdono [illegible] vita, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, [illegible].

31 OTTOBRE 1972: un altro «Fokker 27» dell'ATI in volo da Roma a Bari si schianta [illegible] montagne nei pressi dell'aeroporto pugliese: i morti sono 27.

29 MARZO 1973: [illegible] [illegible] reo [illegible] turismo «Piper» [illegible] nazionalità svizzera precipita vicino a [illegible] in località [illegible] «La Storta»: [illegible] morti.

LO STRAZIO DEI PARENTI ALLA VALTUR

Pianti disperati

La [illegible] Valtur informa che [illegible] organizzando un volo gratuito per la Turchia da Milano e R[illegible] [illegible] trasportare sul luogo dell'incidente un rappresentante per ogni famiglia [illegible] ha avuto vittime. La Valtur, mentre esprime il più profondo cordoglio [illegible] famiglie [illegible] vittime, invita [illegible] eventuali parenti a telefonare direttamente alla [illegible] a [illegible] questo numero: 06/47.50.441.

Scene [illegible] dolore e di panico stamane nella sede torinese [illegible] «Valtur», [illegible] compagnia turistica che ha organizzato il volo in Tur-[illegible]. Decine di persone che avevano parenti in Turchia [illegible] comunque in transito fra l'Italia e la Turchia, [illegible] per avere [illegible] dei propri famigliari. Tutti volevano [illegible] i nomi delle vittime.

L'ansia [illegible] l'attesa, prima di avere la terribile certezza, sono [illegible] drammatici che. Qualcuno piangeva. Altri, nonostante tutto la-[illegible] credere che i famigliari erano proprio tra [illegible] vittime, si rifiutavano [illegible] accettare [illegible] triste realtà: «*Forse non [illegible] saliti, forse hanno rinviato il volo, forse...*».

I due titolari dell'agenzia, Ernesto [illegible] e Claudio Passerelli, sono accorsi alla [illegible] in via [illegible] 22 non appena [illegible], saputo la notizia trasmessa dalla radio. Alle otto stavano già ricevendo i primi parenti. Moltissime le telefonate, centinaia, «[illegible] l'elenco dei nomi?». «Sapete [illegible] padre era salito sull'aereo?». «A [illegible] ora era partito il Boeing?». Quando i quest'ultima ha avuto subito [illegible] dall'altra parte [illegible] telefono, [illegible] gemito soffocato: «*Dio mio, è proprio quello, proprio quello. Non c'è proprio speranza. [illegible] morti davvero tutti? Nessun sopravvissuto?*».

Una situazione straziante, complicata [illegible] fatto che centinaia di persone, i cui famigliari [illegible] in viaggio con la Valtur, hanno telefonato per avere la [illegible] che i loro parenti [illegible] erano coinvolti [illegible] disastro. Molti hanno capito male [illegible] notizie.

Qualcuno [illegible] «*E' [illegible] che è precipitato un aereo in volo per Tunisi? Sapete se mia madre è fra le vittime?*». Per molti è [illegible] inutile il tentativo [illegible] spiegare che l'aereo [illegible] dipitato era diretto [illegible] il villaggio [illegible] Valtur in Turchia. Non tutti i timori sono [illegible] fugati. La gente, insoddisfatta ha telefonato [illegible] giornale. Solo allora qualcuno si è tranquillizzato.

Quando l'agenzia [illegible] potuto comunicare i nomi [illegible] torinesi che erano [illegible] sul velivolo [illegible] Milano, alcuni dei parenti sono scoppiati in pianto dirotto, altri si sono chiusi [illegible] silenzio, al-[illegible] as [illegible] undati quasi inebetiti [illegible] dolore. [illegible] sono rimasti nella sede dell'agenzia, [illegible] attesa che dalla Turchia arrivi lo elenco ufficiale [illegible] vittime.

[illegible] riconoscimento [illegible] que sarà estremamente difficile. A quanto si [illegible] potuto [illegible] l'aereo [illegible] bruciato per oltre due [illegible] dopo il [illegible]. Tutto, per il raggio di alcuni chilometri [illegible] completamente carbonizzato.

Questo [illegible] favoloso villaggio di Kemer in Turchia, mèta [illegible] da molti turisti e [illegible] le più richieste alla Valtur

Cos'è la Valtur

La Valtur è una delle organizzazioni che negli ultimi anni hanno importato in Italia la filosofia [illegible] in villaggio». Sull'esempio di nomi più [illegible] labri, quali il francese Méditerranée ed i tedeschi Kuoni e Neckermann, organizza charter nei suoi club italiani di Follina, Brucoli, Capo Rizzuto, Ostuni, Alimini, in quello greco [illegible] Capo [illegible] ed [illegible] quello turco di Kemer.

A Torino la [illegible] dell'organizzazione è in via Alfieri 22. Recentemente nella [illegible] è intervenuto con una quota [illegible] anche il [illegible] del Méditerranée, allargando così [illegible] campo [illegible] l'esperienza nell'operare [illegible] turismo di massa, fino a raggiungere la popolarità ottenuta negli ultimi due o [illegible] anni. Il gusto del pub-[illegible] [illegible] risposto con entusiasmo alla [illegible] «estica», organizzata [illegible] gari in località [illegible] ne a casa, ma basata soprattutto sull'autosufficienza del villaggio, un'oasi in cui n'è tutto e [illegible] può fare di tutto.

Ci sono anche italiani?

Scontro fra treni A Lubiana 14 morti

LUBIANA (Jugoslavia) — Quattordici persone hanno perso la vita in una sciagura ferroviaria [illegible] visto [illegible] scontro frontale [illegible] due convogli [illegible] capitale della Slovenia oggi.

L'incidente [illegible] avvenuto nella [illegible] Preserje, 18 [illegible] da [illegible] alle 7,10 pra [illegible] di stamane. [illegible] sinistro non [illegible] pole e sono ingenti di [illegible] dagine aperta immediatamente dalle [illegible] jugoslave.

I due treni coinvolti nel[illegible] [illegible] partito [illegible] Lubiana e diretto a Postojna e quindi a Trieste e il locale da [illegible] a Lubiana pieno di pendolari.

Non [illegible] noto il [illegible] dei feriti. Tra le vittime [illegible] no i quattro macchinisti dei due treni. Squadre di soccorso con mezzi di emergenza si sono recati sul posto e stanno lavorando febbrilmente per districare i corpi delle vittime ed i feriti rimasti intrappolati tra le lamiere contorte.

Si teme che tra le vittime ci siano italiani. E' stato precisato che i due tre[illegible] coinvolti nella collisio-[illegible] sono il rapido Lubiana-[illegible] e un treno [illegible] geri locale, [illegible] si [illegible] dirigendo verso la capitale della Slovenia. [illegible] scontro è avvenuto a dieci chilometri da Lubiana, nei pressi della stazione di Preserje.

Sorpresa alle elezioni svedesi

Palme sconfitto

[illegible] — Il parti-[illegible] conservatore ha vinto le elezioni in [illegible] ponendo [illegible] [illegible] potere delle sinistre che durava [illegible] [illegible] anni. Il [illegible] governo svedese sarà costituito da una coalizione [illegible] tre partiti rimasti finora all'opposizione, sostituirà la coalizione in cui convergevano i socialisti del primo ministro Palme. Il [illegible] del nuovo governo sarà Thorbjorn Fälldin, il quale assumerà l'incarico l'8 ottobre prossimo. Fino a quel momento [illegible] rimarrà in carica.

Dopo la sconfitta (la [illegible] liziona [illegible] sinistre ha perso oltre il [illegible] cento rispetto al blocco conservatore) Palme ha [illegible] alla televisione: «*Mi fa male perdere che nonostante il duro lavoro [illegible] ce l'abbiamo fatta*».

Le ripercussioni del voto [illegible] passeranno i confini nazionali e rimbalzeranno [illegible] scena politica [illegible] rupea, [illegible] particolare sul movimento di sinistra e sulla Germania, dove Schmidt rischia la sconfitta alle pros-[illegible]. Bisogna sottolineare però che ciascuno dei [illegible] partiti di centro [illegible] a seguire la linea di politica internazionale del non allineamento [illegible] quella interna [illegible] socialdemocratici che avrebbero [illegible] le società private in compagnia virtualmente nazionalizzate.

Fälldin ha parlato soltanto in termini vaghi del modo in [illegible] articolerà [illegible] lavorerà il nuovo governo. «*Il movimento verso una società più decentralizzata richiederà necessariamente un po' di tempo*» ha detto Tobianson, segretario generale del partito conservatore, secondo partito della nuova coalizione governativa e ha aggiunto: «*Manterremo un'economia di mercato. Vogliamo una maggiore libertà di scelta per l'individuo [illegible] un cambiamento nell'atmosfera del lavoro*». Nessuno, però, parla di cambiare o [illegible] il sistema fiscale in questo [illegible] che è ritenuto, a ragione, il più tartassato dalle imposte nel mondo. I moderati, comunque, [illegible] loro precedente posizione di oppositori, proponevano una [illegible] nelle cosiddette [illegible] marginali».

L'agenzia svedese «TT» [illegible] annunciato ufficialmente che il nuovo Parlamento svedese sarà [illegible] da 180 deputati dei partiti «borghesi» e [illegible] 169 deputati socialdemocratici e comunisti.

Partiti	Percentuale	Voti	Seggi
[illegible] CONSERVATORE	15,6 (+ 1,3)	[illegible] (735.584)	55 (+ 5)
PARTITO [illegible] CENTRO	[illegible],1 (— 1,0)	1.290.346 (1.295.246)	[illegible] (— 4)
PARTITO LIBERALE	11,0 (+ 1,5)	581.511 (486.028)	39 (—)
SOCIALDEMOCRATICI	42,9 (— 0,7)	2.380.904 (2.247.727)	152 (— 4)
PARTITO COMUNISTA	4,7 (— 6,5)	252.902 (274.929)	17 (— 4)
SKP (marxista)	0,3 (— 0,1)	16.798 (18.923)	— (—)
KDS (partito cristiano)	1,4 (— 6,4)	72.442 (90.356)	— (—)

LE NOTIZIE ALLA RADIO

Dall'alba, [illegible] radio italiana [illegible] [illegible] quasi ininterrottamente [illegible] [illegible] sciagura, tenendosi in collegamento telefonico con [illegible] nostra ambasciata ad Ankara. Si [illegible] dapprima sperato che ci fosse qualche sopravvissuto; ma ogni illusione è caduta dopo la notte, quando sono stati ritrovati i rottami dell'aereo.

I primi equivoci sono [illegible] dal fatto che spesso i turisti italiani viaggiano [illegible] «charters», cioè aerei a noleggio, e non sugli apparecchi di linea turchi; perciò si pensava che si trattasse solo di stranieri. Inoltre [illegible] autorità di Ankara non disponevano dell'elenco [illegible] passeggeri.

Tra i passeggeri dell'aereo [illegible] quasi nessuno [illegible] milanese, la maggior parte lombardi, di Bergamo, Varese, Brescia. Quasi tutte le vittime comunque al momento [illegible] sono state identificate.

A Milano la sede della Valtur, in piazza Meda, questa mattina è [illegible] stata [illegible] [illegible] rivo da tutta la Lombardia, parenti, amici, gente che voleva notizie più precise sulla sciagura.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

● I DUE NOVECENTO
Tanto rumore fra libri e film

■ ANIMALI ADDIO: SI SPARA

editrice LA STAMPA

Angoscia mentre giungono notizie della tragedia

Le 19 vittime torinesi

Famiglie in vacanza, coppie in viaggio di nozze

Tra le vittime: Mauro Martini Mauri, 36 anni, e la moglie Maria Bonnet; Giulia Baudino in Bertone, 25 anni; Attilio Bracco, 30 anni; Donato Trotta

Ha perso la figlia

Il padre di Margherita Alessio è rimasta sola con la nipotina di 4 anni. Nella sciagura è morto anche il genero Donato Trotta

La tragedia turco precipitato, ha colpito numerose famiglie torinesi. Questo tipo di crociera dell'agenzia Valtur, aveva avuto molte adesioni ed era stata divisa in alcuni scaglioni di turisti. La notizia giunta stamane era molto vaga. I nomi delle presunte vittime erano incompleti e l'angoscia è aumentata perché c'è stata confusione tra i torinesi che si trovano già in Turchia e quelli invece che erano partiti con il Boeing 727 che è caduto.

Diamo ora i nomi ufficiosi, sulla presunta vittime. Le fornite, sulla base della lista d'imbarco «Turkish Airlines», la agenzia Valtur. Nell'elenco figurano 19 passeggeri torinesi. Secondo i dispacci d'agenzia, è salvato.

ENRICO MARTINI MAURI, *55 anni, noto comandante partigiano, abitante in corso Re Umberto il figlio* MAURO, *36 anni, con la moglie* BONNET, *le due figlie* RAFFAELLA, *12 anni, e* ROBERTA, *9 anni. La giovane coppia aveva altro bimbo, Enrico, 5 anni, che si è salvato perché rimasto a casa la nonna e la cameriera.*

ANNA MARIA DI *Bracco, da Fossano, 30 anni, e il marito* ATTILIO BRACCO, *architetto trentenne. Erano in viaggio di nozze.*

GUIDO BERTONE, *31 anni, medico chirurgo, con la moglie* GIULIA BAUDINO, *anni, abitanti in via Traina 10.*

DONATO TROTTA, *29 anni, e la moglie* MARGHERITA ALESSIO, *29 anni, abitanti in piazza Chiaves 8/6. Avevano una bimba di 4 anni, rimasta a Torino con il*

GIORGIO BUTTINO, *da Spotorno, 32 anni, abitante in via Villa della Regina 12. Lavorava al centro di formazione per dirigenti Fiat, Isvor.*

L'architetto PAOLO GONI, *anni, con la moglie* VALERIA CASANOVA, *anni, corso Casale 101.*

Avevano due figli: FABRIZIO e FEDERICO, *di e 4 anni, ospiti L'architetto titolare di un studio in Regina Margherita 1 bis, la moglie di un negozio di abbigliamento in via Garibaldi 5.*

ANNA INDELLICATI, *55 anni, via Pastrengo 24. Assisteva da molto tempo la madre Rosa Lassandro, di anni, gravemente ammalata. Era la prima che si concedeva da anni. recarsi a Sanremo dove amici, all'ultimo momento è aggregata alla comitiva della Valtur.*

GIANCARLO GRUA, *25 anni, con la moglie* PAOLA CATELLA, *22 anni, abitanti a Saluggia in piazza Galileo Ferraris.*

Il ragioniere era dipendente della Cassa di Risparmio di Torino, la moglie diplomata in lingua estera e dipendeva dal locale laboratorio ricerche nucleari «Sorin». Erano sposati da due anni e non avevano figli.

ANTONIO ROSSO, *anni, con la moglie* LAURA TROGLIO, *21 anni, via Pietrino Belli 46.*

Si erano sposati sabato pomeriggio alla Gran dre Dio. Nel loro alloggio ci sono gli im madre della sposa abita di fronte ed ha un panificio.

DONATO e RITA TROTTA con RIA e PAOLO BIGONI *si trovavano già Istanbul da venerdì scorso. Sono saliti sull'aereo ieri per raggiungere il villaggio.*

Le notizie hanno diffuso stamane Torino profondo senso di angoscia. Numerose telefonate; sono giunte al giornale: genio che aveva familiari in in Turchia, che erano tutti per trascorrere giorno in quelle

Anche alla sede della Valtur e altre agenzie torinesi c'è una folla in ansia. Molti familiari delle vittime avevano cercato di mettersi in contatto telefonico con gli alberghi dove i turisti dovevano soggiornare. L'elenco che pubblichiamo è ora completo.

MARTINI MAURI

Enrico Martini una figura dell'antifascismo attivo, medaglia d'oro Resistenza, un combattente che sarà ricordato il suo leggendario coraggio.

Era nel 1911, a Lessegno, presso Mondovì. Entrò nelle file dell'esercito come ufficiale effettivo, aveva il grado di maggiore quando, nel '43, giunse la grande ora della scelta: e fu partigiano. La sua non poteva che quella dove era nato, in cui contava moltissimi punti di appoggio che conosceva perfezione. E qui sviluppò fin dall'inizio quelle di organizzatore e di animatore, che dovevano renderlo uno dei protagonisti lotta i nazifascisti.

Attorno a lui raccolsero, in quel periodo epico, le prime bande armate Val Casotto e della Mondagna; i nessun gruppi crebbero di sistenza e ciò che contava, raggiunsero coesione di spiriti e di attività rara in quei momenti, in cui tutto pareva crollare. Nella primavera '44 le formazioni autonome e pronte ad agire.

Enrico Martini nel frattempo aveva assunto il nome di battaglia di Mauri, in ricordo del fratello piccolissimo e Mauro, trentaseienne, è un'altra delle ultime calastrofe). Si pose un obiettivo che pareva impossibile, e lo raggiunse. E' quello l'occupazione di Alba, che resa «città libera», per tutto il Piemonte fu simbolo della lotta e successo contro l'oppressione.

più di un formazioni reclutarono nella città, dove si videro giornate che patria di montagne; entusiasmo, di fraternità, di speranze. In autunno i tedeschi contrattaccarono e rientrarono in Alba, compiendovi rappresaglie spaventose; le formazioni di «Mauri», netto spostamento di armamento, cedettero il terreno per quasi vigore per violento, scrisse per strada. Ma riuscirono a mantenersi nella regione, e «Mauri» nel governo delle popolazioni civili di un'area che andava ormai da Cuneo ad Asti ad Alessandria, fino a lambire Savona, dimostrò ed sedere equilibrio, energia, fraterno e senso internazionale; uno le espressioni che ricorrono nella motivazione della medaglia d'oro che gli venne poi nel '53, dal Presidente della Repubblica.

All'inizio del '45 «Mauri» spronò i suoi all'azione, perduto era il momento per dare le ultime Così, dopo duri combattimenti, le sue formazioni autonome occuparono Alba, Canelli, Nizza Monferrato e Mondovì, poi, nei giorni Liberazione, Savona e Ceva, Mondovì e Fossano, piegando fino a Torino.

Dopo la fu dirigente dell'Italgas dell'Iri, dal '54 al '72 direttore generale della Sipra. Recentemente il suo nome stato collegato con quello Edgardo Sogno, nell'inchiesta su un preteso tentativo In istruttoria fu prosciolto dall'accusa.

Con lui morti il figlio Mauro, la moglie di questi Maria Bonnet la figlia Raffaella e Roberta, di 12 e anni. Con la vedova, Paola, resta un bimbo cinque anni.

Una foto recente del comandante Martini Mauri

Antonio e Laura Troglio si erano sposati sabato scorso a Torino con cerimonia Gran Madre di Dio

echi di cronaca

Sist - Concorso
Si ritiene utile ricordare che le Sist copriranno il 27 e 28 corr. i concorrenti al concorso pubblico l'esercito Sist per la prova di matematica. Sist, via Po 2, tel. 547.577).

Sist - inizio corsi
Paghe e contributi, cassaintegrati (orario, perfezionisti, operatori, programmatori, stenodattilo, contabilità). Sist, via Po 2, tel. 547.577.

La carta parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; la istruzione pratica. Ora la scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

Centro droga
Tutti i sieri della per 0 mila 19,10 puoi trovare negli amici. Tel. 513.914.

Laboratorio di erboristeria medicinale dalla Dr. Vigna
Affidate la vostra salute alla nostra esperienza! Utilizziamo la moderna terapeutica delle ex erbe medicinali selezionate per i disturbi della vita moderna, apparato digerente-respiratorio-circolatorio, sistema nervoso, reumatismo, obesità, acne, ecc. Usate con fiducia i nostri preparati erboristici, rimedi naturali veramente efficaci. Via Di Nanni 108, tel. 344.772, Torino; corso Francia 94, tel. 411.0249, borgata Paradiso, Collegno.

Stamane alle 8 in via Fratelli Carle

Un bandito solitario rapina commessa al supermercato

Teresa Catania

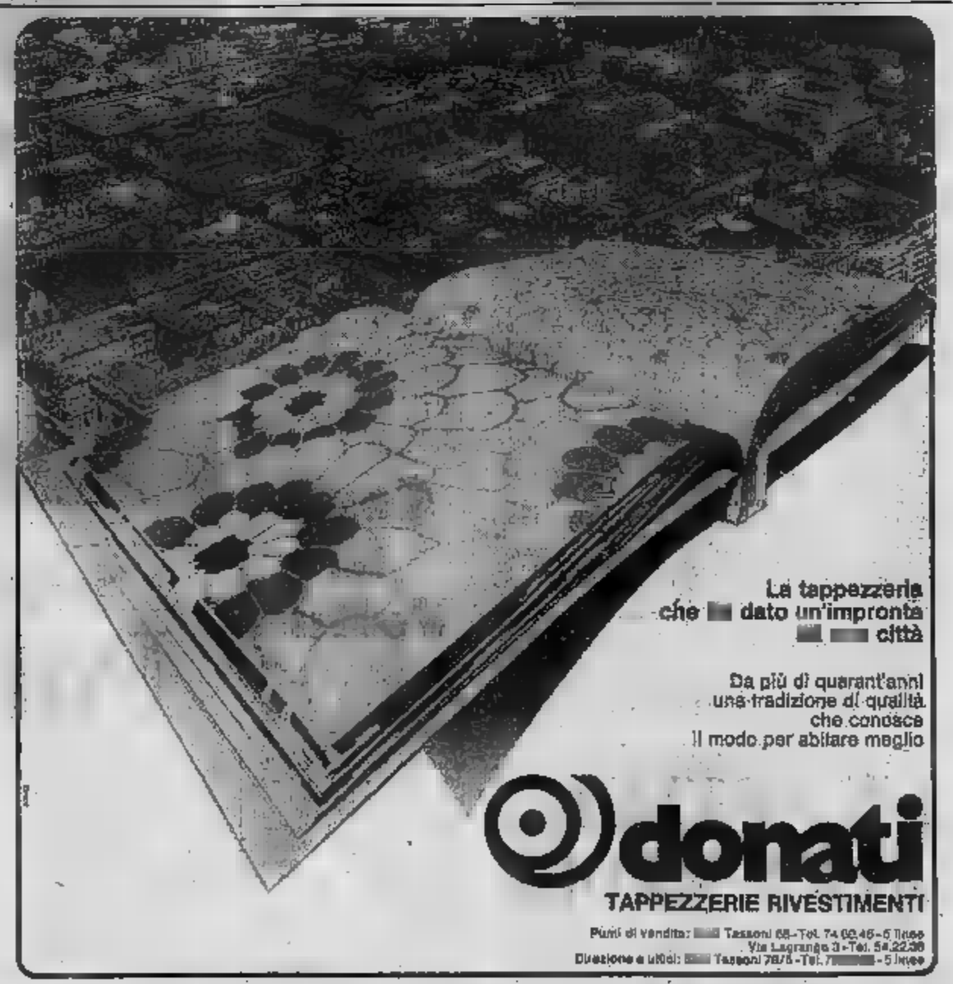
Brutto di settimana per commessa del supermercato Brodo di via Fratelli Carle 42. La ragazza, Teresa Catania, 18 anni, abitante in corso 384, stamprima mattina preparativo, sola, la morse negli scaffali, quando si è sentita pistola puntata la schiena. A impugnarla era un individuo col viso parto una calzamaglia: «*Fuori i soldi*».

Così Teresa Catania, terè salita al primo piano col rapinatore e, sempre sotto minaccia dell'arma, gli ha to milione e 800 mila in contanti che erano nascosti sotto alcuni libri da rso. Poi, che l'uomo si era dato alla fuga, ha avvertito la Volante.

I brava rapinatori adolescenti. ragazzi dall'apparente età 14-16 anni, armati di un fucile a mozza ed una pistola, hanno assalito verso l'1,30 Gemmi, anni, abitante in Vercelli, mentre nella Porsche in compagnia fidanzata all'angolo tra corso Turati Sommeiller. La coppia consegnare le catenine e orologi d'oro più 70 mila lire l'uomo aveva nel portafoglio.

Poco prima, verso l'una, i ragazzini no tentato di rapinare Ottavio Borla, via Largo Moncalvo 18, che stava parcheggiando l'auto nel Una decisa reazione dell'uomo li però convinti a battere in ritirata.

Autosoccorsi
Aci (v. tel. 854.343; v. C. Cesare 169 (tel. 209.000); aperti giorno e notte.



Quale futuro per Caselle?

DANIELA DANIELE

Quale sarà il futuro di [illegible]? A questo interrogativo cercherà di dare una risposta il convegno che si è aperto stamane all'hotel «Atlantic» di Borgaro, sulla funzione dello scalo torinese nel sistema aeroportuale locale e nazionale». Ha aperto i lavori l'assessore ai Trasporti della Provincia, Eugenio Bozzello, che presiede la prima giornata. L'assessore, sottolineando che proprio nell'ambito di questo convegno dovranno decidersi gli sviluppi del nostro aeroporto, ha invitato tutti i partecipanti ad esprimere la loro opinione al riguardo, al fine di raccogliere gli elementi necessari per individuare la soluzione.

«In questo quadro — ha proseguito Bozzello — non possiamo dimenticare le polemiche sollevate da un primario settore quale è quello agricolo, che si preoccupava dell'occupazione dei terreni quando si parlò, a suo tempo, di realizzare la seconda pista».

Ha quindi preso la parola il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, e Abbiamo sempre affermato le enormi potenzialità [illegible] Regioni come idonei strumenti di qualificazione e attivazione della spesa pubblica negli investimenti produttivi. Il metodo più corretto per realizzare i nostri obiettivi [illegible] la Regione e gli Enti locali minori impegnati nella scelta e nella realizzazione degli interventi atti ad utilizzare gli investimenti previsti».

L'assessore regionale ai Trasporti, Sante Balardi, ha poi illustrato la situazione di Caselle e del suo aeroporto come risulta nel piano regionale. Il Piemonte è [illegible] dotato di infrastrutture stradali e inoltre è una regione [illegible] confine [illegible] centrale particolarmente addensata, a conseguenza. La funzione dell'aeroporto deve tenere conto anche di queste strutture. «Il piano dei trasporti — ha detto Balardi — dovrà prendere in considerazione [illegible] questi dati e collaborare direttamente al riequilibrio regionale e nazionale».

Le priorità riguardano soprattutto il completamento dei lavori sulla rete ferroviaria e il finanziamento di quegli interventi già accolti dal Compartimento F.S. di Torino. Balardi è quindi entrato nel merito dell'aeroporto stesso. «E' necessario considerare preferibile, in [illegible] soluzione che, pur tendendo ad una spesa minima sull'attuale pista, ci impegna a dare il massimo possibile di garanzia alle esigenze della [illegible] comunità e allo sviluppo dell'economia piemontese». E' naturalmente, dovremmo aggiungere, alla sicurezza di un aeroporto come il nostro, per la quale dovranno concorrere [illegible] enti locali e società di gestione operando una verifica su quelle che sono le strutture attuali, comprese quelle localizzate nella torre di controllo.

[illegible] due relazioni in mattinata: quella del prof. Bertuglia, dell'Ires, [illegible] ha riferito lo [illegible] dell'Iris circa gli interventi sull'aeroporto di Torino. Ha [illegible] preso [illegible] parola lo assessore comunale ai Trasporti, Rolando, sulla partecipazione degli enti locali alla conduzione [illegible] scalo.

Il presidente della Sagat, Aldo Filippa, ha illustrato la situazione giuridico-finanziaria della società di gestione.

Nel pomeriggio, dopo la interruzione dell'ing. Quaranta per l'indirizzo sul sistema aeroportuale nel piano nazionale dei trasporti, si inizierà la fase più viva del convegno, il dibattito: sono previsti interventi tra gli altri [illegible] presidente [illegible] Commissione trasporti della Camera, on. Lucio Libertini, giunto in mattinata, [illegible] forze politiche e sociali, di operatori privati e di esperti italiani ed esteri.

Seconda pista, sicurezza del volo, modifiche dell'attuale pista, problemi dello abitato di Caselle, inquinamento da rumore: questi i maggiori temi che [illegible] dibattuti. La discussione [illegible] dei problemi proseguirà per tutta la giornata di domani.

Cerca funghi cade e muore

Il [illegible] e i due figli non riescono a darsi pace per la tragedia che ha concluso ieri, sulle montagne di Sant'Antonino di Susa una tranquilla gita domenicale, alla ricerca di funghi. La donna morta, Mariuccia Fissore, di 45 anni, è precipitata per [illegible] quarantina di metri, in località Colombetta, quasi sicuramente per aver messo un piede in fallo.

Con lei erano il marito, Melchiorre Gioberto, e il figlio maggiore, Enzo (la famiglia è di Vale, abitano in via Torino 1). Non l'hanno vista cadere; poichè [illegible] rispondeva al richiami l'hanno cercata e l'hanno trovata in fin di vita ai piedi di un albero. La morte è [illegible] causata dalla frattura del cranio e da lesioni interne. La donna lascia anche un altro figlio, il dodicenne Elio, che al momento della disgrazia era a giocare con degli amici.

Mariuccia Fissore

Il concorso di Stampa Sera per scoprire il miglior coiffeur

I parrucchieri in gara a San Gillio

GIANNA BALTARO

Il locale «Due rimi» di San Gillio ha ospitato sabato sera la quinta edizione del Concorso di acconciature femminile e maschile lanciato da Stampa Sera e organizzato da Pino e Angela per il Circolo Giovani Artisti. Ampio e gradevole l'ambiente con le sue due piste da ballo e il grande palco centrale che ospitava l'orchestra «I Promessi», di Settimo Torinese, diretta dal maestro Gianni Armirotti. Il pubblico, soprattutto di Rivoli, Pianezza e Valli [illegible] Lanzo, era particolarmente elegante: molti abiti da sera che [illegible] spiccavano nella profusione di fiori che ornavano la sala.

I concorrenti hanno potuto contare sulla collaborazione di un pubblico attento e ben disposto che ha seguito [illegible] la sfilata con autentico interesse. Al termine dell'esibizione, presentata da Angela, [illegible] selezionati tra acconciatori: due di linea femminile e uno di linea maschile. Ecco i loro nomi.

ANNA SECONDO, viale Carlo Emanuele 4, Rivoli. Svolge l'attività [illegible] titolare. Si addita con molta facilità alle nuove mode ma, personalmente, preferisce il taglio corto londinese. La scelta della professione può considerarsi istintiva, maturata sin dall'infanzia quando esercitava sui capelli delle bambole il gusto di «pettinare». Anna Secondo ha anche un hobby: durante le ore libere dipinge paesaggi. Le sue acconciature sono state presentate da tre modelle. Nicoletta con taglio molto corto, pettinatura morbida e semplice. Magda, acconciatura elegante, adatta a tutte le ore, sviluppata a piccoli riccioli su taglio corto. Doriana, capelli a mezza lunghezza [illegible] nuca liscia, frangia a riccioli e piccole ciocche di riccioli asimmetrici ai lati.

Dall'alto i vincitori dell'eliminatoria: Anna Secondo, Anna Marutto, Giuseppe Caltagirone ed i loro modelli

ANNA MARUTTO, corso XXV Aprile 66 C, Rivoli. Ha soltanto ventidue anni e già da due anni svolge attività in proprio. Ha una clientela mista dalla quale ne trae i guasti. Come gusto personale predilige il taglio londinese pettinato a phon. Le sue realizzazioni sono state presentate da tre modelle. Isabella con taglio corto, sul classico, con frangia all'indietro sobriamente elegante. Giuseppina con una acconciatura da sera, capelli a media lunghezza con frangione a nuca a ricciolini. Stefania con taglio a caschetto sulla media lunghezza con elaborazione di frangetta all'insù.

GIUSEPPE CALTAGIRONE, Caselette Torinese. E' molto giovane ed esercita in proprio da due anni. E' il primo parrucchiere che abbia scelto come sede il piccolo centro di Caselette. Le sue preferenze in campo di acconciatura vanno al taglio universale, che è il lungo ed il corto facilmente adattabile a qualsiasi viso. I suoi due modelli, Fino e Vincenzo, hanno presentato due versioni della messa riga su taglio undergrafia.

Programma

- **Giovedì 23 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, corso Vittorio Emanuele II, [illegible].**
- **Sabato 25 [illegible] bre: Dancing «LA CAPANNINA» - Fontechino - Acqui Terme (Al), tel. 73.010.**
- **Lunedì 27 settembre: Dancing «L'ALTRO MONDO» - Alba (Cn), via Tanaro 3, tel. 43.511.**
- **Sabato 30 settembre: CASTELLINO DANZE - Torino, corso Vit- [illegible] II, 98.**

Per informazioni telefonare a:

- **Stampa Sera - Uff. Sviluppo. (011) 65.68 [illegible].**
- **Centro Giovani Artisti (011) 54.20.34.**

Spettacoli in provincia

CUNEO

CHIERESE: Le due sorelle.
SPLENDOR: Per 5 grandi scale.
CHIVASSO
CINECITTA': Vacanze.
[illegible] Nevermind.
CIRIE'
CATALANO: Delitto d'estate.
NUOVO: Vulkan Pilota 351.
[illegible] RIPA
ALBA: Calore (Il proficio).
POLITEAMA: Il segreto di Sonia.
SPLENDOR: Angeli dell'inferno alla riscossa.
LANZO
CATALANO: Noi non siamo angeli.
TORRE PELLICE
TRENTO: Ci rivediamo all'inferno.
FINEROLO
ITALIA: L'ultima rapina.
NUOVO: Le piacevoli avventure di Tom Jones.
HOLLYWOOD: I cinque dell'Adamello.

CHIACCHIERATE [illegible] PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Guardand la fotografia 'd col «rodrì» 'd «rovierta piemontèisa» da viagi per il Friuli e l'é vnume 'l chanp pièn, a i son ciamame «Perchè?... Perchè l'Iarmijò?».

Monssù — Gnun a sa risponde. Nan pér gnente col ciamame «tarabòt» [illegible] «rompaglop», romacatòtole, sdccarlole».

Madame — Bo', continuoma a fé 'l mòd dovlar vers colo cnòsla d'Iera chin portrop a chita nen 'd sarcolé, e disoma tuti insema «Fuòrce turlèisi!».

Monssù — Sì. Forsa friulani

Madame — E dobo pérché la vita a va, a o deuv andé, avanti, dasmentioma nen 'd 'l quèich sorlis, magara con 'l dent cavinà.

Monssù — Come quand gratoroma 'd formagg sla pantasùlita o 'n sël rlòst, o a na smijerà 'd gnuta... 'd trifole.

Madama — Nan pér gnente i l'oma sempre ciamalo formagg «grass». Però lèmme chie dovroma 'dcò ciamalo formoss «dégnost, crùast, désgust».

Monssù — Tratin, oltre a certi *provvedimenti d'emergenza* giustifica, ina fait con ël plàtel, sicoma l'*emergenza* as dirija ch'a l'é ormai la *normalità*, as séguita a sercheé d'esport ch'a sugerisso d'idèje pér gavene dal pastiss.

Madame — Ebèn, con tut ël rispet pér chi ch'e studia sti problème, proporoma na *commissione* composta 'd gent che i studi dla situassion e i fà ela soa pél.

Monssù — Cinè 'd sitadin ch'a l'oma già 'dcò consuma tante ciàcole e tante carta pér scrive i sagrin ai giornàj.

Madama — Ecco la «nostra» *commissione* nen mach *di studio*, ma *d'azione pronta e immediata*.

Monssù — Madama e monssù *Peraloniff Sociali*, pér ch'am mostro coma ch'as fà a nen mdüre 'd fam, dasendlo valor anche a na lira.

Madame — Chiel e chila, giovo ch'a l'han fait le scòle e la università, pér ch'on [illegible] come ch'as fà a nen perde la pasiensa spetand pr travàj ch'a pèrmètto 'd pensé a l'avnì.

Monssù — Madama *Universitas Dipendente*, pér ch'an mostra coma ch'a fà na fomna, mama e impiegà, quand a sa nen dova lassé lo mnamé ant le ore 'd fabrica o d'ufissi, sanpa spende gran pert 'd lòn ch'a guadagna.

Madama — Madama *Casalinga*, pér ch'on mostro [illegible] ch'a fà a spend che, almèn con na dòna ël ministori dël travàj, a podrà finalment dasse considerà na *lavoratrice senza limitazione d'orario*, a avèj la pension 'd vecliàja.

Monssù — Oh e chie, pér ch'an mostra coma ch'a l'an a steuglie magara 'nsima a dui mitor, quatr'è pogiol, fantasticand d'esse 'n dì ben giovo, dova il civich a l'é [illegible] corti birbant.

Madame — Monssù e madame *Amlani*, pér ch'an mostro coma ch'a l'an a spand che, sicoma prest o tard [illegible] soroma [illegible] *amlani*, capirema che, provedèndsi a lor, provedèndsi a noi.

Monssù — Chila e chiel *Amenlati*, pér ch'an mostra, con la dohcènse ospedaliera, coma ch'an fà a [illegible] tant *pulianti*, e così pòch... cirk.

Madame — E pér finì, an colal *commissione* dovrìo dasle nelluri dol, pér mostré coma [illegible] fomna e lìdera... ch'a la fasa. Corse, nen.

f. r.

CALUSO: 50 intossicati al pranzo di nozze

Il ristorante è chiuso per ordine del sindaco

Il provvedimento è provvisorio in attesa dell'analisi dei cibi fatta all'ospedale di Ivrea

Il sindaco di Caluso, architetto Mariuccia Cena, ha chiuso con un'ordinanza il Motel dove sabato si è svolto il [illegible] di nozze finito [illegible] oltre 50 intossicati. Erano [illegible] circa 170 [illegible] giovani [illegible] anziani, che hanno partecipato alla cerimonia ed al successivo [illegible] nel ristorante [illegible] Motel. In serata una buona parte di questi — in gran maggioranza giovani — hanno cominciato a sentirsi male e si sono presentati per [illegible] controllo [illegible] vari «Pronto [illegible] [illegible] zona, nella stessa Caluso, [illegible] Ivrea, Chivasso, alle Molinette di Torino. Molti, quelli che accusavano i disturbi meno fastidiosi, hanno chiamato [illegible] medico a casa.

Il sindaco Mariuccia Cena. Due intossicate: Donatella Salvetti e Marianna Enrico

Difficile stabilire le cause [illegible] dell'intossicazione: il menù del ristorante infatti non comprendeva [illegible] sospetti. «Noi — ha detto il [illegible] del Motel, Mirella Alberto — *ci serviamo di fornitori privati e la merce che acquistiamo è di prima scelta. E' poi molto sospetto il fatto che la maggior parte degli intossicati [illegible] giovani: tutta [illegible] che dopo il pranzo, in serata si è recata in casa degli sposi, ed ha [illegible] mangiato della pasticceria fresca*».

Una delle [illegible] ricoverate però, Donatella Salvetti, di 15 anni, sostiene di non aver toccato nulla in casa di Anita e Massimo Trioloro, che attualmente si trovano in viaggio di nozze.

Nel dubbio dunque i carabinieri di Caluso hanno compiuto dei prelievi nelle cucine del ristorante, con- [illegible] I campioni all'ospedale di Ivrea dove attualmente stanno compiendo le analisi. Il sindaco di Caluso poi in serata ha ordinato la chiusura provvisoria del ristorante.

Nessuno dei ricoverati fortunatamente è in condizioni preoccupanti. Per tutti è stata compilata una diagnosi «tossinfezione alimentare», con una prognosi, salvo complicazioni di 5-10 giorni. Due sono i ricoverati alle Molinette di Torino, Sergio Bogetti, 27 anni, con la moglie Domenica Costanzo, di 24 anni, residenti a Torino, in via Alassio 10.

Ventidue sono quelli ricoverati ad Ivrea: tra gli altri Albino Delfilippi, 22 anni, Luana Gamerro, 23 anni, Sergio Gamerro, 26 anni, Laudolfo Chino ed Elena De Paoli di anni, tutti [illegible] a Baroni; Anna Maria Bertone, [illegible] anni, di Pavone; Angiolina Benvenuto, 20 anni, di Ivrea, e Marco Viglocco, 21 anni, di Torino. Quattro i ricoverati all'Ospedale di Chivasso: tra loro due ragazze, la quindicenne Donatella Salvetti, e Marianna Enrico, [illegible]. Per gli altri non si è [illegible] necessario il ricovero.

Nichelino: altri tre bambini intossicati da carne equina

La carne avariata di Nichelino ha colpito altre tre persone: [illegible] bambini, due di Nichelino, uno di Torino. Ieri tre uomini e tre donne erano stati ricoverati al centro di rianimazione delle Molinette, in osservazione, per forti dolori allo stomaco e al ventre. Domenico Rastello, di 40 anni, suo figlio Sergio Parigliati, di 21, abitanti a Nichelino, in via Genova 9; Saverio Montenegro, 35 anni, la moglie Giulia, di 32, ed il figlio Giovanni, di 10, anche loro abitanti a Nichelino, in via della Polveriera 10. L'altra sera entrambe le famiglie hanno mangiato la carne trifata e le bistecche acquistate presso la macelleria equina Montaldo, di Nichelino, in via Torino 5.

Non sono però queste le uniche vittime del cibo avariato: una bambina di due anni e mezzo, Barbara [illegible] papà, da tre giorni [illegible] febbre altissima ed il padre, Mario, accusa senza esitazione [illegible] della macelleria Montaldo: «Mia figlia — dice — mangia solo carne. Dunque deve essere stata per forza questa a farle male. Anche noi ci serviamo al numero 5 di via Torino. L'altra sera la bambina e mia moglie hanno mangiato le [illegible] e sono state entrambe male: solo [illegible] mia moglie ha accusato dei [illegible] passeggeri, mentre la [illegible], che è più debole, non è [illegible] guarita».

Mario Rapanà abita a Torino, acquista [illegible] carne a Nichelino per risparmiare qualche lira: se ne sta [illegible] proprio la carne della macelleria Montaldo e vuole tanto dunque non è facile da stabilire. Ieri, dopo i primi ricoveri, sono stati avvisati i carabinieri ed i vigili urbani che hanno sigillato la cella frigorifera [illegible] negozio, prelevando campioni di carne da inviare all'ufficiale [illegible] che attualmente li ha sotto esame. Il risultato si saprà domani. Nel frattempo però, oltre alle cinque persone ricoverate [illegible] Molinette, ed alla bambina, in cura a casa, [illegible] due bambini sono stati ricoverati oggi all'Ospedale Regina Margherita. Si tratta di Roberto ed Ivan Tronci, anche loro abitanti a Nichelino, nipoti di Mario Rapanà. Ed è ancora l'uomo ad accusare [illegible] carne equina: «I miei due nipotini, di [illegible] e [illegible] anni, Roberto ed Ivan, hanno mangiato, giovedì, la carne del- [illegible] Montaldo. Sono stati male per due giorni, ed oggi li hanno dovuti ricoverare».

Il titolare della macelleria ha detto a [illegible] volta [illegible] aver mangiato la stessa carne, ma di non aver accusato alcun disturbo.

Decine di diplomate si presentano come operaie

Anche a Cuneo è una realtà la disoccupazione femminile

CORRISPONDENTE GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — Un esempio eloquente e drammatico della disoccupazione che forse appare [illegible] statistiche ma che [illegible] anche [illegible] una città che [illegible] brava [illegible] sfiorata [illegible] la crisi [illegible] fornito dall'esito del bando di assunzione provvisoria per il nuovo [illegible] che si apre il 6 ottobre in via Avogadro: per sei posti di operaia a 210 mila lire mensili le domande sono state ben 131; per un posto di vigilatrice sei le concorrenti; per sei posti di puericultrici [illegible] le domande.

Da segnalare che mentre per la vigilatrice e le puericultrici era richiesto il possesso del diploma specifico, per le operaie (guardarobiere, personale di cucina, inservienti) era sufficiente avere la licenza di quinta elementare. Tutte [illegible] concorrenti dovevano infine avere un'età compresa fra i 18 e i 30 anni ed essere residenti a Cuneo.

Come detto prima, l'assunzione — e il particolare era ben specificato nei manifesti affissi in città — ha una durata di soli tre mesi perché nel frattempo il Comune bandirà il concorso pubblico (se ne sarà stanziato in consiglio comunale [illegible] che le sfortunate di [illegible] troppa potrebbero anche non vincere per cui il loro rapporto di lavoro si chiuderà prima di Natale.

Delle 121 domande presentate da altrettante donne per essere assunte come «operaie» [illegible] l'asilo [illegible] via Avogadro solo 43 avevano il titolo di studio richiesto dal bando, cioè la quinta elementare: 44 erano infatti in possesso della licenza della [illegible]ia media inferiore e 33, infine, avevano addirittura il diploma (insegnanti, [illegible]nieri)

[illegible] commissione comunale si è trovata naturalmente nel più grande imbarazzo [illegible] operare una scelta ristretta su un numero così elevato di concorrenti. Le [illegible] hanno avuto ciascuna un colloquio con i commissari e questa operazione ha portato via diversi giorni. Alla fine la commissione ha scelto le sei «operaie», la vigilatrice e le sei puericultrici che hanno cominciato il lavoro questa mattina anche se l'asilo ufficialmente inizia l'attività solo il 5 ottobre prossimo.

Delle [illegible] donne aspiranti alla mansione di operaia 54 [illegible] sposate, [illegible] nubili e 2 [illegible] invece vedove. Tutte hanno bisogno di lavorare e di guadagnare, molte hanno alle spalle anni di attese, di frustrazioni, di delusioni [illegible] il bando del comune rappresentava [illegible] l'ancora di salvezza, anche se provvisoria. Solo [illegible] di esse possono oggi considerarsi «fortunate» perché hanno avuto il posto tanto sospirato [illegible] per le altre 115 [illegible] è una delusione [illegible] aggiunge a quelle collezionate in passato) situazione analoga per cinque delle [illegible] concorrenti [illegible] vigilatrice e per [illegible] delle 18 concorrenti al posto di puericultrice.

Cosa accadrà quando il concorso pubblico verrà indetto [illegible] e dovrà necessariamente [illegible] aperto a donne e ragazze [illegible] in qualunque località italiana? Le domande, visto l'esito del bando attuale, [illegible] probabilmente migliaia anche se le selezioni dovranno essere rigorose; per titoli [illegible] ma scritto e orale compresa la [illegible] ai posti [illegible] «opportuna».

La valanga di aspiranti ai 13 posti del nuovo asilo di via Avogadro denuncia in modo drammatico [illegible] la disoccupazione femminile è una realtà anche a Cuneo, e soprattutto per le diplomate che a continuo ogni anno raggiungono l'agognato titolo di studio e poi non trovano alcuna occupazione. Salvo mettersi in lista per fare l'operaia in un asilo e con pochissime speranze di [illegible] fra le «fortunate» prescelte.

SCIENZIATO ROMENO AL CONVEGNO "PREISTORICO„ DI NIZZA

"Una trappola a raggi infrarossi aspetta il mostro di Loch Ness„

ROBERTO [illegible]

NIZZA — «Il mostro [illegible] Loch Ness esiste, [illegible] è fantasia. Secondo i miei studi potrebbe essere l'unico esemplare vivente di origine marina, formatosi dopo l'ultima glaciazione. Le sue dimensioni? Una specie di elefante molto allungato, dotato di numerose pinne [illegible] un collo affusolato, da rettile».

Queste le sorprendenti dichiarazioni dello scienziato [illegible] Tobias Kasulpon, 63 anni, valente studioso [illegible] paleolitico, [illegible] 2 settimane sulla [illegible] Azzurra per assistere, [illegible] osservatore, al «IX Congresso dell'Unione internazionale delle scienze preistoriche [illegible] protostoriche» di Nizza. Un [illegible] Kasulpon era in Scozia, sulla riva del Loch Ness, con Robert [illegible]nei, l'americano finanziato dal «New York Times», che, per la terza volta, armato [illegible] cinepresa a raggi infrarossi, sonar, e [illegible] ultimo apparecchiature elettroniche, tenta di trasformare la leggenda del «mostro» che affonda le sue radici in manoscritti latini [illegible] 500. in realtà.

«Questa volta — *ha detto lo scienziato romeno* —, [illegible] ce la farà. Non bisogna dimenticare che le foto scattate dall'americano nel 1972 [illegible] finalmente accettate dagli esperti [illegible] "British Museum", dello "Smithsonian Institute" e dal "Loch Ness Investigation Bureau". Nelle due precedenti spedizioni subacquee lo hanno tradito l'emozione di trovarsi di fronte al "mostro" ed apparecchiature insufficienti. Oggi Robert ha colmato entrambe le lacune. Da circa due mesi, [illegible] l'aiuto di [illegible] esercito [illegible] sommozzatori e [illegible] elettronici, è il "padrone" del Ness. Il quartier generale lo ha fissato [illegible] vicinanze del castello di Urquhart, in [illegible] panoramica. Deve solo aspettare che il "mostro" si senta sicuro, lasci il [illegible] e risalga i duecento metri del lago. A quel punto il gioco è fatto: [illegible] macchine fotografiche di Rines, molto simili a quelle usate dagli astronauti sulla Luna, lo ritrarranno in ogni posizione ed il mistero sarà finalmente svelato. Per me si tratterà di una semplice [illegible] accertare cioè se le mie ipotesi concordano [illegible] [illegible]».

Al «9° Congresso internazionale [illegible] Nizza», prima [illegible] lettura [illegible] messaggio conclusivo del presidente della Repubblica Valéry [illegible] d'Estaing che ribadisce come «l'archeologia e lo studio della preistoria sono [illegible] scienze fondamentali per l'uomo moderno, per rispondere [illegible] interrogativi sulla sua [illegible] e sul [illegible] destino», si è parlato anche di due importanti e recentissime [illegible] scoperte: il ritrovamento di 11 abitanti di Pompei morti durante l'eruzione del Vesuvio 19 secoli fa e la scoperta, in Russia, [illegible] villaggio paleolitico vecchio di 30 mila anni. E' stato [illegible] congressisti l'articolo della Pravda di ieri che ne dava per la prima volta la notizia. Il villaggio sorge nella Siberia Orientale, nella regio[illegible] di K[illegible]k, a circa 3800 chilometri ed Est di Mosca. Sono stati trovati resti [illegible] abitazioni, [illegible] di ossa, tipici [illegible] un «villaggio sedentario, non [illegible] cacciatori: gente pacifica».

Tra le curiosità del «congresso» rivelate dal professor [illegible] Garanger, presidente [illegible] dibattito sulla «preistoria oceanica» l'uomo [illegible] pieno, contrariamente [illegible] quanto si è creduto fino ad oggi, [illegible] raggiunto [illegible] a piedi, più 35 mila anni fa. I continenti, all'epoca, [illegible] erano sommersi. Nizza, 400 mila anni fa, [illegible] un [illegible]mento [illegible] cacciatori di elefanti.

UOMINI & COSE

Palio, festa popolare

MAURIZIO SPATOLA

ASTI — *Festa popolare quella del Palio? La folla che ha gremito ieri le vie* [illegible] *città e* [illegible] *piazza dove cavalli e cavalieri si* [illegible] *affrontati nella breve, feroce* [illegible] *sfrenata delle due batterie e della finale, almeno* [illegible] *persone, parrebbe direi di sì. Le oli ploudenti di borghigiani e* [illegible] *ratranieris che hanno seguito la lunga sfilata dei personaggi in costume, imperiali* [illegible] *autori sotto i pesanti panni dei cavalieri medievali, erano ininterrotta e festanti: la* [illegible] *sportiva partecipazione, magari consistente solo nell'issare i bambini più piccoli per meglio vedere* [illegible] *colori bandiere maschere trombe, autentica o, comunque, molto ben simulata.*

Dunque le dame e i [illegible] *gi, nelle loro vesti pluticolari fintamente antiche, sfilavano goffi. Lo sguardo fisso e troppo compreso? Il loro sostare al centro della viale, fumando e chiacchierando* [illegible] *volgarissimi spettatori di una partita di calcio, unico salutare ritorno all'umano? Eppure tutto, dagli applausi agli sbandieratori ai carabinieri (finalmente) sorridenti, dagli intrighi nei box alla fo*[illegible] *solennità del Capitano impennacchiato davanti alla tribuna del sindaco, alla gioia del vincitore Mario Beccaris, «Chiodino», per i colori del rione Torretta (non più* [illegible] *a S. Caterina dal 1971), rientrava nello spirito del gioco, della commedia popolare.*

Certo, l'attesa in piazza è troppo lunga, sotto il sole a picco, i prezzi delle tribune coperte delle semplici sedie troppo alto, assurdi i prezzi pagati dai rioni per [illegible] *da pista che poi* [illegible] *trovano trasformati dal senso contrario in cui si corre il Palio e spaventati dalla folla eccitata; ben diversa da quella vellutata degli ippodromi, eccessive le voci su «combines», accordi sotterranei tra quartieri e droghe. Lodevole l'intento del Comune* [illegible] *«integrare» spettacolo del* [illegible] *con alcune manifestazioni che leghino di più la città alla rievocazione e* [illegible] *storia», come spiega l'assessore al Turismo e alla* [illegible] *struzione, Laurana Lajolo.*

Il vino se poco fa bene

MONTECATINI [illegible] — «Un moderato consumo [illegible] buon vino non può risultare nocivo per individui normali». Molti soggetti dopo l'ingestione [illegible] vino, avvertono, almeno [illegible] lievemente, un effetto [illegible] tico, sedativo e ansiolitico. La massima quantità giornaliera [illegible] vino (bianco e nero) consigliabile ad un individuo dovrebbe essere di mezzo litro per i soggetti sedentari, un litro per individui attivi e robusti». Lo ha detto il professor *Pasquale Montenero, direttore* [illegible] *dell'istituto* [illegible] *alimentazione* [illegible] *dietologia degli Ospedali Riuniti di Roma.*

Ricordate le antiche origini del vino, il professor Montenero ha rilevato che [illegible] *punto di vista nutritivo il vino ha un potere energetico in quanto la sua ingestione produce nell'organismo calorie che possono essere utilizzate, a fini dell'energia, come gli* [illegible] *alimenti*

Aperta a Genova la Mostra navale

GIORGIO BIDONE

GENOVA — L'industria italiana delle costruzioni [illegible] [illegible] [illegible] è pronta a rispondere a tutte le esigenze operative delle varie marine, con [illegible] teriali, sistemi e navi che stanno riscuotendo [illegible] interesse anche [illegible] Questo, in sintesi, il significato della Mostra navale italiana, inaugurata stamane nei padiglioni della Fiera del mare, e che [illegible]le [illegible] partecipazione di 89 [illegible] specializzate nel settore della [illegible] navale (complessivamente, [illegible] aziende partecipanti danno lavoro a ben 120 mila persone).

La mostra, patrocinata [illegible] governo e sotto l'egida della marina militare, si propone di estendere le informazioni sui programmi e le [illegible] dell'industria italiana, che [illegible] questo campo vanta indiscusso prestigio ed è in grado [illegible] operare in campo internazionale [illegible] termini di concorrenzialità.

A Genova, nella cornice scelta [illegible] rassegna [illegible] considerazione [illegible] dei [illegible] collegamenti internazionali e per le spiccate tradizioni in campo marinaro, [illegible] può [illegible] notare come le capacità industriali e il [illegible]vello [illegible] produttori [illegible] partecipano [illegible] realizzazione di una nave militare (da quelle cantieristiche per [illegible] lo scafo a quelle [illegible] nella costruzione degli apparati motori, al [illegible] di quelle elettriche, elettroniche e meccaniche che assicurano i sistemi d'arma e le apparecchiature [illegible] bordo) siano [illegible] qualità pareccchio elevata.

Del resto, recentemente, l'industria italiana ha ottenuto commesse dall'estero per svariate centinaia di miliardi.

"L'azienda non inquina„ però è stata chiusa e non si vendemmia

VOGHERA — (c. g.) I dirigenti ed i tecnici della Chemipad di Codevilla, la fabbrica chimica fatta chiudere [illegible] mesi fa [illegible] e accusata dagli agricoltori di [illegible] Costa di inquinare [illegible] zona [illegible] i vapori dell'acido fluoridrico [illegible] viene [illegible] nello stabilimento, hanno controbattuto [illegible] [illegible] accuse affermando che il loro impianto non è assolutamente fonte di emanazioni pericolose per la salute pubblica e per i prodotti agricoli. Lo hanno accertato esperti tossicologi; anche gli esami clinici compiuti [illegible] dipendenti della azienda sono risultati negativi. L'istituto di medicina del lavoro di Pavia non ha rilevato nei pazienti visitati irritazioni cutanee ed oculari causate da esposizioni al fluoro.

La Chemipad ha inoltre criticato la decisione di un gruppo di viticoltori di non vinificare e distruggere l'uva dei loro vigneti investiti, nel giugno scorso, [illegible] «nube» [illegible] acido fluoridrico fuoriuscito accidentalmente dalla fabbrica. I dirigenti della Chemipad hanno fatto presente che se l'attività non verrà ripresa, i dipendenti dovranno essere collocati in Cassa integrazione.

Pensionato investito è morto

SCARNAFIGI — Il pensionato Antonio Rabbia, di 82 anni, residente a Scarnafigi è morto ieri, durante il trasporto all'ospedale, a seguito [illegible] ferite riportate in un incidente stradale.

L'uomo, che viaggiava in bicicletta, è stato investito dall'auto condotta dall'impiegata Domenica Foradin

SAVIGLIANO — E' morto alle Molinette di Torino Carolina Cuaglia, di 65 anni, residente a Savigliano. La pensionata era stata investita

Riuniti i cattolici sul sesso a scuola

VERBANIA — (c. c.) Si parla di sesso, [illegible] meglio di educazione sessuale nella scuola, all'ottantatreesimo congresso nazionale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi, che si svolge [illegible] ieri a Verbania Pallanza. Un tema certamente nuovo per questa organizzazione e da qui una ragione di più [illegible] richiamare [illegible] ai lavori di questo convegno una insolita attenzione e anche [illegible] poca curiosità.

La necessità di dare una educazione [illegible] ai ragazzi [illegible] dalla scuola è stata riconosciuta nella sua utilità, sopra con qualche differenziazione da tutte [illegible] parti politiche. Ora questa necessità sono chiamati a [illegible] [illegible] quattro giorni a Verbania anche gli insegnanti medi cattolici, i più restii se vogliamo ad introdurre il problema.

Insomma, ogni [illegible] insegnanti [illegible] accettano di discutere l'educazione sessuale. «*Il problema esiste; nella scuola i ragazzi imparano* [illegible] *sesso; l'educazione sessuale va impartita responsabilmente fra i più giovani determinando frustrazioni e morbosità profondamente nocive. Quindi logica la decisione di affrontare il problema in un convegno di studi, per poterne le basi di come gli insegnanti cattolici affronteranno nell'ambito scolastico una materia che vogliamo* [illegible] *anche se vecchia* [illegible] *è vecchio* [illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacinto Fracca

Cavaliere di Vittorio Veneto
Gestore rassoio dal '20

[illegible] dimora il colonnello aeronautico in [illegible] Maria Giacchino, i figli Alessandro con la moglie Giuseppina Stella, Giuseppe [illegible] Messa, le sorelle Nicolina Imberti e Gabriella, le nipoti Giovanna ved. Farinacci, i cognati e le cognate Consenta, Giacchino, Pilone, Grasso, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da via Chieve della Salute 108 alle ore 15.30 per Castello Torinese, ove alle ore 16 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 settembre 1976.

Cristianamente è mancato il

cav. Luigi Fontanelli

anni 65

Con grande dolore lo annunciano la moglie Ilda Chevallard, il fratello Egisto e cognata Dina Ravaioli e parenti tutti. In particolare ringraziamento al prof. Lang e alla Direzione sanitaria, alle Rev.de suore dell'Ospedale Civile e del Sacro Cuore, dell'Istituto Frejus e al Personale infermieristico, che hanno amorevolmente assistito.

I funerali saranno il corr. mese alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, via Roma 22.

— Cirié, [illegible] settembre 1976.

Partecipano al lutto della famiglia Fontanelli gli amici del Circolo Bocciofilo:

Giuseppe Bello
Mauro Bruzzo
Sergio Bruzzo
Nino Capella
Gianluigi Felis
Gianpiero Gamboli
Domenico Cosa Frola
Piero Donadei
[illegible] e Maria Chiavarino
[illegible] Vietri

Con viva pena, Consiglio e Ministeri Valerio e figli partecipano al lutto per la scomparsa del

uff. Luigi Fontanelli

[illegible] giusto [illegible] dedicò parecchi anni della sua attività alla Opera cittadini in sul lavoro per lunghi anni.

— Cirié, 19 settembre 1976.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato

Luigi Dequino

Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 76

Addolorati ne annunciano la morte Rosina Savarino, il figlio Guido con la moglie Marisa e dagli Alpini Andrea, la sorella Caterina, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al signor dott. Piero Strada e a tutto il Reparto Unità Coronariche dell'Ospedale Molinette. Funerali martedì 21, ore 15, da via Lupo 12.

Grugliasco, 20 settembre 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Isoardi

Lo annunciano la moglie Lida, i figli Giampaolo con Laura, Maria Cristina con Corrado, i fratelli Nicola, Egisto, Alberto, Dina, Isolina con le figlie, i nipoti, parenti tutti. In particolare ringraziamento al prof. Lang e alla Direzione sanitaria, alle Reverende suore dell'Ospedale Civile e del Sacro Cuore, dell'Istituto Frejus e al Personale infermieristico, che hanno amorevolmente assistito. I funerali saranno il corr. mese alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, via Roma 22.

— Cirié, [illegible] settembre 1976.

Nella e Angelo Bovello e parenti partecipano al dolore della famiglia Isoardi.

Si associano al dolore della famiglia Isoardi le famiglie Ferrarese, Vescovo, Cordasi, Arnaldo, Savio, Pinna, Enrico.

Gabriele e Rosina Cabasso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo ARTURO.

Maria Teresa e Mario Bongiolo
Rosetta e Addamo Rasmoni

Profondo dolore gli amici:
Adriana e Giampiero Brunori
Anna e Angelo Carmelia
Maria Teresa e Gianni Ghiorzo
Ennio e Bruno Giorio
Liliana Mola
Orietta e Pierglorgio Pulcini
Gina e Roberto Rinaldi
Franca e Sergio Ruscalla
Carla e Adriano Ruscalla
Franca e Angelo Simonetti
Luisa e Alberto Vergnano

Il mercoledì all'ufficio dei suoi cari

Giovanni Caramella

Lo annunciano addolorati la moglie Lucia col figli Vittoria, Mario con Alba con le rispettive famiglie, i cognati Andrea, Carlo, Giovanni e Laura, le cognate e parenti tutti.

— Rivarolo, 18 settembre 1976.

Il Gruppo Alpini Sip, [illegible] Zona (Alpini) partecipa con profondo cordoglio al lutto [illegible] famiglia per la scomparsa del socio

Egisto Bianchi Muschio

— Torino, 20 settembre [illegible].

Condoglianze al piazza Vittorio Veneto 23 partecipano al dolore dei familiari per la perdita della signora

Irma Deniса Dupré

— Torino, 19 settembre 1976.

Sanremo: si incendia un locomotore

[illegible] — [illegible] ieri sera alle 21,30 alla [illegible] di Sanremo per l'improvviso [illegible] di un locomotore. Per fortuna [illegible] dei viaggiatori che erano in attesa [illegible] partire è rimasto ferito: solo [illegible] grosso spavento.

Il [illegible] arrivava da Ventimiglia dove [illegible] stato inviato alla mattina per una serie [illegible] controlli ai pannelli elettrici.

Fiera della lumaca a Cherasco

CHERASCO — Tutto esaurito nei ristoranti [illegible] Cherasco e dintorni per lo straordinario afflusso [illegible] pubblico — favorito dalla bella giornata [illegible] [illegible] — alla «Fiera della chiocciolina pregiata da riproduzione».

Si calcola che mille persone abbiano visitato la rassegna, allestita sulla piazza dell'Arco; 400 hanno anche partecipato ai lavori del «V Convegno elicicolo».

SPETTACOLI IN PIEMONTE-LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Rancamp.
AMBRA: L'amara all'acacia.
CORSO: Il grande rocket.
CRISTALLO: Cluelusda.
GALLERIA: Il terzino degli occhi di ghiaccio.
MODERNO: Due sul pianerottolo.

ACQUI TERME

ARISTON: La moderna...
CRISTALLO: Assassinio a bordo.
GARIBALDI: Africa ferale.
ITALIA: Continuavano a chiamarli sempre più forte.

CASALE MONFERRATO

MOROSINO: Niente può alzare lo gliano al cielo.
NUOVO: Attraimi ma di baci saziami.
POLITEAMA: Sfilata di moda.
VITTORIA: Il profeta del gol.

CASTELLAZZO BORMIDA

LUX: Mi chiamo Nastrone.

OVADA

LUX: Il comune senso del podere.
MODERNO: I tre dell'operazione drago.
TORRETTA: Atomi a quel due operazione Oscar.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Gli spietati.
IRIS: Una ragazza nel corpo caldo.
ITALIA: Tentazione parte seconda.
MODERNO: L'Italia s'è rotta.

SERRAVALLE SCRIVIA

LAKE: Polizia nello Stato ...colpisce Ugo

ASTI

LUX: La casa delle bambine sfila di lunedì.
METROPOLITAN: Non respiro.
SALONE: Paperino e C. nel Far West.
SPLENDOR: Grand fire Bruce Lee, nel suo ultimo gioco della morte.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: Bagliori d'amore.

CUNEO

CORSO: Educazione sentimentale.
FIAMMA: Napoli violenta.
ITALIA: La rosa dalle pelle, che vento.
NAZIONALE: Killer Commando.

ALBA

CORSO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
EDEN: La tenda.

SALUZZO

ITALIA: Decameron.
SPLENDOR: Il selvaggio d'oro.

ALBA

CORSO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
EDEN: La bussa.

BRA

IMPERO: La macchina della violenza.
POLITEAMA: Oppio.

NOVARA

ASTRA: Il mafia mandato.
COCCIA: Anche le poi e gli uccelli lo fanno.
ELDORADO: Strada violenta.
ESCELSIOR: La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora.
PARAGGIANA: La bella delle 35.
VITTORIA: L'uccello dalle piume di cristallo.

ARONA

SAN CARLO: Zipolet.
ROMA: Era più violenza e mistero... se il Black Lee.
MODERNO: Il mappone infinito.
LUX: Qualcuno ha ucciso Hollerer.

STRESA

ITALIA: Decimo: il cimitero.

VERBANIA

APOLLO: Assassinio al sole.
ARISTON: Lezioni di sfogo e di tennis per un direttore.
SOCIALE: Ultimi Aldarma e Scorsese Yard.
SOCIALE (Pallanza): La rabbia di Isaac Hayes.

VERCELLI

ASTRA: Stringimi più forte.
CIVICO: Un cadavere di rito.
ITALIA: Hollywood Hollywood.
PRINCIPI: Operazione Rosenthal.
VERDI: Attento piccolo.
VIOTTI: Anna degli abissi.

AOSTA

CORSO: Cannon sparks.
GIACOSA: Dodici di pistare.
SPLENDOR: Il grande racket.
ITALIA: Paura dietro la porta.
LUX: La gallinella vidente.

VERRES

ITALIA: Il tuo nome ti maledirà.

ST-VINCENT

NUOVO: silenzio.

GENOVA

ALCIONE: Drum, l'ultimo mandingo.
AMBASSADOR: Anno 2000 la corsa della morte.
ASTORI: Gable e Lombard.
AUGUSTUS: Musicali da cavare personale.
ELIOS: Lidi di una breve estate.
GIOIELLO: Una stagione coi fiori rosa... più la neve.
GRATTACIELO: Il selvaggio degli occhi di ghiaccio.
LUX: Tavarn bizarre.
NUOVO PALAZZO: Federico e Il tuo Far West.
OLIMPIA: Novecento.
ORFEO: Il principio e le prime.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Fistful e Dana con gli occhi blu.
SAMPIERDARENA: Afrika erotica.
UNIVERSALE: Pietà Pyshon 347.
VERDI: Rubio e Alaska.
ALBA: I sopravvissuti delle Ande.
AURORA: La casa dalle finestre che ridono.
ALBA: La grande corsa.
DIANA: I quattro dell'Ave Maria.
DIONISO: Napoli violenta.
IDEAL: Classe pilota.
LIDO: Undicesimo volo nel nido del cuculo.
MARINI: I sopravvissuti delle Ande.
MIGNON: I quattro dell'Ave Maria.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: La professoressa di scienze naturali.
MODENA: Salone Kitty.

SESTRI

ROMA: La bestia.
VERDI: Come in carta in re.

PEGLI

DORIA: Scandalo.

QUINTO

FLORA: Zanna bianca [illegible] ritorna.

NERVI

VERDI: Da mezzogiorno alle tre.

IMPERIA

SANREMO

ARISTON: Druidi da cercare personale.
ARTIGIANI: Il bacio degli occhi di ghiaccio.
ASTRA: MIGNON: Il compromesso sposi.
CENTRALE: La casa dalle finestre che ridono.
LUX: All'inferno e ritorno.
ONFEO: Ispettore Sulla Linea colpisce ancora.
SANREMESE: Un italiano in America.
SUPERCINEMA: I sopravvissuti delle Ande.
RITZ: Novecento.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Kung-Fu contro gli cacciatori.
CERVO: Il comune senso del pudore.

smau '76

TRAU CONFERMA LA TECNICA E RINNOVA LE IDEE.

Alla SMAU 1976 - Salone Internazionale Macchine, Attrezzature Ufficio la Trau invita al [illegible] stand per verificare i progetti di ufficio moderno, che raggiunge il massimo [illegible] confort attraverso la massima praticità, realizzati nelle serie direzionale e operative; nel sistema Open Plan [illegible] nella linea Soft Cubic, costruiti con [illegible] tradizionale solidità e rigore tecnico.

SMAU - Quartiere Fiera di Milano - Porta Domodossola - Milano
18/23 settembre - Padiglione 7 - Salone 1 - Stands Trau D6 - E5

Trau

I LEADERS NELL'ARREDAMENTO PER UFFICIO

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,30 Lo svegliarino con le musiche dell'«Altro suono»
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — L'altro suono estate
11,30 Lo spunto
12,10 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana
14 — Orazio
15,30 «Pamela»
15,45 Controra
17,05 FFortissimo
17,35 Il girasole. Programma mosaico
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Grandi interpreti
20,20 ABC del jazz
21,15 «Non sparate mai»
21,50 Concerto di musica leggera con la partecipazione di Mireille Mathieu, Frank Sinatra, Quincy Jones
22,29 Andata e ritorno
23,30 I programmi di domani

mercoledì

8 — Segnale orario
8,25 Almanacco
8,30 Lo svegliarino con le musiche dell'«Altro suono»
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Tribuna politica; Incontro-stampa con il ministro
11,30 «Kursaal tra noi», con Maurizio Arena, Riccardo Garrone, Erika Grassi, Claudio Lippi, Angela Luce
12,10 Quarto programma
13,20 Per chi suona la campana
14 — Orazio
15,30 «Pamela»
15,45 Controra
17,05 FFortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in. Presentano Antonella Giampaoli, Sergio Leonardi, Solforio
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 ABC del disco
21,15 Il classico dell'amo. «Orlando Furioso»
21,40 Concerto del clavicembalista George Malcolm
22,20 Andata e ritorno
23,30 I programmi di domani

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,15 Non ti scordar di me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Federica Taddei presenta: L'altro suono estate
11,30 Kursaal per voi
12,10 Quarto programma. Genio e sregolatezza di Antonio Amurri e Marcello Casco
13,20 Concerto piccolo.
14 — Orazio
15,30 «Pamela»
15 — Tennis: Italia-Australia
15,10 Ticket
15,30 «Pamela»
15,45 Controra
17,05 FFortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in. Presentano Antonella Giampaoli, Sergio Leonardi, Solforio
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 ABC del disco
21,15 Il classico dell'amo. «Orlando Furioso»
21,40 Concerto del clavicembalista George Malcolm
22,20 Andata e ritorno
23,30 I programmi di domani

venerdì

6 — Segnale orario
6,25 Almanacco
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Federica Taddei presenta: «L'altro suono estate»
11,30 A proposito di...
12,10 Il protagonista: Nino Taranto
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Il revisore», con Vittorio Sanipoli
14 — Dylan, Tenco e gli altri. Immagini di cantautori
14 — Orazio
15 — Ticket
15,30 Italia-Australia di Coppa Davis
15,40 Gran varietà (replica)
17,05 Estrazioni del Lotto
17,15 I concerti di Lugano. Direttore Serge Baudo
18,15 Le nuove canzoni italiane
18,30 Da Palazzo d'Accursi di Bologna XXVIII edizione del Premio Italia
19,35 Sui nostri mercati
20 — *Adriana Lecouvreur*, musica di Francesco Cilea
22,30 Quando la gente canta

sabato

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 La milarancia, condotta da S. Cossa (1)
7,15 La milarancia (II)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Visi pallidi. Improvvisamente l'estate in corso vista da Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi
12,10 Nastro di partenza.
13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,45 Batto quattro (16 circa Coppa Davis)
16,45 Racconti possibili
17 — Alle cinque della sera
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Il concerto solistico
20,20 Jazz giovani
21,15 Orlando furioso raccontato da Calvino
21,40 Concerto
22,30 Andata e ritorno
23 — I programmi della settimana

domenica

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 La milarancia
7,35 Culto evangelico
8,35 Serigno musicale
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Tutto è relativo
11 — Visi pallidi
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Vaghe stelle dell'operetta
15,30 Vetrina di Hit Parade

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
7,50 Un altro giorno (seconda parte)
8,45 Fiorella Gentile presenta: Musica 25
9,35 «Il padrone delle ferriere» (replica)
9,55 Le nuove canzoni italiane
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 «Dolcemente mostruoso» (replica)
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Tilt. Musiche ad alto livello
15,40 Cararai estate
17,30 Speciale Radio 2
17,50 «Alto gradimento» di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
18,35 Radiodiscoteca.
20 — Convegno dei 5.
20,50 Melodramma
21,19 Canta Sylvie Vartan
22,20 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50

mercoledì

6 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio
8,45 Tv-musica
9,35 «Mila», di Virgilio Brocchi (1°).
9,55 Canzoni per tutti
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasm. regionali
12,40 Dieci, ma non il dimostra (replica)
13,35 «Dolcemente mostruoso» (replica)
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
17,30 Radio 2
17,50 Dischi caldi. Canzoni in ascesa verso la Hit Parade
18,35 Radiodiscoteca.
19,55 Garofano d'Armore
20,40 Supersonic
21,15 «Pensaci, Giacomino»
22,45 Bollettino del mare
23,50 Jazz nella sera con Gato Barbieri

venerdì

6 — Un altro giorno
7,50 Rock - ha - shana. Conversazione ebraica.
8,45 Fiorella Gentile presenta: Musica 25
9,35 «Mila», di Virgilio Brocchi (3°).
9,55 Le nuove canzoni italiane
10,35 I compiti delle vacanze
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lello Lattazzi presenta: Hit Parade
13,35 «Dolcemente mostruoso» (replica)
14 — Su di giri
15 — Sorella radio
15,49 Tennis: Italia-Australia (Coppa Davis)
15,50 Cararai estate
17,50 Tennis - Coppa Davis
17,55 Alto gradimento
18,35 Tennis - Coppa Davis
19,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
20,50 Galleria dei melodramma
21,19 Johnny Hallyday
21,29 Popoff
22,30 Musica insieme

sabato

6 — Le musiche del mattino
7,50 Le musiche del mattino
8,45 Per noi adulti. Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo con Gisella Sofio
9,25 Una commedia in 30 minuti: «La brocca rotta» con Andrea Matteuzzi
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ratto quattro
11,35 Ombretta Colli
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
13,35 Dolcemente mostruoso
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Tilt. Musiche ad alto livello
15,40 Cararai estate
17,30 Speciale Radio 2
17,50 «Alto gradimento» di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
18,35 Radiodiscoteca.
20 — Convegno dei 5.
20,50 Melodramma
21,19 Canta Sylvie Vartan
22,20 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,45 Domenica musica
9,35 Gran varietà
11,05 Alto gradimento
12 — Canzoni Italiane
12,35 L'ospite della domenica
13,35 Dolcemente mostruoso (replica)
14 — Su di giri
16 — La corrida
18,35 Servizio speciale Coppa Davis
15,40 Radiodiscoteca
17 — Musica e sport
18,55 Crazy

20 — Celebri romanze per celebri interpreti
21,10 La vedova è sempre allegra?
21,35 Supersonic
22,50 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

GIORNALI RADIO — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,10 Se ne parla oggi
11,15 «L'inganno felice»
12,45 Disco in vetrina
15,25 Interpreti
16,15 Italia domanda
17,30 Jazz giornale
18,40 Le canzoni di Renato Fiorelli
19,20 Concerto, sera
21,15 Giovanni Pierluigi da Palestrina
21,50 Jean-Luc-Ponty

mercoledì

8,30 Concerto apertura
9,30 Due voci, due epoche
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,10 Se ne parla oggi
11,15 «La Griselda»
14,15 La musica nel tempo
17,30 Jazz giornale
18 — Les Humphries Singers
18,15 Tiriamo le somme
19,20 Concerto diretto da Zdenek Macal
21,15 Filomusica
22,30 Jefro Tull

venerdì

8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,15 Biacchiamolo: Arturo Toscanini
12,45 Ritratto d'autore
15,35 Musicisti italiani
16,15 Come e perché
16,30 Fogli d'album
17 — Radio mercati
17,30 Jazz giornale
18,10 Spazio tre
19,30 Concerto sera
20,45 Fogli d'album
21,15 «I dattiloscrafi»

sabato

9,30 Musica da camera
10,10 Spazio tre
11 — Intervallo musicale
11,10 Se ne parla oggi
11,15 «La Griselda»
14,15 La musica nel tempo
17,30 Jazz giornale
18 — Les Humphries Singers
18,15 Tiriamo le somme
19,20 Concerto diretto da Zdenek Macal
21,15 Filomusica
22,30 Jefro Tull

domenica

10,40 I nuovi cantautori
11,10 Se ne parla
11,55 Folklore
12,25 Concerto da camera
13,25 Liederistica
14,15 Tamerlano il grande
16,20 Musica e cinema
17,30 Gli interpreti del jazz
18 — Concerto
18,45 Fogli d'album
19,30 Concerto della sera
20,45 Lionel Hampton
21,15 Interpreti a confronto
22 — Club d'ascolto
22,30 Discoteca sera

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

SETTIMANA RADIO TV

settimana radio TV

MERCOLEDI' LA FINALE TRA SETTE CITTA' EUROPEE

Finalmente una serata d'onore per Rosanna e i suoi "giochi,,

Tutti gli anni riceve critiche severe o, al massimo, sorrisi di sufficienza. Poi immancabilmente ritorna, con i primi caldi dell'estate, e a poco a poco si impone guadagnando i suoi 5-6 milioni di accaldati tifosi. Giochi senza frontiera è accusato di «pecoreccismo spinto, d'infantilismo congenito. Eppure non è né peggio né meglio di altri più pretenziosi programmi.

La Rai relega i volonterosi eroi du fiera strapaesana in una trasmissione differita e di regola li tira fuori in diretta solo all'ultimissima fase. Ed ecco che vedremo a colori e in diretta la serata finale di Giochi senza frontiere 1976 il torneo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia, mercoledì 22 alle ore 22,05 sulla rete 2.

A questo incontro finale partecipano le squadre di Geel (Belgio), Arpajon (Francia), Ettlingen (Germania Federale), Newburg (Gran Bretagna), Hilvarenbeek (Olanda), La neuve ville (Svizzera) e Jesolo (Italia). I commentatori per l'Italia sono, come al solito Rosanna Vaudetti, (nella foto) e Giulio Marchetti. L'anno scorso, nella finalissima, l'Italia figurò bene con Riccione, seconda classificata.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due 20,45) «Piazza Maggiore 14 agosto» con il cantautore Dino Sarti. **MERCOLEDI'** (Montecarlo 21,10) film con Assia Noris: «Luna di miele». **GIOVEDI'** (rete uno 20,45) una serata con Berry White. **VENERDI'** (rete due 22,25) il «Jazzconcerto» con Sarah Vaughan. **SABATO** (rete due 22) Maurice Chevalier nel film di René Clair «Il silenzio è d'oro». **DOMENICA** (rete uno 22,45 circa) «Prossimamente» con le novità dell'autunno.

dal 21 al 26 settembre

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 21 al 26 settembre

martedì

rete uno

13 — SAPERE. Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. «I fumetti» (II serie), a cura di Nicola Garrone e Roberto Giammanco. Regia di Daniele Pattoni (1ª p. - replica)
13,30 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI. Dalla gran bunda di Yoghi presenta: «Lo scoiattolo egoista»
18,50 LA STORIA DELLE STORIE. Disegno animato di Gall E. Haley e Gene Deitch
19 — AI CONFINI DELL'ARIZONA. «Il segno della tartaruga». Telefilm con Leif Erickson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Linda Cristal
20 — TELEGIORNALE
20,45 QUI SQUADRA MOBILE (Seconda serie). Cronache di polizia giudiziaria di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru. Terzo episodio. «Ragazzi troppo fortunati». Personaggi e interpreti: Capo Squadra Mobile (Luigi Vannucchi), Capo Sezione Omicidi (Ornello Orlando), Capo Sezione Rapine (Elio Zamuto), Capo Sezione Narcotici (Ciro Lavagetto), (Capo Sez. Buoncostume (Giulio Platone), Maresciallo Sezione Omicidi (Marcello Mando), Il Professore (Virginio Gazzolo), Bianchetto Lacur (Giovanna Benedetto), Ispettrice Polizia Femminile (Stefanella Giovannini), Agente della Polizia Femminile (Marilù Safier), Elisabetta (Barbara Nay), Agente Sezione Rapine (Claudio Capone). Musiche di Francesco De Masi. Regia di A. G. Majano.
22,05 TELEGIORNALE
22,15 JAZZ NOSTALGIA con Carlo Loffredo, Mariolina Cannuli, Gloria Paul. Regia di Luigi Turolla.
23,05 NOTIZIE DEL TG 1

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG 2 (Inchieste - Varietà - Sportsera)
19 — DROPS. Cartoni animati di Nicoletta Artom (III)
20 — TG 2 - STUDIO APERTO
20,45 PIAZZA MAGGIORE 14 AGOSTO con Dino Sarti. Regia di Vincenzo Turgiani. (Ripresa effettuata dalla piazza Maggiore di Bologna)
21,45 TG 2 - SECONDA EDIZIONE
21,55 TG 2 - DOSSIER. Il documentario a [redacted] a colori)
22,55 TG 2 - STANOTTE

Elio Zamuto: «Squadra Mobile»

mercoledì

rete [redacted]

13 — SAPERE
● *Sempre per stare in tema di antichità fumettistiche, ritorniamo che in Italia ebbero grande sviluppo nell'800 (e in alcune località il sistema è ancora vivo) le tavole disegnate che i cantastorie presentavano sulle piazze. Erano racconti di cronaca, delitti sopraffatto, e illustrano anche tratti ingenui.*
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
«Come Biancaneve»
con Maria Borsvenova - Replica
18,35 MUSICABARET
con il Duo Casalini. Realizzazione di Pier Giorgio de Fiorellis
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 NEL BUIO DEGLI ANNI DUE
Un'inchiesta di Pitro Angela
«La sorpresa della curva a S»
● *Nella prima puntata di «La sorpresa della curva a S», Piero Angela analizza il tipo di crescita che seguono tutti gli organismi viventi (dalle cellule ai microbi, eccetera), tra cui la società umana e i sistemi economici, rappresentati appunto da una curva a S. Dal punto di vista quantitativo infatti, raggiunto il massimo sviluppo, la crescita si arresta entrando, in un momento di crisi, appunto quello che la nostra società sta vivendo in questo momento.*
21,45 TELEGIORNALE
21,35 MERCOLEDI' SPORT
Roma: Campionato mondiale di pattinaggio artistico a rotelle. Telecronista Carlo Bacarelli
22,55 NOTIZIE DEL TG1
CHE TEMPO FA

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2 (Inchiesta - Varietà - Sport)
19 — UOMINI DEL MARE. Documentario di Bruno Vailati: «Tapù di Tahiti». Quinta puntata
19,55 DANIMARCA-ITALIA di calcio Telecronista Nando Martellini
TG2 - STUDIO APERTO
(Nell'intervallo)
TG2 - Seconda edizione
(Nell'intervallo)
22,05 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976
Ripresa diretta della finale con Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti (e)
23,15 TG2 - STANOTTE

Giulio Marchetti da Blackpool

giovedì

rete [redacted]

13 — SAPERE
(I fumetti, III)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
«Emil»
da un racconto di Astrid Lindgreen
«Un'iscrizione di cilliegie»
Regia di Olle Hellbeun. Con Jan Ohlson, Lena Wisborg
18,55 QUEL GIORNO DI FESTA
Gente, teatri e piazze della nostra estate a cura di Pier Giorgio De Fiorentis (4ª puntata)
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
CAROSELLO
20,45 SERATA CON BARRY WHITE
Presentazione di Giorgio Calabrese. Regia di Adriana Borgonovo.
21,35 TELEGIORNALE
21,45 PALAZZO DI GIUSTIZIA:
«ALAIN»
Telefilm. Regia di Valerie Hanson. Interpreti: John Phillips, Anthony Newlands, Daniel Moynihan, William Hartnell, Susan Jameson, Inigo Jackson, Jonathan Newth
● *Un uomo non più giovane, Alain, che vive con la vecchia madre, confessa di avere ucciso un uomo, nel suo appartamento, a coltellate. Tuttavia Alain, anche al processo, si rifiuta di spiegare il momento del delitto. Dominica a trasferirsi quando alle udienze assiste una donna, moglie del fratello più fortunato di lui, professore all'università di Grenoble. Si scopre così che Alain, innamorato della cognata, non aveva tollerato che la donna fosse ricaduta ignobilmente dalla vittima, di cui era l'amante. Ma...*
22,35 BIENNALE ROSA
23,25 NOTIZIE DEL TG1
CHE TEMPO FA

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2
19 — DISNEYLAND:
«Il tigre di Wahoo»
19,45 COSTRUZIONI
LA PASSEGGIATA DI ROSA
Disegni animati
20 — TG2 - [redacted] APERTO
20,45 A CASA, UNA SERA...
[redacted] Francia Durbridge
(Prima parte)
22 — TRIBUNA SINDACALE
(Incontro stampa con la Cgil)
22,35 TG2 - Seconda edizione
22,45 IL PISANELLO
«Un pittore ribelle»

Una scena con Barry White

venerdì

rete uno

13 — Roma: TENNIS COPPA DA[redacted]: «Italia-Australia»
13,30 TELEGIORNALE
IL TEMPO IN ITALIA
18,30 LA TV DEI RAGAZZI
«Pupazzo story» di Italo Terzoli e Enrico Vaime. Presentano Nick Tormento con la voce di Donatello Falchi e Toni Martucci. Pupazzi di Velia Mantegazza. Musiche di Beppe Moraschi. Scene di Ennio Di Majo. Regia di Roberto Piacentini. Settima puntata
● *Tre sono gli spensoni che oggi presentano Nick Tormento e Toni Martucci. Il primo è «Paolino in soffitta» e fa parte delle lunghissime avventure di una dei pupazzi più amati dai ragazzi; il secondo è «La ronda del mezzanotte» e infine ultimo cronologicamente, ma molto atteso, «I gatti sette mestieri». Lega il tutto il solito Nick con i suoi interventi personalissimi.*
19 — SCUSAMI GENIO
«Il mondo è piccolo»
Interpreti: Ellis Jones (Al Addin), Hugh Paddick (Il Genio), Roy Barraclough (Il signor Cobbledick), Lynette Erving (Patricia). Regia di Robert Reed. (Replica).
19,25 CINEMA CONCERTO
Testi di Giorgio Calabrese
Regia di Sandro Spina
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 TG 1 - REPORTER
«Come va la scuola?»
21,50 TELEGIORNALE
22 — CON RABBIA E CON AMORE
Incontro con i cantautori a cura di Roberto Dané. Condotto da Mario Ramigi con Luisella Mantovani. Complesso diretto da Gianfranco Intra. Regia di Gian Carlo Nicotra. (Terza puntata)
23 — NOTIZIE DEL TG 1

rete due

18,30 RUBRICHE DEL TG2
Inchiesta - Varietà - Sportsera
19 — I COMPAGNI DI BAAL
«Lo spettro rosso», con Jacques Champreux, Claire Maldeau. (Terzo episodio)
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 A CASA, UNA SERA...
di Francis Durbridge, con Nino Castelnuovo. Lia Tanzi, Grazia Maria Spina, Norma Jordan. Regia di Mario Landi. (Seconda e ultima puntata)
22,15 TG2 - SECONDA EDIZIONE
22,25 SARAH VAUGHAN
Presenta Renzo Arbore (replica)
TG2 - STANOTTE

Lia Tanzi nel giallo di Durbridge

sabato

rete uno

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Torino e zone collegate, in occasione del 29° Salone internazionale della Tecnica
13 — SAPERE
«I fumetti», Seconda serie, IV
● *Considerato parente dei fumetto, anche se in realtà se ne distingue profondamente, è il «fotoromanzo»: genere che in Italia ha sempre avuto un grande successo. La differenza principale è data dal fatto che nel «fotoromanzo» il racconto avviene per immagini fotografiche e manca quindi quell'impronta unica data dal disegnatore. Inoltre è impossibile una marcata caratterizzazione comica dei personaggi che in foto risulterebbero assurdi. La trama, in genere, ha sempre un intreccio melodrammatico. Da notare che il «fotoromanzo» non è mai stato capace di creare un protagonista come è accaduto al fumetto disegnato.*
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — Roma. Tennis: Coppa Davis ITALIA-AUSTRALIA
Telecronisti Guido Oddo e Giampiero Galeazzi. Regista Mario Conti (c)
18,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di don Bruno Maggioni
18,45 CHE TEMPO FA
18,55 Roma, Calcio
ITALIA-JUGOSLAVIA
Telecronista Nando Martellini
TELEGIORNALE
(Nell'intervallo)
21 — SERATA CON LORNA LUFT
21,55 TELEGIORNALE
22,05 SPECIALE TG1
a cura di Arrigo Petacco
NOTIZIE DEL TG1
CHE TEMPO FA

rete due

16,30 Bologna
PREMIO ITALIA 1976
Cerimonia della proclamazione dei vincitori
19,15 RUBRICHE DEL TG2
(Inchiesta - Varietà - Sport)
19,45 SABATO SPORT
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 ISADORA DUNCAN
Regia di Ken Russel. Replica
21,50 TG2 - Seconda edizione
23 — IL SILENZIO E' D'ORO
Film. Regia di René Clair. Interpreti: Maurice Chevalier, François Périer, Marcelle Derrien, Dany Robin, Figari, Jean Daurun, Gaston Modot.
23,35 TG2 - STANOTTE

Lorna Luft, figlia di Judi Garland

domenica

rete uno

11 — Dal Duomo [redacted] Napoli SANTA MESSA celebrata dal cardinale Ursi, arcivescovo di Napoli e NEL GIORNO DEL SIGNORE a cura di Angelo Galotti
12,15 Roma: tennis (a colori) - COPPA DAVIS: Italia-Australia
Telecronisti: Guido Oddo e Giampiero Galeazzi, regista Mario Conti. Nell'intervallo (ore 13,30 circa): TELEGIORNALE - IL TEMPO IN ITALIA
17,30 LE EVASIONI CELEBRI - Il principe Racconi
18,30 LA TV DEI RAGAZZI - Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro
18,55 SECONDO APPLAUSO - Minisntologia tv di cose da ridere. I personaggi di questa settimana sono: Alberto Talegalli, lo scomparso caratterista ripreso da «Canzonissima» del 1959, Aldo e Carlo Giuffrè (uno sketch dalla trasmissione «Ha cominciato così» del 1969), Monica Vitti (da «Studio 1»), Lino Banfi (da «Napoli ieri e oggi» del 1970), Tognazzi e Vianello da «Uno due tre» del '58 ed infine Paolo Villaggio e i «Brutos»
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 MICHELE STROGOFF, dal romanzo di Giulio Verne. Sceneggiatura di Claude Desailly; una coproduzione Rai-TV1, Telemunich, ETB, SSR, in collaborazione con la società Tschisoner, la Hungaro Film e la Mafilm di Budapest. Regia di Jean Pierre Decourt. Interpreti: Raimund Harmsorf, Rada Rassimov, Loranza Guerrieri, Valeria Popescu (Prima puntata), 1875.
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA -
22,30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
23,15 TELEGIORNALE

rete due

16 — POMERIGGIO SPORTIVO. [redacted]rano: ippica, Gran Premio Lotteria, telecronista Alberto Giubilo; Roma: campionati mondiali di pattinaggio artistico, telecronista Carlo Bacarelli; Guidonia: campionato del mondo di paracadutismo sportivo
17,50 PROSSIMAMENTE
18 — DREAM GIRL con Adriana Asti, Mario Pisu, Marisa Traversi
19,50 TG 2 - STUDIO APERTO - SPORT 7
20,45 MUSICA VIP
21,40 TG 2 STANOTTE
22 — VIDEOSERA (spettacoli)

Rada Rassimov affianca Strogoff

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 19: PER I GIOVANI: «LA ROSA BIANCA». Sceneggiato di Alberto Negrini (1ª puntata) (c); 19,55: «CORIPPO, 7 MILIONI: E POI?» (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,46: «FURTI AL SUPERMARKET», telefilm (c); 21,15: IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «ERI TU L'AMORE», film con Peter Finch, Mary Peack, regia di Ralph Thomas; 23,45: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI (c); 23,50: GRAN CONSIGLIO TICINESE (c); 23,55: TELEGIORNALE (c).

MERCOLEDI' — 10: PER I BAMBINI: «Guarda e racconta»; «Tre codate di drago»; «Le avventure di Colargol» (c); 19,55: INCONTRI: Pietro Citati nel mito (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: LA VOTAZIONE FEDERALE DEL 26 SETTEMBRE (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22,05: GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976 (finale) (c); 23,25: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI (c); 23,30: GRAN CONSIGLIO TICINESE (c); 23,35: TELEGIORNALE (c).

GIOVEDI' — 10: PER I BAMBINI: «Guarda e Impara»; «Occhi aperti» (replica) (c); 19,55: «ROBINSON CRUSOE», telefilm; 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: IL MONDO IN CUI VIVIAMO: IL GIAPPONE (c); 21,15: QUI BERNA, a cura di A. Casanova (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: REPORTER, settimanale di informazione (c); 23: «CANZONI DEL WEST», con Glen Campbell, John Wayne, Burl Ives (c); 23,50: GRAN CONSIGLIO TICINESE (c); 23,55: TELEGIORNALE (c).

VENERDI' — 19: PER I RAGAZZI: «I bimbi beri non sanno di liquerizia», partecipa Rosalino (c); 19,55: BALLATE DEL WEST (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,46: INCONTRI: Luigi Veronelli; 21,15: IL REGIONALE, rassegna di avvenimenti (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «L'EREDITA' COL SALDO», commedia di Sergio Maspoli, con Fausto Tonzani, Sandra Zanchi, Anna Maria Milan, regia di Sergio Genni; 23,05: JAZZ CLUB: Mahavisnu Orchestra (c); 23,40: TELEGIORNALE (c); 23,50: PROSSIMAMENTE (c).

SABATO — 17: IPPICA: Campionato svizzero (c); 17,45: «AMERICAN DREAM» (c); 19,55: SETTE GIORNI e 20,30 TELEGIORNALE (c); 20,45: ESTRAZIONE DEL LOTTO (c); 20,50: IL VANGELO DI DOMANI (c); 21,05: SCACCIAPENSIERI, disegni animati (c); 21,45: TELEGIORNALE (seconda edizione) (c); 22: «SUPERCOLPO DA 7 MILIARDI», film con Brad Harris, Elina De Witt, Marisa Traversi, regia di Bitto Albertini (c); 23,35: TELEGIORNALE (terza edizione) (c); 23,45: SABATO SPORT, incontro di calcio (c).

capodistria

MARTEDI' — 20,30: CONFINE APERTO, settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE (c); 21,25: ALLE SOGLIE DELLA VITA, film con Ingrid Thulin. Regia di Ingmar Bergman; 23,05: CINENOTES: TEMI D'ATTUALITA'

MERCOLEDI' — 19,10: CALCIO: ROMANIA-CECOSLOVACCHIA; 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE (c); 21,35: PORTOROSE '76, Festival della tv jugoslava. Musiche e documentari (c); 22,05: GIOCHI SENZA FRONTIERE '76. Finale (c); 23,30: TIGRE INQUIETA, sceneggiato. Prima puntata (c).

GIOVEDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE (c); 21,35: CIAO BELLEZZA. Film con Ann Sharley, George Murphy. Regia di Norman McLeod (1947); 23,05: CINENOTES: FESTIVAL DELLA MONTAGNA; 23,30: CAFFEGGIA SHOW. Musicale (c).

VENERDI' — 20,55: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI, cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE (c); 21,35: RECOIL. Film con Robert Taylor e Vera Miles. Regia di Paul Wendkos; 23,05: IL CORO «SERGIO BONATO» di Trieste (c).

SABATO — 18,55: CALCIO: ITALIA-JUGOSLAVIA. Al termine: L'ANGOLINO DEI RAGAZZI: «LE NOSTRE ASPIRAZIONI»; 21,15: TELEGIORNALE (c); 21,35: AGENTE SPECIALE, telefilm (c); 22,25: I GRANDI ESPLORATORI: JAMES COOK, document. (c); 23,15: LA TERRA PROMESSA, film polacco (c).

montecarlo

MARTEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE, presenta Jocelyn; 19,45: CARTONI ANIMATI; 20: AI CONFINI DELLA REALTA', telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: BANDITI SI', MA D'ONORE, film con Louis de Funès.

MERCOLEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: HUCKLEBERRY FINN; 20,25: IN NOME DELLA LEGGE, telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: LUNA DI MIELE, film con Assia Noris, Aldo Fiorelli. Regia di Giacomo Gentilomo.

GIOVEDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE; 18,45: DISEGNI ANIMATI; 20: AVVENTURE IN ELICOTTERO, telefilm; 20,25: LUCY ED IO, telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: DELITTO SENZA PECCATO, film con Loretta Young, Robert Cummings. Regia di William Dieterle.

VENERDI' — 18,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: PERRY MASON, telefilm con Raymond Burr; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: IL QUARTIERE DEI PIU' VIOLENTI, film con George Nader e Heinz Weiss. Regia di Harald Reinl.

SABATO — 18,45: UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAUCOUP DE MUSIQUE; 19,20; CARTONI ANIMATI; 19,45: SPETTACOLO MUSICALE; 20,50: NOTIZIARIO; 21,10: LE CREATURE, film con Catherine Deneuve e Michel Piccoli. Regia di Agnes Varda.

Lunedì sport

Campionato fermo per 15' nella prima giornata

«SCIOPERO!», TUONA CAMPANA

Oltretutto dei mediatori calciatori: il vincolo e gli "odiati" mediatori - "Parlate" il malcostume"

FRANCO COSTA

Il Consiglio direttivo dell'Associazione calciatori si riunisce oggi pomeriggio alle ore 14 presso l'hotel Michelangelo di Milano. Parteciperanno [illegible] e il presidente avv. Campana, il vicepresidente Pasquallo, i consiglieri Arcoleo, Capello, Cosimi, De Sisti, Grosso, Juliano, Mazzola, Pardini, Perani, Rivera, Santarini, Volpi e Wilson. La riunione è molto importante. Il sindacato dei calciatori, infatti, intende fissare le modalità dello sciopero che sarà proclamato in occasione della prima partita di campionato, il 3 ottobre. In luglio la presidenza dell'associazione aveva già annunciato un'azione di protesta che consiste nel posticipare di quindici [illegible] l'inizio della prima giornata del massimo torneo. Questo ritardo sarà pagato dalle società, cui appartengono i giocatori, con una multa.

Sergio Campana, presidente sindacalista dei calciatori

Oggi, tuttavia, la forma di protesta potrebbe assumere contorni più duri, fino allo sciopero completo, cosa questa che il sindacato si riserva di attuare se non otterrà precise garanzie su determinati problemi, primo dei quali «i mediatori» del calcio mercato. In questo senso la lotta che conduce Campana è decisa e non ammette rapidità. La lotta contro i mediatori è già iniziata da due anni, ufficialmente sono scomparsi dal giro delle compravendite di giocatori, ma ufficiosamente restano a galla e si avvalgono di molte complicità, troppe per poterli cancellare in un colpo solo. Di ciò sono colpevoli appunto le società di calcio, perché oltre a violare le norme della Federazione violano anche il codice, visto che la mediazione nel collocamento dei prestatori d'opera subordinati è vietata.

Chi sono questi [illegible]ri? Molti li conoscono, da anni, altri ancora si [illegible] dove [illegible] abilmente riescono anche ad intascare ricche «tangenti» sul trasferimento dei calciatori rendendo oltremodo squallido il malcostume che contraddistingue il nostro calcio dalla fine del campionato all'inizio di luglio. Questi mediatori, oltre a tutto, agiscono di propria iniziativa o su richiesta delle società cui appartengono (in realtà però sono mercenari che si offrono a chi [illegible] di più) ancor prima del termine del campionato.

Oggi pomeriggio il sindacato dovrebbe anche esaminare, come aveva annunciato a suo tempo, la richiesta della firma contestuale del giocatore, anche professionista per l'accettazione del trasferimento. Una norma del genere renderebbe più complicato e più difficile il compito della società al momento dei trasferimenti e il caos che ne potrebbe derivare, o le polemiche, le ribellioni, sono inutili, ma sarebbe molto utile per cancellare definitivamente i mediatori, gente che con un acquisto vive di rendita per un anno.

Campana è inflessibile ed intende usare il pugno di ferro alla vigilia del campionato. Prima di riunirsi in Consiglio ha detto: «Molte [illegible] non ci piacciono, molte cose non sono state fatte nonostante le assicurazioni. Confermato che il prossimo campionato di calcio partirà con quindici [illegible] ritardo per la nostra forma di protesta, posso annunciare che se non avremo precise garanzie dalle società [illegible] i mediatori, dalla Lega per il vincolo dei calciatori, la nostra forma di protesta sarà più grave, al punto da fermare anche il campionato con ripercussioni gravissime, co[illegible]. Già una [illegible] siamo di punto di farlo e abbiamo [illegible] estrema perché ci sono state date garanzie. Ma alla resa dei conti i mediatori sopravvivono, il vincolo persiste e nessuno intende scioglierlo. Esamineremo oggi tutti questi problemi prima che [illegible] la stagione con [illegible] più importanti e [illegible] nostre spalle. [illegible] siamo disposti a transigere. Il calcio dà da [illegible] gare a tanta gente che ha solo il merito di essere intrall[illegible], ma quando si chiama in causa il malcostume si arriva fatalmente allo stipendio dei calciatori. Troppo comodo. Il malcostume è un altro, noi lo abbiamo individuato e intendiamo combatterlo fino in fondo».

SETTIMANA AZZURRA, 2 PARTITE

Prima la danese

Trio d'attacco granata: Sala, Graziani e Pulici

BRUNO BERNARDI

[illegible] in panchina, [illegible] in tribuna: questa [illegible] novità principale nella Nazionale italiana che si raduna oggi pomeriggio a Milano per cominciare una nuova avventura; quella che dovrà garantirle il passaporto per la Coppa del Mondo '78. Pur [illegible] ad essere ufficialmente una Nazionale «a due mani», la posizione di Bearzot appare [illegible] più chiara mentre [illegible] viene così ridimensionata al ruolo che gli compete, quello di dirigente-tecnico alla Mandelli. Certi equivoci sorti durante la «tournée» americana non si [illegible] ripetere: Bearzot è [illegible] principale responsabile, nella buona e [illegible] cattiva sorte anche [illegible] si tratta di una gestione collegiale. Ora [illegible] situazione [illegible] perlomeno più chiara.

Il discorso introduttivo alla fase eliminatoria, che per [illegible] scatterà il 15 [illegible] in Lussemburgo, [illegible] aperto dalle due partite amichevoli in programma mercoledì sera [illegible] ore 16 locali, corrispondenti alle 20 italiane) a Copenaghen [illegible] la Danimarca e sabato prossimo a Roma con [illegible] Jugoslavia. [illegible] ovvio, comunque, che il primo match di [illegible] sarà [illegible] il 17 novembre, sempre all'Olimpico, contro l'Inghilterra.

E' tempo di [illegible] e frutto la lunga serie di esperimenti effettuati prima da Bernardini, poi dal binomio Bearzot-Bernardini. L'esito fallimentare, sotto il profilo del risultato, della trasferta americana, aveva suscitato molte perplessità; ma la [illegible] si [illegible] delineata e comprende una trentina di giocatori che, in fortina, costituiscono il meglio di quanto può esprimere attualmente il nostro calcio. Il torneo del «Bicentenario» [illegible] servito a fare esperienza (anche per Bearzot) e ad avere una presa di contatto diretta con gli inglesi. Ci sono state molte ombre, ma non sono mancati spiragli di luce che fanno ben sperare. E' per questo motivo che Bearzot ha riconfermato diciannove americani su venti, eccezion fatta per l'infortunato Rossi sostituito da Massimi.

Si prospetta anche l'eventualità di un «forfait» di capitan Facchetti che ieri, contro il Pescara, ha rimediato una forte contusione al piede destro. Bearzot, che ieri sera era in tribuna al «Comunale», ha detto che prima di prendere una decisione, desidera far visitare Facchetti dai medici federali; se l'interista risulterà irrecuperabile, verrà convocato Scirea che rientrerà così nel «Club Italia» dopo esservi uscito alla vigilia della spedizione in America. Per il resto in squadra è la solita, con Claudio Sala all'ala destra al posto di Causio che, in seguito all'espulsione patita durante Italia-Brasile a New-Haven, è stato sospeso dalla Figc per un turno (e lo stesso vale per Bettega) ma seguirà gli azzurri in Danimarca per essere pronto a riprendere il suo posto a Roma con la Jugoslavia. Ecco la formazione: Zoff-Tardelli, Rocca-Benetti, Bellugi, Facchetti (o Scirea); C. Sala, Capello, Graziani, Antognoni, Pulici.

A Claudio Sala verrà offerta, finalmente, la possibilità di disputare novanta minuti interi dopo una serie di spezzoni: l'unica sua partita ufficiale completa fra i «moschettieri» risale al marzo del 1972 ad Atene con la Grecia, quando giocò mezzala in luogo di Rivera che diede «forfait» all'ultimo momento. Sala cercherà di sfruttare l'occasione ben sapendo che, nei piani di Bearzot, è Causio l'attuale titolare del ruolo di «tornante».

Con Sala verrà riproposto il trio d'attacco granata, completato dai «gemelli» Graziani e Pulici. «Con questo trio abbiamo vinto uno scudetto — dice Pulici — ed abbiamo dimostrato ad Essen, nella vittoriosa amichevole con la Germania Ovest B, di essere all'altezza della situazione anche in campo internazionale. Per quanto [illegible] ritengo [illegible] soltanto bisogno di disputare qualche partita per raggiungere la [illegible] altre condizioni». Parlando delle probabilità di qualificazione dell'Italia, [illegible] ci aggiunge: «Gli esperimenti [illegible] terminati e [illegible] idee [illegible] responsabili sono ormai chiare. E' quasi [illegible] di dare battaglia agli inglesi. Abbiamo [illegible] possibilità di qualificarci [illegible] "mondiali"».

Può darsi che a Roma, con la Jugoslavia, Pulici resti a riposo per consentire a Bearzot di provare il tandem Graziani-[illegible] una semplice rotazione, poiché il tandem [illegible] Torino si fa preferire per l'affiatamento. Le due amichevoli saranno importanti perché dovranno fornire indicazioni definitive: Antognoni, ad esempio, dovrà dimostrare la sua maturità.

L'itinerario della Nazionale

Oggi pomeriggio (ore 18,30) gli azzurri si ritrovano. Due sono i concentramenti: la Nazionale A si radunerà a Milano, presso l'Hotel Gallia, la «Under [illegible]» si ritroverà a Trieste, presso l'Hotel [illegible] Excelsior. Le convocazioni sono state diramate secondo questi criteri di ruolo:

PORTIERI: Castellini e Zoff.

DIFENSORI: Bellugi, Facchetti, Maldera, Mozzini, Rocca, Tardelli.

CENTROCAMPISTI: Antognoni, Benetti, Capello, Causio, [illegible] e [illegible] Sala, [illegible] e Zaccarelli.

[illegible]: Bettega, Graziani, [illegible] e Bavoldi.

[illegible] quanto [illegible] la «Under 21» l'elenco dei convocati comprende Agostinelli, Bagnato, Beccalossi, Bianchi, Bini, Cabrini, Collovati, Conti, Fanna, Ferroni, [illegible]li, Garritano, Giordano, Givannone, Gridolin, Palanvicini, Vincenzi e Virdis. [illegible] guiderà la Nazionale A, Vicini la «[illegible]».

Questo il programma «azzurro»:

— mercoledì 22 settembre: Danimarca-Italia (amichevole a Copenaghen);
— sabato 25 [illegible]tembre: Italia-Jugoslavia (amichevole a Roma);
— [illegible] ottobre: Lussemburgo-Italia [illegible] del Lussemburgo), qualificazione [illegible] i mondiali;
— mercoledì 17 novembre: a fissare (qualificazione mondiale). Italia-Inghilterra;
— mercoledì 22 dicembre: amichevole a Lisbona, Portogallo-Italia.

Paolo Pulici: «Tranquilli: ci qualificheremo!»

COPPA DAVIS

ITALIA FATTA AUSTRALIA NO

Sono tutti ottimisti. Mario Belardinelli, [illegible] tecnico italiano è convinto che saranno gli azzurri a vincere, anche se la battaglia sarà dura e il punteggio finirà, anche se di stretta misura, a [illegible] di Panatta e compagni. Per contro il capitano non giocatore degli australiani, Neale Fraser non nasconde che crede nel successo dei suoi uomini. Gli argomenti da una parte e dall'altra per avallare certe convinzioni sono diversi. A favore della squadra italiana, guidata come sempre da Nicola Pietrangeli, gioca il campo in terra battuta, [illegible] quale Panatta viene considerato il numero uno al mondo, mentre gli australiani sono molto più forti sul veloce [illegible] campi [illegible] erba. Fraser invece è ottimista perché pensa [illegible] Panatta non basterà a [illegible] per vincere [illegible] partita e [illegible] Barazzutti e Bertolucci a dare [illegible] vittoria all'Australia.

[illegible] [illegible] interessa di Coppa Davis è dunque entrata in zona «calda». A Roma, [illegible]ve venerdì sera [illegible] l'attesissimo confronto fra Italia ed Australia c'è il clima delle grandi occasioni. Per quanto riguarda [illegible] ra dovrebbe essere tutto pacifico. Battendo ieri [illegible] finale del «Lotto Spalding» Bertolucci in cinque set, Corrado [illegible] ha conquistato il posto [illegible] secondo singolarista. L'inserimento del giovane tennista, dimostratosi in buona forma dovrebbe anche [illegible] lo scopo [illegible] alleggerire il compito di Bertolucci che potrà concentrarsi per il doppio. Rimane solo qualche problema per Adriano [illegible] che sembra risentire ancora del malanno al braccio che lo ha [illegible]to non poco negli ultimi incontri. Si è parlato persino di un eventuale forfait, ma è [illegible] credere [illegible] si [illegible] tutto per mettere il romano in condizione di giocare.

Per quanto riguarda l'Australia, Fraser non ha ancora composto la formazione. I due singolaristi dovrebbero essere Tony Roche e Newcombe, ma [illegible] è escluso che possa essere inserito il giovane Case oppure anche Alexander. Le questi giorni che mancano all'incontro Fraser farà disputare ai suoi giocatori molti set che [illegible] carattere [illegible]

Ciclismo a Torino, una storia di bugie

Maertens paga i debiti

Fredy Maertens e Francesco Moser guidano il gruppo [illegible] al castello [illegible] Valentino durante la kermesse [illegible] pomeriggio (Stampa Sera - Bodo)

MAURIZIO CARAVELLA

Maertens stavolta ha avuto paura. Paura che Moser vivesse troppo la lezione e facesse il furbo, proprio [illegible] aveva fatto ad Ostuni. Leggili i giornali [illegible] troppo soli in testa, [illegible] guardando negli occhi senza sorridere, poi quando Moser chiese a Maertens di passare a condurre, il belga disse di no, fece una mezza smorfia, finì di essere stanco. Moser gli credette, forse perché «voleva» crederegli, per poterci illudere [illegible] per un po'. E continuò ad illudersi fino a cinquanta metri dall'arrivo, quando capì che non sarebbe diventato campione del mondo. Quel volpone che porta solo fiammiferi aveva fatto la scena.

E ieri, al Giro del Piemonte (o Giro di Torino, o Giro del Po, se preferite), Maertens ha temuto di essere sconfitto con le sue armi. Ciò, perché Moser continuava a scrivere la storia ed a fomentarne: diceva [illegible] non venirci bene, per i postumi [illegible] una bronchiolite [illegible] attacco febbrile. Ma era tutto vero o tutto inventato? Ciel in ha l'aspetti: Maertens non [illegible] fidava. Le sue gambe non rispondevano come al solito e non si fidava di quel Moser che diceva di sentirsi uno straccio e intanto era lì, sempre con i primissimi, sempre pronto a reagire agli scatti.

Per questo, forse, Maertens [illegible] è preoccupato più di far perdere Moser che di vincere. E dato che aveva un debito di riconoscenza [illegible] Follenfant, suo devoto gregario, Maertens ha pensato che [illegible] sua vittoria avrebbe messo a posto tutto, gli avrebbe consentito di raggiungere due obbiettivi con un colpo solo. Così, prima del via, ha fatto a Follenfant un discorso di questo genere: «Fammi [illegible] favore: smarcia di dirmi sempre signorsì e [illegible]. Non preoccuparti di me, preoccupati solo di te [illegible]. Capito?».

Certo, Follenfant aveva capito benissimo. Doveva vincere, era un ordine. E gli ordini non si discutono, specie se [illegible] di quello tipo. Così ieri Follenfant ha [illegible] come un Merckx prima maniera. E' scattato subito, ha provocato la selezione; ha allungato ancora ed è rimasto solo. Poi ha fermato ed il suo direttore sportivo Driessens, che non aveva capito niente e [illegible] stava vicino, non [illegible] dato pronto a passargli un'altra ruota. Niente di grave: Follenfant, [illegible] vero e proprio furto, in pochi pedalate si è riportato sui primi, poi — dato che la compagnia non gli piace — ha salutato tutti ed è andato a vincere. Formidabile. [illegible], per il secondo posto, Maertens si è fatto battere in uno sprint a due da Bicossi, il che conferma che quello di ieri non era il [illegible] Maertens. E fatta è che neppure Moser era il [illegible] Moser. Non [illegible] mentire, Francesco.

In precedenza, nella Milano-Torino (146 chilometri su strade piatte come biliardi, senza nemmeno l'ombra [illegible] una collina) Paolini [illegible] battuto Bitossi allo sprint, approfittando anche del fatto che i velocisti belgi si [illegible] a vicenda. Una volta tanto [illegible] stati gli altri a litigare e [illegible] noi a vincere. Comunque, la Milano-Torino ha detto poco. E [illegible] c'era [illegible] aspettarsi di più, [illegible] il percorso.

La «[illegible] intorno al Po alla quale è stata [illegible] l'etichetta di Giro del Piemonte dal punto di vista tecnico era più valida, perché la salita di San Vito ripetuta dieci volte si fa sentire. Peccato per il chilometraggio, da circuito e [illegible] la corsa vera. Però un fatto è positivo: la [illegible] risponde bene, accorre in massa, si entusiasma. [illegible] ga: organizzare più [illegible] questo tipo, bisogna che il ciclismo torni nelle città. Finché è confinato in vicoli e circuiti, rischia di morire lentamente tra l'indifferenza. [illegible] è strada per salvarlo c'è.

Ieri [illegible] intervista al Corriere della Sera, Maertens ha detto che il campionato con ripercussioni gravissime, come [illegible]. Già una [illegible] stati [illegible] punto di farlo e abbiamo [illegible] estrema perché ci sono state date garanzie. Ma alla resa dei conti i mediatori sopravvivono, il vincolo persiste e nessuno intende scioglierlo. Esamineremo oggi tutti questi problemi [illegible] prima che [illegible] inizi la stagione con [illegible] più importanti e [illegible] nostre spalle. [illegible] siamo disposti a transigere. Il calcio dà da [illegible] gare a tanta gente che ha solo il merito di essere intrall[illegible], ma quando si chiama in causa il malcostume si arriva fatalmente allo stipendio dei calciatori. Troppo comodo. Il malcostume è un altro, noi lo abbiamo individuato e intendiamo combatterlo fino in fondo».

La Juve non ha trovato ancora se stessa

Promossa in Coppa bocciata in gioco

Genova. Damiani e Gentile, un vivace duello che si è risolto a favore dell'ex-bianconero (foto Nazzaro)

ANGELO CAROLI

Juventus [illegible] il turno, è giusto [illegible] la partita-spareggio di Marassi passi agli archivi. Però i novanta minuti [illegible] test devono far meditare, poiché [illegible] settembre, [illegible] Comunale, la Juventus [illegible]

Forse [illegible] Juventus è lo spra. Sei [illegible] condotti [illegible] vertice dei valori nazionali sono tanti. Inserita [illegible] tempo nell'élite delle manifestazioni europee, la Signora comincia a denunciare qualche [illegible]ma. Non sono critiche, ma constatazioni. Se Bonipertl e Giuliano in questi anni ed a prezzo di sacrifici non indifferenti hanno cercato il meglio dei [illegible] giovani[illegible] e i prodotti più significativi cioè delle nuove generazioni calcistiche, una ragione c'è. Bonipertl e Giuliano hanno diagnosticato e capito questo [illegible] invecchiamento e sono corsi ai ripari. E sono arrivati alla Juve Gentile [illegible] prima, Tardelli e Cabrini dopo. Il «congelamento» di Prunea [illegible] l'ultima prova [illegible] un progetto [illegible] restauro in atto, [illegible] battere il Manchester per due a [illegible] e [illegible] Brollarsi al solo [illegible] ed alla modesta amministrazione del gioco. Appunto [illegible] quest'ottica vogliamo [illegible] la squadra pilotata da Trapattoni il quale ha buone idee, [illegible] e precise, ha sottoposto i suoi uomini [illegible] una preparazione che sodi e sottili intenditori hanno definito perfetta, disponе di un materiale uomini [illegible] sviluppare [illegible] enorme mole di schemi, [illegible] fornire prestazioni [illegible] [illegible] l'aspetto agonistico, di cimentarsi a centrocampo sul registro del più [illegible] sportivo combattimento contro chiunque, che è [illegible] di fondo, [illegible] per costituzione [illegible] toccherà mai loro [illegible] brillantezza [illegible]sta, di gioco spigliato, [illegible] schemi mandati a memoria come accadeva [illegible] fa.

avrà ulteriori sviluppi nello prossimo stagioni.

E ora restiamo [illegible] presente. Dovendo comporre un centrocampo che [illegible] va rinunciato a Capello, che aveva inserito il gio[illegible] Marchetti e l'ex milanista Benetti e che aveva confermato Furino, T[illegible]toni non ha estato a trasformare qualche idea dello scorso anno. Ha puntato [illegible] su Cuccureddu e Gentile difensori d'ala, ha insistito su Morini e Scirea tandem centrale, ha affiancato a Bettega, l'elemento più versatile della Juventus, un altro uomo di peso, cioè Boninsegna. E nel settore più delicato ha sistemato il giovane Tardelli, il quale per la rapidità dell'azione e per la duttilità nel ricoprire più ruoli poteva completare Benetti e Furino. Ma [illegible] infortuni di Tizio e per scaramazze di Caio, Trapattoni non ha mai schierato la Juve tipo ed a pieno servizio.

Per il resto, [illegible] da dire che Boninsegna [illegible] Bettega, grazie [illegible] loro forza d'urto ed alla loro bravura nel gioco [illegible]to, garantiscono [illegible] partenza un bel go' di gol a testa. A patto [illegible] rifornimenti arrivino tempestivi, dunque solleciti, e attraverso [illegible] canali che più si addicono alle caratteristiche della squadra. Che [illegible] composta da portatori di palla (compreso il [illegible]sto [illegible] e il Bettega intelligente pivot) non può mostrare disinvoltura nell'impostare [illegible] gioco ordinato, geometrico [illegible]. O c'è Causio che inventa (ma può un giocatore inventare durante l'intero arco di un anno? No, sonunai [illegible] Causio si può chiedere maggiore umiltà, più partecipazione al gi[illegible] collettivo e, se possibile, l'ultimo [illegible] non telefonato [illegible] punte), e c'è Causio che inventa, dicevamo, oppure alla Juve restano un paio [illegible] armi: affidarsi ai cross insistiti delle zone laterali per Bettega e per Boninse[illegible].

Ma a Genova: Gentile era troppo indaffarato contro il «nodelsiano» Damiani Furino troppo preoccupato a non lasciarsi trasportare in avanti dall'istinto per [illegible] altro caso. Benetti non idoneo a [illegible]ere quel tipo di gioco; [illegible] destra an[illegible] [illegible] buio. Cuccureddu non si inserisce più come [illegible] tempo, [illegible] perché immedesimato nella parte del francobollatore, [illegible] corre fino all'esaurimento, fino a smarrire lucidità, posizione ed orientamento. Così facendo non risulta di utilità né per sé né per la squadra. Stando così le cose, si procede [illegible] un [illegible] condurre palla, si finisce in [illegible] ciechi, bui, senza un barlume [illegible] idea variata. All'ora del traversone, [illegible] momento che dovrebbe risultare magico, [illegible] difesa [illegible] ha già [illegible] i battenti.

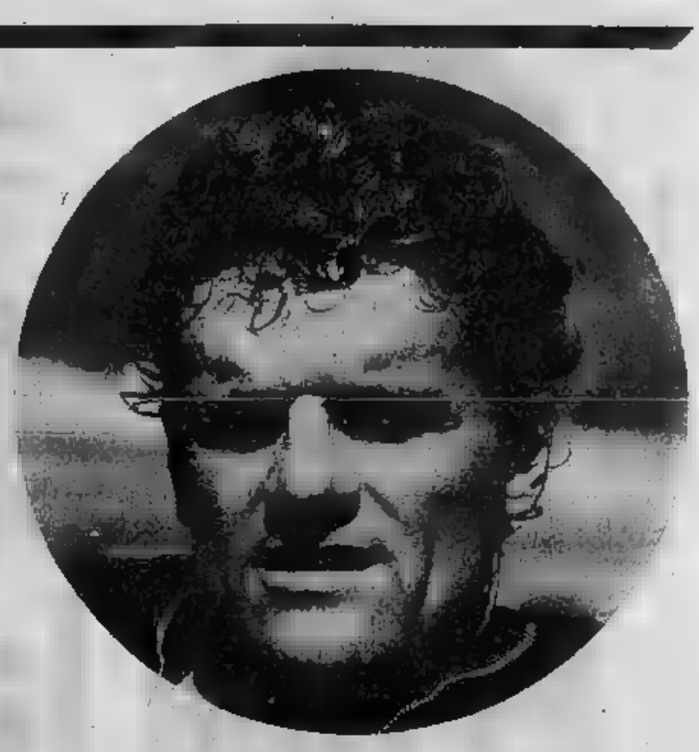
Resta l'altra arma: però [illegible] chiarezza di intendimenti e rapidità. Boninsegna e Bettega, inoradandosi, allargandosi e fungendo [illegible] specchietti per le allodole, potrebbero consentire alla fanteria leggera, [illegible] vari Tardelli, Causio, Cuccureddu, Gentile e — perché no — Scirea, di andare in verticale, senza ro[illegible] e senza timori. Se questo due strade non verranno imboccate, si rimarrà fermi ai giochicchiare a centrocampo, alla ricerca casuale di un gol episodico, di un lampo [illegible] Tizio [illegible] Caio, tutte cose che non fanno calcio collettivo. La Juve farà tanti punti perché è squadra da combattimento, ma ci piacerebbe vederla giocare anche bene e [illegible] le idee precise. Per adesso, comunque, accontentiamoci [illegible] al turno finale di Coppitalia. Di quanti tempi, ci scommettiamo, è già detto.

Il "settebello,, della Coppitalia

La Coppitalia ha laureato ieri le sette squadre che hanno diritto a disputare il girone finale. Tre «cadette», cioè Spal, Lecce e L[illegible] Vicenza, [illegible] sono inserite nell'élite della manifestazione, tenendo compagnia a squadre [illegible] nate come la Juventus vincitrice del girone B, il Milan che si è assicurato il girone A grazie alla differenza reti (come del resto i bianconeri), all'Inter ed al Bologna, che sono riuscite a distanziare le dirette rivali (Fiorentina e Roma) di una lunghezza. Le date d'effettuazione del turno finale sono ancora da decidere.

Napoli con gli inglesi

Dunque, il «settebello» è stato gettato sul tavolo della Coppitalia ed ora la manifestazione chiude la parentesi, dando spazio agli impegni della Nazionale (dopodomani, a Copenaghen, l'Italia affronta la Danimarca e sabato prossimo «a Jugoslavia a Roma) e dei club inseriti in Coppa dei Campioni, (Torino contro il Malmoe; Juventus contro il Manchester, Milan contro la Dinamo di Bucarest, Inter contro lo Honved, Cesena contro il Magdeburgo in Coppa Uefa; il Napoli contro il Bodoe in Coppa delle Coppe). Da ricordare, inoltre, che sempre dopodomani il Napoli affronterà il Southampton nella finale di Coppa anglo-italiana. Come si vede, il programma è nutrito. Il calcio, in[illegible] [illegible] si concede tregua.



CAPELLO SUL PODIO

(Per incantare Bearzot)

GIORGIO GANDOLFI

NOVARA — Tutti lo criticano ma il nuovo Milan tira avanti indifferente anche ai fischi dei suoi tifosi, com'è avvenuto ieri a Novara (ma ci ha pensato Gianni Rivera col suo dito ammonitore a far ritrovare le brigate rossonere ed a stabilire). Lo criticano, il Milan torna a casa con un punto prezioso dalla Rumenia. Va a Novara e, sollecitato a distanza dall'Atalanta per la qualificazione al suo turno di Coppa Italia, disputa perdoglia i conti segnando un palo di gol, poi in extremis rimedia la speranza [illegible] bergamaschi con la mezza rovesciata di Silva.

Ma allora perché [illegible] criticare? Marchioro non accetta di rispondere: parla volentieri di cose tecniche ma non di impressioni. «Dovevamo vincere con uno scarto abbondante di reti e ci siamo riusciti. Si ricorderete: durante il viaggio [illegible] ritorno dalla Romania, avevo detto che a mio avviso l'Atalanta avrebbe vinto anche a Catania: era troppo in forma perché non le riuscisse il colpaccio. Il [illegible] doveva rispondere pariando a suon di gol e, anche a Novara c'è riuscito. E' vero, abbiamo rischiato il sorpoggio, ma non dimentichi i nostri milanni, le poste assenze, gli infortuni e catena, senza contare che abbiamo sprecato almeno tre palle-gol».

Marchioro, in effetti, non esagera: contro un Novara ancora da registrare [illegible] exploit e suo volta da [illegible] problemi di ordine fisico più che tecnico (Udovicich e Piccinetti devono restare operati [illegible] menisco, capitan Vivian ha un piede ingessato e ne avrà per oltre un mese). Maldera, Bigon, Silva hanno fatto a [illegible]ara nel perdonare le distrazioni a Naselli, un portiere dotato di ottimi riflessi, ma che deve credere soltanto nelle proprie possibilità e che soprattutto deve giocare.

Buon per il Milan che nel primo tempo Fabio Capello, controllato a distanza da Gianni (la marcatura prolungata dell'ex bianconero) abbia fatto ricorso a tutto il suo repertorio: finte, tackle, timol, suggerimenti, conclusioni. Capello era in vena e lo ha dimostrato con la sua più bella partita degli ultimi tempi. Sapeva che la tribuna c'era, per vicenda, niente di meno che Bearzot (recatosi poi in serata a Torino) e probabilmente ha voluto incantarlo. C'è riuscito, sicuramente, perché quando un centrocampista fa quello che ha saputo fare lui, non c'è problema che tenga: si conquista di diritto sul campo un posto in squadra.

La regia in seguito non dovrebbe sfuggirgli dopo questa dimostrazione di forma: Capello ha anche corso, chiudendo i varchi agli avversari al punto che nella ripresa, con'era inevitabile, [illegible] accoppiato senza posta a quei ragazzini che gettano nella lotta tutto il loro entusiasmo senza misura e la forza. «Mi sembra di aver giocato come al solito — ha detto in proposito Capello — non credo che ci sia differenza fra la gara di Bucarest e quella odierna». La differenza c'era e come: in Romania [illegible] mancava Bearzot.

E Rivera? Marcellodì giocherà a Bollinzona nell'antichavolo che il Milan disputerà contro la squadra svizzera. Lontano da occhi indiscreti degli stessi tifosi [illegible]ri, la verità erano in pochi mugli spalti di Novara: Tarantola, presidentissimo degli azzurri, era deluso, mentre Taloiera [illegible] annunciava appena 30 milioni d'incasso. Rivera, come specchietto per le allodole, non è servito. Certo, a giudicare dal passo mostrato allorquando è corso a rifiatare i tifosi — un passo molle, affiatato — c'è poco da sperare: il Milan dovrà far di conto soltanto con Capello.

È l'ultima della classifica

ALESSANDRIA, GIA' IN PROFONDA CRISI

SERIE C

Male anche le altre

Ancora una giornata amara per la pleiomasi in serie C. Ogni anno il campionato ricomincia con tanti buoni propositi, tante speranze, poi alla resa dei conti lo spettacolo domenicale è sempre lo stesso. Così, avanti si tira a campare alla meno peggio, sperando che poi alla fine la salvezza arrivi.

Per qualcuno sembra già cosa fatta a tutti i livelli. E' il caso dell'Alessandria, che si è imbattuta nella seconda sconfitta consecutiva a Lecco. Si parla ora di sfortuna ed in fin dei conti una sconfitta sul campo di una delle candidate alla promozione si poteva anche mettere in bilancio, quello che preoccupa però è la fragilità che la squadra di Trebbi dimostra anche in casa. Il cammino è ancora lungo e per i grigi [illegible] più [illegible] di ostacoli.

Amara trasferta pure per la Pro Vercelli. Colpita a freddo nei primi minuti, la squadra di Vatta, vittima della sua cronica sterilità in zona gol, non è più riuscita a rimontare lo svantaggio, soccombendo pure nella zona di centrocampo, dove pure poteva aver trovato un discreto arginamo, travolto dalla foga del Saronno. Monita la prova d'appello.

La Stellese si è presentata subito male ai suoi tifosi, denunciando tutti i limiti che le si conoscevano. La sconfitta con il Fergocrome viene a smorzare l'entusiasmo del primo punto conquistato con merito a Busto Arsizio.

Pareggi diversi, per Juniorcasale ed Albese. I torosellesi hanno fatto bene da soli col Mantova, portandosi in vantaggio e castigandosi con un autogol. Ingenuità del giovane portiere Carraro, ma anche poca accortezza degli altri nel non ricorrere a difendere un risultato ampiamente meritato. Solo il Padova invece può essere soddisfatto del pareggio rimediato ad Alba. La squadra di Benedetti, in rodaggio non è mai stata in grado di mettere in difficoltà i veneti. La nuova impostazione datale dal [illegible] [illegible] darà senza dubbio [illegible]sto i suoi frutti.

EMMA CAMAGNA

ALESSANDRIA — Due partite, due sconfitte: un inizio così deludente di campionato l'Alessandria non lo ricorda. Neppure nelle annate non buone, neppure quando la squadra ha cominciato la parabola discendente, dalla B alla C, le cose andavano subito così male. Ieri a Lecco sui giocatori in maglia grigia si è accanita soprattutto la sfortuna: basti pensare che a quattro minuti dalla fine si era sullo 0-0, risultato a cui mirava Trebbi e che sembrava raggiunto e poi è vanificato la sconfitta.

Sfortuna sin che si vuole, ma intanto la squadra è già a fondo classifica, è già attanagliata dal disperato bisogno di vincere e quindi handicappata rispetto a tutte le altre, eccezion fatta per il Belluno che con lei condivide questa scomodissima poltrona. Si potrebbe obiettare che è assolutamente troppo presto per [illegible] lo [illegible] a morto. E' vero, ma l'organico grigio è talmente ridotto all'osso che farsi molte illusioni è difficile. Ieri a Lecco erano assenti Marullo e Dolso, squalificato il primo e infortunato il secondo, che fra l'altro non ha ancora firmato il reingaggio; e Trebbi (Viviani, generai manager, gli ha passato le consegne e [illegible] i sondaggi per all[illegible] la [illegible]) si è trovato a disporre di quattordici elementi in tutto.

«Lavoriamo per il prossimo campionato — si giustifica Viviani — e non si possono pretendere miracoli. La squadra sarà [illegible]forzata a novembre, ma sempre in funzione del traguardo che [illegible] [illegible] prefisso».

Si [illegible] perfezionando il passaggio all'Alessandria [illegible] Roneti, che sembra ormai sicuro, mentre quello [illegible] centrocampista piacentino Moravigia è ancora in discussione ed è sfumato quello di Rolfo, avendo il novarese avanzato richieste eccessive. Naturalmente occorre altro [illegible] rinforzare la squadra [illegible] eccessive umiliazioni, ed è in que[illegible] direzione che Viviani lavora, [illegible] quali risultati difficile è dirlo.

Franco Viviani cerca rinforzi per l'Alessandria

L'Alessandria quest'anno è [illegible] squadra molto giovane, se si escludono Dolso, Vanara e Colombo, la media è di vent'anni. Vi sono Cucchiara (classe 1956), Giglio (1954), Pilegi (1958), Baretta (1958), Ghezzi (1954), Frigerio (1953). Se poi s'aggiungono gli [illegible]ci in panchina, che sono Vezzulli, Morandi, entrambi del '58, e Flocchi, pure lui del '58, si scende addirittura sul livello [illegible] primavera».

A questo punto ci si chiede se [illegible] la presenza atletica e la voglia di sfondare a contenere i danni in attesa della riapertura delle liste ammesso che poi si possa ovviare a tanti inconvenienti. Ma tutto questo si sapeva anche prima, non è certo una novità del giorno, perché non si è provveduto per tempo? Da una società ancora oggi travagliata da crisi — manca, ad esempio, l'amministratore unico e non si sa se mai lo si potrà [illegible] ed è rotta da [illegible] famiglia [illegible] miliardari strani, per usare un eufemismo, che apparentemente non conta nulla ma che [illegible] manovra a suo piacimento fra le quinte lasciando intendere che peggio è meglio è — ci si può attendere di tutto.

Ora Viviani si batte disperatamente [illegible] salvarla, chiede ancora e sempre la collaborazione del pubblico, che, ormai deluso, non sem[illegible] molto disposto [illegible] giare il suo appello, mentre i giocatori si impegnano per ora senza costrutto. Ieri hanno lottato disperatamente, non meritavano la dura sconfitta, ma intanto [illegible] ancora all'asciutto alla vigilia della terza giornata. [illegible] [illegible] andare a [illegible] e ci si domanda come possa [illegible] possibile vincere [illegible] queste condizioni.

La giornata

RISULTATI: Albese-Padova 0-0; Biellese-Pergocrema 0-1; Cioclo-S. Angelo 0-1; Cremonese-Solzano 1-0; Juniorcasale-Mantova 1-1; Lecco-Alessandria 2-0; Saronno-Venezia 1-0; Pro Patria-Udinese 0-1; Saronno-Pro Vercelli 1-0; Treviso-Triestina 0-0.

CLASSIFICA: Udinese, Piacenza e Lecco p. 4; Mantova, Saronno e Cremonese 3; Cioclo, Padova, Triestina, Juniorcasale, Albese, Pergocrema e S. Angelo 2; Pro Patria, Biellese, Pro Vercelli, Treviso e Venezia 1; Alessandria e Solzano 0.

ATA-Unisex

quando si è Mini si è tutto

È versatile la Mini Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Assoluta maneggevolezza: parcheggio come vuole, cammina [illegible] le pare. Tanto convinciamoci lo Mini costa meno di quanto ti dà.

INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti

I campioni (8 in azzurro) in clima nordico

Garritano segna e si conferma attaccante in grado di inserirsi fra i «gemelli»

TORO "COPERTO.. AVANTI E DIETRO

Garritano si conferma ottimo partner

BEPPE BRACCO

La partita contro l'Ascoli era una semplice formalità per quanto riguarda la classifica di Coppa Italia. Ma bisognava giocarla per rispetto al calendario e Radice ha cercato di trarre da essa tutto il positivo possibile. Voleva delle indicazioni, magari marginali ma sempre indicazioni. Ecco perché ha fatto giocare tutti, da Castellini a Santin, da Ilatti a Gorin, per finire con Garritano. Radice parte al seguito della Nazionale (fa benissimo, visto che sono otto i suoi giocatori convocati) ed il Torino si sta già preparando psicologicamente per Malmoe. Ma quanto è successo ieri sera — ripetiamo, marginale e non determinante — non può che averlo completamente soddisfatto. Il Torino (già si sapeva, ma in questi casi la conferma non sono mai troppe) può contare su una rosa validissima, è «coperto» come un vecchio maglione di lana, non prenderà raffreddori se uno qualsiasi dei suoi titolari dovesse dare forfait.

Si comincia con Salvatore Garritano. Non ha fatto che confermare cose che già si sapevano. Ma con quale autorevolezza e continuità! Non è rimasto più il caso di parlare di terzo gemello, come abbiamo sempre fatto. Adesso è un giocatore a se stante, con delle qualità che non è esagerato definire eccezionali. Il suo eventuale impiego obbedirà a variabili valutazioni tecnico-tattiche, come è giusto. Ma le sue doti sono ormai fuori discussione. Si muove in area con la malizia di un serpente, cerca (e trova) il gol come se fosse la conclusione naturale delle sue azioni. Il tutto con una eleganza ed una naturalezza sorprendenti.

Il gol segnato ieri sera è una storia da manuale calcistico, con un tempismo unito alla rapidità di esecuzione che è piuttosto raro vedere sulle nostre scene calcistiche. Inoltre, ha dimostrato di trovarsi a suo agio a fianco di Graziani, scambiando palloni con precisione assoluta. Merito, naturalmente, anche del compare. Di questo passo, il Toro potrà esser costretto a giocare a tre punte, cosa piuttosto rara per una squadra italiana. Sogni, illusioni, fantasticamenti, d'accordo. Ma quanto è bello da vedere il calcio quando a giocarlo sono soggettini di questo genere!

Anche gli altri hanno fatto la loro parte, anche se la manovra corale — con una squadra tanto rinnovata — ha finito per patirne. Caporale si è dimostrato attento e sicuro, il gol a freddo — con l'avversario smarcato davanti — non gli si può certo rimproverare. E, nelle altre occasioni, è sempre stato all'altezza della situazione. Gorin ha giocato molto generosamente, com'è il suo solito. Ma per lui — marcatore di grosse qualità ed in possesso di una dinamica validissima — c'è il problema di giocare spesso per potersi esprimere al meglio. Occorrerà che abbia altre occasioni per dimostrare in pieno quello che sa fare realmente.

Di Butti si sapeva già, ed è una piacevole conferma. Radice ha provato Santin nel ruolo di «libero» facendo riposare Caporale. Non è un ruolo che si improvvisa ed in questo senso gioca parecchio l'affiatamento con i compagni di reparto, specialmente se si cerca di mettere in atto un trucchetto difficile come quello del fuorigioco. Santin, comunque, ci sembra sempre più bravo — e meglio impiegato — quando gioca sull'uomo. Su controllarlo erano pochi altri e trova anche il tempo per incursioni offensive, come è successo ieri sera in occasione della quarta rete granata.

Non è il caso di parlare in terreni trionfalistici di quella vittoria rotonda del Torino. Ma è il caso di dire che la passerella dei disponibili si è conclusa come meglio non poteva. Applausi per tutti, anche per l'Ascoli, che ha giocato la sua partita senza complessi di inferiorità, ed ha avuto la sua occasione per segnare. Ma quanto è successo ieri sera — ripetiamo, marginale e non determinante — non può che averlo completamente soddisfatto. Il Torino (già si sapeva, ma in questi casi la conferma non sono mai troppe) può contare su una rosa validissima, è «coperto» come un vecchio maglione di lana, non prenderà raffreddori se uno qualsiasi dei suoi titolari dovesse dare forfait.

Una panchina di lusso: da sinistra Salvadori, Pulici, Caporale, Castellini e Radice

Il "big-match,, era uno spareggio tricolore

BERRUTI GIÀ CAMPIONE BERTOLA, CHE MAZZATA!

PIERO GALASCO

Il trono di Felice Bertola vacilla. Non è ancora infranto, ma il suo piedistallo ha una grossa crepa che sarà difficile ricomporre, perché il colpo portato dal maglio del suo grande rivale Berruti, è stato micidiale. Una mazzata tremenda, che forse il campione d'Italia non si aspettava. Il suo scudetto è appeso ad un filo sottilissimo che potrebbe spezzarsi già domenica a Torino, quando mancano ancora tre partite alla conclusione del campionato. Rappresenterebbe una nuova vittoria del campione astigiano di fronte a Balocco, quel Balocco che si ostina a non credere in Berruti «ricordone», per chiudere definitivamente e quasi, il capitolo scudetto. Ben inteso, a favore di Berruti. Felice, che non è il tipo da cullarsi nelle illusioni, è il primo a riconoscere che la partita a due con il suo eterno rivale, sia ormai volgendo dalla parte di Berruti.

A dargli questa sensazione, non è stata tanto la sconfitta, arrivata all'ultimo gioco, il ventunesimo, quanto la grande prova del suo avversario. Felice è stato battuto al Mermet, dopo tre ore e un quarto di gioco, da un atleta che per sicurezza determinazione, ma soprattutto per continuità di rendimento, lo ha sopravanzato di un palmo. Per due terzi della gara, Berruti ha tallonato il rivale, lo ha seguito a bada senza concedergli troppo vantaggio, ma poi sul 5 a 3, al primo accenno di *défaillance* del rivale, ha innestato la quarta dando il via alla sua rincorsa inesorabile.

Bertola, di fronte ad un avversario scatenato, ha fatto appello a tutte le astuzie del mestiere (compresa quella di superare spesso la linea di battuta), senza però riuscire ad arrestare il crescendo di Berruti. Uno dopo l'altro, il campione astigiano ha infilato cinque giochi consecutivi, ha resistito bene ad un ritorno improvviso di Bertola e all'ultimo *game*, come aveva fatto quindici giorni fa a Cella Monte, di fronte ad Arrigo, ha strappato la vittoria.

Una vittoria che porta il segno di una miglior condizione atletica, ottenuta proprio al momento giusto, quando è in gioco lo scudetto. Bertola ha fatto tutto quello che poteva, è stato ammirevole, ma il suo pugno non ha più la potenza di un tempo. Una stagione logorante ha influito sul suo rendimento, sulla sua tenuta atletica: due mesi fa, con tre giochi di vantaggio, contro lo stesso avversario, probabilmente la vittoria non gli sarebbe sfuggita.

Se il trionfo di Berruti rientra nei binari di una certa normalità, nel senso che ogni duello tra i due *big* sfugge sempre ad ogni pronostico, la batosta di Balocco di fronte ad Arrigo, costituisce invece il prodotto di un'autentica sorpresa. Attorno alla sua sconfitta c'è un po' di mistero, ché l'interessato non contribuisce a diradare. Il battitore di Monastiglia non stava bene, non era in perfette condizioni atletiche?

Sembra di sì, almeno stando alle dichiarazioni del compagno di squadra Billa: «*Carlo ha risentito per tutta la partita di un dolore alla spalla, ma lui non vuole parlarne, non è nel suo carattere*». Certo è che chi lo aveva visto quindici giorni prima sullo stesso terreno a fare impazzire con la sua battuta imprendibile, il grande Bertola, non riusciva a rendersi conto della improvvisa metamorfosi. Sicuro di sé, grintoso e scattante su ogni palla, nella prima occasione, quanto incerto, impreciso in molti interventi, soprattutto nel ricaccio al balzo nella partita di sabato.

Una battuta fiacca che era come un invito a nozze per Arrigo e per quella vecchia volpe dei sferisteri che è Pietro Galliano, sempre piazzato, sempre puntuale all'appuntamento con il pallone. A confronto con l'astuto Galliano che alternava con grande efficacia tra i terzini per chiudere ogni varco a centrocampo.

SERIE D - Savona subito pareggio

La favorita inciampa

Siamo alla prima giornata e il Savona è già costretto ad inseguire. Tutte le grandi, o presunte tali, della Serie D sono partite con il piede giusto ad eccezione dei biancobiu di Tognon, favoriti numero «uno» per la vittoria finale. La squadra ligure si è dovuta accontentare di un pari nel derby di Sestri Levante: non era il risultato che i suoi tifosi speravano anche se un punto in trasferta non è disprezzabile.

Il debutto più promettente arriva dal Cuneo, che ha infilato quattro volte la rete di Molli, portiere del Borgomanero, grazie a Gili e Tallone, subito ribattezzati «gemelli gol» dell'attacco biancorosso. Una prova trascinante del due goleador, ma anche degli uomini del centrocampo a cominciare dal militare Medilini che in area il rigore lì fa vedere poco e anche se porta la maglia numero «8».

Gli avversari sono stati per parecchio tempo a guardare e solo a cinque minuti dalla fine Abbaglio ha messo a segno il suddetto gol della bandiera.

In dieci uomini per tutta la ripresa (espulsione di Biginato), i novaresi non potevano certo fare di più contro avversari scatenati.

Un altro doppietto l'ha messo a segno il centravanti Casaardo dell'Omegna, due bei gol che hanno messo k.o. l'Entella. Peccato che nel finale si sia fatto espellere per un tentativo di pugilato con un avversario (Fabbiri). La sua prodezza è costata la squalifica fino a tutto il prossimo 31 ottobre.

Bella squalifica (addirittura) quella che colpisce Bertolini, il rientro del titolare, quel Panucci che arriva dal Savona, ieri in tribuna assieme a Gobetti, l'altra punta della squadra di Zanetti, perché tutti e due bloccati dal Giudice sportivo.

Delle due vittorie in trasferta la più difficile è stata quella ottenuta dalla Sanremese a Sarzana. Un bel colpo di testa di Mosca ha sbloccato il risultato all'inizio della ripresa. Il campionato è dunque iniziato bene per gli uomini di Gigi Bodi, che alla guida della Sanremese spera di avere più fortuna di quella che abbia avuto lo scorso anno con il Savona di Battiano.

Anche l'Acqui ha fatto due punti espugnando il campo dei Canelli con un gol di Martinello, molto bello nella sua esecuzione. Arona e Cafasse, le due debuttanti della serie D, non sono andate al di là del pareggio in casa. Stesso punteggio — zero a zero — contro due compagini solite come Derthona e Asti.

p. gal.

Risultati: Arona Derthona 0-0; Cafasse-Asti 0-0; Canelli-Acqui 0-1; Cuneo-Borgomanero 4-1; Imperia-Ivrea 3-1; Omegna-Entella 2-0; Rivarolese-Novese 1-0; Sarzanese-Sanremese 0-1; Sestri-Savona 1-1.

Prossimo turno: Acqui-Rivarolese; Asti-Omegna; Borgomanero-Imperia; Cuneo-Sarzanese; Derthona-Sestri; Entella-Sanremese; Ivrea-Cafasse; Novese-Arona; Savona-Canelli.

SPORT FLASH

TENNIS — Sabato prossimo s'inizierà sui campi del Circolo Scachi Sport di strada Moncalvo 68/17, Moncalieri (dove fino alle ore 14 di giovedì varranno accettate le iscrizioni) il Trofeo Piero Durando. Torneo regionale di tennis per giocatori di 3ª categoria, singolo (limitato a 64 iscrizioni) e doppio maschile (limitato a 32 iscrizioni). Il trofeo, opera unica in bronzo dello scultore Ferrari di Brescia, sarà assegnato al vincitore del singolare maschile per tre edizioni anche non consecutive. Oltre al suddetto trofeo c'è un monte-premi in oro e argento che supera le 500 mila lire.

TOTOCALCIO — 2-x; 1-x; 1-1; 1-2; x-x; xx-1. Lo spoglio delle schede avverrà in serata, quindi le quote saranno rese note domattina.

TOTIP — x-1; x-1; 2-1; x-1; 2-1; 2-x. I vincitori con dodici punti sono 4 (nessuno in Piemonte) e vincono lire 4.253.891; ai 129 undici (3 in Piemonte) vanno lire 126.800; ai 998 dieci (95 in Piemonte) vanno lire 16.900.

RUGBY

Ambrosetti (in ritardo) già insegue il gruppo

Avvio senza sorprese per il campionato di A di rugby. Le grandi hanno superato con relativa facilità i rispettivi impegni, anche se nell'anticipo di sabato giocato a Milano, la Concordia ha tenuto sul filo sino all'ultima l'Algida Roma, sgradita che mette ambizioni di primato, ed il Petrarca è stato costretto al pareggio nell'incontro considerato abbastanza facile contro il Parma.

Amaro esordio anche per i torinesi dell'Ambrosetti, bloccati in casa (28-7) dalle Fiamme Oro Padova. Davanti ad un pubblico fellinesco accorso al Motovelodromo per vedere all'opera i nuovi gallesi, la squadra torinese si è afflosciata, lasciando via libera ai «polibiotici» patavini. L'allenatore Bill Bowring a fine partita ha cercato qualche attenuante per i suoi: «Il sole innanzitutto ed il ritmo frenetico dei patavini — ha detto — molto più allenati di noi, ci sono stati fatali. Partivamo svantaggiati già in partenza, quindi non posso trovare troppe scuse».

Troppa presunzione forse da parte dei torinesi mirati in campo sicuri di vincere dopo la bella partita di Rho contro gli stessi avversari. Bowring in sellineata avrà il suo da fare per rimettere a posto le cose, visto che domenica al Motovelodromo arriverà addirittura la Wührer Brescia, squadra poco propensa a fare regali. Una sconfitta comunque non fa lo stesso, ma è bene correre subito ai ripari, perché il pubblico si aspetta molto da questa squadra.

Ha straripato la Sanson all'esordio contro la debuttante Caronte di Reggio Calabria, surclassandola addirittura per 21-0. Esordio invece più complicato per la Wührer che ha faticato ad imporsi contro la neopromossa Fracasso, dimostrando l'esistenza incertezza di questo campionato.

Per iniziativa de *la* Rinascente Torino

Da oggi tutti gli alimentari ribassati del 10%?

Sì, adesso nel Supermercato la Rinascente Torino di via Lagrange c'è lo **Scontospesa 10%** su tutti gli acquisti. Cosa vuol dire? Vuol dire che se il vostro conto per la spesa è, poniamo, di 3.000 lire, ricevete un buono d'acquisto del valore di L. 300 da spendere in qualsiasi reparto della Rinascente. Esempio: con 300 lire potete regalarvi, subito, un paio di calze. Cumulando gli sconti di più giornate di spesa, potete pensare ad acquisti più importanti. Per voi, per vostro marito, o per i ragazzi. Fate bene i vostri conti e, soprattutto, fate bene i vostri interessi. Affrettatevi!

la Rinascente Torino

ECONOMICI

Gli uffici di collocamento pubblico TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ricasoli 30; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Rodolfi 3; GENOVA, via E. Vezzani 3; GORIZIA, corso Italia 90; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 38; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 30; NAPOLI, via Roma 349; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Cristoforo Colombo 176; ROVERETO, corso Rosmini 57/5; SANREMO, via Gioberti 4/a; SAVONA, via Astengo 2; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 4, oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Chiunque intendesse inoltrare la sua richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso potrà subire dei ritocchi nel numero di righe minimo e la riga è composta di 40 battute, (normali consigliati) più la parola della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 1300 la riga. Rubriche in corsivo, impegnati L. 900, ritirati L. 700, dirigenti L. 2.000. Rubriche a cc. 11 (decreto) L. 600. Attuali, passati, dalla ... o neretti: il doppio. Normali impegnati, data fissa o impegnativi: il triplo.

E' compresa l'illustrazione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in capolinea maiuscolo (oltre quelle iniziali e per ciascun di esse) con supplemento di L. 200. Coloro che desiderano ricevere (anche di lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.r., 10100 Torino». L'importo del solo canone è di L. 2000 per recapito, oltre un rimborso di L. 300 per le spese di recapito corrispondente. La Publikompass S.p.A. e i suoi uffici filiali, unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di escluderne soltanto quelle apertamente ingiuriose o contrarie alla morale, con esclusione di ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o portate recapitate se urgentissime o raccomandate.

Per una speciale assistenza intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO per le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli inviti possono essere redatti presso tutte le sedi e filiazioni di questi Banche aderenti in Italia.

3 *Aziende, negozi*

A. AFFITASI esercizi splendi commerciali industriali negozi. Offre 15 anni di esperienza. Assicurismo massima capitali. Tel. e referenze. Fassino 694.150-694.450.

AUTOFFICINA attrezzatissima ottima clientela avviatissima fisi alto reddito Riviera Ponente telefonare Di Salvatore 561.694.

BAR centrale, chiusura serale 100 mila giornaliere, stipendio, affitto mite, cedesi a 34 milioni. Studio Sassi, via Garibaldi 3.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede a Genova zona commerciale rinomato ristorante climatizzato primo ordine alto reddito.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede calda anzianità nella grande Genova tabaccheria centrale incasso 1 milione zona stupendo centro studi universitari.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede gastronomia nel servizio alimentari completo arredamento nuovissimo unico in zona altissimo commerciale incasso mese 55 milioni incrementabili indiscussi pagamento.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede motta Riviera delle palme splendido stabilimento 130 mila giorno ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Riviera Ponente contesta articoli sciatori alta redditività incrementabile affare.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede stabilimento automatico in zona sviluppo centro Riviera Ponente ottimo giro affari.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede bel Caserma specialità alimentari bar super pizzeria tavola calda ottimo reddito dimostrabile.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Imperia ristorante modernissimo vari moderni locali giro annuo eccezionale.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in zona città Riviera Ponente settentrionale oltre 150 milioni giro annuo ristorante interessantissimo.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in località turistica estiva invernale nell'estrema Cuneo unico laboratorio macchinario modernissimo clientela interessantissima.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Imperia moderna salumeria rosticceria zona commerciale formidabile incasso adatto persona veramente qualificata.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Imperia moderna ristorantini mq 185 zona interna famiglia medio familiare.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede tabaccheria moderna, lavoro eccezionale 1 milione 500 mila lire lavoro giornaliero i migliori articoli regalo 40 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Pietra Ligure pasticceria rinomatissima 12 camere adatta condizione famiglia altissimi.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede rivendita bar stagionale sul mare clientela internazionale alto reddito assoluta pulizia famigliare Riviera Ponente.

PASSANO 694.180 profumeria S. Rita posizione commerciale intensi passaggio incasso 80 mila, maternità, cede 4 milioni 300 mila.

PASSANO 694.180 mini-market alimentari interessanti nuova costruzione ottima abitazione adatto famiglia, cede 15 milioni 900 mila.

PASSANO 694.180 lavasecco zona Stazione moderna attrezzatissima anche pulitura vasca nelle attuale incasso cede 3 milioni 500 mila.

PASSANO 694.180 Sanremo salumeria gastronomia posizione insieme panificio ottima anche altra attività, cede 40 milioni.

PASSANO 694.180 panetteria alimentari attrezzatissima ha 150 abbonati affaglio salario famiglia, cede 32 milioni.

PASSANO 694.180 giocattoli articoli bambini zona Fruttuosa immobile ottimo stabile. Cede 65 milioni trattabili.

PASSANO 694.180 ortofrutta artigianale incasso annuo 45 milioni ricavato minimo personale volenterosi, cede 22 milioni.

PASSANO 694.180 cartoleria impianto di vasto attrezzatissimo affaglio oltre 100 milioni anno, cede 24 milioni, affittasi.

PASSANO 694.180 bar angolo San Pietro negozio incasso giornaliero 120 mila affittasi mite, cedesi 35 milioni.

PASSANO 694.180 autoriparazione affittasi ottimo reddito cede 90 milioni affittasi.

UBAY telefonare 773.309 trattoria bar corner centrale ottima mensa incasso 160 mila giorno affarone cedo causa assenza 1- 17 milioni.

UBAY telefono 747.739 sede panetteria pasticceria zona corso Belgio ottimo incasso L. 5 milioni 500 mila vero affare.

4 *Terreni*

CASELLE via Caldaso 87 terreno edificabile 6000 mq zona urbanizzata possibile costruzione 4 palazzine 36 milioni. Gabetti 5767.

VINOVO via IV Novembre terreno con progetto approvato per palazzina di 12 camere in 18 bstra sito opere di urbanizzazione primarie e secondarie già eseguite, con inizio lavori 30.000.000. Gabetti 5767.

5 *Locali e negozi*

domande

A. CAPANNONI industriali cercasi in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza, rapidità garanzia. Fassino 694.670.

offerte

CAPANNONE industriale Torino corso Regio Parco 20 mila mq in comodissima ubicazione affittasi a 6,50 lire/mq/mese rinnovabile. Affitto 1 milione 950 mila, Fassino 694.670.

A. AFFITASI magazzino 60 mq piano terreno fronte via sbocco Porta Palazzo. Telefonare 433.180.

GARETTI vende Piancalieri mq 60 piccolo 1/1 ristrutturato mq 55 ca e seminterrato 33 ca 19 milioni. Telefonare 5767.

GARETTI vende Moncalieri via Postchiavi 2 locali semiarredati per un totale di mq 330 ca con parco cortile 43 milioni piano rialzato fabbricato. Telefonare 5767.

IPI affitta capannoni industriali ed uffici, zona Torino Ovest, via Tazzoli. Mq complessivi 3244. Informazioni, telefonare 311.302 - 317.606.

IPI vende, Santa Rita, via Veronese 27, eleganti negozio con retro e servizi più locale magazzino interno vetrine 9 milioni 500 mila. Facilitazioni. Telefonare 5767.

LOCALE mq 130 in zona Santa Rita ristrutturato vendesi prezzo interessante lire 11 milioni 800 mila. Facilitazioni. Telefono 344.366.

STABILIMENTI industriali Settimo: mq 3500 e 1700 su terreni 5700 e 5000 mq, palazzine annesse a 2 piani, vendo 380 milioni e 240 milioni. Fassino 694.670.

STABILIMENTO industriale Rivalta: mq 1600 coperti cintato pavimentato mq 4000 allacciato gas e luce, affittasi custode vende 320 milioni. Fassino 694.670.

STABILIMENTO industriale Torino nuovi mq 4100 con uffici alloggio custode servizi, recinto mq 850, area interna 2450 mq. altezza mt 4,50-6. Accessi carrai per autotreni, riscaldamento gasolio ottimo stato affittasi subito, vendesi 1 miliardo 600 milioni compreso mutuo 5. Paola 99 milioni. Fassino 694.670 694.180.

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

CONCESSIONARIA AUTO ricerca meccanico specializzato. Presentarsi in corso Roma 11, Moncalieri. Telefonare 640.6001.

commessi, baristi

TRATTORIA cerca praticò secondo cuoco cameriera veramente esperte, rivolgersi corso R. Margherita 144.

15 *Autovetture*

A 112 del 71 blu resto bianco come nuova meccanica in garanzia. Autoparadiso, corso Grosseto 318. Telefono 739.5353.

ASSORTIMENTO Fiat 850 innestati vari colori anni 70-71-72-73 visibili Autoparadiso corso Agnelli 23 tel. 326.232.

DS 21 Pallas azzurro metallizzato 6 1. 3 milioni 250 mila vendo Autoveldo corso Agnelli 23 tel. 326.232.

FIAT 124 fino 71 motore nuovo in garanzia visibile Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

FIAT 127 semestrali corso 2600 km garanzia visibile Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

FIAT 500 L anno 71 in garanzia visibile Autoveldo corso Agnelli 23 tel. 326.232.

FIAT 127 3-5 porte vari colori anno 72-73-74-75 visibili Autoveldo corso Agnelli 23 tel. 326.232.

RENAULT R6 di 5 mesi pochissimi km, italiana da fare Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

SIMCA familiare del 71 in perfetto stato motore revisionato. Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

TRANSIT Kombi diesel 9 posti anno 73 visibile Autoveldo, corso Agnelli 23, telefono 326.232.

VAUXHALL coupé del 69 molto accurata ed unica di esemplari. Autoparadiso, corso Grosseto 318 telefono 739.5353.

VOLVIA coupé 2 litri anno fine 74 di lusso pochissimi km visibile Autoveldo, corso Agnelli 23, telefono 326.232.

GIULIA 1.3 super del 73 vera occasione unico proprietario. Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

LANCIA 2000 HF del 73 fino poco meno vendesi da amatore. Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

MONCALIERI

128, 124, Mini di ogni tipo potrete trovare presso Autoparadiso-la rinomata rivendita di sicuro affidamento a prezzi convenzionali. Visitateci in corso Roma 11, telefono 640.6001.

MONCALIERI

Fiat 126, 127, 128 ampia scelta di modelli a prezzi interessanti al centro vendita Autoveldo di corso Roma 11, telefono 640.6001.

MONCALIERI

Citroen, Dyane 6 e Ford Escort 1100 e pronto di manovrabilità e caratteristiche vendesi da Ilce 650 mila Privatarie in corso Roma 11, telefono 640.6001.

TRANSIT furgone disselli ci sono 75 mila proprietario perfettissimo vendo Autoveldo, corso Agnelli 23, telefono 326.232.

PORSCHE Volkswagen fino 70 molto accuratissimi Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

RENAULT R6 di 5 mesi pochissimi km, italiani da fare Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

SIMCA familiare del 71 in perfetto stato motore revisionato. Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

TRANSIT Kombi diesel 9 posti anno 73 visibile Autoveldo, corso Agnelli 23, telefono 326.232.

VAUXHALL coupé del 69 molto accurata ed unica di esemplari. Autoparadiso, corso Grosseto 318 telefono 739.5353.

VOLVIA coupé 2 litri anno fine 74 di lusso pochissimi km visibile Autoveldo, corso Agnelli 23, telefono 326.232.

VASTISSIMO assortimento di 500, 126, 127, 128, Volkswagen, Polrio, Escort, Taunus. Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

GIULIA 1.3 super del 73 vera occasione unico proprietario. Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

LANCIA 2000 HF del 73 fino poco meno vendesi da amatore. Autoparadiso, corso Grosseto 318, telefono 739.5353.

MONCALIERI

128, 124, Mini di ogni tipo potrete trovare presso Autoparadiso-la rinomata rivendita di sicuro affidamento a prezzi convenzionali. Visitateci in corso Roma 11, telefono 640.6001.

MONCALIERI

Fiat 126, 127, 128 ampia scelta di modelli a prezzi interessanti al centro vendita Autoveldo di corso Roma 11, telefono 640.6001.

MONCALIERI

Citroen, Dyane 6 e Ford Escort 1100 e pronto di manovrabilità e caratteristiche vendesi da Ilce 650 mila Privatarie in corso Roma 11, telefono 640.6001.

TRANSIT furgone disselli ci sono 75 mila proprietario perfettissimo vendo Autoveldo, corso Agnelli 23, telefono 326.232.

18 *Acquisto alloggi*

A. FASANO acquisto contanti alloggi ville garanzia pagamento contanti, 19 anni di esperienza, rapidità, telefonare 644.670 694.180.

GARANTIAMO

il miglior realizzo del vostro appartamento rendendolo disponibile a pronti contanti. Telefonate a Gabetti, il maggior consulente immobiliare via Nizza 34. Telefonare 5767.

19 *Vendita alloggi*

ALLOGGIO signorile nuovo 3. Rita 2 camere salottino cucina doppi servizi e box vende 31 milioni Fassino 694.670.

A BORGARO nel complesso residenziale S. Cristina impresa Bertinetto vende alloggi pronti e in costruzione: 4 camere e servizi mq 100 ca (n. 20 milioni), 3 camere e servizi mq 76 ca (n. 16 milioni), 2 camere e servizi mq 54 (n. 10 milioni) 350 mila, sufficiente milione contabili. Telefonare 470.2581.

A Pecetto vendesi 2300 mq terreno pianeggiante approvato 900 mc con volumetria di 270 mq box sullo e giardino privato ingresso bella soleggiatissima collocati n. 1400 milioni trattabili, telefonare 882.304.

ALLOGGIO piazza Solferino ristrutturato in nuovi 3 ampie camere 2 saloni cucina (vini servizi) posto auto 300 mq libero vende 130 milioni. Fassino 694.670.

CASALBONO vende villa bifamiliare 3 camere libero cucinino servizi metà 13 milioni 300 mila trattabili, telefonare 883.962 852.804.

CASALBONO vende Cuorgnè (To) casa indipendente piano terra ampia cucina piano primo: 2 camere cotto rustico di 3 camere 12 mila mq terreno recintato 35 milioni. Telefonare 885.962 - 032.504 615.394 635.493.

CASALBONO vende libero corso Fiorì (Venchiglia) 4 camere cucina servizi 22 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962 852.804.

CASALBONO vende libero corso Rosta Margherita 3 camere cucinetta servizi 22 milioni dilazionabili, telefonare 885.962 852.804.

CASALBONO vende ville unifamiliari libere 3, Matteo (To) salone 3 camere cucina 2 doppi servizi taverna 60 mq 200 posto auto giardino chiusi 68 milioni, telefonare 885.962.

CASALBONO vende libero via Cagliari 4 camere cucina servizi terrazzo 22 milioni compreso mutuo a dilazioni. Telefonare 885.962.

CASALBONO vende libero zona Sant'Antonio camere cucina servizi 17 milioni dilazionabili telefonare 885.962 852.804 615.144 635.493.

«CASAPIU'» vende libero corso Francia adiacente corso Svizzera signorile appartamento in stabile recente cucina completa ampio salone 2 camere ingresso cucina indipendenti doppi ingressi doppi servizi 74 milioni, telefonare 766.857 747.204.

«CASAPIU'»

vende libero corso Trieste appartamento signorile in elegante recente stabile composto da ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi 86 milioni 500 mila più 4 milioni mutuo, telefonare 766.857 747.204.

«CASAPIU'»

vende libero via Barbella 16. Rital signorile appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi 86 milioni 500 mila più 4 milioni mutuo, telefonare 766.857 747.204.

CONSULEDILE 533.370 a prezzo favorevolissimo vende Orbassano piccolo villaggio 17 grandi camere tinello bagno 21 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.322 ottima occasione corso Strasburg recentissimo signorile 3 camere tinello bagni 21 milioni 800 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende adiacente corso Strasburg molto recente camere tinello bagno 9 milioni 500 mila mutuo intiero residuo.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Spezia ottimissima signorile 3-5 camere tinello bagno da 16 milioni 500 mila a 22 milioni 500 mila mutuo.

CONSULEDILE 533.322 liquida stesso stabile corso Agnelli camere cucina bagno 2 milioni, 2 camere tinello bagno 3 milioni più mutuo agevolato 3 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende via Gorizia molto recente camere tinello cucinino bagno 7 milioni 900 mila vera occasione.

CONSULEDILE 533.322 vende via Orvieto in stabile recentissimo camere tinello bagno 7 milioni 400 mila vera occasione.

CORSO Giulio Cesare angolo via Cantalupo 165 signori 1-2 camere cucina bagno da 7 milioni 400 mila a 10 milioni 400 mila.

DESTEFANIS vende a Rivoli dentro deliziosa villa unifamiliare ultimata pulitissima ottimo reddito 240.401.

DESTEFANIS vende signorile in villa zona strada Pianezzalia formata da salotto grande cucina quattro camere bagni lavanderia terrazzino soleggiatissimo giardino 240.401.

DESTEFANIS vende corso Inghilterra tre camere cucina servizio ottimo piano 24 milioni. Telefonare 540.405.

DESTEFANIS vende corso Peschiera adiacente tre camere cucina doppi bagni ristrutturazione, riscaldamento autonomo, (chiedere 540.405).

DESTEFANIS vende in Valsalice appartamento in villa bifamiliare di nuova costruzione formato da salone grande cinque camere due bagni due camere servizio con bagno autonomo giardino in proprietà quattro posti auto, telefonare 540.405.

DESTEFANIS vende in via Veronese signori quattro-cinque camere tinello doppi servizi bagno 5. Paola 699, telefonare 542.908.

DESTEFANIS vende in corso Francia 140 signorile 3 camere tinello cucinino bagno, telefonare 540.405.

DESTEFANIS vende libero via Fratelli Calandra cinque camere cucina doppi servizi, telefonare 542.806.

DESTEFANIS vende libero via Fratelli Calandra cinque camere cucina doppi servizi, telefonare 542.806.

DESTEFANIS vende Touring villa unifamiliare recente di soggiorno e n. 33 camere divisibili su due piani suddivisa su giardino con alberi alto fusto, telefonare 540.405.

DESTEFANIS vende via Condove signorile salone due camere cucina doppi servizi dilazionate, telefonare 540.405.

DESTEFANIS vende libero corso Turati elegante tre camere tinello cucinino doppi servizi, telefonare 540.405.

FABBRICATO civile via di Nanni recente costruzione 5 piani suddiviso tre autonomi cucina termica ampio parco quello casa di cura vigna completa albergo. Possibilità trasformazione mini-alloggi, mq 6450 per grande cucina mensa 10 camere servizi personale vendo 350 milioni Fassino 694.670.

FISPAD

vende in S. Rita alloggio piano quarto 2 camere tinello cucinino bagno L. 20 milioni e mutuo, telefonare 615.223 ore ufficio.

FISPAD

vende in Collegno viale De Amicis 43 alloggi di nuova costruzione in stabile signorile 2-3-4 camere tinello cucinino servizi semplici e doppi, mutuo 5% Paolo e dilazioni, telefonare 542.806 ufficio vendite in cantiere, telefonare 411.0985.

IMMOBILIARETORO abitabili subito in Moncalieri appartamenti da 1-2-3 camere cucine servizi disponibili agosto e non solo minimo contanti mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO adiacenze piazza Solferino 3 camere cucina bagno ristrutturati 2 milioni 700 mila immediati 3 milioni 300 mila rimanente facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO corso Racconigi 10, vendesi 3 camere cucina servizi ottimo stabile ampio facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO libero adiacenze corso Orbassano 3 camere tinello cucinino doppi servizi facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO libero presso via Mongilevero camere tinello cucinino facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO presso affare via Petrini 14 3 camere cucina ingresso bagno vendita facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende casetta libera corso Tazzoli 4 camere più soggiorno 200 mq 320. Telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende corso Tazzoli due camere cucina servizi e annesso ampio pollaio/rimessa camino contatori, telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende in via Medaglie 25 appartamenti il cui prezzo è superiore al 50% da essere fondiario 1 milione 800 mila dilazioni fino a 4 anni, 3 camere cucina mobili cottura servizi 3 milioni 300 mila contanti, 3 milioni 300 mila mutuo fondiario, 2 milioni 400 mila dilazioni fino a 4 anni, possibilità più posto. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO vende bellissima recentissime ultimi lavori di tre camere cucina servizi box auto mutuo contanti e dilazioni, telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO vende attico Regina Margherita salottino 3 camere cucina bagno mutuo contanti mensile facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.

IMMOBILIARETORO via Chivasso panoramica in costruzione recentissima libere subito tinello cucinini facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.

IMPERIA presso direttamente a S. Mauro alloggi 4-5 locali tutti pubblici servizi ottimi ragionevoli mutuo, telefonare 522.050.

LIBERO complesso nuova costruzione C. Cesare camere cucina servizio 3 milioni 500 mila sufficiente tinello cucinino. Comunicare 832.322.

LIBERO immobile recentissimo 3 camere tinello bagno terrazzo 25 milioni 300 mila zona S. Donato, Cecchinello 311.322.

PORTA Nuova via Cialdo 4 signorile ristorante varie sistemare da 350 a 380 mq da 30 milioni a 55 milioni Cesarcasa, tel. 546.478.

SBARRA centro immobiliare libera Annunziata semplice 2 camere tinello cucinino ascensori L. 16 milioni e mutuo, telefonare 538.957.

SBARRA centro immobiliare libera Parrella prestigiosa 2 camere tinello cucinino L. 28 milioni mezzo mutuo, telefonare 538.957 538.945.

SBARRA centro immobiliare libere S. Paolo 3 ampie camere cucina doppi servizi L. 25 milioni - mutuo, telefonare 538.957 538.945 543.478.

SBARRA centro immobiliare libero S. Rita signorile 2 camere tinello cucinino L. 23 milioni mezzo mutuo, telefonare 538.957 538.945.

SBARRA centro immobiliare libero Vercelli ristrutturato soleggiatissimo 4 camere cucina bisevizi più 240, telefonare 538.957 538.945.

SBARRA centro immobiliare libero via Veglienti signorile alle soglie 4 camere mutuo L. 30 milioni e mutuo, telefonare 538.957.

SBARRA centro immobiliare vendesi Montalbano via Natisella grandi alloggi tutto nuovo ottimissimi servizi esterni elevatore, ancora stesso piscina termica campi servizi forti quattro fondiari, telefonare 538.957 538.945.

TORRE Pellice posizione centrale metri 500 stazione ferroviaria vendo stupendo libero 3 vani servizi garage L. 21 milioni 500 mila, telefonare 71.944 - Piemonte (geometra Andrea Driotto).

VIA Servais libero in palazzina tranquilla tre il verde vendesi appartamento signorile salone 3 camere doppi servizi cucina Misiano 756.625.

VILLA alta stendhey in Rivoli zona Castello panoramica 3 prestigiosi appartamenti semi indipendenti altro padiglione giardino vue 3000 costruzione 1970 240 milioni più mutuo 6% 40 milioni Misiano S.p.A. telefonare 756.625.

VILLA unifamiliare vendesi Valsalice ristrutturata giardino 3000 mq L. 180 milioni, telefonare 887.021.

VILLA vendesi Pino Torinese unifamiliare ristrutturata giardino 1000 mq L. 145 milioni, telefonare 887.021.

21 *Offerte affitto*

AMMOBILIATO corso Gen Montrio con giardino ristrutturato ingresso 3/4 camere tinello cucina Bertinetto telefonare 540.405.

CORSO Turati panoramico signorilissimi uso ufficio tre camere camera servizio libera cucina autonoma Bertinetto telefonare 540.405.

FRANCAL telefonare 512.878 affitta ciascuna come signorilissime mono-bilocere accedere tutti conforts previsti di normative odierne.

VILLA Colle delle Maddalene con bellissima panoramica formata da salone tre camere tinello bagni appartamento cucina superlusso Bertinetto ristrutturato 540.405.

SIMILA affittasi 3 camere cucina garage terreno bosco. Consegnasi subito. Telefonare 819.511.

25 *Artigiani, ecc.*

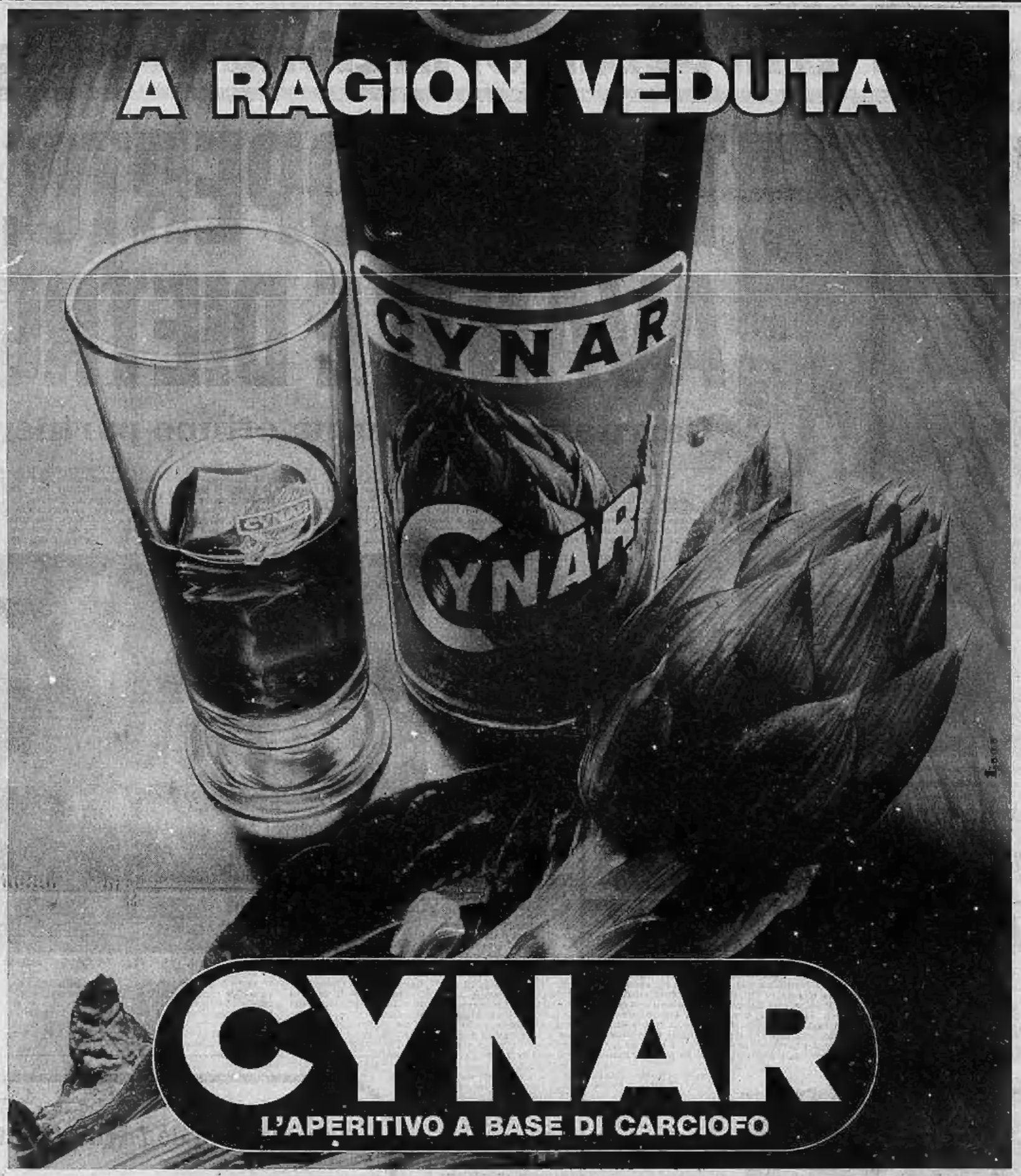
DECORIAMO camere complete appartamenti 18 mila pittura lavabile 30 mila pennello referenze. Telefonare 512.670 Barretta.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

FORNO Canavese appartamenti mobili ammobiliati subito abitabili a partire da quattro posti letto e dintorni Misiano S.p.A. 756.625.

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

VALLE d'Aosta - Courmayeur. La Thuile e zone Monte Bianco affittiamo per vacanze invernali e brevi periodi appartamenti arredati da 4 a 8 posti letto. Prezzi convenientissimi. Scrivere o telefonare invieremo depliant colori senza impegno. Uffi vacanze, Belforte (Livorno) tel. 87.956. 11017 Morgex strada statale per Courmayeur.



Nessun'altra 1600 possiede tutte le qualità della nuova Renault 20. Ecco perché

SI VA ALLA Concessionaria Renault più vicina, si raccolgono tutte le informazioni e, soprattutto, ci si siede al volante di una Renault 20 per una prova su strada. Non sarà difficile, alla fine, riconoscere la superiorità di questa nuova 1600.

Ecco, in breve, i suoi punti di forza: trazione anteriore (più confort e migliore tenuta di strada); struttura direttamente derivata dal BRV, prototipo Renault di auto sicura; spazio e abitabilità (è la 1600 più spaziosa del mercato); tecnica d'avanguardia (freni anteriori a disco ventilati con servofreno e ripartitore di frenata; sterzo a cremagliera, sospensioni a grande assorbimento, trattamento anticorrosione); equipaggiamento (monta di serie, fra l'altro: l'alzacristalli elettrico, lunotto termico, dispositivo elettromagnetico di bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, poggiatesta, lavavetro elettrico, contagiri).

Guidandola, si constaterà che la Renault 20 è veloce, scattante e potente quanto basta per fare del granturismo senza problemi. E senza tradire nei consumi.

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva

Provate la Renault 20 alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione della Renault 20 spedite a: Renault Italia S.p.A., Casa Post. 7256, 00100 Roma.

SS 20

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 20.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

A VERBANIA

TOGNAZZI nella stanza del vescovo

L'attore è il protagonista del film dal romanzo di Chiara

Ornella Muti sarà al fianco di Ugo Tognazzi nel film

VERBANIA — *Comincerà presto a Verbania la lavorazione del film, prodotto da Bertolucci, con la regia di Dino Risi* La stanza del vescovo, *tratto dall'omonimo libro dello scrittore luinese Piero Chiara. Tra i protagonisti della vicenda, di sapore erotico-rosa, ambientata tra i colori e il paesaggio del Lago Maggiore nell'epoca immediatamente successiva all'ultimo conflitto mondiale, Ugo Tognazzi e Patrick Mc Goohan.*

Ancora incerta la partecipazione di Ornella Muti e di Lilly Carati; quest'ultima è una giovane di Varese che ha già lavorato in film tratti da libri di Chiara, simpaticamente nota in Il Varesotto *e nei vari centri del Lago Maggiore, per affiancare ancora, almeno saltuariamente, i genitori nella loro attività di venditori ambulanti, abituali frequentatori dei mercati.*

In considerazione che gran parte del film verrà girata, anche per quanto riguarda gl'interni, nella zona del centro e sullo Lago Maggiore, la produzione ha affittato per 40 giorni le stanze di un grande albergo pallanzese, che costituirà la base della troupe e che potrebbe anche essere usato per girarvi qualche sequenza.

Piero Chiara, che ora abita a Varese, si trasferirà anch'egli sul lago per almeno un mese per seguire da vicino la lavorazione della pellicola alla cui sceneggiatura ha collaborato.

R. E.

APPUNTAMENTO CON NEWMAN

Secondo appuntamento con Paul Newman stasera alle 20,45 sulla rete 1. Va in onda « Furia selvaggia », realizzato nel 1958 da Arthur Penn, il regista di « Gangster story » e « Piccolo grande uomo ». Per questo suo primo film, Penn prese un soggetto televisivo di Gore Vidal. E' la storia psicanalitica di Billy the Kid, personaggio vero dell'epopea non tutta autentica del West. Cresciuto senza padre, rimasto presto orfano anche della madre, Billy comincia la sanguinosa carriera uccidendo un uomo che ne aveva insultato la memoria. Vivendo alla giornata, si fa una d'amicizia con John Tunstall, uomo gentile che gli dà un lavoro e un senso di sicurezza. Quando l'uno e l'altro gli scompare a mancare per l'assassinio di Tunstall, Billy giura di vendicare l'amico. Finirà sotto il piombo delle pistole di Pat Garret, un barista divenuto sceriffo, che l'aveva sorpreso nella camera della cognata.

Sulla rete 2, alle 20,45 replica dello sceneggiato di Marco Leto « La sconfitta di Trotsky » con Franco Parenti, Ennio Balbo, Massimo Foschi, Valeria Valeri, Renzo Giovampietro, Franca Gravisi e Giulio Bosetti.

EDWIGE FENECH

Piaccio? È inevitabile ch'io mi svesta tutta

Edwige Fenech, la diva del cinema spinto all'italiana, non finisce di stupire (o quanto meno di cercare di stupire). In passato, pur essendosi sposata — male — a 17 anni, scriveva che si sposano gli amici e i parenti, mai gli innamorati. Poi quando ha avuto un figlio che ora conta cinque anni, non rivelò il nome del padre, il quale non l'aveva voluta. Ora si afferma con volubilità sulla sua situazione sentimentale e dice, magari per ridere e tirare sul serio, che con il suo uccio Luciano Martino è una questione di passione e anche d'interesse.

Ecco i personaggi. Edwige Fenech, fisico attraente senz'essere formosa, è l'interprete fortunatissima del filone scollacciato di Cinecittà, da *L'insegnante* che ha raggranellato 2 miliardi e 600 milioni nelle sole prime visioni a *La poliziotta*, che è piaciuto alle autorità di P.S. — secondo il lancio pubblicitario — e non, come parrebbe dalle locandine, agli uomini soli.

Luciano Martino è regista e produttore, sposato con prole e separato; un tuttofare che investe nei suoi film i risparmi e la compagna. Ora ha in programma *La poliziotta*, con sceneggiatura, regia e produzione tutte sue. I due stanno insieme da cinque anni, convivono da due (precisa il settimanale « *Oggi illustrato* »).

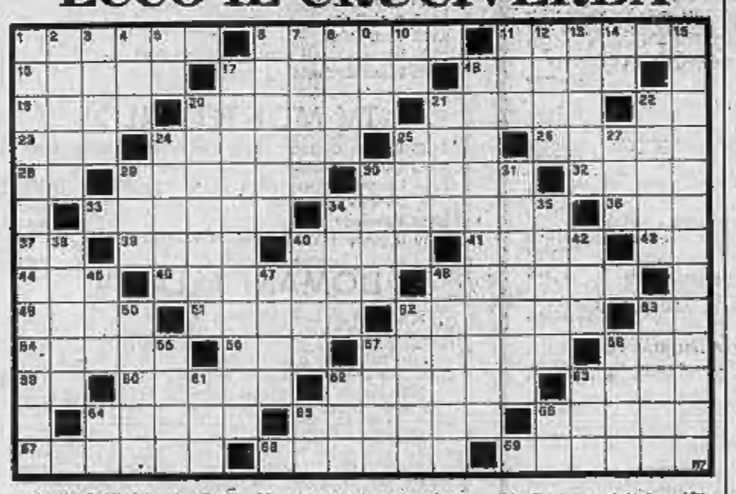
« *Ci sarà davvero un po' di calcolo da parte mia* — ammette l'attrice la quale in questo modo sa di non essere sfruttata senza guadagno alcuno —. *Del resto il mio non è stato un colpo di fulmine. Mi sono innamorata di Luciano a poco a poco. E' dolcissimo, è il tipo ideale per legare* ».

La signora Fenech non trova alcun difetto in questo canovaccio quarantacinquerpm dal sorriso facile dal milione facilissimo? « *Sì, non è puntuale, a volte dice che arriverà alle otto e mezzo, e si presenta senza la minima scusa alle undici. Io, che costituzionalmente sarei puntuale, ho imparato da lui e dagl'italiani a essere ritardataria* ».

Sembra di vederlo quando signor Martino che sale la scala, poi si ferma e pensa il modo migliore per spogliare la compagna e finalmente si rilassa con l'idea-miliardo sulla testa. Edwige è condiscendente: « *Il nudo è inevitabile, nei film buoni e nei film cattivi* ».

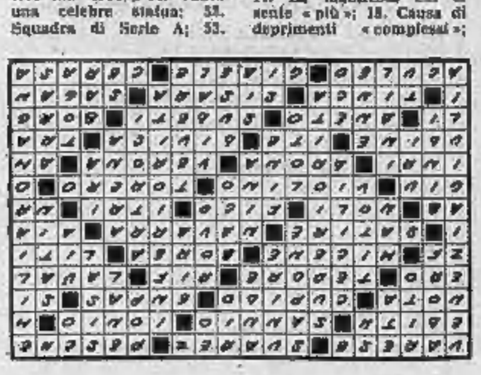
C. E. B.

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Importante centro industriale lombardo; 8. Giocatore e allenatore dell'Inter; 11. Sciroppate quelle in bottiglia; 15. Il nome della compianta Pisu; 17. Antica regione italica; 18. Un mare mediterraneo; 19. Viste scritta sul pentagramma; 20. Il dio con le ali con e le frecce; 21. Assiste impiegati statali; 22. Nota musicale; 23. In coppia con Leandro; 24. Lieve colore; 25. Riferimento in breve; 26. Bifronte statista francese; 28. I... limiti di Zoff!; 29. Città che dà nome ad un'antica civiltà; 30. Un vento del nord; 32. Si trasferiscono in tribunale; 33. Ne scrisse Salvator Rosa; 34. Storica regione della Spagna; 36. Vi si balteva il grano; 37. Consecutive nell'alfabeto; 39. Il percepiscono gli armatori; 40. Albero da frutto; 41. Diede i natali a Fra' Diavolo; 43. Numero in breve; 44. Non su; 48. Si suona s... collo storto! 48. Ha Manolete per maestro ideale; 49. Lettere in... grocer; 51. Vanta una celebre statua; 53. Squadra di Serie A; 53. Monogramma manzoniano; 54. « UD » è la sua sigla; 56. Congedo latino; 57. Uniforme; 58. Preposizione semplice; 59. Cinquantuno romani; 60. E' simile al finocchio; 62. Li rivendicava la Germania hitleriana; 63. Un degno avversario per Panatta; 64. Fiume ci vuole per questo pesce; 65. La vittima di Gisele; 66. Scrittrice e regista francese contemporanea; 67. Spino animalesco; 68. Uccise Sisara conficcandogli un chiodo in testa; 69. Cinzia.

VERTICALI: 1. Si cita con il Friuli; 2. Mario di Cinecittà; 3. Cerimonia; 4. Si rileva dal documento di identità; 5. Irlandi della Hayward; 6. Materia prima per... bolle!; 7. Enia per l'ippica; 8. Sistema motivoso americano; 9. Scorre ai bordi del prato; 10. Confini d'Egitto; 11. Aggettivo per arte d'oggi; 12. Prima si chiamava OND; 13. Si occupa di protezione sportive; 14. In mezzo al viepio; 15. Comprende Bologna e Forlì, ed altre città ancora; 17. La manifesta chi si sente « più »; 18. Causa di deprimenti « complessi »; 20. Santa protettrice della musica; 21. E' simile al pino; 22. Tenacia per fodero; 24. Notissimo fra gli astronauti russi; 25. Ha le more per frutti; 27. Lo dà in starter; 28. L'isola dei gatti senza coda; 30. Si nutre delle foglie del gelso; 31. Colpisce le articolazioni; 34. Con la Pinta e la Santa Maria; 35. Maurizio di Cinecittà; 38. Umberto della musica leggera; 40. La aspetta l'agonizzante; 42. Collera; 45. Fanno più bello il paradiso di Allah; 47. Dava l'oblio; 48. Il fiume... biondo!; 50. Si preoccupa dei lavoratori che si fanno male; 52. Henry del cinema francese; 53. Vi ebbero origine gli arazzi; 55. A metà dell'alfabeto; 57. Gloria del nostro teatro; 58. La indossa l'avvocato; 61. Ripete l'ultima sillaba; 62. Esprime consenso; 65. Pubblico esercizio; 64. Pronome personale; 65. Nota musicale; 66. Formula l'ipotesi.



DAMA

(« Tecnica nuova »)

Il B. muove e vince (S. Maccagni)

Soluz.: 10-6, 2-11; 19-10, 28-12; 8-6, 16-25; 22-19, 23-5 (A); 6-2, 29-22; 2-27, B+. ...(A) 29-15; 6-2, 13-6; 2-27, B+.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Rabelais Livenda

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sarete favoriti da Saturno e Sole e riuscirete a superare così ogni difficoltà ed ogni malinteso. Siate comunque decisi nel giudicare, e quindi eliminare dalla vostra amicizia, una persona che vi ha dato prova di falsità. Serena la vita sentimentale e in continuo miglioramento i rapporti familiari.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nel lavoro dovrete impegnarvi con più umiltà e con molta pazienza: state attraversando un periodo che vi darà sì qualche soddisfazione ma non subito e comunque non senza sforzo. Progressi lenti, ma costanti anche in amore in cui per il momento è consumato da registrare un malinteso che, seppur momentaneo, vi darà qualche preoccupazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Nel lavoro avrete buone possibilità di concludere quanto avete iniziato. Siate pronti e solleciti a mutamenti esterni che richiederanno una vostra pronta risposta. In amore qualche difficoltà e qualche contrasto ma non per questo dovrete pensare a possibili rotture.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Considerata la posizione di Marte e di Giove vi troverete a dover affrontare questioni di lavoro. Siate prudenti e considerate... prudentemente anche gli aspetti marginali delle situazioni; Marte infatti tenderà a rendervi attratti e nervosi. In amore tranquillità anche per la coppia in crisi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata splendida. E' il momento di prendere le decisioni importanti e prendetele pure senza paura; gli astri vi avvantaggiano in tutto e vi permetteranno di conseguire con una certa facilità il successo. In amore anche potrete trascorrere momenti felici e sereni accanto alla persona del cuore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Controllate la vostra suscettibilità, vostro unico ostacolo nella giornata di domani, e riuscirete a concludere con soddisfazione la giornata. Sia negli affari sia nel lavoro sia negli interessi avrete modo di dimostrare le vostre capacità. Favoriti l'amore ed i rapporti di amicizia.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) Siate cauti soprattutto nel prendere decisioni di una certa importanza e soprattutto su tali decisioni consultatevi: scelte ben precise. Nel lavoro avrete la possibilità di applicarvi con successo e di ottenere consensi da parte di collaboratori e colleghi. Cauti in amore.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Il lavoro sarà influenzato favorevolmente dagli astri ma voi dovrete dare prova di molto impegno e di molte volontà. Cercate inoltre di chiarire alcune questioni sentimentali cercando di essere meno possessivi e immalinconi. Non trascurate un disturbo fisico apparentemente di scarsa importanza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Cercate di avere maggiore pazienza e continuate ad applicarvi con costanza: i miglioramenti saranno alcuni ma lenti. In amore anche cercate di inibire l'impazienza che potrebbe col nuocervi e col farvi fraintendere agli occhi della persona cara.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Cercate di controllarvi e di non prendere decisioni quando siete in preda alla collera o al risentimento. Gli astri vi sono favorevoli e voi dovreste approfittarne per affrontare serenamente soprattutto le questioni di lavoro che riuscirete ad appianare in modo personale e direi geniale.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Se avete rapporti sentimentali da chiarire facetelo bene e farlo subito poiché nei prossimi giorni, negativi in amore, tali questioni si acutizzerebbero maggiormente. Successo nel lavoro e nei rapporti di interesse soprattutto con stranieri.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nel lavoro avrete ottime probabilità di concludere un affare di una certa importanza che tra l'altro vi sta particolarmente a cuore. Cercate quindi di non risparmiare le energie, localizzatevi sulla vostra attività. Felici anche la vita sentimentale e i rapporti di amicizia.

SETTEMBRE MASSERANESE '76
Stasera ore 21 a MASSERANO (Vc)
Vittorio Borghesi
e la sua grande orchestra spettacolo
(Pren. tel. 015/86935)

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Chivasso, Teatro Oratorio, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Il bagno
Gruppo T.S.T.

Belle Arti
VALENTINO - Telefono 882.507
Ore 21 folk romagnolo
I marmittoni di Romagna

SCACCHI

Soluz. dello studio n. 1310: 1. Cc4,Ae7 2. Td7,Ah4 3. Th7,Ae1 4. Th1,Ae5 5. Te1 e vince.

N. 1311 (10 + 9)

N. Malschov (1° Pr. «Schachmatny listok», 1925)
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

HOLLYWOOD — Il regista francese di origine greca Costa-Gavras girerà negli Stati Uniti il suo primo film interamente in lingua inglese.

OGGI
Alexandra

MATRIMONIO DI GRUPPO
...VICTORIA VETRI - ABBEE ECCLES
SOLOMON BURGES
CLAUDIA JENNINGS
ZACK TAYLOR
JEFFREY POMERANTZ
MILT KAMEN

CARIGNANO: stasera riposo
Domani ore 21,15
CAMPANINI
C. Puccini - F. Barbera
« ANCHE GLI ANGELI BEVONO BARBERA »
Sup. v. Roma 40, T. 544.502

TEATRO ALFIERI: stasera riposo
Domani ore 21,15
MACARIO presenta
Anche le « figlie di Maria » portano i jeans
con MARINA FABBRI
Pron. casse teatro - Inf. 538.440

Teatro ALCIONE
GIANNI LIBONI presenta
« GIOCHI D'AMORE »
con JOELLE e ISABELLE OPORTO

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Rivoli, Scuola L. da Vinci, ore 21
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
Cioni Mario
con Roberto Bonigni

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
A Ivrea, Cortile Museo Civico, ore 20,30 (se piove Teatro Giacosa)
PROPOSTE DI TEATRO POPOLARE
La porta e Metamorfosi
Gruppo di Ivrea Dalla Hutter

3ª SETTIMANA
Capitol
Uno straordinario TOMAS MILIAN diverte ed entusiasma

VARIETY FILM presenta
TOMAS MILIAN

IL TRUCIDO E LO SBIRRO

all'OLIMPIA: UN CAPOLAVORO!

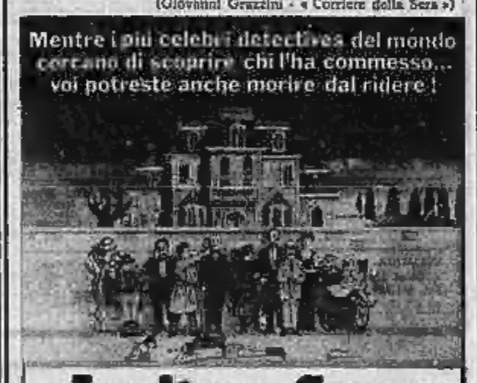
BARRY LYNDON
STANLEY KUBRICK
RYAN O'NEAL - MARISA BERENSON
INIZIO FILM: 15 - 18,30 - 22

Torino
TRIONFALE SUCCESSO

Metropol
E' morale o immorale avere la moglie erotica?

Domani all'Arlecchino

« ... faremo le lodi del regista Robert Moore che disponendo di un cast molto azzeccato con attori del calibro di
Alec Guinness - Peter Sellers - David Niven
ha saputo mettere a frutto il saporito dialogo di Neil Simon e tutto l'assurdo della situazione... »
Si ride dal principio alla fine
(Giovanni Grazzini - « Corriere della Sera »)



Invito a Cena con Delitto

La COLUMBIA PICTURES presenta una Produzione RAY STARK
da un soggetto di NEIL SIMON
"INVITO A CENA CON DELITTO"
EILEEN BRENNAN - TRUMAN CAPOTE - JAMES COCO - PETER FALK
ALEC GUINNESS - ELSA LANCHESTER - DAVID NIVEN - PETER SELLERS
MAGGIE SMITH - NANCY WALKER - ESTELLE WINWOOD
Musiche di DAVE GRUSIN - Scenografia di STEPHEN GRIMES - Soggetto di NEIL SIMON
Produttore RAY STARK - Regia di ROBERT MOORE - Distribuzione MASTAR

IMMINENTE

"PALMA D'ORO"
per il Miglior Film al Festival di Cannes 1976

In ogni strada di ogni città di questo paese c'è un "nessuno" che sogna di diventare "qualcuno"
E' un uomo solitario e dimenticato
che deve disperatamente provare di essere vivo.
TAXI DRIVER

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **ALLA TV (Rete 1) — Il film del ciclo dedicato a Paul Newman (vedi programmi)**
- **VARIETA' — Continua lo strip-show all'Alcione "Giochi d'amore" con le belle presentate da Gianni Liboni**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○
Discreto	●●	Discordo	○
Mediocre	●	Silenzio	

VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO RAPIDAMENTE E PER CONTANTI?
grim
SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l.
VIA S. TERESA 3 TEL. 548.705

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.557
Critica ●● Pubblico ○○○○○
Savane violente, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia-anteprima) — Degli eterni regali di «Ultime grida dalla Savana», la seconda e anche più sensazionale parte di tale film, grondante anche ora di episodi strani, raccapriccianti, sfacciatamente comici. Vietato ai minori di anni 18.
Orario 14,40 - 16,40 - 18,30 - 20,25 - 22,30
★ Inchiesta drammatica
Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Critica ●●●● Pubblico ○○○
San Michele aveva un gallo, di Paolo e Vittorio Taviani, con Giulio Brogi, Virginia Lindfors (Italia - Colori) — Ambientato negli ultimi anni dell'800, la storia della prigionia di un anarchico condannato a vita alla cella d'isolamento. Non vietato.
Orario 15 — - 17,10 - 19 — - 20,50 - 22,30
★ Drammatico
■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Ingresso L. 1900

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147
Critica ●● Pubblico ○○○○○
Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. Pluto, Pippo, Paperino e gli animaletti della fauna disegnata in una decina di favolette.
★ Disegni animati
Completa il programma: Prima Bill, col celebre cow boy.
Orario 16,40 - 18,15 - 19,50 - 21 - 22,40
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 387.190
Critica ● Pubblico ○○○○
Per amore di Cesarina, di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Gino Bramieri, Claudia Mamprale, Valeria Moriconi (Italia - Colori) — Albergatore cinquantenne si innamora di una ragazzina e corre con tutti gli espedienti di corteggiarla, con conseguenze per i suoi rapporti familiari. Non vietato, ultimo giorno.
★ Commedia
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vittl 8 Tel. 519.816
Critica ●● Pubblico ○○○
Io t'amo mai non blu, di Serge Gainsbourg, con Jane Birkin, Joe Dallesandro, Gérard Depardieu (Francia - Colori) — Ambientato in una regione selvaggia, l'incontro di una ragazza pluridotata mentalmente e di due carabinieri dalle abitudini erotiche diverse». Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Orario 14,40 - 16,15 - 17,50 - 19,25 - 21 - 22,40
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714
Critica ● Pubblico ○○○○
L'educazione sessuale, di Hermann Schnell, con Henriette Gerstmann, Dieter Kindler (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'atto d'amore visti senza falsi pudori e spiegati con competenza scientifica. Vietato minori anni 18.
★ Inchiesta documentaria
Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 545.622
Critica ● Pubblico ○○○○
Il trionfo e lo sbirro, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Nicoletta Machiavelli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziesco di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14.
★ Poliziesco
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110
Critica ●●● Pubblico ○○○○
L'ultima corsa, di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Otis Young Quaid, Carol Kane (Usa - Colori) — Tre lì sullo sfondo di un Canada di una «saga» curiosa con accompagnamento di violenza un «western» condannato per un formicolio. Vietato minori anni 14.
★ Commedia
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.392
RIEDIZIONE (1976)
Orario 14,40 - 17,15 - 19,40 - 22,20
Ingresso L. 2000
★ Avventuroso

CRISTALLO v. Gotto 8 Tel. 650.7180
PRIMA VISIONE
Critica ●● Pubblico ○○○○○
I liberi armati pericolosi, di Romolo Guerrieri, con Tomas Milian, Rinaldo Rocco, Stefano Patrizi, Mas Delle (Italia-Colori) — Commissario spericolato non concede tregua ai delinquenti impegnandoli coinvolti in inseguimenti spettacolari. Vietato minori anni 18.
★ Disegni animati
★ Drammatico
Orario 14,30 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442
Critica ●● Pubblico ○○○
Gable e Lombard un grande amore di Sidney J. Furie, con James Brolin, Jill Clayburg, Allen Garfield, Red Buttons (Usa - Colori) — La storia del grande amore che legò il celeberrimo Gable alla bella attrice tragicamente scomparsa. Non vietato.
★ Commedia drammatica
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

EDELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.700
Critica ●●● Pubblico ○○○○
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più disperato e polemico regista, l'amaro film che venne a Parigi e recentemente a Biennale cinema ha suscitato polemiche accese sia tra il pubblico sia fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Racconis 4 Tel. 541.533
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○
Novecento - Atto primo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu, B. Lancaster, Burt Lancaster, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia-Francia-Germania - Colori) — Famiglia emiliana in mezzo secolo di conflitto tra generazioni. Vist. 14.
★ Drammatico
Orario 13,30 - 16,40 - 19,25 - 22,15
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 561.285
Critica ●●● Pubblico ○○○
Robin e Marian, di Richard Lester, con Sean Connery, Audrey Hepburn, Richard Harris, Robert Shaw (Usa - Colori) — Il leggendario Robin Hood vista quasi vent'anni dopo nella sua vera avventurosa ma anche in quella di uomini invecchiati e di un mondo divenuto crudele e cinico. Non vietato.
★ Avventuroso
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 4 Tel. 650.5470
PRIMA VISIONE non ricevuta
Critica ●●● Pubblico ○○○
La morte scorta, di François Leterrier, con Daniele Vleminck, Pierre Rousseau, Sophie Chedid, Michel Duchaussoy (Francia - Colori) — Vicenda audace, sviluppata con impegno spettacolare e belle attrici come protagoniste. Vietato minori anni 18.
★ Commedia drammatica
Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,20 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
PRIMA VISIONE non ricevuta
Critica ●●● Pubblico ○○○○
Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan (Italia - Colori) — Gangsti e «americani» alle prese, tra agguati e inseguimenti, con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 537.448
Critica ●●● Pubblico ○○○○
Barry Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G.B. - Colori) — Odissea e peripezie d'un avventuriero irlandese del '700, prima durante dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato.
★ Drammatico in costume
Orario 15 — - 18,50 - 22 —
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 551.400
Critica ■ Pubblico ○○○○
Il grande rapace, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Orso Maria Guerrini, Renzo Palmer, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Poliziotto indomito e violento di «duelli» lottano insieme per debellare la terribile piovra. I mezzi li saremo. Vietato ai minori di anni 18.
★ Drammatico
Orario 14,30 - 16,50 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 519.143
Critica ●●● Pubblico ○○○○
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più disperato e polemico regista, l'audace film che venne a Parigi e recentemente a Biennale cinema ha suscitato polemiche accese sia tra il pubblico sia fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Aosta Tel. 850.521
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○
Quadrato rosso sul nido del cuculo, di Miles Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo ricorre per cause in manicomio criminale i prigionieri, ma finisce ricoverato dalla reprimente, 3 premi Oscar. Vietato minori 14 anni.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
Orario 17 - 20 - 22,30
Ingresso L. 1500

TORINO v. Bunsi 8 Tel. 530.333
Critica ●● Pubblico ○○○
La ragazza del allontanato, di Donald Wrye, con Linda Blair, Joanna Miles (Usa - Colori) — Ragazzina diciassette viene chiusa in riformatorio, non in carcere ambiente violento, la con logge al sfrena comportamento assalisti alcuni. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.798
Critica ●●● Pubblico ○○○○○
Complotto di famiglia, di Alfred Hitchcock, con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris, William Devane (Usa - Colori) — Nuova emozionante avventura alla ricerca di un mio salvagente per l'irrimediabile racconto delle vacanze. Non vietato. Presentato a Cannes.
★ Giallo
Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20 — - 22,30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
OGGI 2a PRIMA
Matrimonio di gruppo, di Stefanie Rothman, con Victoria Vera, Aimee Eccles, Solomon Sturges, Claudia Jennings (Usa - Colori) — Il matrimonio non vuol più considerarlo ora è rappresentato «borghese» per rendersi più eccitante coinvolgendo due coppie stanno almeno tre. Vist. min. anni 18.
★ Sexy
Orario 14 — - 15,45 - 17,30 - 19,15 - 21 — - 22,45
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filo 6 Tel. 760.397
Oggi chiuso. Domani Quaranta volti nel nido del cuculo.
★ Drammatico

COLOSSEO v. M. Cristina 23 Tel. 651.038
PRIMA VISIONE non ricevuta
Assassi e gnoni con Operazione Osaka, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Gaby Raimond (Usa - Colori) — Il simpatico americano e il suo aristocratico amico inglese alle prese con una sensazionale rivista che creerà loro diverse avventure. Due episodi. Non vietato.
★ Avventuroso
Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 466.560
Oggi chiuso. Domani Il secondo tragico Fantozzi.
★ Commedia

LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 596.791
Critica ●● Pubblico ○○○○
Roma, l'altra faccia della violenza, di Franco Martinelli, con Marcel Bozzuffi, Anthony Steffen, Ennio Girolami, Roberto Palladini, Franco Citti (Italia - Colori) — Il mondo corrotto della capitale al vaglio d'una polizia decisa a impedire la malefatte. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Orario 13,05 - 15,30 - 17,40 - 20,30 - 22,35
Ingresso L. 1200

MAFFEI v. P. Tommaso 5 Tel. 663.356
PRIMA VISIONE
La bionda del peso, di Grieco, con Ciccy Vocasi, Giancarlo Zanetti, Gigi Ronco, Betty Cunningham (Italia - Colori) — Di ragazze belle e disponibile in un vecchio tanic, ma le 3-7 devo sono stati del peso la questione diventa più imbarazzante. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
Orario 14,30 - 16,00 - 17,40 - 19,15 - 20,50 - 22,30
Ingresso L. 1500

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.001
Critica ●● Pubblico ○○○○
Due sul pianerottolo, di Mario Amendola, con Erminia Mancini, Rita Pavone, Margherita Fumero, Daniel Ayas, Maria Carosenuto (Italia - Colori) — Dall'omonimo successo di cartellone, le avventure romane d'un vitellone sentimentale e un'ispettrice diva entrambi pienamente nella capitale. Non vietato.
★ Commedia
Orario 16,35 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1200

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 785.803
PRIMA VISIONE non ricevuta
Assassi e gnoni con Operazione Osaka, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Gaby Raimond (Usa - Colori) — Il simpatico americano e il suo aristocratico amico inglese alle prese con una sensazionale rivista che creerà loro diverse avventure. Due episodi. Non vietato.
★ Avventuroso
Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 318.114
Critica ●● Pubblico ○○○○
Quelli della curtiss 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ilona Staller, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna inizia inconsciamente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo delle «case». Ambientato totalmente a Torino. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Orario 15 — - 16,50 - 18,40 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.243
Critica ●● Pubblico ○○○
E l'alba ci mascherò di rosso, di Lewis Gilbert, con Timothy Bottoms, Martin Shaw, Anthony Andrews (Usa - Colori) — Come in Cecoslovacchia fu commesso l'ultimo sacrificio di Jan Palach di Praga Rainbard Rzyulich. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Orario 15 - 16,15 - 18,40 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: «Giochi d'amore» con Isabella Oposto e Ioelle. Presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Or.: 18,15; 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Anche le "Figlie di Maria" portano i jeans», con Marina Pabbri. Prez. inizio lavori. Informazioni 535.440.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15, Campanini con C. Puccini e F. Barlacchi in «Anche gli angeli bevono barbera», di Amendola e Corbucci. Prez. e vendita biglietti via Rossini 49, telefono 546.262.

TEATRO REGIO: 6ª Stagione Autunno, Palasport: «Ernani» - «Belle addormentate nel bosco». Ultimi giorni vendita abbonamenti. Biglietteria p.za Castello; tel. 548.000.

SWING (Milano 18) S. Sandrino piano.

BELLE ARTI: 21 I [illegible]

SAN GIORGIO - Valsalice - Ristorante Danzi Concert. I Vocalisti.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 28) 21.

gallerie

ARTE 121 (Sitaa 121): 800-900.

CITTADELLA (Bertola 34): Mostra

FIRMA (via Nova 4, tel. 8312 075): Pezzoli: francesi dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMANI Ordisa 800-900.

LA BUSSOLA (v. Po 39): Personale di Tullio Bertinaudi.

VIOTTI: Heinz Anger.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

oggi festeggiamo

S. Francesco da Camporosso francescano. S. Filippa. S. Eustachio. S. Fausta. S. Agapito. S. Ciro. S. Ilgenia.

OGGI lunedì 20 settembre: il Sole è sorto alle 7,12 e tramonta alle 19,31. Terzo giorno dopo l'ultimo. DOMANI FESTEGGIAMO: Matteo. Giona.

Macario riprende da domani all'Alfieri le repliche di «Anche le figlie di Maria portano i jeans»

seconde e altre visioni a Torino

Campanini con le Puccini (foto Cagliero)

Geneviève Bujold ha terminato le riprese del film «Il corsaro della Giamaica», che vedremo prossimamente a Torino

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.285 — Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini. Vietato ai minori. ★ Sexy — Vacanze in costume nude. ★ Sexy — Canterbury prossimo. Vietato 18. ★ Commedia

PO v. Po 21 Tel. 510.490 — Perché i guai. Vist. 18. ★ Drammatico

REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.885 — Un duro al servizio della polizia. ★ Poliziesco

VITT. VENETO p.za Vittorio 5 Tel. 871.642

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 387.715 — Alto bimbo e con una scarpa sola. ★ Commedia

MIRAFIORI c. Cosenza 58 Tel. 390.807 — Paura sulla neve. Vist. 14. ★ Drammatico

SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711 — La bellezza della città spezza anche. Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Non vietato. ★ Western

VINCAGLIO c. G. Agnelli 102 Tel. 366.128 — Wind 2 ottavi dal due volti. F. Daniel, T. Howard. Orario: 20,30 - 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Cigna 27 Tel. 331.748 — Barbablu. Vist. 14. ★ Commedia

SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.032 — Parata di spia. Marlengela Melato, Riccardo Cucciolla. Vist. 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 3 Tel. 772.643 — Ebreo Clyde. Robert Blake, Billy Kuan. Vietato 14. ★ Drammatico

ELIOS v. Val Lagarina 40 — domani Fino all'ultimo respiro. ★ Drammatico

STAR v. Cigna/casula 42 Tel. 492.886 — Class al queer. Annabella Incontrera, Giorgio Ardissone. Vietato 14. ★ Drammatico

ZETA SESSANTA v. Cibrario 68 Tel. 772.907 — Gli amori di una blonda di M. Forman. Orario: 20,30, 22,30. Vist. 14. ★ Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 49 bis Tel. 487.765 — Tanto per ridere: Tutto quello che avreste voluto sapere per sesso ma non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen. ★ Commedia a episodi

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Giulio ang. v. Stradella — L'insolente. Vist. 14. ★ [illegible]

AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 397.187 — Il western. Un 3 professionisti. Burt Lancaster, regia Richard Brooks. ★ Western

APOLLO corso Giachino 91 Tel. 218.585 — Calamo, Valeria Moriconi, Lino Capolicchio. Vietato 14. ★ Commedia

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.743 — L'invasione delle api regine. Vietato 18. ★ Fantasy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ALBA v. S. Parco 143 Tel. 283.588 — Momenti I turbamenti sessuali di Maddalena. Vietato 18. ★ Sexy

MAJOR largo O. Cassini 105 Tel. 287.974 — Professionista di lusso. Vist. 18. ★ Sexy

SOCIALE v. Caboumour 2 Tel. 850.608 — Follia investigativa femminile. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171 — Frank Costello faccia d'angelo. Alain Delon Nathalie Delon. ★ Drammatico

ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 — domani La città gioca d'azzardo. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 852.086 — Il servizio del grande imbalsamo. Glenda Jackson, Adrian Cait. Vist. 14. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 136 Tel. 664.021 — Per una manciata di soldi. [illegible] vietato. ★ Commedia

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.017 — Orsino dalla 25a dimensione. Bormann. Non vietato. ★ Drammatico

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

CINEMA: Azzurro, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artecinema, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elios, Fiamma, Giotto, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Montepolo, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), La Perla - TEATRI: Alfieri, Macario; Carignano; Campanini, ridotti all'Enal per donne sera (dalle ore 15) - JUVENTUS-MANCHESTER: inizi e ridotti all'Enal - AMMUCCHETTI TORINO RUGBY: sab. marcoledì, inizi e ridotti all'Enal - CAMPIONATI MONDIALI DI BOCCE: sab. e biglietti inizi e ridotti in vendita all'Enal.

I bimbi più belli nel nostro concorso

Due bimbi belli: Oscar Mucci di 2 anni e Monica Serafino, 6 anni (in ricordo delle vacanze)

TV oggi

RETE UNO

13 — **Sapere** (Wagner-Brahms, replica)
13,30 **Telegiornale**
18,30 **La tv dei ragazzi** (Selezione spazio e Sema d'orchestra)
20 — **Telegiornale**
20,45 **Paul Newman: ultimo live! Furia selvaggia**, un film di Arthur Penn
22,35 **Prima visione**
22,55 **Telegiornale**

RETE DUE

18,30 **Rubriche del TG 2** (inchiesta - Varietà - Sportsera)
19 — **Partita a due** (Il drago blu)
20 — **TG 2 - Studio aperto**
20,45 **L'età di Stalin** (La sconfitta di Trotsky, replica)
22,20 **TG 2 - Seconda edizione**
22,30 **Prima donna** (recital di Joan Sutherland)
23,15 **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

19 — **Per i bambini**
19,55 **Surprise**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Obiettivo sport**

21,15 **In due si canta meglio** (con Al Bano e Romina Power)
21,45 **Telegiornale**
22 — **Enciclopedia tv** (Appunti per un'orestiade africana)
23,10 **Oggi alle Camere federali**
23,15 **I grandi direttori d'orchestra** (Zubin Mehta)
0,05 **Cronache del Gran Consiglio ticinese**
0,10 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi** (cartoni animati)
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Il ciclismo**
22,05 **Tanti saluti**
23,05 **Impressionisti sloveni** (Ivan Grohar)
23,35 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **La grande avventura** («La leggenda di Daniel Boone»)
20,50 **Notiziario**
21,10 **Il ponte** (film di [illegible])

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 13: Sapere (i fumetti, replica); 18,30: Telegiornale; 18,39: Tv dei ragazzi (L'allegra banda di Yoghi e La storia delle storie); 19: Al confini dell'Arizona; 20: Telegiornale; 20,45: Qui Squadra Mobile (III); 22,05: Telegiornale; 22,15: Jazz nostalgia; 23,05: Notizie da TG 1.

RETE DUE — Ore 18,30: Rubriche del TG 2: 19: Drops; 20: TG 2 Studio aperto; 20,45: Contrutore Edwi Sarti; 21,45: TG 2, 2ª ed.; 21,55: TG 2 Dossier 22,55: TG 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19: Per i giovani; 19,55: Corrispo, 7 million) e poi?; 20,30: Telegiornale; 20,45: Furti al supermarket (telefilm); 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Eri tu l'amore, film; 23,45: Oggi alle Camere federali; 23,50: Cronache del Gran Consiglio ticinese; 23,55: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Odprta meje; 21: L'angolino dei ragazzi (cartoons); 21,15: Telegiornale; 21,35: Alle soglie della vita, film d'Ingmar Bergman; 23,05: Cinenotes.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Cartoni animati; 20: Al confini della realtà; 20,50: Notiziario; 21,10: Banditi sì, ma d'onore, film [illegible] Louis de Funès.

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
13,20 Per chi suona la campana
14 — Il canneto
14,15 Il Canzonapoli
15 — Ticket
15,30 «Pamela»
15,45 Controra
17,05 Effortissimo
17,35 Il girasole
18,05 Musica in.
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Le nuove canzoni italiane
20,15 L'arte del dirigere: Karl Böhm (1°)
21,15 Musicisti italiani
21,50 Quando la gente canta
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

radiodue

Giornale radio: ore 13,30, 18,30, 19,30, 22,30
13,35 «Delicamente mostruoso» (replica)
14 — Gli di gin
14,30 Trasmissioni regionali
15,40 Carosi estate
17,50 Canzoni made in Italy
[illegible] Supersonic
21,15 Lucio di Lammermoor

radiotre

Giornale radio: ore 19, 21
12,45 Pagine liriche
15,35 Musicisti italiani d'oggi
18,15 Italia domanda
17,30 Jazz giornale
18,30 Concerto diretto da Pietro Bellugi
20,35 La musica italiana
21,15 Lezione d'inglese

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione imminente autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 99,700) — Ore 15: Ultime da «Stampa Sera»; 15,15: 33 giri; 16: Revival; 17: Ho un messaggio per te; 18,30: 2ª notiziario; 19,45: Microfono aperto; 20,30: Super session; 22,15: Un passo in più; 24: 3ª notiziario; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino; 0,30: Radio Europa - 3 - 2: una.
Radio Gemini One (Mf 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 [1Hz] — Ore 13: Antoprima da «Stampa Sera»; 17,30: Top News, «hit parade» delle radio libere; 18: Il panino.
Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (I: Fm 88 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Kitsch (Fm 101) — Servizi sportivi in diretta, ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.